



REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE

Deliberazione n. 222 della seduta del 13-06-2016

Oggetto: Progetto di Legge: Approvazione Rendiconto Generale relativo all'Esercizio Finanziario 2015

Presidente o Assessore/i Proponente/i: _____ (timbro e firma) _____
ASSESSORE AL BILANCIO
Prof. Antonio Viscomi

Relatore (se diverso dal proponente): _____ (timbro e firma) _____

Dirigente/i Generale/i: _____ (timbro e firma) _____
IL DIRIGENTE GENERALE REGGENTE
Dott. Filippo De Cello

Alla trattazione dell'argomento in oggetto partecipano:

		Giunta	Presente	Assente
1	Gerardo Mario OLIVERIO	Presidente	X	
2	Antonio VISCOMI	Vice Presidente	X	
3	Carmela BARBALACE	Componente	X	
4	Roberto MUSMANNO	Componente	X	
5	Antonietta RIZZO	Componente	X	
6	Federica ROCCISANO	Componente	X	
7	Francesco ROSSI	Componente	X	
8	Francesco RUSSO	Componente		X

Assiste il Segretario Generale della Giunta Regionale.

La delibera si compone di n. 5 pagine compreso il frontespizio e di n. 3 allegati.

si attesta che il provvedimento non comporta oneri a carico
del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione

Il Dirigente Generale del Dipartimento del Bilancio

IL DIRIGENTE GENERALE REGGENTE

(Dott. Filippo De Cello)

Il dirigente di Settore

REGIONE CALABRIA
Servizio Contabilità Conto Consuntivo
IL DIRIGENTE
D.ssa Stefania Buonaiuto

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che:

- L'articolo 63, del decreto legislativo 118 del 23 giugno 2011 dispone che:
 1. *"I risultati della gestione sono dimostrati nel rendiconto generale annuale della regione".*
 2. *"il rendiconto generale, composto dal conto del bilancio relativo alla gestione finanziaria, dai relativi riepiloghi, dai prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e la verifica degli equilibri, dal conto economico e dallo stato patrimoniale, è predisposto secondo lo schema di cui all'allegato n. 10 al presente decreto".....*
 5. *" Il conto del bilancio dimostra i risultati finali della gestione rispetto alle autorizzazioni contenute nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione. Per ciascuna tipologia di entrata e per ciascun programma della spesa, il conto del bilancio comprende, distintamente per residui e competenza:
 - a) per l'entrata le somme accertate, con distinzione della parte riscossa e di quella ancora da riscuotere;
 - b) per la spesa le somme impegnate, con distinzione della parte pagata, di quella ancora da pagare e di quella impegnata con imputazione agli esercizi successivi, che costituisce il fondo pluriennale vincolato";*
- L'articolo 11, comma 13 del decreto legislativo 118 del 23 giugno 2011 e dispone, altresì, che: *"nel 2015 gli enti di cui al comma 1 adottano gli schemi di bilancio e di rendiconto vigenti nel 2014, che conservano valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria, ai quali affiancano quelli previsti dal comma 1, cui è attribuita funzione conoscitiva..... Il bilancio pluriennale 2015-2017 adottato secondo lo schema vigente nel 2014 svolge funzione autorizzatoria. Nel 2015, come prima voce dell'entrata degli schemi di bilancio autorizzatori annuali e pluriennali è inserito il fondo pluriennale vincolato come definito dall'articolo 3, comma 4, mentre in spesa il fondo pluriennale è incluso nei singoli stanziamenti del bilancio annuale e pluriennale";*
- all'art.54 della Legge regionale n. 8 del 4 febbraio 2002, recante "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione Calabria" viene disposto che *"i risultati finali della gestione del bilancio regionale sono dimostrati, per ogni esercizio finanziario, nel rendiconto generale, composto dal Conto di Bilancio e dal Conto del Patrimonio";*
- il citato art. 54, ed il successivo art. 55 della legge regionale n. 8 del 4 febbraio 2002 individuano i contenuti e le modalità di approvazione del rendiconto generale dell'esercizio;
- ai sensi dell'art. 54, comma 3, della L.R. 8/2002 al Rendiconto Generale sono allegati:
 - "a) una relazione illustrativa dalla quale risulti il significato amministrativo ed economico delle risultanze contabilizzate nel rendiconto;
 - b) la riclassificazione del conto del bilancio e del conto generale del patrimonio al fine di consentire l'armonizzazione con il bilancio dello Stato;
 - c) l'ultimo bilancio di esercizio approvato da ciascuna società in cui la Regione abbia partecipazione finanziaria";
- all'articolo 11, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 sono dettagliatamente elencati i documenti contabili che devono essere allegati al rendiconto della gestione;

VISTO che:

- ai sensi dell'articolo 3, comma 12 del D.Lgs 118/2011, *"L'adozione dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale e il conseguente affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria previsto dall'articolo 2, commi 1 e 2, unitamente all'adozione del piano dei conti integrato di cui all'articolo 4, può essere rinviata all'anno 2016, con l'esclusione degli enti che nel 2014 hanno partecipato alla sperimentazione di cui all'articolo 78";*
- l'Amministrazione regionale, in base a quanto previsto dal su citato articolo 3, comma 12, del D.Lgs 118/2011, non ha adottato i principi applicati della contabilità economico-patrimoniale e non ha affiancato, nell'anno 2015, la contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria;

TENUTO CONTO che all'articolo 11, comma 13, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 è

disposto che *“Il bilancio di previsione e il rendiconto relativi all'esercizio 2015 predisposti secondo gli schemi di cui agli allegati 9 e 10 sono allegati ai corrispondenti documenti contabili aventi natura autorizzatoria. Il rendiconto relativo all'esercizio 2015 predisposto secondo lo schema di cui all'allegato 10 degli enti che si sono avvalsi della facoltà di cui all'articolo 3, comma 12, non comprende il conto economico e lo stato patrimoniale.”*

VISTO che:

- ai sensi dell'art.1, comma 3 del D.L.174/2012 convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti esaminano i bilanci preventivi e i rendiconti consuntivi delle regioni e degli enti che compongono il Servizio sanitario nazionale, con le modalità e secondo le procedure di cui all'articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, per la verifica del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, della sostenibilità dell'indebitamento e dell'assenza di irregolarità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti;
- ai sensi dell'art.1, comma 4 del D.L.174/2012 convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti verificano altresì che i rendiconti delle regioni tengano conto anche delle partecipazioni in società controllate e alle quali è affidata la gestione di servizi pubblici per la collettività regionale e di servizi strumentali alla regione, nonché dei risultati definitivi della gestione degli enti del Servizio sanitario nazionale;
- ai sensi dell'art. 77 *quater*, comma 11 del Decreto Legge N. 112/2008 convertito con modificazioni dalla legge n. 133/2008 e del successivo decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2009, al Rendiconto delle Amministrazioni inserite nel conto economico consolidato e individuate annualmente nell'elenco pubblicato dall'ISTAT, devono essere allegati i prospetti dei dati SIOPE e delle disponibilità liquide.
- ai sensi dell'art. 2, comma 4, del su citato Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2009, nel caso in cui i prospetti dei dati SIOPE relativi all'esercizio precedente non corrispondano alle scritture contabili dell'Ente, questi deve allegare al rendiconto o al bilancio di esercizio una relazione esplicativa delle cause che hanno determinato tale situazione e delle eventuali iniziative adottate per evitare disallineamenti tra i dati inerenti i flussi di cassa.
- Ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del Decreto Legge 24 aprile 2014, n. 66 convertito con modificazioni dalla L. 23 giugno 2014, n. 89, a decorrere dall'esercizio 2014, le Amministrazioni allegano ai bilanci consuntivi o di esercizio l'indicatore della tempestività dei pagamenti;
- Ai sensi dell'articolo 42, comma 13 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, la deliberazione consiliare avente ad oggetto il "Piano di rientro dal disavanzo" deve essere allegata al Bilancio e al Rendiconto costituendone parte integrante;

TENUTO CONTO che:

- il valore attuale delle partecipazioni regionali è ottenuto utilizzando il metodo del patrimonio netto;
- in virtù dell'adozione del suddetto criterio il valore netto delle partecipazioni regionali con patrimonio netto positivo è pari alla differenza tra il valore nominale delle società indicato nella parte attiva del Conto e il valore del Fondo accantonamento per le società allocato nella parte passiva del conto di cui trattasi; mentre il valore delle società che presentano un patrimonio netto negativo viene integralmente svalutato ed è pari a zero;
- il Fondo accantonamento per le società è stato implementato nell'anno 2015 in ragione del valore del patrimonio netto delle partecipazioni societarie, nonché di una ulteriore quota accantonata allo scopo di tenere conto delle eventuali ulteriori perdite di società partecipate il cui bilancio non è stato ancora approvato dall'assemblea dei soci;

- le ultime risultanze definitive della gestione degli Enti del Servizio sanitario regionale afferiscono all'esercizio 2014;
- le risultanze del bilancio consolidato del sistema sanitario regionale non sono ancora definitive in quanto, detto bilancio consolidato, predisposto dalla gestione sanitaria accentrata, deve essere adottato entro il 30 giugno di ciascun anno;
- è stato aggiornato il valore del Fondo crediti di dubbia esigibilità per come indicato nella relazione allegata al Rendiconto generale;

VISTO che

- ai sensi dell'art.1, comma 5, primo periodo del D.L.174/2012 convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, il Rendiconto generale della Regione e' parificato dalla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti ai sensi degli articoli 39, 40 e 41 del testo unico di cui al regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;
- ai sensi dell'art.1, comma 5, terzo periodo, del D.L.174/2012 convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, la decisione di parifica e la relazione sono trasmesse al Presidente della Giunta regionale e al Consiglio regionale;
- la Sezione delle autonomie della Corte dei conti con la delibera n. 9/2013 ha precisato che *"la pronuncia della Corte dei conti interviene prima dell'approvazione, da parte dell'organo legislativo, della legge sul rendiconto (artt. 38 e 43, r.d. n. 1214/1934; art. 149, r.d.23 maggio 1924, n. 827; art. 38, l.31 dicembre 2009, n. 196). Poiché la finalità primigenia della resa del conto è quella di consentire il controllo politico che il potere legislativo deve esercitare sulla gestione delle pubbliche risorse da parte del governo, l'attività di parificazione svolta dalla Corte si pone in un rapporto di ausiliarità nei confronti delle assemblee legislative ed è dunque teleologicamente collegata alla legge di approvazione del rendiconto stesso"*;

VISTA la legge regionale 4 febbraio 2002, n.8

VISTI:

- Il D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge L. 6 agosto 2008, n. 133;
- il Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- il D.L.174/2012 convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213

ATTESO che la competente struttura regionale, a seguito dell'attività istruttoria svolta, che ha richiesto attente e complesse verifiche, in particolare in ordine all'accertamento dei residui, ha elaborato la proposta di rendiconto ed i relativi allegati, relativi all'esercizio finanziario 2015;

RITENUTO dover approvare i suddetti elaborati concernenti il rendiconto dell'esercizio finanziario 2015, al fine di sottoporli alla Parifica della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e di presentarli al Consiglio Regionale, con la proposta di disegno di legge;

VISTO l'allegato progetto di legge;

RITENUTA la propria competenza ai sensi degli articoli 36, lettera c) e dell'art. 39 dello Statuto della Regione;

PRESO ATTO:

- che, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 23 dicembre 2011 n. 47, il Dirigente generale del Dipartimento proponente attesta che il presente provvedimento non comporta nuovi o ulteriori oneri a carico del bilancio di previsione della Regione Calabria;
- che il Dirigente generale del Dipartimento proponente attesta che l'istruttoria è completa e che sono stati acquisiti tutti gli atti e i documenti previsti dalle disposizioni di legge e di regolamento che disciplinano la materia;
- che il Dirigente generale del Dipartimento proponente, sulla scorta dell'istruttoria effettuata, attesta la regolarità amministrativa, nonché la legittimità della deliberazione e la sua conformità alle disposizioni di legge e di regolamento comunitarie, nazionali e regionali, ai sensi dell'art. 28, comma 2, lett. a, e dell'art. 30, comma 1, lett. a, della legge regionale 13 maggio 1996 n. 7;


SU PROPOSTA, del Vicepresidente della Giunta regionale, Assessore al Bilancio e Programmazione, prof. Antonio Viscomi, formulata alla stregua dell'istruttoria compiuta dalle strutture interessate;

DELIBERA

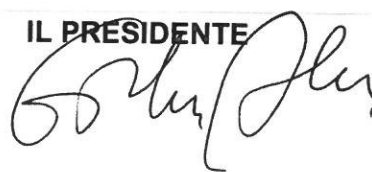
Per le motivazioni espresse in premessa che si intendono integralmente riportate:

1. di approvare l'unito progetto di legge recante "Approvazione Rendiconto Generale relativo all'Esercizio Finanziario 2015";
2. di approvare il Rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2015 redatto ai sensi della L.R. n. 8/2002 e i relativi allegati, nonché il Rendiconto generale avente funzione conoscitiva redatto ai sensi del D.Lgs 118/2011 e gli allegati prospetti;
3. di trasmettere copia della presente alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'art.1, comma 5 del D.I. 174/2012 convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, ai fini dell'esercizio della parifica degli articoli 39, 40 e 41 del testo unico di cui al regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, unitamente al Rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2015 redatto ai sensi della L.R. n. 8/2002 completo degli relativi allegati, al Rendiconto generale avente funzione conoscitiva redatto ai sensi del D.Lgs 118/2011 corredato dai relativi prospetti nonché da tutti gli allegati previsti dalla vigente normativa;
4. di trasmettere copia della presente deliberazione al Collegio dei revisori, unitamente al Rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2015 redatto ai sensi della L.R. n. 8/2002 completo degli relativi allegati, al Rendiconto generale avente funzione conoscitiva redatto ai sensi del D.Lgs 118/2011 corredato dai relativi prospetti nonché da tutti gli allegati previsti dalla vigente normativa al fine di consentire il rilascio del parere sul disegno di legge;
5. di trasmettere copia della presente al Consiglio regionale unitamente unitamente al Rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2015 redatto ai sensi della L.R. n. 8/2002 completo degli relativi allegati, al Rendiconto generale avente funzione conoscitiva redatto ai sensi del D.Lgs 118/2011 corredato dai relativi prospetti nonché da tutti gli allegati previsti dalla vigente normativa al fine di consentire il rilascio del parere sul disegno di legge;
6. di provvedere alla pubblicazione integrale del provvedimento sul BUR a cura del Dipartimento proponente ai sensi della legge regionale 06/04/2011, n. 11, a richiesta del Dirigente Generale del Dipartimento proponente;
7. di disporre che la presente deliberazione sia pubblicata sul sito istituzionale della Regione Calabria, a cura del Dirigente Generale del Dipartimento proponente, ai sensi del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 83.

IL SEGRETARIO GENERALE



IL PRESIDENTE



CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA CALABRIA

VISTO, SI PARIFICA PARZIALMENTE
IL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE CALABRIA
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2015
DECISIONE N. 94 DEL 13.10.2016

IL DIRETTORE DELLA SEGRETERIA

Il Direttore della Segreteria

Dr. Elena Russo

ART. 1
APPROVAZIONE DEL RENDICONTO GENERALE

1. Il Rendiconto Generale- Conto Finanziario e Conto del Patrimonio della Regione Calabria per l'esercizio finanziario 2015, è approvato con le risultanze esposte negli articoli seguenti.

ART. 2
CONTO FINANZIARIO

1. Il Conto Finanziario della Regione Calabria per l'esercizio 2015, che forma parte integrante della presente legge, è approvato con le risultanze di cui agli articoli seguenti.

ART. 3
ENTRATE DI COMPETENZA

1. Il totale delle entrate accertate nell'esercizio finanziario 2015 per la competenza propria dell'esercizio stesso è stabilito, quale risulta dal Conto Consuntivo del Bilancio in

€ 7.275.691.219,67

delle quali riscosse e versate
rimaste da riscuotere e versare

€ 5.464.503.572,78

€ 1.811.187.646,89

2. Il movimento di cassa in entrata (capitoli 6103102,6103104), per operazioni di tesoreria verificatesi nell'esercizio finanziario 2015 è stabilito, quale risulta dal Conto Consuntivo del Bilancio, in

€ 757.740.646,87

ART. 4
SPESE DI COMPETENZA

1. Il totale delle spese impegnate nell'esercizio finanziario 2015 per la competenza propria dell'esercizio stesso è stabilito, quale risulta dal Conto Consuntivo del Bilancio, in

€ 7.010.983.182,95

delle quali pagate
rimaste da pagare

€ 5.708.755.146,85

€ 1.302.228.036,10

2. Il movimento di cassa in uscita (capitoli 9103102,9103104), per operazioni di tesoreria verificatesi nell'esercizio finanziario 2015 è stabilito, quale risulta dal Conto Consuntivo del bilancio, in

€ 870.926.205,60

ART. 5
RIEPILOGO ENTRATE E SPESE DI COMPETENZA

1. Il riepilogo generale dei risultati delle entrate e delle spese di competenza dell'esercizio finanziario 2015 risulta così definito:

ENTRATE

TITOLO 1 - Entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito dei tributi erariali e quote di essi devoluti alla regione

€ 4.363.907.501,24

TITOLO 2 - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dello Stato, dell'Unione Europea e di altri soggetti

€ 362.360.653,03

TITOLO 3 - Entrate extratributarie	€ 95.125.014,08
TITOLO 4 - Entrate derivanti da alienazioni di beni patrimoniali, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale	€ 639.347.640,00
TITOLO 5 - Entrate derivanti da mutui, prestiti ed altre operazioni creditizie	€ 354.707.798,94
TITOLO 6 - Entrate per contabilità speciali	€ 1.460.242.612,38
TOTALE	€ 7.275.691.219,67

SPESE

Area di intervento 1 - Servizi Generali	€ 267.382.240,88
Area di intervento 2 - Sviluppo economico	€ 570.485.349,11
Area di intervento 3 - Uso e salvaguardia del Territorio	€ 806.893.149,13
Area di intervento 4 - Istruzione - Formazione professionale e Lavoro	€ 123.725.630,10
Area di intervento 5 - Attività culturali, sportive, ricreative e del culto	€ 22.509.728,38
Area di intervento 6 - Servizi della persona	€ 3.757.245.790,61
Area di intervento 7 - Difesa civile e sicurezza	€ 2.498.682,36
Area di intervento 8 - Oneri non ripartibili	0,00
Area di intervento 9 - Contabilità Speciale	€ 1.460.242.612,38
TOTALE	€ 7.010.983.182,95

RIEPILOGO

ENTRATE	€ 7.275.691.219,67
SPESE	€ 7.010.983.182,95
Saldo della competenza dell'esercizio 2015	€ 264.708.036,72

ART 6

RESIDUI ATTIVI DELL'ESERCIZIO 2015 E PRECEDENTI

1. I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 2014 risultavano determinati dal Conto Consuntivo del bilancio in	€ 5.263.591.653,23
dei quali riscossi e versati nell'esercizio 2015	€ 1.489.329.107,73
eliminati per minore accertamento	€ 1.988.611.442,18
riaccertati per maggiore accertamento	0,00
rimasti da riscuotere	€ 1.785.651.103,32

ART. 7

RESIDUI PASSIVI DELL'ESERCIZIO 2015 E PRECEDENTI

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 2014 risultavano	
determinati dal Conto Consuntivo del bilancio in	€ 3.515.145.018,60
dei quali pagati nell'esercizio 2015	€ 1.321.861.059,63
eliminati per economie	€ 737.551.869,84
rimasti da pagare	€ 1.455.732.089,13

ART 8

RESIDUI ATTIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2015

1. I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 2015 risultano stabiliti dal Conto Consuntivo del Bilancio nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 2015 (art. 3)	€ 1.811.187.646,89
Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (art. 6)	€ 1.785.651.103,32
RESIDUI ATTIVI AL 31.12 2015	€ 3.596.838.750,21

**ART. 9
RESIDUI PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2015**

1. I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 2015 risultano stabiliti dal Conto Consuntivo del Bilancio nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'esercizio 2015 (art. 4)	€ 1.302.228.036,10
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (art. 7)	€ 1.455.732.089,13
RESIDUI PASSIVI AL 31.12.2015	€ 2.757.960.125,23

**ART. 10
SITUAZIONE DI CASSA**

Il fondo di cassa dell'esercizio finanziario 2015 è determinato in euro **674.853.699,14** come risulta dai seguenti elementi

Fondo cassa al 01.01.2015	€ 751.637.225,11
RISCOSSIONI	
in conto competenza	€ 5.464.503.572,78
in conto residui	€ 1.489.329.107,73
TOTALE	€ 6.953.832.680,51
PAGAMENTI	
in conto competenza	€ 5.708.755.146,85
in conto residui	€ 1.321.861.059,63
TOTALE	€ 7.030.616.206,48
FONDO DI CASSA AL 31.12.2015	€ 674.853.699,14

**ART. 11
RISULTATI DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA**

1. Il saldo finanziario per l'esercizio 2015 è accertato in euro **1.100.155.384,70** come risulta dai seguenti elementi

FONDO CASSA AL 31.12.2014	€ 674.853.699,14
RESIDUI ATTIVI	

da riscuotere per la competenza 2015	€ 1.811.187.646,89
da riscuotere per gli anni precedenti	€ 1.785.651.103,32
TOTALE	€ 3.596.838.750,21

RESIDUI PASSIVI

da pagare per la competenza 2015	€ 1.302.228.036,10
da pagare per gli anni precedenti	€ 1.455.732.089,13
TOTALE	€ 2.757.960.125,23

Fondo Pluriennale Vincolato di spesa- parte corrente	€ 87.709.341,40
Fondo Pluriennale Vincolato di spesa in conto capitale	€ 325.867.598,02
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2015	€ 1.100.155.384,70

2. Il risultato di amministrazione, determinato nella misura indicata al punto 1 del presente articolo, è composto:

- a) dalle quote vincolate dello stesso, derivanti dalle economie su stanziamenti di spesa finanziati da assegnazioni con vincolo di destinazione, dalle reiscrizioni relative a economie su residui passivi della stessa natura per le obbligazioni già assunte dalla Regione in esercizi precedenti, nonché dalle somme accantonate a fronte di rischi futuri e a fronte dei residui in perenzione amministrativa, pari complessivamente ad euro 1.098.910.933,72;
- b) dall'accantonamento al Fondo anticipazioni di liquidità per la sanità di cui all'art.3 del D.L.35/2013, effettuato ai sensi del decreto legge 13 novembre 2015, n. 179 e pari a euro 85.955.808,9;

ART. 12 CONTO PATRIMONIALE

1. E' approvato il Conto Generale del Patrimonio della Regione Calabria, per l'esercizio finanziario 2015, allegato alla presente legge.

2. La consistenza delle attività finanziarie e patrimoniali alla chiusura dell'esercizio finanziario 2015 risulta stabilita in euro **€ 7.380.458.374,97**

3. La consistenza delle passività finanziarie e patrimoniali alla chiusura dell'esercizio finanziario 2015 risulta stabilita in euro **€ 4.443.777.052,31**

4. L'eccedenza delle attività sulle passività al 31 dicembre 2015 risulta di euro **€ 2.936.681.322,66**





**REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO**

la

CORTE DEI CONTI

**Sezione regionale di controllo per la Calabria
composta dai seguenti Magistrati**

Dott. Tommaso SALAMONE	Presidente
Dott. Massimo BALESTIERI	Consigliere relatore
Dott. Francesco Antonio MUSOLINO	Consigliere
Dott. Michela MUTI	Referendario relatore
Dott. Elisabetta USAI	Referendario relatore



nell'Udienza pubblica del 13 Ottobre 2016
ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio sul rendiconto generale della Regione Calabria per l'esercizio finanziario 2015;

VISTI gli articoli 81, 97, 100, comma 2, e 103, comma 2, della Costituzione;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con Regio Decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la Legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

VISTA la Legge 5 giugno 2003, n. 131;

VISTO il Decreto Legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;

MS

VISTA la Legge regionale 4 aprile 2002, n. 8, in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 222 del 13 giugno 2016 con la quale è stato deliberato il progetto di legge di approvazione del rendiconto generale (conto del bilancio e conto generale del patrimonio) per l'esercizio finanziario 2015;

VISTA la nota prot. n. 195523 del 17 giugno 2016 con la quale il Presidente della Regione Calabria ha trasmesso a questa Sezione regionale di controllo il rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2015, ai fini del giudizio di parificazione previsto dall'art. 1, comma 5, del D.L. n. 174/2012 (convertito con modificazioni dalla legge n. 213/2012);

CONSIDERATA l'ampia istruttoria effettuata nel continuo confronto con l'Amministrazione regionale ed in particolare con i vari Dipartimenti più direttamente interessati, sia in via cartolare che attraverso lo svolgimento di una audizione in data 21 luglio 2016;

CONSIDERATO che con delibera n.75/2016 è stata trasmessa all'Amministrazione regionale la Bozza di relazione di questa Sezione contenente gli esiti del controllo preliminare al giudizio di parificazione del rendiconto dell'esercizio 2015;

VISTE le controdeduzioni prodotte dalla Regione Calabria (nota prot. n. 268666 del 3 ottobre 2016);

CONSIDERATO che alla Procura regionale è stata tempestivamente trasmessa tutta la documentazione necessaria (copia del Rendiconto generale della Regione - esercizio finanziario 2015 con i relativi allegati; le note istruttorie e relative risposte; la bozza di relazione e relative controdeduzioni);

VISTA l'ordinanza n. 19/2016 con la quale il Presidente di questa Sezione regionale di controllo ha convocato il Collegio, in Udienza pubblica, per il giorno 13 ottobre 2016, per la decisione sul giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Calabria per l'esercizio finanziario 2016;

VISTA la memoria del Procuratore regionale depositata in data 12 ottobre 2016;

UDITI, all'udienza pubblica del 13 ottobre 2016, il Presidente Tommaso Salamone, il Consigliere Massimo Balestieri, il Referendario Michela Muti ed il Referendario Elisabetta Usai, nonché il Pubblico Ministero nella persona del Procuratore Regionale, Consigliere Rossella Scerbo, che ha concluso come da memoria, chiedendo la parificazione del rendiconto generale della Regione Calabria per l'esercizio 2015 con le eccezioni e riserve ivi indicate;

UDITO, infine, il Presidente della Regione Calabria on. Mario Oliverio;

RITENUTO in

FATTO

Le risultanze del rendiconto generale della Regione Calabria per l'esercizio finanziario 2015 sono le seguenti:



MK

GESTIONE DI COMPETENZA		
Titolo I	entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito di tributi erariali o di quote di esso devolute alla Regione o Prov. Autonoma	4.363.907.501,24
Titolo II	entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione Europea dello Stato e di altri soggetti	362.360.653,03
Titolo III	entrate extra tributarie	95.125.014,08
TOTALE entrate correnti		4.821.393.168,35
Rettifica +/- (indicare importo e origine del dato)		
TOTALE entrate correnti rettificate		4.821.393.168,35
Titolo IV	entrate derivanti da Alienazioni, trasferimenti di capitale, riscossioni di crediti e da trasferimenti in conto capitale	639.347.640,00
Titolo V	entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	354.707.798,94
	<i>di cui: anticipazioni di cassa</i>	-
Totale entrate conto capitale		994.055.438,94
Rettifica +/- (indicare importo e origine del dato; escludere sempre le anticipazioni di cassa)		
Totale entrate conto capitale rettificate		994.055.438,94
Titolo VI	Entrate per contabilità speciali	1.460.242.612,38
Rettifica +/-		
Totale entrate per partite di giro rettificate		1.460.242.612,38
TOTALE ENTRATE		7.275.691.219,67
titolo I	Spese correnti	4.597.941.000,41
Rettifica +/-		
Totale spese correnti rettificate		4.597.941.000,41
titolo II	Spese in conto capitale	885.076.854,85
Rettifica +/-		
Totale spese in conto capitale rettificate		885.076.854,85
titolo III	Spese per rimborso mutui e prestiti	67.722.715,31
Totale Spese per rimborso mutui e prestiti al netto dei rimborsi per anticipazioni di cassa		67.722.715,31
titolo IV	Spese per partite di giro (contabilità speciali)	1.460.242.612,38
Rettifica +/-		0
Totale spese per partite di giro rettificate		1.460.242.612,38
TOTALE SPESE		7.010.983.182,95



AK

SALDO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	
saldo della gestione corrente=totale entrate correnti rettificate-(totale spese correnti rettificate+totale spese per rimborso prestiti al netto dei rimborsi per anticipazioni di cassa)	155.729.452,63
saldo della gestione in conto capitale=totale entrate in conto capitale rettificate-totale spese in conto capitale rettificate	108.978.584,09
Saldo finale al netto delle partite di giro rettificate	264.708.036,72

ENTRATE		RISCOSSIONI DI COMPETENZA	RESIDUI DI COMPETENZA	ACCERTAMENTI
Titolo I	Entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito di tributi erariali o di quote di esso devolute alla Regione o Prov. Autonoma	3.782.174.908,76	581.732.592,48	4.363.907.501,24
Titolo II	Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione Europea dello Stato e di altri soggetti	279.956.628,30	82.404.024,73	362.360.653,03
Titolo III	Entrate extra tributarie	78.624.206,78	16.500.807,30	95.125.014,08
TOTALE ENTRATE CORRENTI	Totale entrate correnti	4.140.755.743,84	680.637.424,51	4.821.393.168,35
Titolo IV	Entrate derivanti da Alienazioni, trasferimenti di capitale, riscossioni di crediti e da trasferimenti in conto capitale	340.531.439,05	298.816.200,95	639.347.640,00
Titolo V	Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	0,00	354.707.798,94	354.707.798,94
Totale entrate Conto Capitale	Totale entrate in conto capitale	340.531.439,05	653.523.999,89	994.055.438,94
Titolo VI	Entrate per contabilità speciali	983.216.389,89	477.026.222,49	1.460.242.612,38
TOTALE ENTRATE		5.464.503.572,78	1.811.187.646,89	7.275.691.219,67



SPESE	PAGAMENTI DI COMPETENZA	RESIDUI DI COMPETENZA	IMPEGNI
Titolo I Spese correnti	3.605.721.222,04	992.219.778,37	4.597.941.000,41
Titolo II Spese in conto capitale	586.514.244,39	298.562.610,46	885.076.854,85
Titolo III Spese per rimborso mutui e prestiti	67.722.715,31	0,00	67.722.715,31
Titolo IV Spese per partite di giro (contabilità speciali)	1.448.796.965,11	11.445.647,27	1.460.242.612,38
TOTALE	5.708.755.146,85	1.302.228.036,10	7.010.983.182,95

MS

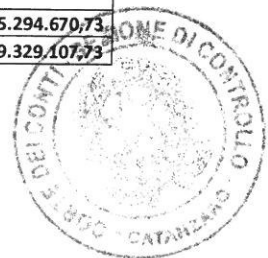
GESTIONE DI CASSA			
		Da Rendiconto	Da SIOPE
Giacenza di cassa al 01/01/2015		751.637.225,11	751.637.225,11
Titolo I	entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito di tributi erariali o di quote di esso devolute alla Regione o Prov. Autonoma	4.218.880.835,89	4.218.980.040,89
Titolo II	entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione Europea dello Stato e di altri soggetti	365.835.100,10	382.645.922,33
Titolo III	entrate extra tributarie	91.578.982,51	39.153.234,66
TOTALE entrate correnti		4.676.294.918,50	4.640.779.197,88
Rettifica +/- (indicare importo e origine del dato)			
TOTALE entrate correnti rettificate		4.676.294.918,50	4.640.779.197,88
Titolo IV	entrate derivanti da Alienazioni, trasferimenti di capitale, riscossioni di crediti e da trasferimenti in conto capitale	1.288.846.171,60	1.324.361.892,22
Titolo V	entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	180.529,79	180.529,79
	di cui: anticipazioni di cassa	0,00	0,00
Totale entrate conto capitale		1.289.026.701,39	1.324.542.422,01
Rettifica +/- (indicare importo e origine del dato; escludere sempre le anticipazioni di cassa)			
Totale entrate conto capitale rettificate		1.289.026.701,39	1.324.542.422,01
Titolo VI	Entrate per contabilità speciali	988.511.060,62	988.511.060,62
Rettifica +/-			
Totale entrate per partite di giro rettificate		988.511.060,62	988.511.060,62
Totale delle entrate (al netto della giacenza di cassa iniziale)		6.953.832.680,51	6.953.832.680,51



Spese-pagamenti (competenza + residui)		DA RENDICONTO	DA SIOPE
Titolo I	Spese correnti	4.240.289.045,40	4.350.940.920,89
Rettifica +/-			
Totale spese correnti rettificate		4.240.289.045,40	4.350.940.920,89
Titolo II	Spese in conto capitale	1.271.197.622,96	1.160.262.443,99
Rettifica +/-			
Totale spese in conto capitale rettificate		1.271.197.622,96	1.160.262.443,99
Titolo III	Spese per rimborso mutui e prestiti	67.722.715,31	68.006.018,79
Totale Spese per rimborso mutui e prestiti al netto dei rimborsi per anticipazioni di cassa		67.722.715,31	68.006.018,79
Titolo IV	Spese per partite di giro (contabilità speciali)	1.451.406.822,81	1.451.406.822,81
Rettifica +/-			
Totale spese per partite di giro rettificate		1.451.406.822,81	1.451.406.822,81
Totale generale spese		7.030.616.206,48	7.030.616.206,48
Giacenza di cassa al 31.12.2015		674.853.699,14	

19/12

GESTIONE DI CASSA					
		DA RENDICONTO		DA TESORIERE	
		Competenza	Residui	Competenza	Residui
Giacenza di cassa 1.1.2015		751.637.225,11		751.637.225,11	
Titolo I	entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito di tributi erariali o di quote di esso devolute alla Regione o Prov. Autonoma	3.782.174.908,76	436.705.927,13	3.782.174.908,76	436.705.927,13
Titolo II	entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione Europea dello Stato e di altri soggetti	279.956.628,30	85.878.471,80	279.956.628,30	85.878.471,80
Titolo III	entrate extra tributarie	78.624.206,78	12.954.775,73	78.624.206,78	12.954.775,73
TOTALE entrate correnti		4.140.755.743,84	535.539.174,66	4.140.755.743,84	535.539.174,66
Rettifica +/- (indicare importo e origine del dato)					
TOTALE entrate correnti rettificate		4.140.755.743,84	535.539.174,66	4.140.755.743,84	535.539.174,66
Titolo IV	entrate derivanti da Alienazioni, trasferimenti di capitale, riscossioni di crediti e da trasferimenti in conto capitale	340.531.439,05	948.314.732,55	340.531.439,05	948.314.732,55
Titolo V	entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	0,00	180.529,79	0,00	180.529,79
	<i>di cui: anticipazioni di cassa</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate conto capitale		340.531.439,05	948.495.262,34	340.531.439,05	948.495.262,34
Rettifica +/- (indicare importo e origine del dato; escludere sempre le anticipazioni di cassa)					
Totale entrate conto capitale rettificate		340.531.439,05	948.495.262,34	340.531.439,05	948.495.262,34
Titolo VI	Entrate per contabilità speciali	983.216.389,89	5.294.670,73	983.216.389,89	5.294.670,73
Rettifica +/-					
Totale entrate per partite di giro rettificate		983.216.389,89	5.294.670,73	983.216.389,89	5.294.670,73
Totale delle entrate		5.464.503.572,78	1.489.329.107,73	5.464.503.572,78	1.489.329.107,73

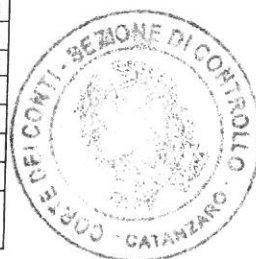


SALDO DELLA GESTIONE DI CASSA		
	DA RENDICONTO	DA SIOPE
Saldo della gestione corrente=totale entrate correnti rettificate-(totale spese correnti rettificate + totale spese per rimborso prestiti al netto dei rimborsi per anticipazioni di cassa)	368.283.157,79	221.832.258,20
Saldo della gestione in conto capitale=totale entrate in conto capitale rettificate-totale spese in conto capitale rettificate	17.829.078,43	164.279.978,02
Saldo finale al netto delle partite di giro rettificate	386.112.236,22	386.112.236,22

MLs

RESIDUI	
Residui attivi	
Originati dalla competenza	1.811.187.646,89
Originati da esercizi precedenti	1.785.651.103,32
Totale residui attivi 31.12.2015 entrate	3.596.838.750,21
Residui passivi	
Originati dalla competenza	1.302.228.036,10
Originati da esercizi precedenti	1.455.732.089,13
Totale residui passivi 31.12.2015 spese	2.757.960.125,23

RISULTATO FINANZIARIO COMPLESSIVO	
Giacenza di cassa tesoreria regionale 31/12/15	674.853.699,14
RESIDUI ATTIVI 31/12/2015	3.596.838.750,21
RESIDUI PASSIVI 31/12/2015	2.757.960.125,23
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	87.709.341,40
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	325.867.598,02
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2015	1.100.155.384,70
Parte accantonata	224.330.426,54
Parte vincolata	960.536.316,08
di cui Fondo anticipazione di liquidità in Sanità	85.955.808,90
Risultato effettivo amministrazione 2015 comprensivo del Fondo anticipazione di liquidità in sanità	-84.711.357,92



CONTO DEL PATRIMONIO		
Attività	Consistenza 1.1.2015	Consistenza 31.12.2015
Attività Finanziarie	6.015.228.878,34	4.271.692.449,35
Attività Patrimoniali	3.084.346.888,56	3.108.765.925,62
Totale Attività	9.099.575.766,90	7.380.458.374,97
Passività		
Passività Finanziarie	3.515.145.018,60	2.757.960.125,23
Passività Patrimoniali	1.743.264.036,89	1.685.816.927,08
Totale Passività	5.258.409.055,49	4.443.777.052,31
Variazione della consistenza patrimoniale	3.841.166.711,41	2.936.681.322,66

Handwritten signature or initials.

Sulla base dei dati forniti dall'Amministrazione è emerso, con riferimento al pareggio di bilancio, quanto segue:

Equilibri di bilancio 2015 - Art. 1, comma 471, della L. n. 190 del 23 dicembre 2014 PROSPETTO per la CERTIFICAZIONE della verifica del rispetto degli obiettivi di saldo 2015 REGIONE CALABRIA				
		Importi in migliaia di euro		
EQUILIBRI DI BILANCIO		Competenz a	Cassa gestione ordinaria	Cassa gestione sanitaria
SFC N 15	SALDO FINANZIARIO DI PARTE CORRENTE NETTO	111.043	341.608	221.116
SFF N 15	SALDO FINANZIARIO FINALE NETTO	305.269	96.998	134.169
D SFF N 15	DIFFERENZA TRA SALDO FINANZIARIO FINALE NETTO E OBIETTIVO (SFF N 15 - OB 15 per la competenza e per la cassa complessiva)	305.269	231.167	

Sulla base delle predette risultanze si certifica che:

gli equilibri di bilancio per l'anno 2015 sono stati rispettati
(SFC N 15 e SFF N 15 in termini di competenza, cassa gestione ordinaria e cassa gestione sanitaria e D SFF N 15 in termini di competenza e cassa complessiva sono tutti positivi o pari a 0)

Considerato in

DIRITTO

Il giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione, previsto dall'art. 1, comma 5, del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 (convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213), è affidato alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e si svolge nella forma contenziosa con l'intervento del Procuratore regionale.

Alla decisione di parifica è allegata una relazione nella quale la Sezione formula le sue osservazioni in merito alla legittimità e alla regolarità della gestione e propone le misure di correzione e gli interventi di riforma che ritiene necessari al fine, in particolare, di assicurare l'equilibrio del bilancio e di migliorare l'efficacia e l'efficienza della spesa.

Il giudizio di parificazione s'inserisce obbligatoriamente in una fase antecedente alla legge di approvazione del rendiconto da parte del Consiglio Regionale.

Esso consiste in "una attività di accertamento in senso proprio, avente ad oggetto la corrispondenza tra le risultanze del rendiconto e i dati delle scritture contabili, da cui scaturiscono effetti di certezza giuridica, con carattere vincolante per quanto riguarda l'oggetto dell'accertamento" (in questi termini Sez. Riun. 27/2014)

Nello specifico, la Giunta regionale della Calabria ha approvato il Progetto di legge concernente il Rendiconto generale relativo all'esercizio finanziario 2015 con la delibera n.



CA/15

222 del 13 giugno 2016, e, quindi, in ritardo rispetto al termine del 30 aprile normativamente previsto (art. 54 della legge regionale n. 8/2002 e art. 18, comma 1, lett. b) del decreto legislativo n. 118/2011).

Al riguardo la Procura regionale ha chiesto di parificare il rendiconto esercizio 2015 nelle sue componenti del conto finanziario e del conto del patrimonio, con esclusione del prospetto delle attività patrimoniali relativamente ai beni mobili e immobili non inventariati, del prospetto delle passività patrimoniali relativamente alla posta concernente la consistenza delle passività patrimoniali al 31/12/2015, e conseguentemente del riassunto del conto del patrimonio nel conto generale del patrimonio.

Per quanto concerne il primo profilo, che, peraltro, non è stato oggetto di specifica istruttoria nei confronti della Regione nell'ambito dell'attività propedeutica alla decisione di parifica, permane nell'esercizio 2015 la criticità gestionale del patrimonio regionale, già oggetto di rilievi da parte di questa Sezione e da ultimo di referto sul patrimonio (delibera n. 2 del 15/01/2016).

Nella relazione allegata al conto del patrimonio la Regione ha rappresentato che "a fronte di un patrimonio che nell'anno 2005 risultava costituito da n. 181 cespiti immobiliari (n. 15 terreni e n. 166 fabbricati), può oggi ascriversi ad un totale di quasi 12.000 il numero degli immobili (tra terreni e fabbricati) di proprietà regionale conosciuti e inventariati".

La Regione precisa, altresì, che "un sistema di rilevazione del patrimonio allo stato esiste, benché sia incompleto...".

A conferma di quanto sopra la Regione ha rappresentato nel conto del patrimonio l'elenco dei beni inventariati e in corso d'inventariazione, indicando per questi ultimi il loro valore presunto.

Ciò posto, la Sezione condivide le osservazioni della Procura regionale in ordine alle criticità derivanti dalla gestione di beni in corso d'inventariazione e ribadisce come sia fondamentale per la Regione completare quanto prima l'inventario dei beni in proprietà, tenuto, altresì, conto che la Regione, avvalendosi della facoltà prevista dall'art.3, comma 12, del D.lgs. n. 118/2011, ha rinviato all'esercizio 2016 l'adozione dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale e il conseguente affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria



UK

Tuttavia la Sezione ritiene di non poter accogliere la domanda della Procura di non parificare il conto del patrimonio relativamente ai beni mobili e immobili non inventariati, in quanto sussiste la corrispondenza tra la consistenza al 31/12/2015 delle attività patrimoniali dei conti generali della attività e passività patrimoniali, e la consistenza dei valori dei beni inventariati e in corso d'inventariazione, per come rappresentati dalla Regione negli allegati al conto generale del patrimonio.

Con riferimento, invece, al secondo profilo, relativo alla consistenza delle passività patrimoniali, dai riscontri effettuati nell'ambito dei singoli conti delle attività e delle passività, con i corrispondenti valori del conto finanziario, la Sezione ha rilevato quanto segue:

- la consistenza finale dei mutui (passività patrimoniali) risulta pari a € 691.302.691,79 con una variazione nell'anno 2015, rispetto alla consistenza iniziale (€ 646.444.171,32), in aumento di € 102.197.096,50 (nuovo indebitamento) ed in diminuzione di € 57.338.576,03 (pagamento quota capitale mutui);
- alla Categoria 5.02 "Ricorso all'indebitamento per copertura del disavanzo" del conto finanziario il valore degli accertamenti di competenza è pari a € 331.053.683,74;
- il disallineamento tra gli accertamenti per nuovi mutui di cui alla Cat. 5.02 del conto finanziario (€ 331.053.683,74) e l'incremento della consistenza dei mutui di cui alle passività del conto patrimoniale (€ 102.197.096,50) è pari a € 228.856.587,24.

Al riguardo con nota prot. n. 227903 del 15/07/2016 la Regione Calabria ha chiarito che *"in relazione alla discrasia rilevata tra gli importi registrati nel conto finanziario 2015 – Cat. 5.02 – Ricorso all'indebitamento – pari a € 331.053.683,74, e i valori riportati nel conto del patrimonio – aumento delle passività patrimoniali – pari a € 102.197.096,50, deve precisarsi che è stato commesso un errore materiale nella compilazione del conto del patrimonio"*.

Alla luce di quanto sopra esposto, la variazione in aumento da rilevarsi nella voce "Mutui" del conto patrimoniale deve essere pari a € 331.053.683,74 anziché €



Handwritten initials or signature in the bottom right corner.

102.197.096,50; la variazione in diminuzione pari a € 57.338.476,03 va confermata per come già risultante dal medesimo conto. Ne consegue che al 31/12/2015 la consistenza finale dei mutui risulta pari a € 920.159.279,03, in luogo di € 691.302.691,79 e, per l'effetto, la consistenza delle passività patrimoniali al 31/12/2015 risulta pari a € 1.914.673.514,32 in luogo di € 1.685.816.927,08.

Ciò posto, in base ai dati del rendiconto e dagli atti trasmessi dalla Regione in sede istruttoria è emerso:

1. il rispetto dei limiti autorizzatori delle previsioni di spesa di competenza e di cassa;
2. il rispetto dei limiti legali dell'indebitamento.

Nell'allegata relazione sono contenute le osservazioni in merito alle tabelle oggetto di modifica, alla legittimità e alla regolarità della gestione nonché indicate le misure di correzione e gli interventi di riforma ritenuti necessari al fine di assicurare l'equilibrio del bilancio e di migliorare l'efficacia e l'efficienza della spesa.

In conclusione, la Sezione parifica, nelle sue componenti del conto del bilancio e del conto del patrimonio, il rendiconto generale della Regione Calabria per l'esercizio 2015, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 222 del 13 giugno 2016, con esclusione delle passività patrimoniali, voce "Mutui", del conto del patrimonio.

P.Q.M.

La Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Calabria, sulla base dei dati acquisiti e delle verifiche effettuate, in parziale accoglimento delle richieste del Procuratore regionale:

PARIFICA il rendiconto generale della Regione Calabria per l'esercizio 2015 nelle sue componenti del conto del bilancio e del conto del patrimonio, con esclusione della voce "Mutui" delle passività patrimoniali, che riporta un indebitamento in aumento pari a € 102.197.096,50 e una consistenza al 31/12/2015 pari a € 691.302.691,79, in luogo dell'indebitamento in aumento di € 331.053.683,74 e della consistenza al 31/12/2015 pari a € 920.159.279,03. In conseguenza la consistenza delle passività patrimoniali al 31/12/2015 risulta pari a € 1.914.673.514,32 in luogo di € 1.685.816.927,08;



DL 13

APPROVA l'allegata relazione, resa ai sensi dell'art. 41 del testo unico delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti, di cui al regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e dell'art. 1, comma 5, del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

ORDINA che i conti, muniti del visto della Corte, siano restituiti al Presidente della Regione Calabria per la successiva presentazione al Consiglio regionale;

DISPONE che la presente decisione e l'unita relazione siano trasmesse al Presidente del Consiglio regionale ed al Presidente della Regione Calabria.

MANDA alla segreteria per gli adempimenti di rito.

Così deciso in Catanzaro, nella camera di consiglio del giorno 13 ottobre 2016.

L'Estensore

Massimo Balestieri

Massimo Balestieri



Il Presidente

Tommaso Salamone

Tommaso Salamone

Depositata in Segreteria il 14 OTT 2016

Il Direttore della Segreteria

Dott.ssa Elena

Elena Russo

**CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO
PER LA CALABRIA**

PER COPIA CONFORME

Si attesta che la presente copia composta di n. 12 (dodici) fogli è conforme all'originale depositato in segreteria

Il Direttore di Segreteria

Catanzaro, 27 OTT 2016

Il Direttore della Segreteria

Dr. Elena Russo



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA CALABRIA

GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE

DEL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE CALABRIA

PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2015

(art. 1, comma 5, decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, conv. con legge 7 dicembre 2012, n. 213)

Udienza pubblica del 13 ottobre 2016

Presidente Tommaso Salamone



ANALISI ECONOMICO-FINANZIARIA

Funzionari: Dott. Giuseppe Pellegrino
Dott. Antonio Mario Sestito

ATTIVITA' DI SUPPORTO

Assistente: Rag. Gianpiero Chiarella



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA CALABRIA

**GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE
DEL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE CALABRIA
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2015**

(art. 1, comma 5, decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, conv. con legge 7 dicembre 2012, n. 213)

GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE

Introduzione

Presidente Tommaso Salamone

RELAZIONE ANNESSA ALLA DELIBERA DI PARIFICA

Relatori

Consigliere Massimo Balestieri

Referendario Michela Muti

➤ Per Il Sistema dei Controlli Interni

Referendario Elisabetta Usai

➤ Per Gli Organismi Partecipati

➤ Per Il Trasporto Pubblico Locale

Udienza pubblica del 13 ottobre 2016

GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE

DEL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE CALABRIA PER L'ESERCIZIO 2015

INDICE

INTRODUZIONE

1.	L'APPLICAZIONE DEL D.L.gs n. 118/2011 AL BILANCIO REGIONALE	1
2.	IL CONTO DEL BILANCIO	7
2.1.	Analisi dei dati – Valutazioni	7
2.2.	Tabelle dimostrative	14
3.	VERIFICHE CONTABILI E ANALISI DEI CAPITOLI	23
4.	GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE DEL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE CALABRIA - ESERCIZIO FINANZIARIO 2014	31
4.1	Misure conseguenziali adottate dalla Regione a seguito del giudizio di parificazione parziale sul Rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2014	31
4.2	Risultato di amministrazione al 31/12/2014 incapiante per fondi vincolati	33
4.3	Maggiore disavanzo per costituzione del Fondo anticipazione di liquidità (Sanità)	35
5.	RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI	39
5.1	Il riaccertamento straordinario dei residui, art. 3, comma 7, D.Lgs 118/2011	39
5.2	Il riaccertamento straordinario dei residui attivi	40
5.3	Il riaccertamento straordinario dei residui passivi	44
5.4	Monitoraggio residui attivi riaccertati afferenti a trasferimenti e spettanze dello Stato (Titoli II e IV delle entrate)	46
5.5	Il Fondo pluriennale vincolato (Allegato 5/1 al D.lgs 118/2011)	52
5.6	Il risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015	61
5.7	Il Fondo crediti di dubbia esigibilità	63
5.8	Il ripiano del maggiore disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	66
6.	DEBITI FUORI BILANCIO E ATTI GIUDIZIALI DI PIGNORAMENTO NOTIFICATI E QUIETANZATI DAL TESORIERE REGIONALE	69
6.1	I debiti fuori bilancio e verifica delle modalità di copertura	69
6.2	Verifica a campione su decreti dei Dirigenti di riconoscimento di debiti fuori bilancio – Dipartimenti vari	78
6.3	Le operazioni contabili di regolarizzazione degli atti giudiziari di pignoramento -esercizio 2015	80
6.4	Conclusioni	86

7.	LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA E LE LEGGI DI BILANCIO APPROVATE DAL CONSIGLIO REGIONALE NELL'ANNO 2015	87
8.	GLI EQUILIBRI DI BILANCIO	103
9.	ANDAMENTO DELLE ENTRATE E DELLE SPESE	117
9.1	La composizione delle entrate di competenza	119
9.2	La composizione delle spese di competenza	124
10.	I RISULTATI DELLA GESTIONE DI CASSA	129
11.	L'INDEBITAMENTO - LIMITI QUANTITATIVI	133
12.	PATTO DI STABILITA' - PAREGGIO 2015	139
13.	LA GESTIONE DEI RESIDUI	143
13.1	Analisi dei residui attivi	145
13.2	Analisi dei residui passivi	151
13.3	Analisi dei residui perenti	153
14.	LA SPESA PER IL PERSONALE	155
15.	IL CONTO DEL PATRIMONIO	177
16.	GLI ORGANISMI PARTECIPATI	189
17.	IL CONTENZIOSO	217
17.1	Lo stato del contenzioso della Regione Calabria - analisi e criticità	217
17.2	Il Fondo rischi per oneri derivanti dal contenzioso	229
18.	IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI	233
18.1	Il Sistema dei Controlli Interni	233
18.2	Relazione annuale del Presidente della Regione sul Sistema dei Controlli Interni e sui controlli effettuati nel 2014	236
18.3	La Struttura organizzativa regionale competente in materia di controlli interni	237
18.4	Gli Organismi Indipendenti di Valutazione	240
18.5	L'OIV regionale e il ciclo delle performance	241
18.6	L'OIV del Consiglio regionale e il ciclo delle performance	245
18.7	Il controllo di gestione e la contabilità economico-patrimoniale	246
18.8	Il controllo di regolarità amministrativa e contabile	247
18.9	Il controllo sugli Organismi partecipati	248
19.	IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	249

Introduzione

Anzitutto, desidero porgere un saluto ed un sentito ringraziamento alle Autorità civili, militari e religiose intervenute all'odierno giudizio di parificazione avente per oggetto l'esame del Rendiconto generale della Regione Calabria per l'esercizio 2015.

Prima di dichiarare aperta l'udienza, la rilevanza istituzionale di questa funzione di controllo mi induce, quale presidente della Sezione, a svolgere alcune brevi considerazioni di carattere generale.

Il giudizio di parificazione è stato esteso dal decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito nella legge 7 dicembre 2012, n. 213, anche alle regioni a statuto ordinario, con rinvio alle formalità procedurali ed ai controlli previsti dalle norme che disciplinano il giudizio sul Rendiconto generale dello Stato (artt. 39, 40 e 41 del R.D. 12 luglio 1934, n. 1214).

Tale importante strumento di controllo, previsto nel contesto di disposizioni dirette al rafforzamento della partecipazione della Corte dei conti al controllo sulla gestione finanziaria delle regioni, è finalizzato ad assicurare il rispetto dei vincoli finanziari posti dall'Ordinamento interno, il quale tiene anche conto dei vincoli provenienti dall'Ordinamento comunitario (Corte Cost. sent. n. 60/2013).

Più specificamente, l'istituto si colloca nell'ambito materiale del coordinamento della finanza pubblica e concorre a dare maggiore effettività ai principi della copertura finanziaria e del pareggio di bilancio sanciti nel novellato art. 81 della Costituzione e richiamati nei successivi artt. 97 e 119.

In tale logica l'attività di controllo, di cui trattasi, costituisce esercizio della funzione referente ed ausiliaria (art. 100 Cost.) che la Corte dei conti svolge in posizione di terzietà e indipendenza (art. 108 Cost.) nei confronti del Consiglio regionale, quale Organo espressione della sovranità popolare.

Il giudizio di parificazione ha per oggetto il controllo del Rendiconto generale della Regione (nelle sue componenti del conto del bilancio e del conto del patrimonio) e si conclude con l'emanazione di due documenti collegati ma autonomi quanto all'oggetto ed alle finalità: la decisione di parifica e la relazione di accompagnamento.

Con il primo documento la Corte certifica la regolarità amministrativo-contabile del Rendiconto, previa verifica della concordanza dei dati esposti nello stesso, sia per l'entrata che per la spesa, con quelli presenti nelle scritture tenute dalla Regione e con gli stanziamenti del bilancio di previsione e del suo assestamento.

Con la relazione sul rendiconto, allegata alla decisione di parifica, ai sensi dell'art. 1, comma 5, del D.L. n. 174/2012, *“...la Corte dei conti formula le sue osservazioni in merito alla legittimità e alla regolarità della gestione e propone le misure di correzione e gli interventi di riforma che ritiene necessari al fine, in particolare, di assicurare l'equilibrio di bilancio e di migliorare l'efficacia e l'efficienza della spesa”*.

Il giudizio di parifica del Rendiconto delle Regioni a statuto ordinario non ha, pertanto, carattere esclusivamente contabile, in quanto con la relazione allegata la Corte dei conti si occupa anche della complessiva attività svolta dalla Regione, esaminando nel merito specifici e qualificanti ambiti gestionali, evidenziando le criticità riscontrate e prospettando misure di correzione. Il giudizio di parifica regionale presenta, dunque, un profilo di valutazione gestionale esplicito, che manca nell'omologo giudizio statale.

Passando più specificamente all'odierno giudizio, va anzitutto osservato che l'approvazione del rendiconto in esame ha risentito del fatto che, a partire dall'anno 2015, è entrata in vigore la riforma introdotta dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi”*. Occorre in proposito evidenziare che l'esercizio 2015 è stato un anno di transizione tra la vecchia e la nuova disciplina contabile, posto che la Regione, ai sensi dell'art. 11, comma 12, del D.lgs. n. 118 del 2011, ha adottato gli schemi di bilancio e di rendiconto vigenti nel 2014, secondo le disposizioni della legge regionale 4 febbraio 2002, n.8, che conservano valore agli effetti giuridici, affiancando agli stessi quelli previsti dalla nuova disciplina, fatta eccezione per il conto economico e lo stato patrimoniale, come consentito, per l'anno 2015, dall'art. 3, comma 12, del medesimo decreto legislativo.

In particolare, va segnalato che il processo di armonizzazione contabile è stato caratterizzato da complesse operazioni di riaccertamento straordinario dei residui previste dall'art. 3, comma 7, del citato D.lgs. n. 118/2011, al fine di adeguare i residui attivi e passivi risultanti al 1° gennaio 2015 al principio generale della competenza finanziaria (c.d. competenza potenziata) in base al quale i crediti e i debiti vanno imputati all'esercizio in cui divengono esigibili.

Il delineato sistema normativo volto a garantire un progressivo adeguamento della contabilità regionale alle nuove regole ha comportato difficoltà nella rappresentazione dei fenomeni contabili armonizzati ed ha, conseguentemente, determinato un ritardo nell'approvazione da parte della Giunta regionale del disegno di legge relativo al Rendiconto dell'esercizio 2015.

In tale contesto la Sezione ha provveduto a svolgere la propria funzione di controllo, procedendo alla verifica dell'attendibilità e affidabilità delle scritture contabili, mediante accesso diretto al sistema informatico della Regione e con ricorso a metodologie di campionamento, già utilizzate da altre Sezioni della Corte e, in primo luogo, dalle Sezioni riunite, ai fini della parificazione del Rendiconto dello Stato.

Occorre in proposito sottolineare che la fase istruttoria è stata caratterizzata da una continua interlocuzione con l'Amministrazione regionale attraverso note istruttorie e audizioni del Dirigente preposto al Dipartimento "Bilancio, Patrimonio e Finanze" e del Dirigente del Settore "Conto consolidato della Regione Calabria, degli organismi partecipati e degli enti strumentali"; è stata, inoltre, data comunicazione alla Procura regionale di tutte le richieste istruttorie fatte alla Regione e delle risposte fornite dalla stessa.

Con specifico riferimento all'odierna relazione di accompagnamento mi limito a segnalare, tra le analisi contenute nella stessa, quelle aventi per oggetto:

- le misure conseguenziali adottate dalla Regione a seguito del giudizio di parificazione parziale del Rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2014;
- la gestione delle operazioni relative al riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi;
- la gestione dei debiti fuori bilancio, con particolare riferimento agli atti giudiziari di pignoramento;
- il contenzioso;
- l'andamento delle entrate e delle spese, la gestione dei residui e la gestione della cassa;

- l'esame a campione di alcuni capitoli di entrata e di spesa, sia per la gestione in conto competenza che in conto residui;
- la spesa del personale;
- il Conto generale del Patrimonio, con riferimento al quale è stata rilevata la mancata rispondenza tra l'importo degli accertamenti di competenza per nuovi mutui del Conto Finanziario e la consistenza delle passività patrimoniali riportate nel Conto del Patrimonio, di cui, unitamente alle altre criticità riscontrate, riferiranno più approfonditamente i relatori;
- il sistema dei controlli interni;
- gli organismi partecipati;
- l'organizzazione del Trasporto Pubblico Locale.

A conclusione di questo mio breve intervento, desidero indirizzare un sentito ringraziamento al personale della Sezione di controllo della Calabria, il cui apporto è stato fondamentale per la preparazione e celebrazione del presente giudizio, ed un analogo ringraziamento ritengo di dover rivolgere al collega Ginestra per il generoso contributo da lui dato fino all'ultimo giorno del suo servizio alla Corte.

Il presente giudizio, come già detto, si svolge, ai sensi dell'art. 40 del T.U. delle leggi sulla Corte dei conti, con le formalità della giurisdizione contenziosa e, quindi, con l'intervento in udienza del Procuratore regionale e con la partecipazione del Presidente della Regione, che ha facoltà di esporre le proprie controdeduzioni.

Nel dichiarare aperta l'udienza pubblica, cedo la parola al consigliere relatore, dott. Massimo Balestieri, che riferirà sugli aspetti più rilevanti delle risultanze del controllo effettuato; quindi, seguiranno le relazioni delle dottoresse Michela Muti ed

Elisabetta Usai, che esporranno le risultanze degli approfondimenti istruttori svolti dalle stesse nell'ambito del giudizio di parifica.

1. L'APPLICAZIONE DEL D.LGS N. 118/2011 AL BILANCIO REGIONALE

In materia di legislazione esclusiva dello Stato, l'art. 3 comma 1 lett. a) della Legge Costituzionale n. 1/2012 ha introdotto, modificando il comma 2 lett. e) dell'art. 117 della Costituzione, "l'armonizzazione dei bilanci pubblici".

Gli altri articoli della Costituzione novellati dalla L. Cost. n. 1/2012 sono l'81, il 97 ed il 119, attraverso l'introduzione nell'ordinamento del principio generale del "pareggio di bilancio", secondo il quale tutte le amministrazioni pubbliche devono assicurare l'equilibrio tra entrate e spese del bilancio e la sostenibilità del debito, nell'osservanza delle regole dell'Unione europea in materia economico finanziaria.

Con la Legge 24 dicembre 2012, n. 243 (come modificata dalla L. 12 agosto 2016, n. 164) il legislatore ha inteso disciplinare le modalità di attuazione dei principi contenuti nella precitata legge costituzionale, nonché disciplinare il contenuto della legge di bilancio ed i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici.

La precitata legge stabilisce che le disposizioni contenute nella stessa si applicano a decorrere dal 1° gennaio 2014, ad eccezione del capo IV – relativo agli equilibri dei bilanci delle Regioni e degli Enti locali – di cui si prevede l'applicazione a decorrere dal 1° gennaio 2016.

L'art. 1, comma 463, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), ha, tuttavia, anticipato all'anno 2015, per il solo comparto delle regioni, ed unicamente in sede di rendiconto l'applicazione del principio del pareggio di bilancio. Nelle more dell'entrata in vigore della legge n. 243/2012, nell'esercizio 2015 viene, infatti, superato il patto di stabilità per tetti di spesa (comma 460) ed applicato in sede di rendiconto l'equilibrio per saldi.

La modifica, a partire dal 2014, dell'art. 117 della Costituzione operata dalla legge costituzionale n. 1/2012, che individua tra le materie a competenza esclusiva dello Stato l'armonizzazione dei bilanci pubblici e la perequazione delle risorse finanziarie, è inquadrata nell'ambito di una ampia riforma del sistema della gestione delle risorse pubbliche già tracciato dalla legge 5 maggio 2009 n. 42 (delega al governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'art. 119 della Costituzione); con la

citata legge al Governo è stata, infatti, demandata l'adozione di uno o più decreti legislativi aventi ad oggetto l'attuazione dell'art. 119 della Costituzione, al fine di assicurare, attraverso la definizione dei principi fondamentali del coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario e la definizione della perequazione, l'autonomia finanziaria di comuni, province, città metropolitane e regioni. La delega è, inoltre, finalizzata al conseguimento dell'armonizzare dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti pubblici e i relativi termini di presentazione e approvazione, in funzione delle esigenze di programmazione, gestione e rendicontazione della finanza pubblica.

Il percorso della predetta riforma ha visto prima l'adozione della Legge di contabilità e finanza pubblica n. 196 del 31 dicembre 2009, successivamente l'adozione dei decreti legislativi 23 giugno 2011, n. 118 *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”* e 10 agosto 2014 n. 126 *“Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.....”*.

La Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, in sede di audizione (29 maggio 2014) sullo schema di Decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al D.lgs. n. 118/2011, in materia di equilibri dei bilanci pubblici, si è espressa ritenendo che *“il rispetto degli equilibri richiede, una base conoscitiva omogenea, con principi e regole contabili uniformi per tutti i soggetti che, a vario titolo, sono inclusi nel concetto di “amministrazione pubblica”, fermo restando l'esigenza di consolidamento dei conti tra enti e organismi partecipati. In tale ottica si pone, comunque, la necessità di una maggiore coerenza fra il sistema contabile dello Stato e quello degli enti territoriali”*.

Il 28 dicembre 2011 il Governo ha emanato due D.P.C.M. previsti dallo stesso D.lgs. n. 118/2011. Il primo DPCM richiama le principali disposizione del D.lgs., in particolare quelle relative alla graduale applicazione della riforma cui sono stati chiamati ad attenersi gli enti sperimentatori con i propri organismi ed enti strumentali sia quelli in regime di contabilità finanziaria che quelli in contabilità economico-patrimoniale. Il secondo individua sostanzialmente le amministrazioni partecipanti alla sperimentazione nel triennio 2012-2014.

La riforma contabile costituisce per gli enti territoriali un fatto innovativo ed una importante occasione per rendere più trasparente la gestione finanziaria ed economica dei bilanci. Le principali novità consistono nella riclassificazione dei bilanci attraverso l'adozione di un nuovo piano dei conti finanziario, nella contabilità economico patrimoniale con la redazione dello stato patrimoniale e del conto economico, nella valenza normativa dei principi contabili applicati alla contabilità, nei nuovi criteri di contabilizzazione e nei nuovi prospetti di bilancio.

Il principio contabile che innova il sistema di gestione delle risorse pubbliche è il principio della competenza finanziaria, c.d. potenziata, che modifica il precedente criterio di imputazione agli esercizi finanziari delle obbligazioni attive e passive. Il nuovo principio prevede che obbligazioni giuridicamente perfezionate, sia attive che passive, siano imputate all'esercizio finanziario in cui le stesse vengono a scadenza, in altri termini maturino la condizione di esigibilità.

Per le regioni che non hanno partecipato alla sperimentazione nel periodo 2012 – 2014, tra cui rientra la Regione Calabria, le disposizioni di cui al titolo I del D.lgs. n. 118/2011 si applicano a decorrere dal 2015. L'art. 11 stabilisce che i predetti enti debbano adottare nel medesimo esercizio gli schemi di bilancio e di rendiconto vigenti nel 2014, che conservano valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria, ai quali affiancano quelli armonizzati secondo gli schemi previsti dagli allegati 9, 10, e 11 allo stesso D.lgs.

In particolare, il comma 13 dell'art. 11 stabilisce che: *“.....Il rendiconto relativo all'esercizio 2015 predisposto secondo lo schema di cui all'allegato 10 degli enti che si sono avvalsi della facoltà di cui all'art.3, comma 12, non comprende il conto economico e lo stato patrimoniale. Al primo Rendiconto di affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria previsto dall'art. 2, commi 1 e 2, è allegato anche lo stato patrimoniale iniziale”*.

Ai fini dell'ottenimento del pareggio di bilancio nell'esercizio 2015 in sede di rendiconto, le regioni devono conseguire:

- un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate finali e le spese finali;
- un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote capitale delle rate di ammortamento dei

prestati, come definito dall'art. 40, comma 1, del D.lgs. n. 118/2011, n. 118, escluso l'utilizzo del risultato di amministrazione di parte corrente, del fondo di cassa, il recupero del disavanzo di amministrazione e il rimborso anticipato dei prestiti. Nel 2015, per le regioni che non hanno partecipato alla sperimentazione, l'equilibrio di parte corrente è dato dalla differenza tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento, con l'esclusione dei rimborsi anticipati.

La Corte dei conti, con la deliberazione n. 4 del 17 febbraio 2015 della Sezione delle Autonomie, ha adottato le “linee di indirizzo per il passaggio alla nuova contabilità delle regioni e degli enti locali” (D.lgs. N. 118/2011, integrato e corretto dal D.lgs. n. 126/2014)”.

La Sezione delle Autonomie ha, pertanto, inteso fornire agli enti uno strumento di orientamento per affrontare correttamente le operazioni propedeutiche all'adozione degli schemi di bilancio armonizzati, tra cui quelle di riaccertamento straordinario dei residui e di determinazione del Fondo crediti di dubbia esigibilità, segnalando le criticità che potrebbero emergere da una applicazione non corretta dei principi contabili.

Gli adempimenti delle regioni, con esclusione della gestione sanitaria accentrata, che non hanno partecipato alla sperimentazione, sulla base delle pubblicazioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze sull'apposito portale dedicato all'avvio della riforma, possono sinteticamente essere riassunte per come segue:

- affiancare i nuovi schemi di bilancio di previsione e rendiconto per missioni e programmi (con funzioni conoscitive) agli schemi di bilancio annuale e pluriennale e di rendiconto adottati nel 2014, che conservano la funzione autorizzatoria e valore giuridico ai fini della rendicontazione. Entrambe le versioni del bilancio e del rendiconto riportano le medesime risultanze contabili (trattasi della classificazione dei medesimi dati con due differenti criteri. Contestualmente all'approvazione del rendiconto della gestione, a decorrere dal 2015, le regioni approvano il rendiconto consolidato con il rendiconto del proprio Consiglio regionale e con eventuali propri organismi strumentali;

- applicazione del principio contabile generale della competenza finanziaria;
- riaccertamento straordinario dei residui per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi al nuovo principio della competenza finanziaria.

Le attività fondamentali che le Regioni hanno dovuto porre in essere al fine dare avvio alla riforma possono essere così sintetizzate:

- 1) coinvolgimento di tutte le strutture amministrative nell'adeguamento del sistema informativo, contabile ed organizzativo;
- 2) riclassificazione per missioni e programmi dei capitoli del bilancio gestionale in considerazione del nuovo piano dei conti finanziario;
- 3) avviare una ricognizione di tutti i residui attivi e passivi, al 31 dicembre 2014, funzionale al riaccertamento ordinario in base alle disposizioni vigenti nel 2014, ma anche al riaccertamento straordinario da effettuarsi secondo le disposizioni in vigore dal 1° gennaio 2015;
- 4) determinare la quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità, che costituisce quota del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015, nell'ambito del riaccertamento straordinario dei residui;
- 5) coinvolgimento del Consiglio regionale che deve uniformarsi nella gestione finanziaria del proprio bilancio ai principi contabili, al piano dei conti, all'affiancamento della contabilità economica, agli schemi di bilancio, previsti dalla riforma;
- 6) coinvolgimento degli enti strumentali, sia in contabilità finanziaria che in contabilità economico-patrimoniale.

La Regione Calabria, nel tentativo di anticipare il processo di applicazione nell'ente del nuovo sistema previsto dalla riforma, con gli articoli dal 5 al 9 della legge regionale 23 dicembre 2011, n. 47 (Collegato alla manovra di finanza regionale per l'anno 2012), ha inteso introdurre alcune disposizioni, già decorrenti dall'esercizio finanziario 2012, che tuttavia non hanno trovato concreta e compiuta attuazione, quali ad esempio quelle previste dall'art. 6 in materia di somme pignorate, dell'art. 7

in materia di introduzione della contabilità economico-patrimoniale, dell'art. 8 in materia di adeguamento dei bilanci degli enti ed organismi strumentali.

Con la Deliberazione della Giunta regionale n. 213 del 23 maggio 2014 è stata approvata la nuova struttura organizzativa del Dipartimento Bilancio e Patrimonio che prevede, in seno allo stesso Dipartimento, l'Unità di progetto "Armonizzazione bilanci e contabilità", articolata in quattro unità operative, allo scopo di provvedere agli adempimenti regionali previsti dal D.lgs. n. 118/2011.

Con la successiva Deliberazione n. 438 del 24 ottobre 2014, la Giunta ha inteso approvare la "Tavola sinottica degli interventi" e la "Sintesi dei tempi (Gant)" ai fini della realizzazione dell'armonizzazione del sistema contabile e degli schemi di bilancio della Regione e degli Organismi ed Enti strumentali regionali. Ai Dirigenti generali viene attribuita la responsabilità, della compiuta attuazione del processo per l'armonizzazione del sistema contabile.

Riguardo alle precitate attività programmate dall'Ente, al fine di dare compiuta attuazione agli adempimenti ed ai nuovi principi previsti dalla riforma contabile di cui al D.lgs. n. 118/2011, come successivamente integrato e modificato, occorre rilevare che la Regione ha rinviato: 1) al 2016 (ai sensi dell'art. 3, comma 12), l'adozione dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale e il conseguente affiancamento della contabilità finanziaria previsto dall'art. 2, commi 1 e 2; 2) al 2017 (ai sensi dell'art. 11-bis, comma 4), la redazione del bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, previsto dall'art. 11-bis commi dall'1 al 3.

2. IL CONTO DEL BILANCIO

2.1 Analisi dei dati – Valutazioni.

La Regione Calabria ha approvato, con il progetto di legge di cui alla Deliberazione della Giunta regionale n. 222 del 13.06.2016, il Rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2015, con le seguenti risultanze complessive:

Accertamenti di competenza	€	7.275.691.219,67
Impegni di competenza	€	7.010.983.182,95
Risultato della gestione di competenza	€	264.708.036,72
Minori residui attivi	€	1.988.611.442,18
Minori residui passivi	€	737.551.869,84
Risultato della gestione dei residui	-€	1.251.059.572,34
Fondo Pluriennale per Spese Correnti	€	87.709.341,40
Fondo Pluriennale per Spese in Conto Capitale	€	325.867.598,02

Riepilogo:

Saldo della gestione di competenza	€	264.708.036,72
Saldo della gestione residui	-€	1.251.059.572,34
Avanzo esercizio precedente	€	2.500.083.859,74
Fondo Pluriennale per Spese Correnti*	€	87.709.341,40
Fondo Pluriennale per Spese in Conto Capitale*	€	325.867.598,02
Risultato di amministrazione al 31.12.2015	€	1.100.155.384,70
(di cui libero)		(€.0,00)
*Dati da: Relazione al Rendiconto generale e Relazione sulla gestione –Regione Calabria		

Il prospetto seguente riporta la composizione dell'avanzo di amministrazione alla data del 31 dicembre 2015; il Risultato di amministrazione è ripartito fra quota accantonata (224.330.426,54) e parte vincolata (960.536.316,08):

Allegato a) Risultato di amministrazione				
PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE				
		GESTIONE		TOTALE
		RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo cassa al 1° gennaio				751.637.225,11
RISCOSSIONI	(+)	1.489.329.107,73	5.464.503.572,78	6.953.832.680,51
PAGAMENTI	(-)	1.321.861.059,63	5.708.755.146,85	7.030.616.206,48
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			674.853.699,14
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			674.853.699,14
RESIDUI ATTIVI <i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>	(+)	1.785.651.103,32	1.811.187.646,89	3.596.838.750,21
RESIDUI PASSIVI	(-)	1.455.732.089,13	1.302.228.036,10	2.757.960.125,23
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			87.709.341,40
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			325.867.598,02
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE (A)⁽²⁾	(=)			1.100.155.384,70

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015:	
Parte accantonata ⁽³⁾	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/15 ⁽⁴⁾	18.622.386,28
Accantonamento residui perenti al 31/12/15 (solo per le regioni) ⁽⁵⁾	
Fondoal 31/12/N-1	205.708.040,26
Fondoal 31/12/N-1	
Totale parte accantonata (B)	224.330.426,54
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	518.235.036,34
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	356.345.470,84
Altri vincoli	0,00
Fondo anticipazione di liquidità in Sanità	85.955.808,90
Totale parte vincolata (C)	960.536.316,08
Parte destinata agli investimenti	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	0,00
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	-84.711.357,92
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁶⁾	
Fonte: Regione Calabria – Relazione al Rendiconto	

La parte accantonata è composta del fondo crediti di dubbia esigibilità (€ 18.622.386,28). L'importo è stato adeguato in occasione della redazione del rendiconto, quindi nell'anno 2016: infatti nell'appendice tecnica, esempio n. 5 dell'allegato 4/2 del Dlgs. 118/2011, viene specificato che "in occasione della redazione del rendiconto è verificata la congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonata nel risultato di amministrazione", ed ancora al punto 3 del "Principio Contabile concernente la contabilità finanziaria" la norma prevede che "*al fine di adeguare l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità si procede: a) in sede di assestamento, alla variazione dello stanziamento di bilancio riguardante l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità; b) in sede di rendiconto e di controllo della salvaguardia degli equilibri, vincolando o svincolando le necessarie quote dell'avanzo di amministrazione*".

Il relativo capitolo di spesa (8201044101) infatti, presenta uno stanziamento finale di € 15.006.002,82, pari all'importo determinato in sede di Riaccertamento straordinario dei residui (DGR 504/2015).

L'altra componente della quota accantonata si riferisce ai residui perenti. Dalla tabella n.13 R.P., allegata al Rendiconto generale 2015, risulta che il valore dei residui perenti al 01.01.2015 è pari a € 510.515.693,69, durante l'esercizio finanziario 2015 sono stati reimpegnati per un importo di € 42.335.365,54 ed eliminati per € 87.239.512,82.

Al 31.12.2015 il valore degli impegni perenti è pari a € 380.940.815,33. La quota di avanzo di amministrazione accantonata (205.708.040,26) è pari al 54% del totale.

La parte vincolata è pari a € 960.536.316,08 e si compone di vincoli derivanti da trasferimenti (518.235.036,34) e vincoli formalmente attribuiti dall'Ente (356.345.470,84).

Risulta vincolato anche un importo di € 85.955.808,90 (Fondo anticipazione di liquidità in Sanità). L'importo corrisponde alla anticipazione di cui all'art. 3 del D.L. 25/2013, ricevuta dalla Regione per un importo complessivo di € 89.750.000,00 decurtata delle rate restituite nel corso degli anni (1.868.516,59 + 1.925.674,51).

Il risultato di amministrazione disponibile (avanzo di amministrazione – quote accantonate e vincolate) è negativo (- 84.711.357,92).

Tale risultato è influenzato dal vincolo relativo al Fondo anticipazione di liquidità (85.955.808,90), il cui ripiano è normato dal comma 699 della Legge 28.12.2015 n. 208.

L'art. 4 Decr. MEF 2 aprile 2015 prevede che *“in sede di approvazione del rendiconto 2015 tutti gli enti che a seguito del riaccertamento straordinario dei residui hanno registrato un maggiore disavanzo verificano se il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015 risulta migliorato rispetto al disavanzo al 1° gennaio 2015 derivante dal riaccertamento straordinario, per un importo pari o superiore rispetto all'ammontare di disavanzo applicato al bilancio di previsione 2015, aggiornato ai risultati del riaccertamento straordinario e dell'approvazione del consuntivo 2014”*

A tale proposito si riportano le risultanze della verifica tratte dalla *“Relazione al Rendiconto generale e Relazione sulla Gestione”*:

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 1° GENNAIO 2015 - DOPO IL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI	1.548.387.850,57
Composizione del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015 - dopo il riaccertamento straordinario dei residui	
Parte accantonata ⁽³⁾	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2014	15.006.002,82
Accantonamento residui perenti al 31/12/2014 54% (solo per le regioni)	277.060.486,10
Totale parte accantonata (i)	292.066.488,92
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	27.544.229,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	1.100.066.191,50
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	262.969.871,92
Fondo anticipazione di liquidità in Sanità	87.881.483,41
Totale parte vincolata (l)	1.478.461.775,83
Parte destinata agli investimenti	
Totale parte destinata agli investimenti (m)	0,00
Totale parte disponibile (n) = (k)-(i)-(l)-(m)	-222.140.414,18
disavanzo da ripianare al netto dell'anticipazione di liquidità in sanità	-134.258.930,77
quota annuale da ripianare in sette anni	4.625.263,36
quota annuale da ripianare in trenta anni	3.401.481,09
TOTALE SOMMA DA RIPIANARE	8.026.744,45
Importo del disavanzo da non superare nell'anno 2015	-126.232.186,32
Fonte: Regione Calabria	

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2015	1.100.155.384,70
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015	
Parte accantonata ⁽³⁾	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2015	18.622.386,28
Accantonamento residui perenti al 31/12/2015 (solo per le regioni)	205.708.040,26
Totale parte accantonata (B)	224.330.426,54
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	518.235.036,34
Vincoli derivanti da trasferimenti	356.345.470,84
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	
Fondo anticipazione di liquidità in Sanità	85.955.808,90
Totale parte vincolata (C)	960.536.316,08
Parte destinata agli investimenti	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	0,00
NETTIZZAZIONE DAL FONDO ANTICIPAZIONE IN SANITA'	-85.955.808,90
Totale parte disponibile (E= A-B-C-D)	1.244.450,98
Fonte: Regione Calabria	

In base ai sopra riportati dati, il precetto normativo sembrerebbe essere stato rispettato.

I valori dell'entrata della gestione di competenza, al netto delle contabilità speciali, ammontano, a titolo di:

- stanziamenti finali di competenza, a € 7.113.237.262,15;
- accertamenti di competenza, a € 5.815.448.607,29;
- riscossioni, ad € 5.965.321.619,89

Si rileva che a fronte di un risultato di competenza positivo (264.708.036,72), la gestione dei residui ha determinato un consistente risultato negativo (-1.251.059.572,34).

La variazione dei residui attivi (1.988.611.442,18) e dei residui passivi (737.551.869,84), comprende il risultato del riaccertamento straordinario, del riaccertamento ordinario e della gestione sanitaria accentrata, come si evince dalle tabelle che seguono:

Variazione di Residui attivi	
Riaccertamento Straordinario	1.559.614.713,67
Riaccertamento Ordinario	404.874.206,56
Economie GSA	24.122.521,95
Totale	1.988.611.442,18
Fonte: Regione Calabria	

Variazione di Residui passivi	
Riaccertamento Straordinario	681.270.034,17
Riaccertamento Ordinario	32.199.462,86
Economie GSA	24.082.372,81
Totale	737.551.869,84
Fonte: Regione Calabria	

Si rileva che la differenza fra il totale dei sopra riportati prospetti (737.551.869,84 – 1.988.611.442,18) corrisponde al saldo della gestione dei residui (1.251.059.572,34).

I valori della spesa della gestione di competenza, al netto delle contabilità speciali, risultano essere i seguenti:

- € 8.867.537.655,59 quali stanziamenti finali di competenza;
- € 5.550.740.570,57 quali impegni;
- pagamenti pari a € 5.579.209.383,67.

Con Deliberazione n. 165 del 13 maggio 2016 è stato approvato il Conto Giudiziale per l'esercizio finanziario 2015, con i seguenti importi:

Descrizione	Valori in Euro
Fondo cassa al 1/1/2015	751.637.225,11
Riscossioni al 31/12/2015	6.953.832.680,51
Pagamenti al 31/12/2015	7.030.616.206,48
Fondo cassa al 31/12/2015	674.853.699,14
Fonte: Regione Calabria	

I dati esposti trovano riscontro nei dati SIOPE, come risulta dalla tabella che segue:

Conto corrente di tesoreria				
		Gestione sanitaria	Gestione non sanitaria	Totali
1100	F.do di cassa all'1.01.2015	397.603.675,24	354.033.549,87	751.637.225,11
1200	Riscossioni totali	3.859.160.473,60	3.094.672.206,91	6.953.832.680,51
1300	Pagamenti totali	3.970.446.012,02	3.060.170.194,46	7.030.616.206,48
1400	F.do di cassa alla fine del periodo	286.318.136,82	388.535.562,32	674.853.699,14
1450	F.do di cassa alla fine del periodo quota vincolata	0,00	116.167.044,61	116.167.044,61
Fonte: SIOPE aggiornato al 22 giugno 2016				

Il saldo di cassa nell'esercizio finanziario 2015 configura un netto peggioramento rispetto al 2014, passando da un importo pari a € 751.637.225,11 a € 674.853.699,14.

Nel prospetto seguente sono poste a raffronto le risultanze di cassa del rendiconto 2015 con quelle dell'annualità precedente:

	Consuntivo 2014	Consuntivo 2015	Differenze
Entrate	CASSA riscossioni/pagam.totali	CASSA riscossioni/pagam.totali	
tit. I	3.871.778.036,34	4.218.880.835,89	347.102.799,55
tit. II	803.076.351,54	365.835.100,10	-437.241.251,44
tit. III	78.793.233,39	91.578.982,51	12.785.749,12
tit. IV	344.586.613,19	1.288.846.171,60	944.259.558,41
tit. V	302.418.546,86	180.529,79	-302.238.017,07
tit. VI	1.170.797.253,59	988.511.060,62	-182.286.192,97
Totale	6.571.450.034,91	6.953.832.680,51	382.382.645,60
Uscite			
tit. I	5.179.543.432,40	4.240.289.045,40	-939.254.387,00
tit. II	672.911.389,02	1.271.197.622,96	598.286.233,94
tit. III	76.869.091,27	67.722.715,31	-9.146.375,96
tit. IV	1.082.607.848,55	1.451.406.822,81	368.798.974,26
Totale	7.011.931.761,24	7.030.616.206,48	18.684.445,24
Saldo entrate spese	-440.481.726,33	-76.783.525,97	363.698.200,36
Fonte: Regione Calabria			

Dalla tabella si rileva un incremento delle riscossioni (+382.382.645,60), che ha interessato soprattutto il titolo IV (+944.259.558,41), i cui incassi si riferiscono ad assegnazione di fondi in conto capitale da parte dello Stato. Anche i pagamenti sono aumentati seppure in misura ridotta (+18.684.445,24) ed anche in questo caso il flusso monetario più consistente ha riguardato i pagamenti in conto capitale che sono contabilizzati al titolo II della spesa (+598.286.233,94), mentre i pagamenti per spese correnti, contabilizzati ai titoli I, hanno registrato una drastica riduzione (-939.254.387,00).

2.2. Tabelle dimostrative.

GESTIONE DI COMPETENZA		
Titolo I	entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito di tributi erariali o di quote di esso devolute alla Regione o Prov. Autonoma	4.363.907.501,24
Titolo II	entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione Europea dello Stato e di altri soggetti	362.360.653,03
Titolo III	entrate extra tributarie	95.125.014,08
TOTALE entrate correnti		4.821.393.168,35
Rettifica +/- (indicare importo e origine del dato)		
TOTALE entrate correnti rettificate		4.821.393.168,35
Titolo IV	entrate derivanti da Alienazioni, trasferimenti di capitale, riscossioni di crediti e da trasferimenti in conto capitale	639.347.640,00
Titolo V	entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	354.707.798,94
	<i>di cui: anticipazioni di cassa</i>	-
Totale entrate conto capitale		994.055.438,94
Rettifica +/- (indicare importo e origine del dato; escludere sempre le anticipazioni di cassa)		-
Totale entrate conto capitale rettificate		994.055.438,94
Titolo VI	Entrate per contabilità speciali	1.460.242.612,38
Rettifica +/-		
Totale entrate per partite di giro rettificate		1.460.242.612,38
TOTALE ENTRATE		7.275.691.219,67
titolo I	Spese correnti	4.597.941.000,41
Rettifica +/-		
Totale spese correnti rettificate		4.597.941.000,41
titolo II	Spese in conto capitale	885.076.854,85
Rettifica +/-		
Totale spese in conto capitale rettificate		885.076.854,85
titolo III	Spese per rimborso mutui e prestiti	67.722.715,31
Totale Spese per rimborso mutui e prestiti al netto dei rimborsi per anticipazioni di cassa		67.722.715,31
titolo IV	Spese per partite di giro (contabilità speciali)	1.460.242.612,38
Rettifica +/-		0
Totale spese per partite di giro rettificate		1.460.242.612,38
TOTALE SPESE		7.010.983.182,95
Fonte: Regione Calabria		

SALDO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	
saldo della gestione corrente=totale entrate correnti rettificate-(totale spese correnti rettificate+totale spese per rimborso prestiti al netto dei rimborsi per anticipazioni di cassa)	155.729.452,63
saldo della gestione in conto capitale=totale entrate in conto capitale rettificate-totale spese in conto capitale rettificate	112.478.584,09
saldo finale al netto delle partite di giro rettificate	268.208.036,72

La soprariportata tabella è stata trasmessa dalla Regione Calabria con nota n. 232981 del 20.07.2016 (prot. Cc n. 2322 del 21.07.2016).

Il saldo della gestione in conto capitale non sembra concorde con i dati della tabella precedente: infatti dalla prima tabella risulta quanto segue:

Totale entrate conto capitale rettificate	994.055.438,94
Totale spese in conto capitale rettificate	885.076.854,85
Differenza	108.978.584,09

Pertanto la tabella relativa al “Saldo della gestione corrente” dovrebbe riportare i seguenti importi:

SALDO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	
saldo della gestione corrente=totale entrate correnti rettificate-(totale spese correnti rettificate+totale spese per rimborso prestiti al netto dei rimborsi per anticipazioni di cassa)	155.729.452,63
saldo della gestione in conto capitale=totale entrate in conto capitale rettificate-totale spese in conto capitale rettificate	108.978.584,09
Saldo finale al netto delle partite di giro rettificate	264.708.036,72

Il saldo di € 264.708.036,72 trova corrispondenza con il saldo della gestione di competenza riportato all'inizio del presente paragrafo.

ENTRATE		RISCOSSIONI DI COMPETENZA	RESIDUI DI COMPETENZA	ACCERTAMENTI
Titolo I	Entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito di tributi erariali o di quote di esso devolute alla Regione o Prov. Autonoma	3.782.174.908,76	581.732.592,48	4.363.907.501,24
Titolo II	Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione Europea dello Stato e di altri soggetti	279.956.628,30	82.404.024,73	362.360.653,03
Titolo III	Entrate extra tributarie	78.624.206,78	16.500.807,30	95.125.014,08
TOTALE ENTRATE CORRENTI	Totale entrate correnti	4.140.755.743,84	680.637.424,51	4.821.393.168,35
Titolo IV	Entrate derivanti da Alienazioni, trasferimenti di capitale, riscossioni di crediti e da trasferimenti in conto capitale	340.531.439,05	298.816.200,95	639.347.640,00
Titolo V	Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	0,00	354.707.798,94	354.707.798,94
Totale entrate Conto Capitale	Totale entrate in conto capitale	340.531.439,05	653.523.999,89	994.055.438,94
Titolo VI	Entrate per contabilità speciali	983.216.389,89	477.026.222,49	1.460.242.612,38
TOTALE ENTRATE		5.464.503.572,78	1.811.187.646,89	7.275.691.219,67

Fonte: Regione Calabria

SPESE	PAGAMENTI DI COMPETENZA	RESIDUI DI COMPETENZA	IMPEGNI
Titolo I Spese correnti	3.605.721.222,04	992.219.778,37	4.597.941.000,41
Titolo II Spese in conto capitale	586.514.244,39	298.562.610,46	885.076.854,85
Titolo III Spese per rimborso mutui e prestiti	67.722.715,31	0,00	67.722.715,31
Titolo IV Spese per partite di giro (contabilità speciali)	1.448.796.965,11	11.445.647,27	1.460.242.612,38
TOTALE	5.708.755.146,85	1.302.228.036,10	7.010.983.182,95

Fonte: Regione Calabria

GESTIONE DI CASSA			
		Da Rendiconto	Da SIOPE
Giacenza di cassa al 01/01/2015		751.637.225,11	751.637.225,11
Titolo I	entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito di tributi erariali o di quote di esso devolute alla Regione o Prov. Autonoma	4.218.880.835,89	4.218.980.040,89
Titolo II	entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione Europea dello Stato e di altri soggetti	365.835.100,10	382.645.922,33
Titolo III	entrate extra tributarie	91.578.982,51	39.153.234,66
TOTALE entrate correnti		4.676.294.918,50	4.640.779.197,88
Rettifica +/- (indicare importo e origine del dato)			
TOTALE entrate correnti rettificate		4.676.294.918,50	4.640.779.197,88
Titolo IV	entrate derivanti da Alienazioni, trasferimenti di capitale, riscossioni di crediti e da trasferimenti in conto capitale	1.288.846.171,60	1.324.361.892,22
Titolo V	entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	180.529,79	180.529,79
	<i>di cui: anticipazioni di cassa</i>	0,00	0,00
Totale entrate conto capitale		1.289.026.701,39	1.324.542.422,01
Rettifica +/- (indicare importo e origine del dato; escludere sempre le anticipazioni di cassa)			
Totale entrate conto capitale rettificate		1.289.026.701,39	1.324.542.422,01
Titolo VI	Entrate per contabilità speciali	988.511.060,62	988.511.060,62
Rettifica +/-			
Totale entrate per partite di giro rettificate		988.511.060,62	988.511.060,62
Totale delle entrate (al netto della giacenza di cassa iniziale)		6.953.832.680,51	6.953.832.680,51

Fonte: Regione Calabria

RESIDUI	
Residui attivi	
Originati dalla competenza	1.811.187.646,89
Originati da esercizi precedenti	1.785.651.103,32
Totale residui attivi 31.12.2015 entrate	3.596.838.750,21
Residui passivi	
Originati dalla competenza	1.302.228.036,10
Originati da esercizi precedenti	1.455.732.089,13
Totale residui passivi 31.12.2015 spese	2.757.960.125,23

Fonte: Regione Calabria

Spese-pagamenti (competenza + residui)		DA RENDICONTO	DA SIOPE
Titolo I	Spese correnti	4.240.289.045,40	4.350.940.920,89
Rettifica +/-			
Totale spese correnti rettificate		4.240.289.045,40	4.350.940.920,89
Titolo II	Spese in conto capitale	1.271.197.622,96	1.160.262.443,99
Rettifica +/-			
Totale spese in conto capitale rettificate		1.271.197.622,96	1.160.262.443,99
Titolo III	Spese per rimborso mutui e prestiti	67.722.715,31	68.006.018,79
Totale Spese per rimborso mutui e prestiti al netto dei rimborsi per anticipazioni di cassa		67.722.715,31	68.006.018,79
Titolo IV	Spese per partite di giro (contabilità speciali)	1.451.406.822,81	1.451.406.822,81
Rettifica +/-			
Totale spese per partite di giro rettificate		1.451.406.822,81	1.451.406.822,81
Totale generale spese		7.030.616.206,48	7.030.616.206,48
Giacenza di cassa al 31.12.2015		674.853.699,14	

Fonte: Regione Calabria

GESTIONE DI CASSA					
		DA RENDICONTO		DA TESORIERE	
		Competenza	Residui	Competenza	Residui
Giacenza di cassa 1.1.2015		751.637.225,11		751.637.225,11	
Titolo I	entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito di tributi erariali o di quote di esso devolute alla Regione o Prov. Autonoma	3.782.174.908,76	436.705.927,13	3.782.174.908,76	436.705.927,13
Titolo II	entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione Europea dello Stato e di altri soggetti	279.956.628,30	85.878.471,80	279.956.628,30	85.878.471,80
Titolo III	entrate extra tributarie	78.624.206,78	12.954.775,73	78.624.206,78	12.954.775,73
TOTALE entrate correnti		4.140.755.743,84	535.539.174,66	4.140.755.743,84	535.539.174,66
Rettifica +/- (indicare importo e origine del dato)					
TOTALE entrate correnti rettificate		4.140.755.743,84	535.539.174,66	4.140.755.743,84	535.539.174,66
Titolo IV	entrate deriranti da Alienazioni, trasferimenti di capitale, riscossioni di crediti e da trasferimenti in conto capitale	340.531.439,05	948.314.732,55	340.531.439,05	948.314.732,55
Titolo V	entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	0,00	180.529,79	0,00	180.529,79
<i>di cui: anticipazioni di cassa</i>		0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate conto capitale		340.531.439,05	948.495.262,34	340.531.439,05	948.495.262,34
Rettifica +/- (indicare importo e origine del dato; escludere sempre le anticipazioni di cassa)					
Totale entrate conto capitale rettificate		340.531.439,05	948.495.262,34	340.531.439,05	948.495.262,34
Titolo VI	Entrate per contabilità speciali	983.216.389,89	5.294.670,73	983.216.389,89	5.294.670,73
Rettifica +/-					
Totale entrate per partite di giro rettificate		983.216.389,89	5.294.670,73	983.216.389,89	5.294.670,73
Totale delle entrate		5.464.503.572,78	1.489.329.107,73	5.464.503.572,78	1.489.329.107,73

Fonte: Regione Calabria

SALDO DELLA GESTIONE DI CASSA		
	DA RENDICONTO	DA SIOPE
Saldo della gestione corrente=totale entrate correnti rettifiche-(totale spese correnti rettifiche + totale spese per rimborso prestiti al netto dei rimborsi per anticipazioni di cassa)	368.283.157,79	221.832.258,20
Saldo della gestione in conto capitale=totale entrate in conto capitale rettifiche-totale spese in conto capitale rettifiche	17.829.078,43	164.279.978,02
Saldo finale al netto delle partite di giro rettifiche	386.112.236,22	386.112.236,22
Fonte: Regione Calabria		

RISULTATO FINANZIARIO COMPLESSIVO	
Giacenza di cassa tesoreria regionale 31/12/15	674.853.699,14
RESIDUI ATTIVI 31/12/2015	3.596.838.750,21
RESIDUI PASSIVI 31/12/2015	2.757.960.125,23
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	87.709.341,40
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	325.867.598,02
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2015	1.100.155.384,70
Parte accantonata	224.330.426,54
Parte vincolata	960.536.316,08
di cui Fondo anticipazione di liquidità in Sanità	85.955.808,90
Risultato effettivo amministrazione 2015 comprensivo del Fondo anticipazione di liquidità in sanità	-84.711.357,92
Fonte: Regione Calabria	

CONTO DEL PATRIMONIO		
Attività	Consistenza 1.1.2015	Consistenza 31.12.2015
Attività Finanziarie	6.015.228.878,34	4.271.692.449,35
Attività Patrimoniali	3.084.346.888,56	3.108.765.925,62
Totale Attività	9.099.575.766,90	7.380.458.374,97
Passività		
Passività Finanziarie	3.515.145.018,60	2.757.960.125,23
Passività Patrimoniali	1.743.264.036,89	1.685.816.927,08
Totale Passività	5.258.409.055,49	4.443.777.052,31
Variazione della consistenza patrimoniale	3.841.166.711,41	2.936.681.322,66
Fonte: Regione Calabria		

Con riferimento all'analisi delle risultanze relative al Conto del patrimonio si rinvia al Cap. 15 "Il Conto del Patrimonio".

Verifica dei risultati delle entrate a riscontro con la legge di bilancio			
(art.39, 1° comma R.D. 1214/1934) - competenza			
Titoli	Stanzamenti finali di competenza	Accertamenti	Variazioni
Entrate derivanti da tributi propri della Regione e dalle compartecipazioni ai tributi erariali	4.346.917.065,09	4.363.907.501,24	-16.990.436,15
Entrate derivanti da trasferimenti di parte corrente dello Stato, dell'Unione europea e di altri soggetti	465.491.621,84	362.360.653,03	103.130.968,81
Entrate extratributarie	40.747.066,59	95.125.014,08	-54.377.947,49
Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale	1.705.373.709,69	639.347.640,00	1.066.026.069,69
Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	554.707.798,94	354.707.798,94	200.000.000,00
Entrate per contabilità speciali	2.851.379.459,70	1.460.242.612,38	1.391.136.847,32
Totale Entrate	9.964.616.721,85	7.275.691.219,67	2.688.925.502,18
Fonte: Regione Calabria			

Verifica dei risultati delle spese a riscontro dei limiti autorizzatori della legge di bilancio (art. 39 1° comma R.D. 1214/1934) - competenza			
Area di intervento	Stanziamanti finali di competenza	Impegni	Differenza (Totale impegni-Stanziamanti definitivi)
1 Servizi generali	581.336.215,41	267.382.240,88	313.953.974,53
2 Sviluppo Economico	1.596.512.648,83	570.485.349,11	1.026.027.299,72
3 Uso e salvaguardia del territorio	1.725.236.277,95	806.893.149,13	918.343.128,82
4 Istruzione-Formazione professionale e Lavoro	327.956.936,60	123.725.630,10	204.231.306,50
5 Attività culturali, sportive, ricreative e del culto	131.880.321,43	22.509.728,38	109.370.593,05
6 Servizi alla persona	3.846.331.046,30	3.757.245.790,61	89.085.255,69
7 Difesa civile e sicurezza	45.191.232,60	2.498.682,36	42.692.550,24
8 Oneri non ripartibili	613.092.976,47	0,00	613.092.976,47
9 Contabilità speciali	2.851.379.459,70	1.460.242.612,38	1.391.136.847,32
Totale	11.718.917.115,29	7.010.983.182,95	4.707.933.932,34
Fonte: Regione Calabria			

Verifica dei risultati delle entrate a riscontro con la legge di bilancio (art.39, 1° comma R.D. 1214/1934) - cassa			
Titoli	Stanziamanti finali di cassa	Riscossioni	Variazioni
Entrate derivanti da tributi propri della Regione e dalle partecipazioni ai tributi erariali	5.207.553.175,22	4.218.880.835,89	988.672.339,33
Entrate derivanti da trasferimenti di parte corrente dello Stato, dell'Unione europea e di altri soggetti	1.052.059.373,35	365.835.100,10	686.224.273,25
Entrate extratributarie	353.324.788,41	91.578.982,51	261.745.805,90
Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale	5.022.376.179,71	1.288.846.171,60	3.733.530.008,11
Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	736.209.541,98	180.529,79	736.029.012,19
Entrate per contabilità speciali	2.856.685.316,41	988.511.060,62	1.868.174.255,79
Totale Entrate	15.228.208.375,08	6.953.832.680,51	8.274.375.694,57
Fonte: Regione Calabria			

Verifica dei risultati delle spese a riscontro dei limiti autorizzatori della legge di bilancio (art. 39 1° comma R.D. 1214/1934) – cassa

Area di intervento	Stanziameti finali di cassa	Pagamenti	Variazioni
1 Servizi generali	592.930.060,33	273.042.512,08	319.887.548,25
2 Sviluppo Economico	2.255.602.645,46	528.051.213,68	1.727.551.431,78
3 Uso e salvaguardia del territorio	2.318.743.389,05	988.647.442,67	1.330.095.946,38
4 Istruzione-Formazione professionale e Lavoro	542.393.513,22	206.879.015,55	335.514.497,67
5 Attività culturali, sportive, ricreative e del culto	196.381.873,67	42.154.972,93	154.226.900,74
6 Servizi alla persona	5.457.277.207,14	3.535.300.713,39	1.921.976.493,75
7 Difesa civile e sicurezza	53.964.557,72	5.133.513,37	48.831.044,35
8 Oneri non ripartibili	586.963.590,29	0,00	586.963.590,29
9 Contabilità speciali	2.855.378.431,31	1.451.406.822,81	1.403.971.608,50
Totale	14.859.635.268,19	7.030.616.206,48	7.829.019.061,71
Fonte: Regione Calabria			

3. VERIFICHE CONTABILI E ANALISI DEI CAPITOLI

- 1) Cap. U0331312202 “fondo di intervento integrativo per la concessione dei prestiti d'onore e l'erogazione di borse di studio - trasferimenti correnti ad amministrazioni centrali - (art.16, comma 4, della legge 2.12.91, n.390)” – U4202010302 “somme destinate agli studenti, anche con disabilità, delle scuole secondarie di primo e di secondo grado ai sensi dell'art. 1 del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 414, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128 – trasferimenti correnti ad amministrazioni centrali” – U0223311303 “fondo per il diritto al lavoro dei disabili - trasferimenti correnti ad amministrazioni centrali (art.13, comma 4, della legge 12.3.99,n.68)”:

Con Decreto del Dirigente generale Dipartimento Bilancio, Finanze, Patrimonio e Società partecipate n. 16578 del 29 dicembre 2015 l'Ente ha proceduto alla restituzione allo Stato dell'importo complessivo di € 2.693.000,00, in attuazione del regime sanzionatorio di cui all'art. 46 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, recante “Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale”, convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89.

In particolare il comma 7-bis del citato art. 46 stabilisce che le Regioni a statuto ordinario, in base a quanto stabilito dall'intesa sancita, ai sensi del comma 6, della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome, sono tenute per l'anno 2014, ad effettuare, fermo restando il rispetto dei vincoli del patto di stabilità interno, le spese nei confronti dei beneficiari, a valere sulle autorizzazioni di spesa inerenti ai seguenti ambiti: a) per le istituzioni scolastiche paritarie; b) per il diritto allo studio, c) per contributi e benefici a favore degli studenti, anche con disabilità; e) per il diritto al lavoro dei disabili; d) per l'erogazione gratuita di libri di testo; f) per il materiale rotabile.

Conseguentemente il comma 7-ter stabilisce che: *“Le Regioni attestano l'effettuazione delle spese di cui al comma 7-bis, nell'ambito della certificazione di cui all'art. 1, comma 461, della legge 24 dicembre 2012, n. 228. Le regioni che, sulla base della certificazione di cui al periodo precedente, risultino non aver effettuato integralmente la spesa, versano all'entrata del bilancio dello Stato la quota di spesa non effettuata”.*

La Regione Calabria in sede di certificazione della verifica del rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno 2014, ha attestato (Modello 2M/14/EU) in

ossequio al citato comma 7-ter che a fronte di spettanze erogate dal bilancio dello Sato ed incassate dall'ente nell'anno 2014 non sono state effettuate spese vincolate a favore dei beneficiari per:

- a) l'attuazione degli interventi per il diritto allo studio con le risorse statali erogate alle regioni (art. 2, D.L. 104/2013 e art. 1, comma 359, L. n. 147/20139), importo non speso pari a € 1.524.000,00;
- b) per contributi e benefici a favore degli studenti, anche con disabilità, finanziati con le risorse statali erogate alle regioni (art. 1, del D.L. n. 104/2013), importo non speso pari a € 550.000,00;
- c) per il diritto al lavoro dei disabili (art. 9, comma 4-bis, del D.L. 76/2013), importo non speso pari a € 619.000,00.

I predetti importi sono stati imputati per la restituzione all'esercizio finanziario 2015 e previa variazione compensativa relativa ai capitoli U0331312201, U4202010301 e U022331101 effettuata con Decreto dirigenziale n. 15.977 del 23 dicembre 2015 e sono stati restituiti (giusto Decreto dirigenziale n. 16578 del 29 dicembre 2015) entro la chiusura dell'esercizio al Ministero dell'Economia e delle Finanze secondo le seguenti operazioni:

- 1) Cap. U0331312202 – competenza – impegno n. 5.365 del 28/12/2015 di importo pari a € 1.524.000,00 – liquidazione n. 16.549/2015 – mandato di pagamento n. 29.112/2015;
- 2) Cap. U4202010302 – competenza – impegno n. 5.367 del 28/12/2015 di importo pari a € 550.000,00 – liquidazione n. 16.549/2015 – mandato di pagamento n. 29.401/2015;
- 3) Cap. U0223311303 - competenza – impegno n. 5.368 del 28/12/2015 di importo pari a € 619.000,00 – liquidazione n. 16.549/2015 – mandato di pagamento n. 29.402/2015.

Riguardo alle modalità di imputazione delle predette risorse, nonché alla variazione compensativa adottata con il richiamato atto amministrativo ed alla obbligatorietà del mantenimento del vincolo di destinazione delle entrate già accertate ed incassate nell'esercizio 2014, la Sezione, a seguito di verifiche contabili sui capitoli

di bilancio interessati sui quali non è stato possibile riscontrare la esatta rispondenza degli stanziamenti con gli importi delle spese oggetto di restituzione, con nota prot. n. 1.264 del 21/04/2016 ha formulato una specifica richiesta istruttoria.

L'Ente, con nota prot. n. 13.9207 del 29/04/2016 ha specificato che in sede di assestamento per l'esercizio finanziario 2015 (legge regionale 15 dicembre 2016, n. 27) nell'allegato 1 (quadro A) sono stati riportati gli importi delle spese finanziate con la quota dell'avanzo di amministrazione proveniente da economie di fondi con vincolo di destinazione, nell'ambito dei quali figurano i capitoli della spesa dell'esercizio 2014 (3313122, 42020103 e 2233113) ricodificati al IV livello del piano dei conti, in applicazione delle regole sull'armonizzazione contabile previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Inoltre, a seguito della richiesta di restituzione da parte dello Stato si è resa necessaria una ulteriore riclassificazione mediante variazione compensativa al bilancio 2015 dai capitoli originari ai nuovi capitoli.

In conclusione, si prende atto dei chiarimenti formulati in ordine alle operazioni contabili poste in essere dall'ente, che hanno garantito la permanenza dei vincoli di destinazione delle entrate, nonché della riclassificazione dei capitoli interessati secondo il nuovo piano dei conti introdotto dalla riforma contabile del 2011.

Si rileva, tuttavia, che l'ente, pur avendo operato correttamente nella contabilizzazione delle somme ai fini della restituzione, non è stato in grado di gestire le suddette risorse provenienti dallo Stato, determinando con ciò un grave danno ai cittadini che nella fattispecie sono certamente appartenenti a categorie particolarmente deboli; infatti le risorse statali di che trattasi sono stanziare dallo Stato alle regioni per diritto allo studio, in particolare per studenti, anche con disabilità, nonché per il diritto al lavoro dei disabili.

- 2) Cap. U1203010801 "Spese per l'acquisto di postazioni informatiche ed apparati di input-output ad esse connesse".

In sede di monitoraggio dei capitoli di spesa dei "servizi generali" è stato verificato che il cap. U1203010801 "Spese per l'acquisto di postazioni informatiche ed apparati di input-output ad esse connesse", presenta impegni di spesa per un importo pari a € 29.177,43 a fronte di uno stanziamento definitivo pari a € 30.000,00. Dai

riscontri effettuati tra la documentazione amministrativa e le scritture contabili è emerso che gli impegni definitivi sono rispettivamente:

- n. 970 del 30/04/2015 di € 19.256,20 “Fornitura materiale informatico”;
- n. 368 del 30/01/2015 di € 9.921,23 “Fornitura somma urgenza materiale informatico.

L’ulteriore analisi degli atti e delle operazioni contabili ha evidenziato quanto segue:

- a) L’impegno contabile n. 368 del 30 gennaio 2015 è dichiarato assunto con decreto del Dirigente di Settore del Dipartimento “Organizzazione e personale” n. 945 del 17 febbraio 2015 per un importo pari a € 10.000,00 (al netto dell’economia di € 78,77 ammonta in via definitiva ad € 9.921,23), per l’acquisto di materiale informatico al fine di rendere operativa la struttura dello staff della Presidenza della Giunta.
- b) La fornitura viene eseguita in somma urgenza e per tale ragione nel Decreto n. 945/2015 viene richiamata la Deliberazione della Giunta regionale n. 370 del 29 settembre 2014, inerente agli adempimenti delle elezioni regionali indette in data 23 novembre 2014 giusto Decreto del Presidente f.f. della Giunta Regionale n. 91 del 15 settembre 2014.

Al fine di ottenere puntuali chiarimenti in ordine alle procedure amministrative e contabili adottate ai fini dell’autorizzazione della spesa in argomento, la Sezione, con nota istruttoria prot. n. 2022 del 28 giugno 2016 ha richiesto la “*documentazione relativa alla ordinazione della fornitura del materiale informatico*”. L’Ente non ha trasmesso alcun atto o documento istruttorio del procedimento di spesa, ma ha, tuttavia, con nota di riscontro prot. n. 227903 del 15 luglio 2016 a firma del Dirigente del Dipartimento Bilancio, Patrimonio e Finanze, formulato i seguenti elementi di riscontro, allegando la nota del Dipartimento Organizzazione e Personale – Settore 4 - (n. 226487 del 14 luglio 2016): “*il Dipartimento Organizzazione e Personale, con la nota prot. n. 0226487 del 14 luglio 2016, attesta che, in ragione dell’indifferibile esigenza di rendere operativa tutta la struttura del Presidente della Giunta regionale, sono state richieste le forniture di materiale informatico e cancelleria alla Eco Clean, ditta con la quale era già in essere contratto di fornitura. La*

copertura finanziaria è stata trovata sul capitolo U1203010801 che presentava la necessaria disponibilità. Nella medesima nota del Dipartimento Organizzazione e Personale, inoltre, viene precisato che è in corso di predisposizione l'atto amministrativo contenente gli elementi per il successivo riconoscimento del debito fuori bilancio”.

Dagli elementi sopra esposti, pur in mancanza della documentazione amministrativa richiesta in sede istruttoria e non trasmessa dall'Ente, appare evidente che nella acquisizione della fornitura in esame sono state attuate procedure per le quali non vi è alcun richiamo alla normativa in materia di adesione a convenzioni Consip cui alla legge n. 488/1999 ed all'accesso al mercato elettronico (MEPA) ai sensi dell'art. 328 del D.P.R. 207/2010, in conformità a quanto disposto dall'art. 7 del D.L. n. 52/2012, convertito in legge n. 94/2012.

- 3) Capitolo U1204040701 “Spese per nuovi incarichi affidati in difesa della regione (spese obbligatorie)”.

Nell'ambito dell'attività istruttoria inerente il contenzioso regionale sono stati monitorati i capitoli delle spese di giustizia a carico della Regione. Dall'esame del capitolo di spesa U1204040701 rubricato: “Spese per nuovi incarichi affidati in difesa della regione (spese obbligatorie)”, è emerso che non tutti i Decreti dirigenziali di conferimento di incarichi legali esterni nell'anno 2015 sono corredati del prescritto impegno contabile della spesa.

La Sezione, con nota prot. n. 1265 del 21 aprile 2016, ha richiesto di comunicare: a) l'elenco degli avvocati regionali dipendenti di ruolo in servizio presso l'Avvocatura regionale; b) l'elenco degli avvocati esterni cui, nell'anno 2015, sono stati conferiti incarichi di difesa dell'ente in giudizio; c) l'elenco degli avvocati esterni cui sono stati conferiti incarichi di domiciliazione.

Dall'esame della documentazione trasmessa dalla Regione con nota prot. n. 134010 del 26 aprile 2016 (acquisita al prot. n. 1323 del 28 aprile 2016) si è potuto accertare quanto segue:

- 1) gli avvocati dipendenti di ruolo della Regione in servizio presso le sedi dell'Avvocatura di Catanzaro e di Reggio Calabria sono complessivamente 21, di cui alcuni nel corso dell'anno 2015 assegnati ad altre strutture;

- 2) le domiciliazioni presso avvocati esterni risultano nell'anno 2015 complessivamente 350 per un valore economico pari a € 111.625,74;
- 3) gli incarichi legali conferiti a professionisti esterni nell'anno 2015 ammonterebbero a 17. Il valore economico di detti incarichi è stato comunicato parzialmente e per un importo complessivo pari a € 45.308,62.

Con riferimento ai seguenti Decreti di conferimento di incarico a professionisti esterni, il Dirigente che ha adottato i medesimi atti ha rinviato a successivo atto l'assunzione dell'impegno contabile e quindi la copertura finanziaria della spesa derivante dall'incarico al legale:

- Decreto assunto al registro dell'avvocatura al n. 928 del 4/5/2015 (registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria n. 4413 del 12/5/2015);
- Decreto assunto al registro dell'avvocatura al n. 522 del 2/3/2015 (registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria n. 1612 del 5/3/2015);
- Decreto assunto al registro dell'avvocatura al n. 984 del 15/5/2015 (registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria n. 4759 del 20/5/2015);
- Decreto assunto al registro dell'avvocatura al n. 1020 del 21/5/2015 (registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria n. 5334 del 29/5/2015);
- Decreto assunto al registro dell'avvocatura al n. 2608 del 3/12/2015 (registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria n. 14633 del 11/12/2015).

Considerato che dalle verifiche effettuate sulle scritture contabili non sono stati riscontrati impegni di spesa riferiti ai sopra esposti decreti di conferimento di incarichi, ad eccezione del decreto n. 928 del 4/5/2015 cui ha fatto seguito il decreto n. 1116 del 13/6/2015 (registro generale n. 6748 del 1/7/2015) con il quale è stato assunto impegno di spesa al cap. U1204040701 per un importo pari a € 4.590,39, la Sezione, a riscontro delle verifiche effettuate, con nota prot. n. 1332 del 29/4/2016 ha richiesto all'Ente di trasmettere copia dei provvedimenti con i quali sarebbero state disposte le coperture finanziarie alle spese derivanti dagli incarichi legali conferiti con i precitati decreti.

Il Coordinatore reggente dell'Avvocatura con nota di riscontro n. 147612 del 6/5/2016 ha confermato la mancata assunzione degli impegni di spesa nel corso dell'esercizio 2015 relativamente ai decreti dell'avvocatura n.ri 522, 984, 1020 e 2608,

attribuendone le cause da prima ad una carenza di disponibilità sul capitolo di bilancio e con riferimento a tale aspetto cita una richiesta al dipartimento Bilancio (prot. n. 138616 del 5/5/2015) di assegnazione di ulteriori somme, poi a disguidi organizzativi che sarebbero derivati da intervenute modifiche legislative concernenti gli assetti delle posizioni dirigenziali.

Nella stessa nota viene specificato che, a seguito dell'accertamento della mancata assunzione degli impegni di spesa per gli incarichi conferiti nell'anno 2015, si è provveduto ad assumere apposito provvedimento di riconoscimento di debiti fuori bilancio per un importo complessivo pari a € 11.483,27, ed allegato il decreto assunto al registro dell'avvocatura al n. 884 del 5.5.2016 (registro generale dei decreti n. 5326 del 11/5/2016).

La disciplina della fase della spesa relativa all'impegno è contenuta nell'art. 56 del D.lgs. n. 118/2011, ed in particolare il "principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" allegato 4/2 punto 5 "*impegno di spesa e regole di copertura finanziaria della spesa*" 5.2 lett. g)¹ – ha definitivamente stabilito l'obbligatorietà della copertura finanziaria degli incarichi legali a professionisti esterni e che l'impegno contabile deve essere preventivamente assunto ed imputato all'esercizio in cui il contratto è firmato.

Da quanto sopra esposto è dato rilevare che il conferimento degli incarichi legali esterni di cui ai decreti dirigenziali n.ri 522, 984, 1020 e 2608 dell'anno 2015 è stato disposto in violazione della disciplina contabile di cui all'art. 56 e del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" allegato 4/2 punto 5, del D.lgs. n. 118/2011.

Solo in conseguenza della precitata attività istruttoria di questa Sezione, l'Avvocatura regionale ha potuto accertare la sussistenza di debiti fuori bilancio per un importo complessivo di € 11.483,27 e riconoscerli con decreto adottato in data 5 maggio 2016 assunto al registro dell'avvocatura al n. 884.

¹ Cfr. D.lgs n. 118/2011 allegato 4/2 punto 5.2 lett. g): "*gli impegni di spesa derivanti dal conferimento di incarico a legali esterni, la cui esigibilità non è determinabile, sono imputati all'esercizio in cui il contratto è firmato, in deroga al principio della competenza potenziata, al fine di garantire la copertura della spesa. In sede di predisposizione del rendiconto, in occasione della verifica dei residui prevista dall'art. 3, comma 4 del presente decreto, se l'obbligazione non è esigibile, si provvede alla cancellazione dell'impegno ed alla sua immediata re-imputazione all'esercizio in cui si prevede che sarà esigibile, anche sulla base delle indicazioni presenti nel contratto di incarico al legale. Al fine di evitare la formazione di debiti fuori bilancio, l'ente chiede ogni anno al legale di confermare o meno il preventivo di spesa sulla base della quale è stato assunto l'impegno e, di conseguenza, provvede ad assumere gli eventuali ulteriori impegni.*"

La previsione normativa testé richiamata in materia di incarichi legali, nonché gli ulteriori aspetti disciplinanti chiaramente ed attinenti alla materia del contenzioso legale, pone fine alla modalità di gestione delle spese del contenzioso attuate dalla regione Calabria secondo la previsione del comma 11 dell'art. 43 della Legge regionale n. 8/2002: *“le spese inerenti il contenzioso legale sono impegnate e liquidate nell'anno in cui vengono a maturazione”*.

Tale previsione normativa della regione, per effetto del comma 1 dell'art. 1 del D.lgs. n.118/2011, è da ritenersi indubbiamente incompatibile con le disposizioni contenute nel medesimo decreto, ma appare del tutto evidente che anche prima della entrata in vigore della riforma contabile, la stessa previsione risultasse in contrasto con i principi dell'ordinamento generale di contabilità pubblica.

Al fine di verificare lo stato delle procedure inerenti alla regolarizzazione amministrativa e contabile dei debiti fuori bilancio derivanti dagli incarichi conferiti ai legali esterni all'ente di cui ai decreti sopra esposti, la Sezione, con nota prot. n. 2022 del 28 giugno 2016, ha rivolto apposita richiesta istruttoria al Dirigente Generale al Bilancio, Finanze, Patrimonio e Società partecipate.

Il Dirigente, con nota di riscontro prot. n. 227903 del 15 luglio 2016 (acquisita al prot. n. 2282 del 18 luglio 2016), ha fornito la seguente risposta: *“In ordine ai decreti di – conferimento incarico – assunti dall'Avvocatura regionale e indicati al punto 6 della nota istruttoria, si comunica che i debiti relativi per compensi professionali sono stati riconosciuti con Decreto n. 5326 dell'11 maggio 2016 e, successivamente, in adempimento delle disposizioni di cui all'art. 73 del D.lgs. n. 118/2011, inseriti nella DGR n. 227 del 29 giugno 2016 con la quale è stato approvato il Disegno di legge avente ad oggetto “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti ai sensi dell'art. 73 del Decreto Legislativo n. 118 e s.m.i.” per la trasmissione al Consiglio regionale”*.

Con la legge regionale 5 agosto 2016 n. 25 il Consiglio regionale ha approvato il precitato disegno di legge.

4. GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE DEL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE CALABRIA – ESERCIZIO FINANZIARIO 2014.

4.1 Misure conseguenziali adottate dalla Regione a seguito del giudizio di parificazione parziale sul Rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2014.

Il Rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2014 della Regione Calabria (progetto di legge D.G.R. n. 213 del 21 luglio 2015) è stato parificato, con eccezione del risultato della situazione finanziaria riportata nel prospetto di cui all'art. 11 del progetto di legge di approvazione del rendiconto, che accerta un avanzo di amministrazione pari a € 2.500.083.859,74 senza dare conto:

a) dei vincoli pari a € 2.532.460.703,29;

b) della ulteriore quota da vincolare per la neutralizzazione degli effetti dell'anticipazione di liquidità ottenuta dalla Regione ai sensi dell'art. 3 del D.L. n. 35/2013 per un importo, cha al 31.12.2014, ammontava ad € 87.881.483,41.

Veniva accertato dalla Sezione un risultato di amministrazione incapiente per un importo complessivo non inferiore a € 120.258.326,96, conseguente ai maggiori vincoli (€ 32.376.843,55) e al mancato accantonamento del Fondo Anticipazione D.L.35/2013 (€ 87.881.483,41).

Pertanto la Regione, con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 468 del 24-11-2015 “*Progetto di Legge: Approvazione Rendiconto Generale relativo all'Esercizio Finanziario 2014 – Nuova proposta al Consiglio regionale*”, ha riformulato la proposta di legge, in ottemperanza alle misure conseguenziali adottate dall'Ente in virtù della parziale parifica, ed ha approvato, con la Legge Regionale 15 dicembre 2015, n. 26, il rendiconto generale relativo all'esercizio finanziario 2014.

A seguito del giudizio di parificazione parziale sono stati rettificati le Tabelle 18 e 19 del Conto del Bilancio contenenti rispettivamente il “Quadro riassuntivo della gestione finanziaria” ed il “Quadro riassuntivo della situazione amministrativa”, con la indicazione degli ulteriori vincoli (tot. € 2.532.460.703,29), ed è stato richiamato al

comma 2 dell'art. 11 (Risultati della situazione finanziaria) della L.R. 26/2015, *“l'accantonamento del Fondo anticipazione di liquidità per la sanità di cui all'art. 3 del D.L. 35/2013, pari a euro 87.881.483,41”*, così come stabilito dalla Sezione in sede di giudizio.

Le misure conseguenziali adottate dalla Regione, a seguito dell'approvazione del Rendiconto 2014 con la sopra citata L.R. del 15 dicembre 2015, hanno prodotto effetti nella gestione dell'esercizio finanziario 2015.

Con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 549 del 21 dicembre 2015, *“Ripiano del disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui. Presentazione al Consiglio Regionale del Piano di rientro del disavanzo derivante dall'anno 2014, ai fini della successiva adozione da effettuarsi ai sensi dell'articolo 9, comma 5, del D.L. 78/2015 e presentazione delle modalità di ripiano del maggior disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui di cui all'art.2 del Decreto MEF del 2 aprile 2015”*, si provvede, con un unico atto, sia al ripiano del maggior disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui, sia al ripiano del disavanzo del 2014 scaturente dall'incapienza delle quote vincolate, rilevate in sede di giudizio di parificazione.

L'ulteriore quota da vincolare, ai fini della neutralizzazione degli effetti dell'anticipazione di liquidità ottenuta dalla Regione ai sensi dell'art. 3 del D.L. n. 35/2013 per un importo, che al 31-12-2014, ammontava ad € 87.881.483,41, è stata invece regolarizzata con la Deliberazione della Giunta Regionale del 21 dicembre 2015 n. 548 *“Anticipazione di liquidità di cui all'articolo 3, del decreto-legge 8 aprile 2013, e successive modificazioni – Costituzione del Fondo di anticipazione di liquidità e rideterminazione del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015”*.

4.2 Risultato di amministrazione al 31/12/2014 incapiente per fondi vincolati.

L'art.9 comma 5 del D.L. 19/06/2015, n.78, stabiliva che *“in deroga all'articolo 42, comma 12, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modifiche, il disavanzo al 31 dicembre 2014 delle regioni, al netto del debito autorizzato e non contratto, può essere ripianato nei sette esercizi successivi a quote costanti, contestualmente all'adozione di una delibera consiliare avente ad oggetto il piano di rientro dal disavanzo, sottoposto al parere del collegio dei revisori, nel quale sono individuati i provvedimenti necessari a ripristinare il pareggio. La deliberazione di cui al presente comma contiene l'impegno formale di evitare la formazione di ogni ulteriore potenziale disavanzo, ed è allegata al bilancio di previsione e al rendiconto, costituendone parte integrante. Con periodicità almeno semestrale il Presidente della giunta regionale trasmette al Consiglio una relazione riguardante lo stato di attuazione del piano di rientro”*.

L'articolo richiamato è stato successivamente modificato dall'art. 1, comma 691, L. 28 dicembre 2015, n. 208, che ha rideterminato, a decorrere dal 1° gennaio 2016, il periodo di ripiano in 10 anni.

Con la DGR n. 468 del 24/11/2015 il cui oggetto è *“Progetto di Legge: Approvazione Rendiconto Generale relativo all'Esercizio Finanziario 2014- Nuova proposta al Consiglio regionale”*, la Regione, stabilito il Risultato di amministrazione al 31-12-2014 in € 2.500.083.859,74, specifica che *“al fine della successiva applicazione del risultato di amministrazione, determinato nella misura indicata al punto 1 del presente articolo, è necessario tenere conto: a) delle quote vincolate dello stesso, derivanti dalle economie su stanziamenti di spesa finanziati da assegnazioni con vincolo di destinazione, dalle reiscrizioni relative a economie su residui passivi della stessa natura per le obbligazioni già assunte dalla Regione in esercizi precedenti, nonché dalle somme accantonate a fronte di rischi futuri e a fronte dei residui in perenzione amministrativa, complessivamente pari a euro 2.532.460.703,29 alla data del 31.12.2014”*.

Il Rendiconto generale relativo all'esercizio finanziario 2014 è stato definitivamente approvato, nelle suddette risultanze, con la L.R. 15 dicembre 2015 n. 26.

La successiva legge regionale (L.R. n.27 del 15 dicembre 2015), che ha per oggetto *“Assestamento e provvedimento generale di variazione del bilancio di previsione della Regione Calabria per l’esercizio finanziario 2015 e del bilancio pluriennale 2015 – 2017”*, ha istituito il nuovo capitolo di spesa U8201044001 *“Copertura della prima annualità del disavanzo emerso alla chiusura del rendiconto dell’anno 2014 parificato (art. 9, comma 5, del decreto legge 19 giugno 2015, n.78)”*, con uno stanziamento iniziale di € 4.571.428,57.

Il Consiglio regionale ha adottato la Delibera n. 80 del 28 dicembre 2015 *“Ripiano del disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui. Presentazione al Consiglio del Piano di rientro del disavanzo derivante dall’anno 2014, ai fini della successiva adozione da effettuarsi ai sensi dell’articolo 9, comma 5, del decreto legge 78/2015 e presentazione al Consiglio delle modalità di ripiano del maggior disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui di cui all’articolo 2 del decreto del Ministero dell’economia e delle finanze del 2 aprile 2015”*, in virtù del comma 5 dell’art. 9 del D.L. 78/2015, che prescrive la possibilità del ripiano in sette anni del disavanzo *“contestualmente all’adozione di una delibera consiliare avente ad oggetto il piano di rientro dal disavanzo, sottoposto al parere del collegio dei revisori, nel quale sono individuati i provvedimenti necessari a ripristinare il pareggio”*.

Il Piano di rientro approvato prevede il ripiano dell’importo di € 32.376.843,55 in sette rate annuali costanti di € 4.625.263,36, da ripianarsi nel periodo 2015 – 2021, e si individua come copertura finanziaria l’utilizzo di risparmi di spesa scaturenti, per la maggior parte, dalle economie sui fitti passivi a seguito della nuova allocazione degli uffici regionali nella Cittadella regionale.

4.3 Maggiore disavanzo per costituzione del fondo anticipazione liquidità (Sanità).

La Regione Calabria, con la legge di assestamento per l'anno 2013 (L.R. 9/2013), ha disciplinato il ricorso all'anticipazione di liquidità di cui al D.L. 35/2013. In particolare l'art. 9 della L.R. 9/2013 (*Anticipazione di liquidità di cui all'art. 3 del DL 35/2013*), prevedeva inizialmente una attribuzione pari a € 107.142.000,00, che la Regione ha incassato per € 89.750.000,00.

In merito alla utilizzazione di tale importo, questa Sezione, in sede di Parificazione del Rendiconto 2014, conformemente alla sentenza della Corte Costituzionale n. 181 del 23 giugno 2015, ne rilevava la non corretta contabilizzazione, che di fatto, aveva sostanzialmente configurata l'anticipazione ottenuta come un mero finanziamento, venendosi a determinare in tal modo una diretta incidenza sugli equilibri di bilancio, sul risultato di amministrazione, nonché sull'equilibrio dei bilanci futuri.

Nel frattempo interveniva l'art. 1, comma 7, lett. b) del D.L. 13 novembre 2015, n.179, che disciplinava le modalità di contabilizzazione dell'incasso delle anticipazioni di liquidità di cui al D.L. 35/2013.

Il D.L. 179/2015, che stabiliva la costituzione del Fondo di anticipazione liquidità, nonché le modalità di ripiano dall'eventuale disavanzo di amministrazione derivante dall'accantonamento al fondo, è stato abrogato dall'art. 1, comma 705, L. 28 dicembre 2015, n. 208, a decorrere dal 1° gennaio 2016, come risulta dal Comunicato 14 gennaio 2016 del Ministero della giustizia "*mancata conversione del decreto-legge 13 novembre 2015, n. 179, recante: «Disposizioni urgenti in materia di contabilità e di concorso all'equilibrio della finanza pubblica delle Regioni»*".

Le disposizioni del comma 7 del D.L. 179/2015 sono confluite nel comma 698 art.1 della legge 28-12-2015 n. 208 (legge di stabilità 2016), il quale dispone che le Regioni, le quali a seguito dell'incasso dell'anticipazione di liquidità di cui sopra, non hanno stanziato in bilancio, tra le spese, un fondo, diretto ad evitare il finanziamento di nuove e maggiori spese e non hanno accantonato tale fondo nel risultato di amministrazione, devono rideterminare, nell'ambito del riaccertamento straordinario dei residui, il risultato di amministrazione al 1 gennaio 2015, accantonando una quota

del suddetto risultato in un Fondo anticipazioni di liquidità, “per un importo pari alle anticipazioni acquisite nel 2013 e nel 2014, al netto delle quote già rimborsate”.

L’Organo competente alla rideterminazione del Risultato di amministrazione al 1 gennaio è la Giunta, previo parere dell’organo di revisione, la cui deliberazione deve essere trasmessa al Consiglio regionale.

La Regione Calabria, con la DGR 548 del 21-12-2015 “*Anticipazione di liquidità di cui all’art. 3, del decreto-legge 8 aprile 2013, n.35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n.64, e successive modificazioni – Costituzione del Fondo di anticipazione di liquidità e rideterminazione del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015*”, ha deliberato le seguenti misure.

Nell’esercizio finanziario 2015 il Fondo è accantonato fra le quote vincolate del risultato di amministrazione per un importo pari a € 87.881.483,41; conseguentemente il risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015 è stato rideterminato in -€ 222.140.414,19, come si evince dal seguente prospetto allegato alla DGR 548/2015:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE		
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2014 DETERMINATO NEL RENDICONTO 2014 (a)		2.500.083.859,74
RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE (b)	(-)	964.744.503,53
RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE (c) ⁽¹⁾	(+)	17.825.625,93
RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI (d)	(-)	594.870.210,14
RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI (e)	(+)	663.444.408,24
RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (f) ⁽⁷⁾	(+)	-
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO g) = (e) -(d)+(f) ⁽²⁾	(-)	73.351.329,67
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 1° GENNAIO 2015 - DOPO IL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI (h) = (a) -(b) + (c) - (d)+ (e) + (f) -(g)		1.548.387.850,57

Composizione del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015 - dopo il riaccertamento straordinario dei residui (g):	
Parte accantonata ⁽³⁾	
Fondo crediti di dubbia e difficile esazione al 31/12/2014	15.006.002,82
Fondo residui perenti al 31/12/2014 54% (solo per le regioni) ⁽⁵⁾	277.060.486,10
Fondoal 31/12/N-1	
Totale parte accantonata (i)	292.066.488,92
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	27.544.229,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	1.100.066.191,51
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	262.969.871,92
Fondo anticipazione di liquidità in sanità	87.881.483,41
Totale parte vincolata (l)	1.478.461.775,83
Totale parte destinata agli investimenti (m)	
Totale parte disponibile (n) =(k)-(i)- (l)-(m)	- 222.140.414,18
Se (n) è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione 2015 ⁽⁶⁾	

Fonte: Regione Calabria

Con la stessa DGR è stato istituito all'U.P.B. 8.002.001.004 il Fondo anticipazione di liquidità in sanità: il capitolo di spesa è U8201044301 che viene valorizzato nel 2016 con uno stanziamento iniziale di € 85.955.808,90, mentre lo stesso risulta privo dello stanziamento di competenza per l'anno 2015.

Quanto sopra è confermato dalla Regione che, in sede di osservazioni alla Bozza della Relazione (nota n. 297363 del 3.10.2016), specifica che *“la valorizzazione del capitolo di spesa U8201044301 è stata effettuata nell'anno 2016 (e non nel 2015) in ossequio alle disposizioni contenute nel D.L. 179/2015.*

La norma dispone che la deliberazione della Giunta deve essere trasmessa al Consiglio regionale: il Consiglio a sua volta, nella deliberazione n. 80 del 28 dicembre 2015, prende atto della DGR 548/2015 e dell'istituzione del Fondo per l'anticipazione di liquidità per € 87.881.483,40.

Il ripiano del maggiore disavanzo derivante dalla suddetta quota accantonata è disciplinato dall'art.1, comma 700, della L. R. 28/12/2015 n. 28 che recita: *“la quota del fondo accantonata nel risultato di amministrazione, per un importo pari al maggiore disavanzo di amministrazione formatosi in attuazione del comma 698, è applicata in entrata del bilancio di previsione dell'esercizio 2016 come «Utilizzo fondo anticipazioni di liquidità» anche nelle more dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente. Il medesimo fondo è iscritto in spesa al netto del rimborso dell'anticipazione effettuato nell'esercizio precedente. Dall'esercizio 2017, fino al completo utilizzo del fondo, in entrata*

del bilancio di previsione è applicato il fondo stanziato in spesa dell'esercizio precedente, e in spesa è stanziato il medesimo fondo al netto del rimborso dell'anticipazione effettuato nell'esercizio precedente”.

Nell'anno 2016 il relativo capitolo di entrata è E0000000501 il cui stanziamento è pari a € 87.881.483,41; nelle spese è stato stanziato sul capitolo U8201044301 un importo di € 85.955.808,90.

5. RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI

5.1 Riaccertamento Straordinario dei residui art.3, comma 7, D.Lgs 118/2011

Con la legge regionale 15 dicembre 2015, n. 26 è stato approvato il Rendiconto generale relativo all'esercizio finanziario 2014, con la seguente situazione contabile al 31/12/2014 dei residui attivi e passivi risultanti dal conto del bilancio:

- residui attivi complessivi € 5.263.591.653,23 (di cui contabilità speciali pari a € 5.305.856,71);
- residui passivi complessivi € 3.515.145.018,60 (di cui contabilità speciali pari a € 3.998.971,61).

I residui attivi e passivi oggetto di analisi al fine del riaccertamento straordinario sono stati rispettivamente pari a € 2.479.769.896,91 per gli attivi e pari a € 918.976.619,13 per i passivi (come risulta dagli allegati A1 e A2 alla Deliberazione della Giunta regionale n. 504/2015).

L'operazione di riaccertamento straordinario dei residui consiste in una verifica analitica, accurata e minuziosa, per ogni singolo residuo attivo, dell'esigibilità dello stesso (proprietà che avrebbe dovuto essere accertata già in sede di riaccertamento ordinario); una volta constatato che il credito nei confronti dell'Ente permane, si deve procedere ad imputare il relativo importo nell'esercizio finanziario nel quale maturano tutte le condizioni legate all'esigibilità dello stesso, tali da poter procedere all'incasso.

Lo stesso discorso vale, mutatis mutandis, per i residui passivi: in questo caso il debito sarà reimputato nell'anno in cui è individuata la relativa scadenza.

Pertanto si procede al riordino di una consistenza finanziaria, (crediti vantati dall'ente e debiti da onorare), secondo un ordine cronologico, che rispecchi e dia evidenza dei tempi di scadenza e della reale esigibilità delle singole poste.

L'importo dei residui attivi e passivi, deve essere la rappresentazione veritiera della possibilità di riscuotere e pagare dell'Ente nei diversi esercizi finanziari.

Si parla di possibilità di riscossione in quanto il procedimento di riaccertamento straordinario non è finalizzato a dare certezza alla riscossione dei residui (la cui incertezza permane ed è semmai attutita dall'obbligo di stanziare il

fondo crediti di dubbia esigibilità, trattato nel prosieguo), ma a rappresentare la realtà debitoria e creditoria dell'Ente.

L'art.3 comma 7 del D.Lgs 118/2011 recita: “*al fine di adeguare i residui attivi e passivi risultanti al 1° gennaio 2015 al principio generale della competenza finanziaria enunciato nell'allegato n. 1, le amministrazioni pubbliche di cui al comma 1, con delibera di Giunta, previo parere dell'organo di revisione economico-finanziario, provvedono, contestualmente all'approvazione del rendiconto 2014, al riaccertamento straordinario dei residui*”.

Il Consiglio regionale ha approvato il Rendiconto 2014 nella seduta del 3 dicembre 2015 (Proposta di legge numero 59/10[^] di iniziativa della Giunta regionale); dal resoconto della trattazione in Consiglio, risulta che dopo l'approvazione del Rendiconto 2014, i lavori, su richiesta del Vicepresidente, sono stati sospesi per tenere una riunione in Giunta e approvare il riaccertamento straordinario dei residui.

Il riaccertamento straordinario è stato approvato con la DGR n.504 del 03/12/2015.

Prosegue il comma 8 dell'art.3 del citato D.Lgs 118/2011: “*la delibera di giunta di cui al comma 7, cui sono allegati i prospetti riguardanti la rideterminazione del fondo pluriennale vincolato e del risultato di amministrazione, secondo lo schema di cui agli allegati 5/1 e 5/2, è tempestivamente trasmessa al Consiglio*”; orbene, il deliberato della DGR 504/2015 non sembra richiamare in alcun punto il suddetto obbligo di trasmissione al Consiglio.

In merito a ciò la Regione, con la nota prot. 297363 del 3.10.2016 (osservazioni alla Bozza della Relazione), precisa che “*la delibera del riaccertamento straordinario è stata notificata al Consiglio regionale con la nota n. 2533 dell'11 gennaio 2016*”.

5.2 Riaccertamento straordinario dei residui attivi

Con la suddetta DGR 504/2015 si è proceduto a:

- eliminare, in quanto privi di obbligazioni perfezionate, residui attivi per € 964.744.503,53;
- reimputare agli esercizi successivi residui attivi per € 594.870.210,14.

Dall'esame della documentazione inerente il riaccertamento straordinario dei residui (art. 3 D.lgs. n. 118/2011), approvato con la sopra citata D.G.R n. 504 del 03-12-2015, si rileva una discordanza tra l'importo dei residui attivi eliminati e destinati ad essere imputati agli esercizi successivi riportato nella precitata deliberazione (€ 598.870.210,14), ed il medesimo importo riportato nell'allegato B/1 alla stessa deliberazione “*Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione alla data del riaccertamento straordinario dei residui*” (€ 594.870.210,14).

A seguito di specifica richiesta istruttoria (prot. n. 818 del 18-03-2016) la Regione, con la nota n. 125577 del 18-04-2016, acquisita da questa Sezione in pari data prot. n. 1237, ha precisato “*che la discordanza rilevata deriva da un mero errore materiale nella parte del deliberato in quanto il valore dei residui attivi eliminati dalle scritture contabili è pari a 594.870.210,14*”.

Un'altra difformità è stata riscontrata nell'importo dei residui attivi eliminati definitivamente: nella Relazione allegata alla DGR 504/2015 il totale è pari a € 964.743.285,73 mentre nella Delibera 504 del 3-12-2015 il medesimo importo è riportato per € 964.744.503,53.

La discrasia è palesemente rilevabile dalla seguente tabella:

Discordanza fra la Relazione tecnica e la DGR 504/2015 rilevata nei Residui attivi eliminati definitivamente		
Residui attivi eliminati definitivamente nella Relazione tecnica	A.1 Contributi a rendicontazione - assenza di impegni di spesa	476.499.680,87
	A.2 Contributi a rendicontazione - mancata realizzazione di spese impegnate	387.813.511,85
	B.1 Eliminazione di residui attivi per inesigibilità - Trasferimenti da parte dell'Amministrazione statale	100.430.093,01
	C) Totale Residui attivi eliminati definitivamente (A.1 + A.2 + B.1)	964.743.285,73
Residui attivi eliminati definitivamente nella DGR 504/2015	D) DGR 508/2015 residui attivi eliminati	964.744.503,53
<i>differenza C - D</i>		<i>-1.217,80</i>
Fonte: Corte dei conti su dati Regione		

Con nota n. 2321 del 20.07.2016 questa Sezione ha richiesto chiarimenti in merito; la Regione, nel prendere atto della discordanza, con nota n. 26912 del 2 agosto 2016 ha precisato che l'importo esatto è quello indicato nella DGR 504/2015.

In particolare sono stati eliminati residui attivi afferenti a “contributi a rendicontazione” per un importo complessivo pari a € 476.499.680,87 a fronte dei quali non erano stati contabilizzati impegni di spesa, parte dei quali, così come asserito nella relazione allegata alla DGR n. 504/2015, “rientranti nelle rimodulazioni degli

interventi e del connesso piano finanziario delle risorse relative alla programmazione comunitaria e al Fondo Sviluppo e Coesione” (nuovo principio contabile della competenza finanziaria par. 3.6 lett. c) – allegato 4/2 al D.lgs. n. 118/2011). I predetti residui sono di seguito analiticamente indicati:

TIPOLOGIA DI ENTRATA	RESIDUI ATTIVI AL 31 DICEMBRE 2014	RESIDUI ATTIVI ALLA DATA DEL RIACCERTAMENTO	ATTIVI ELIMINATI
APQ 2000-2006	966.182.515,11	965.622.213,73	185.867.723,32
APQ 2007-2013	392.536.636,61	392.536.636,61	275.661.546,36
APQ nazionale	29.590.709,62	27.831.189,62	9.453.894,53
PROGRAMMI COMUNITARI (Calabria friends)	511.480,30	511.480,30	8.564,22
EXTRATRIBUTARIE VINCOLATE	13.592.602,35	10.092.602,35	500.000,00
STATO	55.047.731,57	54.558.862,09	5.007.952,44
TOTALE	1.457.461.675,56	1.451.152.984,70	476.499.680,87

Fonte: Regione Calabria

In merito ai residui attivi eliminati di cui sopra, con nota istruttoria prot. n. 2321 del 20/07/2016, la Sezione chiesto di chiarire in quale sede sono state eliminate le correlate “economie di stanziamento” per pari importo, così come specificato al punto A1 della relazione allegata alla DGR n. 504/2015. La Regione a tale proposito con nota n. 26912 del 2 agosto 2016 l’Ente ha chiarito che *“le economie di stanziamento traggono origine dalla mancata realizzazione della spesa nel corso dei diversi esercizi finanziari e sono state eliminate con la legge di bilancio di previsione 2016/2018. In questa sede, infatti, mediante lo strumento legislativo, gli importi in questione non sono stati riprodotti in bilancio mediante l’applicazione dell’avanzo di amministrazione, così come dimostrato dall’allegato 1 al bilancio di previsione 2016/2018 parte integrante della legge regionale 32/2015”*

Ulteriori residui attivi afferenti a “Contributi a rendicontazione” sono stati eliminati dalle scritture contabili e la motivazione di tale eliminazione risiede, a dire dell’ente, nel fatto che “trattasi di progetti comunitari le cui risorse non saranno trasferite dalle amministrazioni competenti in quanto la spesa non è stata realizzata”. Detti residui ammontano complessivamente a € 387.813.511,85 e sono di seguito analiticamente esposti:

TIPOLOGIA DI ENTRATA	ATTIVI ELIMINATI
APQ 2000-2006	25.186.102,55
APQ Forestazione	22.285.710,63
APQ 2007-2013	32.000.000,00
INTERREG 2000-2006+ILSRE	6.782.996,35
INTERREG 2007-2013	179.793,57
LEADER 2000-2006	421.079,00
EQUAL 2000-2006	1.555.138,38
FEP 2007-2013	11.563.365,60
SFOP 2006-2013	1.869.639,59
FSE 2000-2006	95.059.629,63
FSE 2007-2013	86.602.906,02
FESR 2007-2013	104.308.368,33
TOTALE	387.814.729,65
Fonte: Regione Calabria	

In merito ai residui attivi eliminati di cui sopra, con nota istruttoria prot. n. 2321 del 20/07/2016, la Sezione ha chiesto di specificare l'ammontare e la sede in cui sono stati eliminati i correlati residui perenti, nonché il dettaglio dei residui passivi correlati nel riaccertamento straordinario. Inoltre, unitamente alla predetta richiesta, l'ente ha dovuto fornire dimostrazione che la somma delle eliminazioni correlate (di residui passivi e perenti) corrispondesse esattamente ai residui attivi eliminati per la fattispecie in esame, motivando eventuali differenze.

Con nota n. 26912 del 2 agosto 2016 l'Ente nel trasmettere analitica tabella riportante i residui eliminati, ha chiarito quanto segue: *“l'eliminazione dei residui attivi in questione, pari complessivamente ad euro 387.814.729,65, viene riequilibrata con eliminazione di residui di stanziamento, di residui passivi e perenti e di somme accantonate, per un valore complessivo di euro 360.956.330,77. La differenza, come su accennato è ascrivibile al sostenimento delle spese per le quali, nonostante sia trascorso molto tempo, nono sono state ricevute ancora notizie formali in ordine alla riconoscibilità (o no ammissibilità) delle spese sostenute da parte dei competenti ministeri”*.

Le eliminazioni di residui attivi per spostamento dell'esigibilità afferenti a contributi a rendicontazione dello Stato e della Unione Europea risulterebbe correlata

all'anno di esigibilità dei connessi impegni passivi. Il totale di dette eliminazioni per differimento della esigibilità sono state complessivamente pari a € 594.870.210,14, così come esposte nella seguente tabella:

TIPOLOGIA DI ENTRATA	RESIDUI ATTIVI AL 31 DICEMBRE 2014	RESIDUI ATTIVI ALLA DATA DEL RIACCERTAMENTO	SPOSTAMENTO ESIGIBILITA' AL 2015	SPOSTAMENTO ESIGIBILITA' AL 2016	TOTALE SPOSTAMENTO PER SPOSTAMENTO DI ESIGIBILITÀ
APQ 2000-2006	966.182.515,11	965.622.213,73	168.375.665,38	1.539.582,95	169.915.248,33
APQ 2007-2013	392.536.636,61	392.536.636,61	20.894.646,22	24.050.000,00	44.944.646,22
APQ nazionale	29.590.709,62	27.831.189,62	2.169.576,09	-	2.169.576,09
PROGRAMMI COMUNITARI (Calabria friends)	511.480,30	511.480,30	84.090,59	-	84.090,59
FESR 2007-2013	1.438.707.918,75	658.780.126,56	268.673.440,66	1.901.312,39	270.574.753,05
POC 2007-2013	171.213.368,60	171.213.368,55	72.922.589,73	-	72.922.589,73
ENTRATE PER CONTRATTI	74.125.945,23	73.945.415,44	23.654.115,20	-	23.654.115,20
STATALI	152.070.443,89	151.581.574,41	8.893.924,55	1.663.555,36	10.557.479,91
ALTRE ENTRATE	13.592.602,35	10.092.602,35	47.711,02	-	47.711,02
TOTALE	3.238.531.620,41	2.452.114.607,57	565.715.759,44	29.154.450,70	594.870.210,14
Fonte: Regione Calabria					

5.3 Riaccertamento straordinario dei residui passivi

Il sede di riaccertamento straordinario risultano eliminazioni di residui passivi per insussistenza delle obbligazioni giuridicamente vincolanti per un importo complessivo pari a € 17.825.625,93, eliminazioni per spostamento dell'esigibilità all'anno 2015 pari ad € 605.031.116,19, all'anno 2016 pari ad € 53.337.420,55 ed all'anno 2017 pari ad € 5.075.871,50.

TIPOLOGIA DI SPESA	RESIDUI PASSIVI AL 31 12 2014	RESIDUI PASSIVI ALLA DATA DEL RIACCERTAMENTO	ECONOMIE	SPOSTAMENTO ESIGIBILITA' ANNO 2015	SPOSTAMENTO ESIGIBILITA' ANNO 2016	SPOSTAMENTO ESIGIBILITA' ANNO 2017
APQ 2000-2006	184.727.048,68	130.295.318,30	11,04	121.325.510,30	1.539.582,95	
APQ 2007-2013	60.142.292,75	57.705.957,86		21.182.502,26	24.050.000,00	
FONDI COMUNITARI 2000/2006	78.330.842,69	58.856.819,51	4,60	38.893.085,11	0,00	0,00
FONDI COMUNITARI 2007/2013	850.905.496,38	578.525.040,15	100.468,39	309.560.630,88	2.084.626,74	0,00
VINCOLATE ENTRATA	36.604.273,33	15.848.535,80	0,65	4.752.576,12	6.522.250,00	4.990.250,00
FONDI STATALI	321.801.813,66	120.381.431,22	165.428,45	84.405.764,26	18.525.806,86	85.621,50
AUTONOME	305.210.413,90	93.656.785,92	17.559.712,80	24.911.047,26	615.154,00	
TOTALE	1.837.722.181,39	1.055.269.888,76	17.825.625,93	605.031.116,19	53.337.420,55	5.075.871,50
Fonte: Regione Calabria						

Quindi, riassumendo gli importi sopra rilevati, ne derivano i seguenti prospetti contenenti la situazione dei residui attivi e passivi al 1-01-2015:

Residui attivi a seguito del Riaccertamento straordinario	
A) Residui attivi al 31/12/2014	5.263.591.653,23
B) residui attivi eliminati definitivamente	964.744.503,53
C) Residui attivi imputati agli esercizi successivi	594.870.210,14
D) Residui attivi all' 1/1/2015 (A-B-C)	3.703.976.939,56
Fonte: Corte dei conti su dati Regione	

Residui passivi a seguito del Riaccertamento straordinario	
A) Residui passivi al 31/12/2014	3.515.145.018,60
B) residui passivi eliminati definitivamente	17.825.625,93
C) Residui passivi imputati agli esercizi successivi	663.444.408,24
D) Residui passivi all' 1/1/2015 (A-B-C)	2.833.874.984,43
Fonte: Corte dei conti su dati Regione	

I residui sono riportati nei titoli del bilancio regionale secondo il seguente prospetto riportato nella Relazione allegata alla DGR 504/2015:

ENTRATE	RESIDUI ATTIVI AL 1.1.2015	SPESE	RESIDUI PASSIVI AL 1.1.2015
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	844.388.613,47	Spese correnti	1.530.065.689,45
Trasferimenti correnti	356.743.190,00	Spese in conto capitale	1.299.373.485,05
Entrate extratributarie	312.029.133,06	Spese per incremento attività finanziarie	436.838,32
Entrate in conto capitale	2.027.662.518,48	Rimborso Prestiti	0,00
Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituti tesoriere/cassiere	0,00
Accensione Prestiti	157.847.627,84	Uscite per conto terzi e partite di giro	3.998.971,61
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00		
Entrate per conto terzi e partite di giro	5.305.856,71		
TOTALE	3.703.976.939,56	TOTALE	2.833.874.984,43
Fonte: Regione Calabria			

5.4 Monitoraggio residui attivi riaccertati afferenti a trasferimenti e spettanze da parte dello Stato (Titoli II e IV delle entrate).

Nella Relazione allegata al giudizio di parificazione del Rendiconto dell'esercizio finanziario 2014 della Regione (giusta delibera della Sezione n. 61/2015), aveva costituito oggetto di particolare attenzione la consistenza di residui attivi particolarmente vetusti ed afferenti a trasferimenti e spettante dello Stato a favore della Regione. In conseguenza dell'attività istruttoria effettuata dalla Sezione sulla base di dati contabili da preconsuntivo, il Dipartimento competente, in sede di riaccertamento eliminò per insussistenza alcuni dei residui segnalati dalla Sezione per un ammontare complessivo di € 13.565.929,33.

Per quanto concerne gli ulteriori residui attenzionati dalla Sezione e analiticamente indicati nella precitata relazione allegata alla Deliberazione n. 61/2015, la Regione, nel motivare che, ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legge 24 aprile 2014, n. 66, erano in corso le puntuali verifiche con il Ministero dell'Economia e delle Finanze circa la verifica delle condizioni per il mantenimento dei predetti crediti nelle scritture contabili dell'ente, sostenne che: *“Questa Amministrazione, tuttavia, solleciterà l'effettuazione della verifica di cui trattasi allo scopo di definire ciascuna partita creditoria*

entro la data di approvazione del riaccertamento straordinario. Per tale ragione, ad eccezione di già acclarata inesigibilità delle somme residue, sino a che il MEF non riscontrerà le comunicazioni regionali, presumibilmente entro la data della chiusura delle operazioni di riaccertamento straordinario dei residui di cui al D.Lgs. n. 118/2011, e fornirà indicazioni sulle attività da effettuare, l'Amministrazione regionale non potrà che mantenere in bilancio i residui attivi vantati dall'Amministrazione".

La Giunta regionale, con Deliberazione n. 504 del 3 dicembre 2015, ha approvato il riaccertamento straordinario dei residui al 1 gennaio 2015 ai sensi dell'art. 3, commi 7 e 8, del D.Lgs. n. 118/2011. Dall'esame del predetto atto amministrativo, nonché dai relativi allegati, si evince che sono intercorse con il MEF diverse verifiche rivolte a chiarire l'esatto perimetro di coincidenza tra i residui statali e regionali (ovvero corrispondenza tra somme iscritte tra i residui passivi e perenti dello Stato e quelle iscritte, per il medesimo oggetto, tra i residui attivi del bilancio regionale). Sebbene la verifica dei residui iscritti nel bilancio della Regione non è stata oggetto di definitiva disamina da parte del MEF, l'ente asserisce nella relazione tecnica allegata alla DGR 504/2015 che: *"tramite le unità centrali di Bilancio del Ministero, si è riusciti ad avere dei primi riscontri alle richieste avanzate dalla Regione e, in base a questi, sono stati eliminati residui attivi pari complessivamente, ad € 100.430.093,01"*.

Tuttavia, dall'esame del progetto di legge del Rendiconto dell'esercizio finanziario 2015, ed in particolare dei Titoli II e IV dell'entrata del conto finanziario si evince la permanenza di residui attivi afferenti a crediti nei confronti dello Stato, la cui esigibilità sembrerebbe ancora subordinata ad ulteriori verifiche con il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Atteso che i predetti residui sono stati oggetto prima di riaccertamento straordinario (DGR n. 504 del 3/12/2015), poi di riaccertamento ordinario (DGR n. 220 del 13/06/2016) in sede di definizione del progetto di legge di rendiconto 2015, la Sezione, con nota istruttoria prot. n. 2022 del 28 giugno 2016, ha richiesto all'Ente la specificazione analitica di tutti i residui attivi riaccertati con indicazione dei relativi capitoli, nonché il riferimento dell'accertamento originario del bilancio.

Facendo seguito a quanto richiesto, il Dipartimento Bilancio, Finanze, Patrimonio e Società partecipate con nota prot. n. 227903 del 15 luglio 2016 ha trasmesso i seguenti dati contabili:

RESIDUI RIACCERTATI					
NUMERO accertamento o anno 2015	CODICE CAPITOLO	DESCRIZIONE CAPITOLO	RESIDUO ATTUALE	RIACCERTAMENTO ORDINARIO	Numero e anno accertamento di provenienza
4792	E0230613201	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER FAVORIRE L'ADEMPIMENTO DELL'OBBLIGO DI FREQUENZA DI ATTIVITA' FORMATIVE DA PARTE DEI GIOVANI FINO AL COMPLEANNO DEL DICOTTESIMO ANNO DI ETA' (ART.58, LEGGE 17.5.99 N.144).	253.441,09	-21.591,91	7767 del 2009
4825	E0230611601	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI FORMATIVE AZIENDALI E INDIVIDUALI PER LAVORATORI OCCUPATI E PER INTERVENTI URGENTI A SOSTEGNO DELL'OCCUPAZIONE (ART. 9, COMMI 3 E 3 BIS, DELLA LEGGE 19.7.93, N. 238 - TITOLO III, ARTT. 18, 18 BIS E 19 DELLA LEGGE 28 GENNAIO 2009, N. 2).	604.502,62	-404.012,03	7994 del 2008
4805	E0210220501	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI REGIONALI DI SVILUPPO (ART. 2 DELLA LEGGE 1.12.1983, N.651 - ART.1, TERZO COMMA, DELLA LEGGE 1.3.88, N.64).	0,00	-3.500,00	2390 del 1991
4602	E4412001601	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO BENI ED ATTIVITA' CULTURALI PER IL TERRITORIO DELLA REGIONE CALABRIA SOTTOSCRITTO IN DATA 22.12.2003 (LEGGE 30.6.98, N. 208-DELIBERAZIONI CIPE N. 84 DEL 4.8.2000, N. 17 DEL 9.5.2003 E N.20 DEL 29.9.2004).	0,00	-565.495,78	691-2006
4790	E4412003001	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO ciao INTEGRATO DELLE ACQUE (RISORSE IDRICHE, RETI FOGNARIE, IMPIANTI DI DEPURAZIONE) (DELIBERAZIONE CIPE N. 35 DEL 27 MAGGIO 2005).	599.261,84	-5.804,24	6052-2008
4808	E4412001201	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO SOTTOSCRITTO IN DATA 29.7.2002 E CONFLUITO NELL'ATTO DI RACCORDO DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 440 DEL 24.7.2007 E NEL P ATTO INTEGRATIVO ALL'ATTO DI RACCORDO STIPULATO IN DATA 3 MARZO 2009 (LEGGE 30.6.98, N.208 DELIBERAZIONE CIPE N. 38 DEL 3.5.2002 E N. 3 DEL 22 MARZO 2006).	234.461,09	-939.384,81	1035-2004
4810	E4412001201	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO SOTTOSCRITTO IN DATA 29.7.2002 E CONFLUITO NELL'ATTO DI RACCORDO DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 440 DEL 24.7.2007 E NEL r ATTO INTEGRATIVO ALL'ATTO DI RACCORDO STIPULATO IN DATA 3 MARZO 2009 (LEGGE 30.6.98, N.208 DELIBERAZIONE CIPE N. 36 DEL 3.5.2002 E N. 3 DEL 22 MARZO 2006).	0,00	-70.850.615,00	5542-2005
4811	E4412001201	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO SOTTOSCRITTO IN DATA 29.7.2002 E CONFLUITO NELL'ATTO DI RACCORDO DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 440 DEL 24.7.2007 E NEL 4° ATTO INTEGRATIVO ALL'ATTO DI RACCORDO STIPULATO IN DATA 3 MARZO 2009 (LEGGE 30.6.98, N.208 DELIBERAZIONE CIPE N. 38 DEL 3.5.2002 E N. 3 DEL 22 MARZO 2006).	187.504,12	-2.984.549,49	690-2006
4812	E4412002201	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO ACCELERAZIONE DELLA SPESA NELLE AREE URBANE SIGLATO IL 31 MARZO 2005 (LEGGE 30 GIUGNO 1998, N. 208 - DELIBERAZIONE CIPE N. 20 DEL 29 SETTEMBRE 2004).	0,00	-296.215,39	1058-2006

4813	E4412002701	ASSEGNAZIONE DI SOMME DALLO STATO PER L'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO - IP ATTO INTEGRATIVO, SETTORE STRADE E AEROPORTI SOTTOSCRITTO IN DATA 30 DICEMBRE 2005 E CONFLUITO NELL'ATTO DI RACCORDO DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DELLA G.R. 14. 440 DEL 24.7.2007 E NEL IP ATTO INTEGRATIVO ALL'ATTO DI RACCORDO STIPULATO IN DATA 23/12/2008 (DELIBERAZIONI CIPE N. 20 DEL 29.9.2004 E N. 35 DEL 27.5.2005 - DELIBERAZIONE DELLA G.R. N. 818 DEL 12.12.2007).	0,00	-1.500.000,00	2620-2006
4814	E4412002901	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO DIFESA DEL SUOLO (EROSIONE DELLE COSTE) (DELIBERAZIONE CIPE N. 35 DEL 27 MAGGIO 2005).	0,00	-65.496,77	6674-2006
4816	E4412003601	TRASFERIMENTO DI FONDI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DEL IP ATTO INTEGRATIVO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO SENSI CONTEMPORANEI-PROMOZIONE E DIFFUSIONE DELL'ARTE CONTEMPORANEA E LA VALORIZZAZIONE DI CONTESTI ARCHITETTONICI E URBANISTICI REGIONI DEL SUD D'ITALIA SOTTOSCRITTO IN DATA 28 LUGLIO 2006 NONCHE' PER L'ATTUAZIONE DEL III' ATTO INTEGRATIVO SOTTOSCRITTO IN DATA 29 DICEMBRE 2006. (LEGGE 30 GIUGNO 1998,14.208 - DELIBERA CIPE N. 17 DEL 9 MAGGIO 2003 - DELIBERA CIPE N. 20 DEL 29 SETTEMBRE 2004 - DELIBERA CIPE N. 35 DEL 27 MAGGIO 2005).	0,00	-113.358,50	6973-2007
4817	E4412003901	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO 'EMERGENZE URBANISTICHE E TERRITORIALI - III PROTOCOLLO AGGIUNTIVO - PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE E RECUPERO DEI CENTRI STORICI' SOTTOSCRITTO IN DATA 19 LUGLIO 2007 (DELIBERAZIONI CIPE 14. 20 DEL 29 SETTEMBRE 2004, N. 35 DEL 27 MAGGIO 2005 E N. 3 DEL 22 MARZO 2006)	2.148.240,15	-6.880.762,19	8294-2007
4818	E4412003201	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO 'RICERCA SCIENTIFICA' I' ATTO INTEGRATIVO (DELIBERAZIONE CIPE N. 35 DEL 27 MAGGIO 2004	1.479.766,69	-1.334.971,20	11840-2007
4819	E4412004801	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO INERENTE AL SETTORE "EMERGENZE URBANE E TERRITORIALI" IP ATTO INTEGRATIVO (DELIBERA CIPE N. 35 DEL 27.5.2005)	0,00	-1.336.156,49	11889-2007
4820	E4412002701	ASSEGNAZIONE DI SOMME DALLO STATO PER L'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO - IP ATTO INTEGRATIVO, SETTORE STRADE E AEROPORTI SOTTOSCRITTO IN DATA 30 DICEMBRE 2005 E CONFLUITO NELL'ATTO DI RACCORDO DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DELLA G.R. N. 440 DEL 24.7.2007 E NEL W ATTO INTEGRATIVO ALL'ATTO DI RACCORDO STIPULATO IN DATA 23/12/2008 (DELIBERAZIONI CIPE N. 20 DEL 29.9.2004 E N. 35 DEL 27.5.2005 - DELIBERAZIONE DELLA G.R. N. 818 DEL 12.12.2007).	28.211,03	-895.763,81	11896-2007
4821	E4412002301	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO INERENTE AL SETTORE DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE SIGLATO IN DATA 21.4.2005 E DELL'ACCORDO INTEGRATIVO STIPULATO IN DATA 30 DICEMBRE 2005 (LEGGE 30.8.1998, N. 208 DELIBERAZIONI CIPE N. 17 DEL 9 MAGGIO 2003, N. 83 DEL 13 NOVEMBRE 2003 E N. 20 DEL 29 SETTEMBRE 2004).	0,00	-536.229,35	5068-2008
4823	E4412005001	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "NUOVO CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE" (DELIBERAZIONE CIPE 29 SETTEMBRE 2004, N. 20).	77.057,68	-33.277,34	6193-2008
4824	E4412005201	ASEGNAZIONE DI FONDI DA PARTE DELLO STATO A VALERE SUL FONDO PER LE POLITICHE GIOVANILI E SULLE RISORSE FAS PER L'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "LA CALABRIA RICOMUNICA DAI GIOVANI" SOTTOSCRITTO IN DATA 1 AGOSTO 2008 (DELIBERAZIONE CIPE N. 3 DEL 22 MARZO 2006 E N. 138 DEL 21 DICEMBRE 2000, POGAS 2007-2009).	0,00	-2.060.001,35	7972-2008
4826	E4412005101	ASEGNAZIONE DI FONDI DA PARTE DELLO STATO A PER L'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "TUTELA E RISANAMENTO AMBIENTALE PER IL TERRITORIO DELLA REGIONE CALABRIA" I° ATTO INTEGRATIVO (DELIBERAZIONE CIPE N. 3 DEL 22 MARZO 2006 E N. 35 DEL 27 MAGGIO 2005).	17.274,13	-1.602.356,06	8101-2008

4828	E4412005601	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L'ATTUAZIONE DEL IV° ATTO INTEGRATIVO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "BENI ED ATTIVITA' CULTURALE PER IL TERRITORIO DELLA REGIONE CALABRIA SOTTOSCRITTO IN DATA 1 AGOSTO 2008 (DELIBERE CIPE N. 3 DEL 22 MARZO 2006 E N. 138 DEL 21 DICEMBRE 2000).	0,00	-656.280,46	8210-2009
4829	E4412005701	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "ISTRUZIONE" SOTTOSCRITTO IN DATA 1 AGOSTO 2008 (DELIBERE CIPE N. 3 DEL 22 MARZO 2006, N. 36 DEL 3 MAGGIO 2002 E N. 138 DEL 21 DICEMBRE 2000).	303.889,64	-461.338,62	8211-2009
4830	E1112005501	ASSEGNAZIONE DI FONDI DA PARTE DELLO STATO PER L'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "TUTELA E RISANAMENTO AMBIENTALE PER IL TERRITORIO DELLA REGIONE CALABRIA" II° ATTO INTEGRATIVO (DELIBERAZIONE CIPE N. 138 DEL 21 DICEMBRE 2000, N. 3 DEL 22 MARZO 2006 E N. 35 DEL 27 MAGGIO 2005).	0,00	-4.456.000,00	8428-2009
4831	E4412005901	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE VOLTE AD AFFRONTARE LA PARTICOLARE EMERGENZA IN MATERIA AMBIENTALE NEI SETTORI IDRICO E FOGNARIO (DELIBERA CIPE N. 2 DEL 22 MARZO 2006 – PROGRAMMA CALABRIA MBIENTE)	0,00	-1.519.988,24	5250-2010
4832	E4412006001	ASSEGNAZIONE DI FONDI DA PARTE DELLO STATO PER L'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE" (TAGIRI) – I° ATTO INTEGRATIVO (SETTORE DEPURAZIONE)	97.752,24	-2.121.881,27	5251-2010
TOTALI			6.031.362,32	101.645.030,30	

Fonte: Regione Calabria, Dipartimento Bilancio, Patrimonio e Finanze, nota prot. n. 227903 del 15/07/2016

Dal prospetto che precede, il totale dei residui riaccertati all'1/1/2015 con il nuovo principio applicato alla contabilità finanziaria è pari ad € 107.676.392,62 (6.031.362,32 + 101.645.030,30) imputati alla competenza dell'esercizio 2015 (riaccertamento straordinario di cui alla DGR n. 504/2015). Per effetto del successivo riaccertamento ordinario dei residui, di cui alla DGR n. 220/2016, i medesimi residui sono stati ulteriormente differiti alla competenza dell'esercizio 2016 per un importo complessivo pari a € 101.645.030,30. Restano pertanto dichiarati esigibili al 31/12/2015 residui complessivi per un importo pari a € 6.031.362,32.

In considerazione della sopra esposta dichiarata esigibilità dei crediti in argomento nei confronti dello Stato, si è proceduti alla campionatura in contabilità di alcuni di essi, pari ad € 3.338.284,53, individuati dall'elenco trasmesso dalla Regione per capitolo e numero dell'accertamento dell'esercizio di provenienza, nonché dal numero dell'accertamento riferito all'esercizio cui il residuo è differito per esigibilità.

Sono stati campionati i seguenti residui:

Capitolo	N. Acc. Anno 2015	N. Acc. Anno di provenienza	Residui attivi finale rendiconto 2015	Competenza esercizio 2016 per effetto del differimento DGR 220/2016	Riscossioni al 31/12/2015	Riscossioni al 31/08/2016
E0230613201	4792	7767/2009	253.441,09	21.591,91	0	0
E0230611601	4825	7994/2008	604.502,62	404.012,03	0	0
E4412001201	4810	5542/2005	0	70.850.615,00	0	0
E4412003901	4817	8294/2007	2.148.240,15	6.880.762,19	0	0
E4412002701	4820	11896/2007	28.211,03	895.763,81	0	0
E4412005701	4829	8211/2009	303.889,64	461.338,62	0	0
Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Regione						

All'esito della campionatura è emerso che dette risorse, sia pure dichiarate esigibili negli esercizi 2015-2016, non sono state incassate. In considerazione di tale oggettiva condizione, l'Ente nella precitata risposta istruttoria (prot. n. 227903 del 15/07/2016) ha precisato che alcuni residui afferiscono alla Programmazione Unitaria ancora in corso (tra cui i Fondi di sviluppo e coesione) ed occorre attendere l'effettuazione e la rendicontazione della spesa, per tali motivi sarebbero in corso interlocuzioni con il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Inoltre, il meccanismo di erogazione ministeriale, per stati di avanzamento, sarebbe subordinato alla verifica, a dire dell'Ente ancora in corso, dell'inclusione degli investimenti realizzati nell'ambito dei progetti coerenti certificati rientranti nella spesa comunitaria.

Pur prendendo atto delle controdeduzioni prodotte dall'Ente, si rileva una grave criticità nella gestione di detti fondi, che registrano evidentemente, sul versante della spesa un forte ritardo nella programmazione e realizzazione degli investimenti, riverberandosi ciò in termini negativi sul giusto equilibrio tra la realizzazione dei cronoprogrammi degli investimenti e la rappresentazione contabile dei flussi di entrate e spese del bilancio, informata al nuovo principio contabile della competenza potenziata.

Unitamente al monitoraggio dei crediti ancora risultanti nelle scritture contabili dell'Ente, la Sezione, con la precitata nota istruttoria prot. n. 2022/2016, in continuità a quanto osservato e monitorato in sede di parifica del Rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2014, ha inteso verificare, anche per l'esercizio 2015, la sussistenza di un adeguato accantonamento di risorse necessario a salvaguardare gli equilibri finanziari di bilancio dall'eventuale (potenziale) insussistenza dei predetti crediti nei confronti dello Stato.

L'Ente ha comunicato che il valore dell'accantonamento creato a salvaguardia degli equilibri finanziari ammonta ad € 56.876.640,11 ed è allocato al capitolo della spesa U8201041401. Nel considerare che i residui comunicati dall'Ente in sede istruttoria, così come riaccertati ed imputati agli esercizi 2015 e 2016, ammontano per come prima determinati in complessivi € 107.676.392,62, l'accantonamento, risulterebbe pari al 53% circa dei medesimi crediti. Inoltre il predetto accantonamento al capitolo U8201041401 riguarda unicamente gli interventi della Legge n. 64/86, per i quali in sede istruttoria l'ente ha comunicato che i Ministeri competenti sono ancora in attesa della rendicontazione della spesa o stanno interloquendo con i Dipartimenti regionali competenti in ordine alla spesa sostenuta dalla Regione.

Ciò posto, si rileva che la reiterata imputazione ad esercizi successivi si presta ad eludere il principio della competenza finanziaria c.d. potenziata.

5.5 Il Fondo pluriennale vincolato (Allegato 5/1 al D.Lgs 118/2011)

L'imputazione dei residui attivi e passivi ad esercizi successivi, in conformità del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 D.Lgs 118/2011, è attività propedeutica alla costituzione del Fondo pluriennale vincolato.

Il FPV è distinto in parte corrente e parte capitale.

Il primo anno (2015) il FVP scaturisce dalla differenza positiva fra i “*Residui passivi eliminati alla data del 1° gennaio 2015 e reimpegnati con imputazione agli esercizi 2015 o successivi*” ed i “*Residui attivi eliminati alla data del 1° gennaio 2015 e riaccertati con imputazione agli esercizi 2015 e successivi*”; tale differenza è rettificata sommando eventuali importi corrispondenti “*alle gare formalmente indette relative a lavori pubblici di cui all'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, che si prevede esigibili nel 2015 e negli esercizi successivi, i cui impegni sono stati cancellati in assenza dell'obbligazione formalmente costituita*”.

Il fondo pluriennale vincolato pertanto garantisce il “*finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è stata accertata l'entrata*” (punto 5.4 Allegato 4/2 al D.Lgs 118/2011).

Le regioni non coinvolte nella sperimentazione, quale è la Regione Calabria, provvedono, contestualmente all'approvazione del rendiconto 2014, al riaccertamento straordinario dei residui ad alla conseguente determinazione del fondo pluriennale vincolato da iscrivere in entrata del bilancio di previsione 2015, distinguendo fra parte corrente e parte capitale.

Si riportano gli importi, già richiamati sopra, relativi ai residui attivi e passivi eliminati per spostamento dell'esigibilità:

Residui eliminati per spostamento di esigibilità						
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Totale	di cui Parte corrente	di cui Conto capitale
Residui Passivi	605.031.116,19	53.337.420,55	5.075.871,50	663.444.408,24	54.494.665,27	608.949.742,97
Residui Attivi	565.715.759,44	29.154.450,70	0,00	594.870.210,14	59.271.796,84	535.598.413,30
Fonte: Corte dei conti su dati Regione						

Il saldo finanziario generato dall'operazione di eliminazione dei residui attivi e passivi per spostamento di esigibilità, per mezzo del Fondo pluriennale vincolato, garantisce la copertura delle spese esigibili negli esercizi successivi.

Corrispondentemente all'iscrizione nelle entrate del primo esercizio del bilancio di previsione del fondo pluriennale vincolato, tra le spese *“si provvede ad integrare gli stanziamenti esistenti del fondo pluriennale vincolato, per gli importi corrispondenti alla differenza tra i residui passivi e attivi che sono stati reimputati agli esercizi successivi al 2015”* (Esempio n. 6 All. 4/2).

Il Principio Contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, Allegato n. 4/2 al D.Lgs 118/2011, al punto 5.4 recita *“nel corso dell'esercizio, sulla base dei risultati del rendiconto, è determinato l'importo definitivo del fondo pluriennale vincolato stanziato in entrata del primo esercizio considerato nel bilancio di previsione e degli impegni assunti negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi, di cui il fondo pluriennale vincolato di entrata costituisce la copertura”* ed ancora *“il fondo pluriennale risulta immediatamente utilizzabile, a seguito dell'accertamento delle entrate che lo finanziano, ed è possibile procedere all'impegno delle spese esigibili nell'esercizio in corso (la cui copertura è costituita dalle entrate accertate nel medesimo esercizio finanziario), e all'impegno delle spese esigibili negli esercizi successivi (la cui copertura è effettuata dal fondo)”*.

➤ **Fondo pluriennale da iscrivere in entrata del Bilancio 2015**

Per l'anno 2015 la differenza fra i residui passivi eliminati alla data del 1° gennaio 2015 e reimpegnati con imputazione agli esercizi 2015 o successivi (54.494.665,27 P.C. e 608.949.742,97 C.C), ed i residui attivi eliminati alla data del 1° gennaio 2015 e riaccertati con imputazione agli esercizi 2015 e successivi (59.271.796,84 P.C. e 535.598.413,30 C.C) è pari a € 73.351.329,67 in conto capitale, mentre le partite correnti hanno residui attivi reimputati maggiori dei residui passivi e pertanto la quota FPV non si forma (le spese sono già coperte finanziariamente), si riporta la tabella ad ausilio di quanto sopra riportato:

	Parte corrente	Conto capitale
Residui Attivi reimputati	59.271.796,84	535.598.413,30
Residui Passivi reimputati	54.494.665,27	608.949.742,97
Differenza	4.777.131,57	-73.351.329,67
Fonte: Corte conti su dati Regione		

L'allegato 1 alla DGR 504/2015, “*determinazione del Fondo Pluriennale Vincolato nel Bilancio di Previsione 2015-2017 a seguito del riaccertamento straordinario dei residui di cui all'art. 3 comma 7*”, che ricalca l'allegato n. 5/1 del D.lgs. 118/2011, suddivide i residui in parte corrente e conto capitale; si riporta il prospetto relativo al FPV da iscrivere in entrata del bilancio 2015:

FONDO PLURIENNALE DA ISCRIVERE IN ENTRATA DEL BILANCIO 2015		PARTE CORRENTE	CONTO CAPITALE
Residui passivi eliminati alla data del ° gennaio 2015 e reimpegnati con imputazione agli esercizi 2015 o successivi	1	54.494.665,27	608.949.742,97
Spesa corrispondente alle gare formalmente indette relative a lavori pubblici di cui all'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, che si prevede esigibili nel 2015 e negli esercizi successivi, i cui impegni sono stati cancellati in assenza dell'obbligazione formalmente costituita ⁽³⁾	a		
Residui attivi eliminati alla data del 1° gennaio 2015 e riaccertati con imputazione agli esercizi 2015 e successivi	2	59.271.796,84	535.598.413,30
Fondo pluriennale vincolato da iscrivere nell'entrata del bilancio 2015, pari a (3)={1}+(a)-(2 } se positivo, altrimenti indicare 0	3	-	73.351.329,67
Fonte: Regione Calabria			

La somma delle colonne della riga 1 (54.494.665,27 + 608.949.742,97) è pari a € 663.444.408,24 il cui importo è analiticamente specificato nella soprariportata tabella “*Riaccertamento straordinario dei residui passivi*”.

La somma delle colonne della riga 2 (59.271.796,84 + 535.598.413,30) è pari a € 594.870.210,14 come nelle precedenti tabelle.

Ne consegue che il Fondo pluriennale vincolato da iscrivere in entrata del bilancio di previsione 2015, è riferito alle sole entrate in conto capitale ed è pari a € 73.351.329,67 e corrisponde all'eccedenza di residui passivi sui residui attivi imputati agli esercizi 2015 e/o successivi.

➤ **Fondo pluriennale di spesa del Bilancio 2015 e di entrata del Bilancio 2016**

Mentre nel primo anno (2015) la differenza per la quantificazione del FPV è fra il totale dei residui passivi e attivi reimputati negli esercizi 2015 e successivi, nell'esercizio successivo (2016), si parte dalla *differenza* fra la quota dei residui passivi reimpegnati e imputati nel 2015 (47.529.994,96 P.C. e 557.501.121,23 C.C.) e la quota dei residui attivi riaccertati imputati nel 2015 (59.271.796,84 P.C. e 506.443.962,60 C.C.): *se tale differenza è positiva* (residui passivi maggiore residui attivi), il risultato corrisponde alla quota del *FPV utilizzata* nel 2015 (51.057.158,63 in C.C.). Se invece la suddetta differenza è negativa c'è una eccedenza di residui attivi riaccertati accantonata al FPV di spesa (11.741.801,88 in P.C.).

Quindi nel secondo anno (2016), si riprende il FPV del 2015 (0 P.C. e 73.351.329,67 C.C.), si sottrae la quota utilizzata (0 P.C. e 51.067.158,63 C.C.) e si aggiunge l'eccedenza (11.741.801,88 P.C. e 0 C.C.); “*mentre, tra le spese del secondo esercizio del bilancio di previsione, si provvede ad integrare gli stanziamenti esistenti del fondo pluriennale vincolato, per gli importi corrispondenti alla differenza tra i residui passivi e attivi che sono stati reimputati agli esercizi successivi al 2016*” (Esempio n.6 All. 4/2).

Il relativo allegato 5/1 del D.Lgs 118/2011 è il seguente:

FONDO PLURIENNALE DI SPESA DEL BILANCIO 2015 E DI ENTRATA DEL BILANCIO 2016		PARTE CORRENTE	CONTO CAPITALE
Spese reimpegnate con imputazione all'esercizio 2015	4	47.529.994,96	557.501.121,23
Spesa corrispondente alle gare formalmente indette relative a lavori pubblici di cui all'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, che si prevede esigibili nel 2015 i cui impegni sono stati cancellati in assenza dell'obbligazione formalmente costituita ⁽⁹⁾	b		
Entrate riaccertate con imputazione all' esercizio 2015	5	59.271.796,84	506.443.962,60
Quota del Fondo pluriennale vincolato di entrata utilizzata nel 2015, pari a (6)=(4)+(b)-(5) se positivo, altrimenti indicare 0	6		51.057.158,63
Eccedenza dei residui attivi riaccertati accantonata al Fondo pluriennale vincolato di spesa, di importo non superiore a (7)=(5)-(4) - (b) altrimenti indicare 0 ⁽²⁾	7	11.741.801,88	-
Quota spese reimpegnate eccedente rispetto al FPV di entrata e alle entrate riaccertate, pari a (4)+(b)-(5)-(3) se positivo		-	-
Incremento del fondo pluriennale vincolato di spesa del bilancio di previsione 2015 e del fondo pluriennale di entrata dell'esercizio 2016 (8) = (3) -(6)+(7) .	8	11.741.801,88	22.294.171,04
Fonte: Regione Calabria			

Nell'entrata del bilancio pluriennale 2016 risultano stanziati € 11.741.801,88 di parte corrente e € 22.294.171,04 in conto capitale.

Gli importi riportati nel Fondo pluriennale di spesa del Bilancio 2015 e di Entrata del Bilancio 2016, sono analiticamente rappresentati nei due seguenti prospetti:

Spese reimpegnate con imputazione all'esercizio 2015	
TIPOLOGIA DI SPESA	SPOSTAMENTO ESIGIBILITA' ANNO 2015
APQ 2000-2006	121.325.510,30
APQ 2007-2013	21.182.502,26
FONDI COMUNITARI 2000/2006	38.893.085,11
FONDI COMUNITARI 2007/2013	309.560.630,88
VINCOLATE ENTRATE	4.752.576,12
FONDI STATALI	84.405.764,26
AUTONOME	24.911.047,26
TOTALE	605.031.116,19
<i>di cui Parte corrente</i>	<i>47.529.994,96</i>
<i>di cui Conto capitale</i>	<i>557.501.121,23</i>
Fonte: Corte conti su dati Relazione allegata DGR 504/2015 Regione Calabria	

Entrate riaccertate con imputazione all'esercizio 2015	
TIPOLOGIA DI ENTRATA	SPOSTAMENTO ESIGIBILITA' ANNO 2015
APQ 2000-2006	168.375.665,38
APQ 2007-2013	20.894.646,22
APQ nazionali	2.169.576,09
PROGRAMMI COMUNITARI (Calabria friends)	84.090,59
FESR 2007-2013	268.673.440,66
POC 2007-2013	72.922.589,73
ENTRATE PER CONTRATTI	23.654.115,20
STATALI	8.893.924,55
ALTRE ENTRATE	47.711,02
TOTALE	565.715.759,44
<i>di cui Parte corrente</i>	<i>59.271.796,84</i>
<i>di cui Conto capitale</i>	<i>506.443.962,60</i>
Fonte: Corte conti su dati Relazione allegata DGR 504/2015 Regione Calabria	

➤ **Fondo pluriennale di spesa del Bilancio 2015 e di entrata del Bilancio 2017**

Nel terzo esercizio (2017) risulta una quota del FPV accantonata in entrata e utilizzata nel 2016 (rigo 11) pari a € 6.964.670,31 (parte corrente) e € 17.218.299,54 (conto capitale). L'incremento del fondo pluriennale vincolato di spesa del bilancio di previsione 2016 e del fondo pluriennale di entrata dell'esercizio 2017 è pari a € 4.777.131,57 (parte corrente) e € 5.075.871,50 (conto capitale).

L'allegato 5/1 del D.Lgs 118/2011 è il seguente:

FONDO PLURIENNALE DI SPESA DEL BILANCIO 2015 E DI ENTRATA DEL BILANCIO 2017		PARTE CORRENTE	CONTO CAPITALE
Spese reimpegnate con imputazione all'esercizio 2016	9	6.964.670,31	46.372.750,24
Spesa corrispondente alle gare formalmente indette relative a lavori pubblici di cui all'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, che si prevede esigibili nel 2016 i cui impegni sono stati cancellati in assenza dell'obbligazione formalmente costituita (3)	c		
Entrate riaccertate con imputazione all' esercizio 2016	10		29.154.450,70
Quota del Fondo pluriennale vincolato di entrata utilizzata nel 2016, pari a (11)=(9)+(c)-(10) se positivo, altrimenti indicare 0	11	6.964.670,31	17.218.299,54
Eccedenza dei residui attivi riaccertati accantonata al Fondo pluriennale vincolato di spesa, di importo non superiore a (12)=(10)-(9) - (c) altrimenti indicare 0 ⁽²⁾	12		
Quota spese reimpegnate eccedente rispetto al FPV di entrata e alle entrate riaccertate, pari a (9)+(c)-(10)-(8) se positivo			
Incremento del fondo pluriennale vincolato di spesa del bilancio di previsione 2015 e del fondo pluriennale di entrata dell'esercizio 2017 (13) = (8) -(11)+(12) .	13	4.777.131,57	5.075.871,50
Fonte: Regione Calabria			

Le spese reimpegnate con imputazione all'esercizio 2016 sono analiticamente rappresentati nella tabella seguente:

Spese reimpegnate con imputazione all'esercizio 2016	
TIPOLOGIA DI SPESA	SPOSTAMENTO ESIGIBILITA' ANNO 2016
APQ 2000-2006	1.539.582,95
APQ 2007-2013	24.050.000,00
FONDI COMUNITARI 2000/2006	0,00
FONDI COMUNITARI 2007/2013	2.084.626,74
VINCOLATE ENTRATE	6.522.250,00
FONDI STATALI	18.525.806,86
AUTONOME	615.154,00
TOTALE	53.337.420,55
<i>di cui Parte corrente</i>	<i>6.964.670,31</i>
<i>di cui Conto capitale</i>	<i>46.372.750,24</i>
Fonte: Corte conti su dati Relazione allegata DGR 504/2015 Regione Calabria	

Segue la tabella delle entrate riaccertate con imputazione nel 2016:

Entrate riaccertate con imputazione all'esercizio 2016	
TIPOLOGIA DI ENTRATA	SPOSTAMENTO ESIGIBILITA' ANNO 2016
APQ 2000-2006	1.539.582,95
APQ 2007-2013	24.050.000,00
APQ nazionali	0,00
PROGRAMMI COMUNITARI (Calabria friends)	0,00
FESR 2007-2013	1.901.312,39
POC 2007-2013	0,00
ENTRATE PER CONTRATTI	0,00
STATALI	1.663.555,36
ALTRE ENTRATE	0,00
TOTALE	29.154.450,70
<i>di cui Parte corrente</i>	<i>0,00</i>
<i>di cui Conto capitale</i>	<i>29.154.450,70</i>
Fonte: Corte conti su dati Relazione allegata DGR 504/2015 Regione Calabria	

➤ **Fondo pluriennale di spesa del Bilancio 2017 e di entrata del Bilancio 2018**

Infine nel bilancio pluriennale 2017, le entrate riaccertate sono le seguenti:

Entrate riaccertate con imputazione all'esercizio 2017	
TIPOLOGIA DI ENTRATA	SPOSTAMENTO ESIGIBILITA' ANNO 2017
APQ 2000-2006	0,00
APQ 2007-2013	0,00
APQ nazionali	0,00
PROGRAMMI COMUNITARI (Calabria friends)	0,00
FESR 2007-2013	0,00
POC 2007-2013	0,00
ENTRATE PER CONTRATTI	4.990.250,00
STATALI	85.621,50
ALTRE ENTRATE	0,00
TOTALE	5.075.871,50
<i>di cui Parte corrente</i>	<i>0,00</i>
<i>di cui Conto capitale</i>	<i>5.075.871,50</i>

Fonte: Corte conti su dati Relazione allegata DGR 504/2015 Regione Calabria

Il corrispondente quadro dell'allegato 5/1 del D.Lgs 118/2011 è:

FONDO PLURIENNALE DI SPESA DEL BILANCIO 2017 (e di entrata del bilancio 2018 se predisposto)		PARTE CORRENTE	CONTO CAPITALE
Spese reimpegnate con imputazione all'esercizio 2017	14		5.075.871,50
Spesa corrispondente alle gare formalmente indette relative a lavori pubblici di cui all'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, che si prevede esigibili nel 2015 i cui impegni sono stati cancellati in assenza dell'obbligazione formalmente costituita (3)	d		
Entrate riaccertate con imputazione all'esercizio 2017	15		
Quota del Fondo pluriennale vincolato di entrata utilizzata nel 2017, pari a (16)=- (14)+(d)-(15) se positivo, altrimenti indicare 0	16		5.075.871,50
Eccedenza dei residui attivi riaccertati accantonata al Fondo pluriennale vincolato di spesa, di importo non superiore a (17)=(15)-(14) - (d) altrimenti indicare 0 ⁽²⁾	17		
Quota spese reimpegnate eccedente rispetto al FPV di entrata e alle entrate riaccertate, pari a (14)+(d)-(15)-(13) se positivo			0,00
Incremento del fondo pluriennale vincolato di spesa del bilancio di previsione 2017 (18) = (13) - (16)+(17)	18	4.777.131,57	

Fonte: Regione Calabria

Risulta utile, ai fini di una più immediata leggibilità, la rappresentazione dell'intero allegato 5/1 riportato all'allegato 1 della DGR 504/2015:

DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO NEL BILANCIO DI PREVISIONE 2015-2017 A SEGUITO DEL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI ALLA DATA DEL 1° GENNAIO 2015 (1)			
FONDO PLURIENNALE DA ISCRIVERE IN ENTRATA DEL BILANCIO 2015		PARTE CORRENTE	CONTO CAPITALE
Residui passivi eliminati alla data del 1° gennaio 2015 e reimpegnati con imputazione agli esercizi 2015 o successivi	1	54.494.665,27	608.949.742,97
Spesa corrispondente alle gare formalmente indette relative a lavori pubblici di cui all'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, che si prevede esigibili nel 2015 e negli esercizi successivi, i cui impegni sono stati cancellati in assenza dell'obbligazione formalmente costituita ⁽³⁾	a		
Residui attivi eliminati alla data del 1° gennaio 2015 e riaccertati con imputazione agli esercizi 2015 e successivi	2	59.271.796,84	535.598.413,30
Fondo pluriennale vincolato da iscrivere nell'entrata del bilancio 2015, pari a (3)=(1)-(2) se positivo, altrimenti indicare 0	3	-	73.351.329,67
FONDO PLURIENNALE DI SPESA DEL BILANCIO 2015 E DI ENTRATA DEL BILANCIO 2016			
FONDO PLURIENNALE DI SPESA DEL BILANCIO 2015 E DI ENTRATA DEL BILANCIO 2016		PARTE CORRENTE	CONTO CAPITALE
Spese reimpegnate con imputazione all'esercizio 2015	4	47.529.994,96	557.501.121,23
Spesa corrispondente alle gare formalmente indette relative a lavori pubblici di cui all'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, che si prevede esigibili nel 2015 i cui impegni sono stati cancellati in assenza dell'obbligazione formalmente costituita ⁽³⁾	b		
Entrate riaccertate con imputazione all'esercizio 2015	5	59.271.796,84	506.443.962,60
Quota del Fondo pluriennale vincolato di entrata utilizzata nel 2015, pari a (6)=(4)+(b)-(5) se positivo, altrimenti indicare 0	6	-	51.057.158,63
Eccedenza dei residui attivi riaccertati accantonata al Fondo pluriennale vincolato di spesa, di importo non superiore a (7)=(5)-(4)-(b) altrimenti indicare 0 ⁽²⁾	7	11.741.801,88	-
Quota spese reimpegnate eccedente rispetto al FPV di entrata e alle entrate riaccertate, pari a (4)+(b)-(5)-(3) se positivo		-	-
Incremento del fondo pluriennale vincolato di spesa del bilancio di previsione 2015 e del fondo pluriennale di entrata dell'esercizio 2016 (8) = (3)-(6)+(7).	8	11.741.801,88	22.294.171,04
		-	51.057.158,63
FONDO PLURIENNALE DI SPESA DEL BILANCIO 2015 E DI ENTRATA DEL BILANCIO 2017			
FONDO PLURIENNALE DI SPESA DEL BILANCIO 2015 E DI ENTRATA DEL BILANCIO 2017		PARTE CORRENTE	CONTO CAPITALE
Spese reimpegnate con imputazione all'esercizio 2016	9	6.964.670,31	46.372.750,24
Spesa corrispondente alle gare formalmente indette relative a lavori pubblici di cui all'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, che si prevede esigibili nel 2016 i cui impegni sono stati cancellati in assenza dell'obbligazione formalmente costituita ⁽³⁾	c		
Entrate riaccertate con imputazione all'esercizio 2016	10		29.154.450,70
Quota del Fondo pluriennale vincolato accantonata in entrata utilizzata nel 2016, pari a (11)=(9)+(c)-(10) se positivo, altrimenti indicare 0	11	6.964.670,31	17.218.299,54
Eccedenza dei residui attivi riaccertati accantonata al Fondo pluriennale vincolato di spesa, di importo non superiore a (12)=(10)-(9)-(c), altrimenti indicare 0 ⁽²⁾	12		
Quota spese reimpegnate eccedente rispetto al FPV di entrata e alle entrate riaccertate, pari a (9)+(c)-(10)-(8) se positivo			
Incremento del fondo pluriennale vincolato di spesa del bilancio di previsione 2016 e del fondo pluriennale di entrata dell'esercizio 2017 (13) = (8)-(11)+(12)	13	4.777.131,57	5.075.871,50
		6.964.670,31	17.218.299,54
FONDO PLURIENNALE DI SPESA DEL BILANCIO 2017 (e di entrata del bilancio 2018 se predisposto)			
FONDO PLURIENNALE DI SPESA DEL BILANCIO 2017 (e di entrata del bilancio 2018 se predisposto)		PARTE CORRENTE	CONTO CAPITALE
Spese reimpegnate con imputazione all'esercizio 2017	14		5.075.871,50
Spesa corrispondente alle gare formalmente indette relative a lavori pubblici di cui all'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, che si prevede esigibili nel 2017 i cui impegni sono stati cancellati in assenza dell'obbligazione formalmente costituita ⁽³⁾	d		
Entrate riaccertate con imputazione all'esercizio 2017	15		
Quota del Fondo pluriennale vincolato accantonata in entrata utilizzata nel 2017, pari a (16)=(14)+(d)-(15), altrimenti indicare 0	16	-	5.075.871,50
Eccedenza dei residui attivi riaccertati accantonata al Fondo pluriennale vincolato di spesa, di importo non superiore a (17)=(15)-(14)-(d) se positivo, altrimenti indicare 0 ⁽²⁾	17		
Quota spese reimpegnate eccedente rispetto al FPV di entrata e alle entrate riaccertate, pari a (14)+(d)-(15)-(13) se positivo		-	0,00
Incremento del fondo pluriennale vincolato di spesa del bilancio di previsione 2017 (18) = (13)-(16)+(17)	18	4.777.131,57	-
		-	5.075.871,50
RIEPILOGO RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI		PARTE CORRENTE	CONTO CAPITALE
Entrate accertate reimputate al 2015		59.271.796,84	506.443.962,60
Entrate accertate reimputate al 2016		-	29.154.450,70
Entrate accertate reimputate al 2017		-	-
Entrate accertate reimputate agli esercizi successivi		-	-
TOTALE RESIDUI ATTIVI REIMPUTATI		59.271.796,84	535.598.413,30
Impegni reimputati al 2015		47.529.994,96	557.501.121,23
Impegni reimputati al 2016		6.964.670,31	46.372.750,24
Impegni reimputati al 2017		-	5.075.871,50
Impegni reimputati agli esercizi successivi		0,00	0,00
TOTALE RESIDUI PASSIVI REIMPUTATI		54.494.665,27	608.949.742,97

Conclusa la fase di riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi, ed il conseguente calcolo del fondo pluriennale vincolato, la Regione ha rideterminato il risultato d'amministrazione al 1° gennaio 2015.

5.6 Il Risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015

Il risultato d'esercizio al 31.12.2014 (€ 2.500.083.859,74) viene pertanto modificato con le risultanze del riaccertamento straordinario secondo la seguente tabella (allegato n. 5/2 al D.Lgs 118/2011):

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ALLA DATA DEL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI		
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2014 DETERMINATO NEL RENDICONTO 2014 (a)		2.500.083.859,74
RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE (b)	(-)	964.744.503,53
RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE (c) ⁽¹⁾	(+)	17.825.625,93
RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI (d)	(-)	594.870.210,14
RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI (e)	(+)	663.444.408,24
RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (f) ⁽⁷⁾	(+)	-
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO g) = (e) -(d)+(f) ⁽²⁾	(-)	73.351.329,67
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 1° GENNAIO 2015 - DOPO IL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI (h) = (a)-(b)+(c)-(d)+(e)+(f)-(g)		1.548.387.850,57

Il risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015 pertanto si riduce, rispetto al 31.12.2014, a € 1.548.387.850,57.

Il quadro successivo dell'allegato 5/2 rappresenta la composizione del suddetto risultato di amministrazione al 1° gennaio, specificandone la parte accantonata e la quota vincolata.

In questa fase le quote accantonate, destinate e vincolate, si riferiscono particolarmente

“a) ai vincoli determinati dalla eliminazione dei cd. impegni tecnici, assunti negli esercizi precedenti in attuazione dell'articolo 183, comma 5, del TUEL. In altre parole, tutti gli impegni tecnici cancellati confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione a meno di determinazioni dell'ente a svincolare risorse che non avevano natura propria di entrata vincolata, destinate al finanziamento dell'investimento che aveva determinato l'impegno tecnico;

b) all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, determinato secondo i criteri indicati nel principio applicato n. 3.3 e dall'esempio n. 5 in appendice” (punto 9.3 Allegato 4/2 al D.Lgs 118/2011).

Composizione del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015 dopo il riaccertamento straordinario dei residui (g):	
Parte accantonata ⁽³⁾	
Fondo crediti di dubbia e difficile esazione al 31/12/2014	15.006.002,82
Fondo residui perenti al 31/12/2014 54% (solo per le regioni) ⁽⁵⁾	277.060.486,10
Fondoal 31/12/N-1	
Totale parte accantonata (i)	292.066.488,92
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	27.544.229,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	1.100.066.191,51
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	262.969.871,92
Altri vincoli da specificare di	
Totale parte vincolata (l)	1.390.580.292,43
Totale parte destinata agli investimenti (m)	
Totale parte disponibile (n) =(k)-(i)- (l)-(m)	-134.258.930,78
Se (n) è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione 2015 ⁽⁶⁾	
Fonte: Regione Calabria	

5.7 Il Fondo Crediti di dubbia esigibilità

Una rappresentazione veritiera della situazione economica finanziaria degli enti territoriali impone che siano “*accertate per l'intero importo anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale*”: non è più ammesso accertare prudenzialmente “per cassa” tali entrate, se non nei casi esplicitamente previsti dai nuovi principi di cui al paragrafo 3.7 dell'allegato 4/2 al D.Lgs 118/2011.

L'art. 46 del D.lgs. 118/2011 ha altresì, introdotto l'obbligo di stanziare in bilancio di previsione “*una apposita posta contabile, denominata Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità*”, il cui accantonamento vincola una quota dell'avanzo di amministrazione.

Il FCDE, pertanto, assolve alla funzione di sterilizzare una quota di risorse dell'Ente, determinando una conseguente contrazione della capacità di spesa, a garanzia di entrate che, seppure legittimamente stanziate nel bilancio regionale, tuttavia potrebbero essere foriere di squilibri finanziari a causa dell'alea insita nella effettiva realizzazione delle stesse. Trattasi pertanto di crediti (residui attivi) che presentano una significativa probabilità di non essere incassati.

La quantificazione del FCDE è correlata al rapporto fra incassi ed accertamenti dell'ultimo quinquennio, ed è analiticamente spiegata al punto 3.3 dell'allegato 4/2 (Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria) del D.lgs 118/2011, che rinvia all'esempio n. 5 riportato nell'appendice all'allegato.

La Regione Calabria ha quantificato il Fondo crediti di dubbia esigibilità, in € 15.006.002,82, riportato nel prospetto relativo alla composizione del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015, dopo il riaccertamento straordinario dei residui.

Nella relazione allegata alla DGR 504 del 3 dicembre 2015, emerge che l'Ente ha individuato crediti di dubbia esigibilità per un importo pari a € 26.094.814,28 di cui € 11.792.628,24 riferiti a residui del Titolo I delle entrate, e € 14.302.186,04 del Titolo III delle entrate.

Nella risposta istruttoria del 18.04.2016 n. 125577 (Prot. Cc n. 1237 del 18/04/2015) l'importo dei residui attivi al 31.12.2015 confluiti nel calcolo del FCDE è pari a € 26.142.525,30, essendo aumentato l'importo riferito al capitolo di entrata E3402002100 che passa da € 227.363,34 (All. DGR 504/2015) a € 275.074,36 (nota n. 125577).

Risulta, inoltre, che la modalità di calcolo della media tra incassi e accertamenti degli ultimi 5 esercizi adottata dall'Ente è la media semplice (sono ammessi altri due metodi: il rapporto tra la sommatoria degli incassi ponderati rispetto alla sommatoria degli accertamenti ponderati; la media ponderata del rapporto tra incassi ed accertamenti registrato in ciascun anno del quinquennio – Esempio n.5 in appendice al principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria).

L'Ente si è avvalso della facoltà, prevista al punto b2) dell'esempio n.5 richiamato, che recita: *“L'importo dei residui attivi all'inizio di ciascun anno degli ultimi 5 esercizi può essere ridotto di una percentuale pari all'incidenza dei residui attivi di cui alle lettera b) e d) del prospetto di cui al punto 9.3 riguardante il riaccertamento straordinario dei residui rispetto al totale dei residui attivi risultante dal rendiconto 2014. Tale percentuale di riduzione può essere applicata in occasione della determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel risultato di amministrazione degli esercizi successivi, con riferimento alle annualità precedenti all'avvio della riforma”*.

In sede istruttoria è stato richiesto alla Regione Calabria di fornire i dati del calcolo analitico del Fondo crediti di dubbia esigibilità, nella tabella che segue sono sintetizzati gli importi di cui trattasi:

Anno	Residui attivi al 1 gennaio	Residui attivi al 1 gennaio ridotti	Riscossioni in c/residui dell'esercizio	Media riscossioni c/residui	Accanton. FCDE risultato al 1/1/15
2010	68.733.668,37	47.390.799,99	974.469,84		Residuo al1/1/2015
2011	85.730.617,09	59.109.932,94	28.426.465,08		26.142.525,30
2012	68.474.506,04	47.212.111,58	41.863.836,85		% acc.to FCDE
2013	34.085.691,91	23.501.556,75	11.763.989,90		0,57
2014	35.688.044,40	24.606.353,98	2.945.687,79		15.006.002,82
		201.820.755,24	85.974.449,46	43%	

Fonte: Regione Calabria -Dipartimento bilancio, patrimonio e finanze prot. n. 125577 del 18/04/2016.

Dalla tabella esposta risulta che l'Ente ha calcolato la percentuale media di riscossione facendo il rapporto fra il totale incassato (85.974.449,46) ed il totale accertato (201.820.755,24), il cui risultato è pari al 43%.

L'ultima colonna della tabella specifica che la percentuale di accantonamento al FCDE è stata del 57%, pari a un importo di € 15.006.002,82.

La parte complessivamente accantonata dell'avanzo di amministrazione all'1.1.2015, comprende sia il suddetto importo del FCDE (€ 15.006.002,82) che la quota di € 277.060.486,10 del fondo residui perenti, corrispondente al 54% dei residui perenti presenti alla data del 31.12.2014 (€ 510.515.693,69).

Pertanto, in sede di riaccertamento straordinario dei residui, il totale dell'avanzo accantonato risulta essere € 292.066.488,92 (€ 15.006.002,82 + € 277.060.486,10).

A tale importo si somma la quota di avanzo vincolata, pari a € 1.390.580.292,43, determinando complessivamente vincoli per € 1.682.646.781,35.

Il risultato finale delle operazioni sopra riportate è un disavanzo di € - 134.258.930,78, che scaturisce dalla differenza fra il risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015 (1.548.387.850,57) e la relativa quota vincolata (1.682.646.781,35).

Per quanto riguarda il FCDE, in occasione della redazione del rendiconto, a seguito della verifica della congruità del fondo medesimo, prevista dall'appendice tecnica (Esempio n. 5 Determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità) contenuta nell'allegato 4/2 al D.Lgs 118/2011, l'Ente ne ha incrementato l'importo determinando l'accantonamento finale al fondo per un importo pari a € 18.622.386,28.

5.8 Il Ripiano del maggiore disavanzo da Riaccertamento Straordinario dei residui

Come sopra riportato il risultato di amministrazione scaturente dall'operazione di riaccertamento straordinario e rideterminato alla data del 1 gennaio 2015 è pari a € 1.548.387.850,57 (DGR 504/2015); considerate le quote accantonate e vincolate il suddetto risultato è complessivamente pari a € -134.258.930,78.

Con la successiva DGR n. 549 del 21.12.2015, il suddetto risultato (-134.258.930,78), ai fini del ripiano le cui modalità sono previste dal decreto del MEF del 2 aprile 2015, è rideterminato come segue: viene depurato dal risultato ottenuto dalla gestione sanitaria (162.445,50); è sottratta la quota di disavanzo a seguito dell'incapienza del risultato di amministrazione al 31.12.2014 (32.376.843,55).

La tabella che segue sintetizza quanto sopra:

DISAVANZO DA RIPIANARE SECONDO LE MODALITA' INDICATE ALL'ART. 2 DEL DECRETO DEL MEF DEL 2 APRILE 2015	
A) Risultato di amministrazione alla data dell'1.1.2015 DGR 504/2015	-134.258.930,78
B) Risultato complessivo gestione sanitaria	-162.445,50
C) Quota vincolata incapiente al 31.12.2014	32.376.843,55
D) Maggiore Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui (A+B+C)	-102.044.532,73
Fonte: Corte dei conti su dati Regione	

Il sopra esposto disavanzo è ripianato secondo le modalità individuate al comma 2 dell'art.2 del Decreto MEF 2 aprile 2015, che richiama l'art.3, comma 16 del D.Lgs 118/2011 *“nelle more dell'emanazione del decreto di cui al comma 15, l'eventuale maggiore disavanzo di amministrazione al 1° gennaio 2015, determinato dal riaccertamento straordinario dei residui effettuato a seguito dell'attuazione del comma 7 e dal primo accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità è ripianato in non più di 30 esercizi a quote costanti l'anno”*.

Con la richiamata DGR 549/2015 è stato istituito il capitolo di spesa U8201047001 con uno stanziamento di € 3.401.484,42 a seguito di una variazione di bilancio, consistente nello storno di risorse da altri capitoli di spesa relativi a quote capitale e interessi su mutui per € 3.289.590,69, e per € 111.893,73 dal capitolo di spesa

U1204100801 (*Spese per la liquidazione ed il pagamento di somme relative ad obbligazioni giuridicamente vincolanti assunte, tempo per tempo, i cui impegni sono stati prescritti in sede di chiusura dei conti degli anni 2015 e precedenti, su indicazione dei dipartimenti competenti o a seguito di mancata indicazione dei beneficiari da parte dei dipartimenti medesimi*).

La Regione Calabria, nell'esercizio finanziario 2015, ha attivato le procedure di ripiano relative a tre fattispecie, le cui modalità sono normate in maniera distinta, come riportato in maniera sintetica nella seguente tabella:

MODALITA' RIPIANO DISAVANZI AL 31 DICEMBRE 2014 E AL 1° GENNAIO 2015						
Descrizione	Normativa	Importo	Numero annualità ripiano	Periodo	Quota annuale	Capitolo di spesa
A) Risultato di Amministrazione incapiante al 31.12.2014	comma 5 art.9 D.L. 78 del 19/06/2015	32.376.843,55	sette	2015 - 2021	4.625.263,36	U8201044001
B) Maggiore disavanzo da Riaccertamento straordinario residui	Decreto MEF 2 aprile 2015	102.044.532,73	trenta	2015 - 2044	3.401.484,42	U8201047001
C) Anticipazione di liquidità DL 35/2013 art. 3 FONDO	comma 698 art.1 L 208 del 28/12/2015 (legge stabilità 2016) - ex art. 1 comma 9 DL 179/2015	85.955.808,90	dal 2016 per un importo annuale pari al rimborso anno precedente	2016 - 2043	4.613.969,09	U8201044301 Bilancio di previsione anno 2016

Fonte: Corte dei conti su dati Regione

L'importo relativo all'anticipazione di liquidità di cui l D.L. 35/2013 (85.955.808,90) corrisponde alla sola quota capitale da rimborsare al netto delle due quote annuali già rimborsate nelle annualità 2014 e 2015 (4.283.010,43 + 4.613.969,09). Inoltre bisogna rilevare che le rate annuali comprendono anche la quote per interessi, che complessivamente ammontano a € 48.338.113,87. Quindi, a fronte di una anticipazione di liquidità complessivamente ricevuta di € 89.750.000,00, il rimborso totale ammonta a € 138.088.113,87 (89.750.000,00 di quota capitale + 48.338.113,87 di quota interessi).

Ne consegue che le quote da ripianare nelle diverse annualità possono essere sintetizzati nei seguenti punti:

- Annualità 2015 (1 anno) € 8.026.747,78 (A + B);
- Annualità 2016 – 2021 (6 anni) € 12.640.716,87 (A + B + C);
- Annualità 2022 – 2043 (22 anni) € 8.015.453,51 (B + C);
- Annualità 2044 € 3.401.484,42 (1 anno) (B).

La tabella che segue fornisce i dati analitici dei diversi ripiani suddivisi per annualità:

ANNUALITA'		A) Risultato di Amministrazione incapiente al 31.12.2014	B) Maggiore disavanzo da Riaccertamento straordinario residui	C) Anticipazione di liquidità DL 35/2013 art. 3 FONDO	IMPORTO TOTALE
QUOTE ANNUE		4.625.263,36	3.401.484,42	4.613.969,09	
2015	1	4.625.263,36	3.401.484,42		8.026.747,78
2016-2021	6	27.751.580,16	20.408.906,52	27.683.814,54	75.844.301,22
2022-2043	22		74.832.657,24	101.507.319,98	176.339.977,22
2044	1		3.401.484,42		3.401.484,42
TOTALE		32.376.843,52	102.044.532,60	129.191.134,52	263.612.510,64
Fonte: Corte conti su dati Regione					

In conclusione, l'importo complessivo delle tre diverse tipologie di ripiano è pari a € 263.612.510,64, al quale vanno aggiunte le quote già rimborsate nelle annualità 2014 e 2015 relative all'anticipazione di liquidità della Sanità di cui al D.L. 35/2013 (4.283.010,43 + 4.613.969,09), per un totale finale pari a € 272.509.490,16.

6. DEBITI FUORI BILANCIO E ATTI GIUDIZIALI DI PIGNORAMENTO NOTIFICATI E QUIETANZATI DAL TESORIERE REGIONALE

6.1 I debiti fuori bilancio e verifica delle modalità di copertura.

Si richiama di seguito la situazione dei debiti fuori bilancio al 31-12-2014 riportati al punto 4.4 (l'analisi dei debiti fuori bilancio nell'ambito della misure correttive poste in essere dalla Regione) del Giudizio di parificazione al Rendiconto 2014:

- a) Con il DD 6638 del 29.05.2014 sono stati riconosciuti DFB per € 5.126.043,91

La DGR 330 del 6-08-2014 ha autorizzato il Dipartimento Presidenza alla utilizzazione del fondo iscritto al capitolo di spesa 12040911 del bilancio 2014. Il fondo fa riferimento all'art. 35 commi 1 e 2 della L.R. n. 9/2007 che recita : *“al fine di provvedere al pagamento di debiti pregressi nei confronti di enti, persone fisiche e giuridiche, istituzioni ed organismi vari derivanti da attività dell'Amministrazione regionale accertati e riconosciuti, anche a seguito di transazioni, è istituito, per l'esercizio finanziario 2007, un fondo di Euro 1.100.000,00 con allocazione all'UPB 1.2.04.09 (capitolo 12040911) dello stato di previsione della spesa del bilancio 2007. All'utilizzo del fondo di cui al comma 1 si provvede con una o più delibere della Giunta regionale predisposte sulla base delle richieste inoltrate dai competenti dipartimenti, fermo il disposto di cui all'articolo 23, comma 5, della legge 27 dicembre 2002, n. 289”*.

L'accesso al fondo è stato autorizzato limitatamente alla somma disponibile sul capitolo per un importo di € 609.609,52, rispetto al totale dei debiti pari a € 5.126.043,91, rinviando a successivo atto la copertura del rimanente importo pari a € 4.516.434,39: con la DGR 330/2014 è stato assunto l'impegno di € 606.609,52 sul capitolo 12040911 per l'esercizio finanziario 2014

Pertanto al 31/12/2014, con riferimento al debito riconosciuto con il decreto dirigenziale n. 6638 del 29/05/2014 (5.126.043,91), rimaneva da definire l'importo di € 4.516.434,39, in quanto *“connesso all'esistenza di vertenze giudiziarie”* come asserito dalla Regione Calabria in sede di controdeduzioni alla bozza della Relazione allegata alla Parifica 2014,

Il suddetto importo è stato ripreso nella Delibera della Giunta Regionale n. 289 dell'11/08/2015 (*Disegno di legge avente ad oggetto "Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive notificate all'Amministrazione regionale e da acquisti di beni e servizi senza il preventivo impegno di spesa*), laddove si è preso atto che *"con la Delibera di Giunta regionale n. 330 del 6/8/2014 e con ulteriori atti di spesa è stata trovata specifica copertura alle fatture di spesa di seguito indicate, del valore complessivo di euro 1.332.783,83, relative all'acquisto di beni e servizi senza il preventivo impegno di spesa di cui al decreto succitato n. 6638 del 29/05/2014"*.

La precitata deliberazione della Giunta n. 289/2015, riporta che *"nelle more della liquidazione delle somme riconosciute con il decreto 6638 del 29/05/2014 di cui trattasi, con nota n. 187158 del 12-06-2015, il Dirigente del Settore Protezione civile del Dipartimento "Presidenza", ha comunicato che il Corpo Forestale dello Stato ha accettato la riduzione del debito afferente alla Convenzione rep. n. 1647/2011 a euro 795.000, e ha altresì richiesto di non procedere alla liquidazione delle somme arretrate per il personale regionale indicato nel decreto n. 6638 del 29/05/2014 per l'importo di euro 1.300.000,00 in quanto è attualmente in corso una vertenza giudiziaria"*.

L'importo di € 795.000 rimasto da pagare relativo alla suddetta convenzione n.1647/2011, è stato riconosciuto con l'art. 2 della L.R. 22 del 27/11/2015, e con l'art. 3 è stata individuata la relativa copertura finanziaria sul capitolo di spesa U8201043801 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2015/2017.

Pertanto, il debito privo di copertura finanziaria originario di € 5.126.043,91 di cui al DD 6638 del 29/05/2014 è stato interessato dei suddetti procedimenti sintetizzati nella tabella che segue:

Debito riconosciuto DD 6638/2014	5.126.043,91
DGR 289/2015 (importo che ha trovato copertura)	- 1.332.783,83
Riduzione convenzione 1647/2011 e relativa copertura finanziaria	- 1.300.000,00
Sospensione pagamento arretrati	- 1.300.000,00
Debito certo senza copertura al 31/12/2015	1.193.260,08
Fonte: Corte dei conti su dati Regione	

Questa Sezione, con nota istruttoria n. 2022 del 28/06/2016 ha richiesto chiarimenti circa il riconoscimento e la copertura finanziaria dei restanti debiti fuori bilancio riferiti al D.D. 6638/2014, riportati nella tabella seguente:

Manutenzione rete di allerta meteo-idrologica della Regione Calabria per l'anno 2013	269.844,41
Corso formazione operatori AIB Bolzano	16.889,91
Fornitura installazione e realizzazione sistema di monitoraggio movimenti franosi Crotone e Bova Marina	291.314,76
Manutenzione Sistema Informativo Territoriale Gestione Emergenza (fatt.107 e 51 del 2013)	35.211,00
Servizio AIB anno 2013	580.000,00
Totale	1.193.260,08

La Regione, con la risposta del 15/07/2016 prot. n. 227903 (protocollo Corte conti n. 2282 del 18/07/2016), ha comunicato che *“in relazione al Decreto dirigenziale n. 6638/2014, gli importi indicati sono stati imputati sul capitolo U32040S2601 dell'UPB U.003.002.004.005 dell'esercizio finanziario 2015 per l'importo complessivo di Euro 1.300.760,08. All'uopo si evidenzia, infatti, che l'importo di Euro 580.000,00 dovuto per il servizio AIB dell'anno 2015 a favore del Corpo Forestale dello Stato, in virtù di accordo intercorso con il creditore, è stato rateizzato e, pertanto, solo quota parte pari alla metà dell'intero importo dovuto al creditore è stata impegnata nell'esercizio finanziario 2015, mentre la restante quota di Euro 290.000,00 trova copertura sempre sul capitolo U3204052601 ma sulla competenza dell'esercizio finanziario 2016. Il citato Decreto è stato inserito nella Deliberazione della Giunta regionale n. 289/2015 recante: Disegno di legge avente ad oggetto "Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive notificate all'Amministrazione regionale e da acquisto di beni e servizi senza il preventivo impegno di spesa. Successivamente con legge Regionale n. 22 del 2015 i citati debiti fuori bilancio sono stati riconosciuti ai sensi e per gli effetti dell'art. 73 del D.lgs. n. 118/2011”.*

Da una verifica condotta da questa Sezione si è rilevato che i suddetti debiti il cui totale è € 1.193.260,08 sono inseriti nell'importo complessivo di € 4.027.722,67 che è stato riconosciuto con l'art. 2 della L.R. 22 del 27.11.2015, e con l'art. 3 è stata

individuata la relativa copertura finanziaria sul capitolo di spesa U8201043801 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2015/2017.

b) Con il DD 9100 del 28.07.2014 sono riconosciuti DFB per € 4.329.665,39

La DGR 330/2014, avente ad oggetto “*Autorizzazione all’utilizzo del fondo di cui all’art.35 della legge regionale n° 9 dell’11 maggio 2007 per il pagamento di debiti pregressi*”, ha rimandato a successivo atto anche la copertura finanziaria del debito fuori bilancio pari a € 2.329.655,39 maturato in favore di Poste Italiane, il cui importo complessivo era di € 4.329.665,39 (€ 2.000.000,00 coperti finanziariamente attingendo al fondo allocato al capitolo di spesa 12040911).

L’importo di € 2.329.655,39 viene interamente regolarizzato con la L.R. 22 del 27-11-2015, e la copertura finanziaria è individuata per € 709.578,84 sul capitolo di spesa U8201043701 e per € 1.620.076,55 sul capitolo di spesa U8201043801 del bilancio 2015.

c) Con il DD 15495 del 14.11.2013 sono riconosciuti DFB per 1.504.443,00

Dall’analisi riportata alle pagine 55 e 56 della Relazione allegata al Giudizio di parificazione del Rendiconto per l’esercizio finanziario 2014, era rimasto da definire la copertura finanziaria per un importo pari a € 300.374,49.

La Regione, con la sopra richiamata nota n.227903 del 15.07.2016, ha chiarito quanto segue: “*il Decreto dirigenziale n. 15495 del 2013, inserito all’interno della Deliberazione della Giunta regionale n. 70 del 2014, ha trovato copertura per Euro 304.068,44 sul capitolo 12040911. In ragione del citato Decreto è stato assunto l’impegno n. 1122/2014. Successivamente è stato inserito nella Deliberazione della Giunta regionale n. 330 del 2014 l’importo di Euro 900.000,00 giudicato sufficiente ad esaudire le richieste dei creditori. Quanto sopra trova conferma nella nota di riscontro dell’Avvocatura regionale prot. Siar 0227876 del 15 luglio 2016, con la quale viene confermato che “da informazioni assunte presso i responsabili dei servizi considerato che molti creditori sono stati soddisfatti nelle more del finanziamento del Decreto di riconoscimento attraverso procedure di pignoramento, si evidenzia che si procederà a rettificare (alla rettifica) del decreto medesimo non essendo più necessaria la disponibilità degli importi”.*

In conformità all'art. 73 del D.L.gs n. 118/2011² sono state approvate le seguenti leggi regionali:

1. Legge Regionale 8 del 18 febbraio 2015 “Riconoscimento del debito nei confronti della SOGAS S.p.A.”:

La legge in esame riconosce la legittimità del debito fuori bilancio derivante dalla copertura, in misura proporzionale alla quota di possesso (13,02%), della perdita registrata dalla Società nell'esercizio 2013. L'importo del debito è pari a € 373.972,55 stanziato sul capitolo di spesa U2304091101.

2. Legge Regionale 22 del 27 novembre 2015 “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive notificate all'Amministrazione regionale e da acquisto di beni e servizi senza il preventivo impegno di spesa”:

Con la L.R. 22/2015 si è proceduto al riconoscimento dei seguenti debiti:

- € 1.880.567,15 derivanti da sentenze esecutive relative alle annualità 2013 e 2014 (art.1 c.1);
- € 709.578,84 derivanti da sentenze diventate esecutive nel corso dell'anno 2015 (art.1 c.2);
- € 4.027.722,67 derivanti da acquisti di beni e servizi senza il preventivo impegno di spesa (art. 2).

L'articolo 3 individua la relativa copertura finanziaria nei seguenti modi:

- € 1.880.576,15 sul capitolo di spesa U8201043801 (Fondo per debiti nei confronti di enti, persone fisiche e giuridiche, istituzioni ed organismi vari derivanti da attività dell'amministrazione regionale);
- €. 709.578,84 sul capitolo di spesa U8201043701 (Fondo di parte corrente per oneri derivanti da contenziosi):

² Il Consiglio regionale riconosce con legge, la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da: a) sentenze esecutive; b) copertura dei disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o, comunque, dipendenti dalla Regione, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione; c) ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società di cui alla lettera b); d) procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità; e) acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa. 2. Per il pagamento la Regione può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata di tre esercizi finanziari compreso quello in corso, convenuto con i creditori. 3. Qualora il bilancio della Regione non rechi le disponibilità finanziarie sufficienti per effettuare le spese conseguenti al riconoscimento dei debiti fuori bilancio, la Regione è autorizzata a deliberare aumenti, sino al limite massimo consentito dalla vigente legislazione, dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote ad essa attribuite, nonché ad elevare ulteriormente la misura dell'imposta regionale di cui all'art. 17, comma 1, del decreto legislativo 21 dicembre 1990, n. 398, fino a un massimo di cinque centesimi per litro, ulteriori rispetto alla misura massima consentita. 4. Al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui al comma 1, lettera a), il Consiglio regionale provvede entro sessanta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta

- € 4.027.722,67 sul capitolo di spesa U8201043801 (Fondo per debiti nei confronti di enti, persone fisiche e giuridiche, istituzioni ed organismi vari derivanti da attività dell'amministrazione regionale), imputando € 3.340.222,67 all'annualità 2015 ed € 687.500,00 all'annualità 2016.

Con la successiva Deliberazione della Giunta Regionale del 16-12-2015 n. 531 si è proceduto alle seguenti variazioni nei capitoli di spesa del bilancio 2015:

- incremento del capitolo di spesa 8201043801 (Fondo per debiti nei confronti di enti, persone fisiche e giuridiche, istituzioni ed organismi vari derivanti da attività dell'amministrazione regionale) per un importo pari a € 2.751.706,62, stornando l'intero importo dal capitolo di spesa 8201043701 (Fondo di parte corrente per oneri derivanti da contenziosi);
- istituzione di 9 nuovi capitoli di spesa, il cui stanziamento iniziale complessivo pari a € 1.880.567,15 è stornato dal capitolo di spesa 8201043801;
- storno dal capitolo di spesa 8201043801 di € 3.340.222,67 che va ad incrementare i relativi capitoli di spesa attinenti ai debiti riconosciuti per acquisti di beni e servizi;
- storno di un importo pari a € 709.578,84 dal capitolo di spesa 8201043701 e relativo incremento del capitolo di spesa U1204093701 per coprire finanziariamente il debito riferito al rimborso somme servizio postale.

La tabella che segue sintetizza la suddetta variazione:

Deliberazione n. 531 del 16/12/2015						
CAPITOLO	DESCRIZIONE	IMPORTO VARIAZIONI				
8201043701	Fondo di parte corrente per oneri derivanti da contenziosi	- 2.751.706,62			- 709.578,84	- 3.461.285,46
8201043801	Fondo per debiti nei confronti di Enti, ecc.	2.751.706,62	- 1.880.567,15	- 3.340.222,67		- 2.469.083,20
Capitoli vari			1.880.567,15	3.340.222,67	709.578,84	5.930.368,66
SALDO		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Fonte: Corte conti su dati Regione

Al fine di stimare il rispetto delle regole contabili, è opportuno considerare la normativa richiamata nella descrizione dei capitoli di spesa dai quali sono stati prelevati le risorse.

- Capitolo di spesa 8201043701 “*Fondo di parte corrente per oneri derivanti da contenziosi (art. 9, comma 2, legge di bilancio 2016)*”.

La normativa richiamata fa riferimento al “*fondo di parte corrente per oneri derivanti da contenziosi ai sensi dell’allegato 4/2, paragrafo 5.2, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118*”.

Trattasi di un fondo rischi obbligatorio, il cui accantonamento è finalizzato ai seguenti casi:

- a) L’Ente è parte in contenziosi nei quali esistono significative probabilità di soccombere;
- b) nei confronti dell’ente siano state emesse sentenze non definitive e non esecutive.

L’accantonamento, pertanto, è finalizzato alla copertura finanziaria degli oneri che, con ogni probabilità, l’ente dovrà pagare a seguito degli esiti del giudizio. Poiché in assenza di sentenza definitiva non è possibile impegnare alcuna spesa, è necessario accantonare una congrua quota delle risorse disponibili, in attesa della quantificazione degli oneri conseguenti alla sentenza definitiva. L’importo così stanziato a fine esercizio, incrementerà il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle suddette spese. Nel caso esista l’impegno di spesa a seguito di una obbligazione già sorta, “*l’accantonamento riguarda solo il rischio di maggiori spese legate al contenzioso*”.

Le risorse allocate al capitolo di spesa 8201043701 dovrebbero, pertanto, essere utilizzate specificatamente per le fattispecie riportate alla lettera h) del punto 3 del paragrafo 5 dell’Allegato 4/2 del D.lgs. 118/2011, come riassunto sopra.

Dal prospetto che sintetizza le operazioni avvenute con la DGR 531 del 16/12/2015, sembrerebbe che le risorse allocate sul capitolo di spesa 8201043701 siano state stornate per coprire finanziariamente debiti fuori bilancio derivanti da acquisti di beni e servizi in assenza di impegni. Dal capitolo di spesa 8201043701 “*Fondo di parte corrente per oneri derivanti da contenziosi (art. 9, comma 2, legge di bilancio 2016)*” è stato prelevato un importo pari a € 3.461.285,46, mentre i debiti fuori bilancio derivanti da sentenza sono soltanto € 1.880.567,15.

Ciò è chiaramente desumibile dalla seguente tabella:

Debiti fuori bilancio derivanti da sentenze	1.880.567,15
Debiti fuori bilancio derivanti da oneri da contenzioso	709.578,84
Totale parziale	2.590.145,99
Debiti fuori bilancio derivanti da acquisto di beni e servizi	3.340.222,67
Totale	5.930.368,66
Fonte: Regione Calabria DGR 531/2015	

Si rileva pertanto il non corretto utilizzo, per le finalità di cui alla predetta disposizione di legge (*allegato 4/2, paragrafo 5.2, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118*), dell'importo accantonato sul capitolo 8201043701.

In merito al sopra riportato rilievo, la Regione in sede di osservazioni alla Bozza della Relazione (nota n. 297363 del 3.10.2016), ha specificato che l'importo dei debiti fuori bilancio riconosciuti di cui all'art. 2 della L.R. 22/2015 (€ 4.027.722,67 derivanti da acquisti di beni e servizi senza il preventivo di spesa), ricomprende decreti ingiuntivi divenuti esecutivi per un importo pari a € 1.620.076,55, pertanto *“il totale delle somme derivanti da sentenza, includendo i decreti ingiuntivi notificati all'ente è pari ad Euro 4.210.222,54”*.

- Capitolo di spesa 8201043801 *“Fondo per debiti nei confronti di enti, persone fisiche e giuridiche, istituzioni ed organismi vari derivanti da attività dell'amministrazione regionale (art 9, comma 4, della legge di bilancio 2016)”*. La normativa richiamata è relativa al *“Fondo per la copertura di debiti nei confronti di Enti, persone fisiche e giuridiche, istituzioni ed organismi vari derivanti da attività dell'Amministrazione”*.

3. Con l'art. 7 della legge di assestamento al bilancio 2015 (L.R. 15-12-2015 n. 27), si è proceduto al riconoscimento di ulteriori debiti fuori bilancio:

- a) Con il comma 1 si riconosce la legittimità di debiti fuori bilancio, per un importo pari a € 1.549.140,76, derivanti dalle sentenze esecutive riportate nel seguente prospetto:

LEGGE REGIONALE 27 DEL 15-12-2015 (Assestamento) ART. 7 (Riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118)		
SENTENZA		
N°	ANNO	
48	2011	Tribunale di Palmi
616	2011	Tribunale di Castrovillari
625	2011	Tribunale di Castrovillari
671	2014	Corte Appello Reggio Calabria
1661	2013	Corte Appello Reggio Calabria

4056	2005	Consiglio di Stato
497	2014	Corte Appello Catanzaro
658	2014	Tar Calabria (sez. R.C)
1362	2014	Tar Calabria
1363	2014	Tar Calabria
1648	2014	Tribunale di Catanzaro
1707	2013	Tribunale di Catanzaro
2355	2014	Tribunale di Catanzaro
117	2012	Tribunale di Catanzaro
72	2015	Tribunale Acque Pubbliche Napoli
1594	2015	Tribunale di Catanzaro
121	2012	Tribunale di Palmi
207	2013	Giudice di Pace di Pizzo
1280	2012	Giudice di Pace di Gallina
Fonte: Corte conti su dati Regione		

- b) Il comma 2 riguarda il riconoscimento della legittimità di debiti fuori bilancio derivanti da acquisti di beni e servizi senza il preventivo impegno di spesa per un importo pari a € 152.432,81.

Complessivamente quindi, con la L.R. 27/2015, vengono riconosciuti debiti fuori bilancio per € 1.701.573,57.

Con la DGR 551 del 21-12-2015 si è proceduto ad apportare le variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015, al fine di dare copertura finanziaria ai suddetti debiti. Allo scopo viene stornato il capitolo di spesa 8201043801 per un importo pari a € 1.701.573,57, di cui € 152.432,81 ai fini della copertura finanziaria di “*debiti fuori bilancio derivanti da acquisti di beni e servizi senza il preventivo impegno di spesa*”, e € 1.549.140,76 per “*debiti fuori bilancio derivante da sentenze*”. I suddetti importi sono ripartiti fra i capitoli di spesa pertinenti ai debiti fuori bilancio riconosciuti con la L.R. 27/2015.

6.2 Verifica a campione su Decreti di regolarizzazione degli atti giudiziari di pignoramento – esercizio 2015.

Da una verifica a campione svolta da questa Sezione sui decreti dirigenziali della Regione, sono emersi inoltre, debiti fuori bilancio quantificati con i suddetti decreti dirigenziali, per i quali non risulterebbe completato il procedimento del riconoscimento di legittimità.

La seguente tabella riporta i decreti individuati:

Decreto			Descrizione
N°	Data	Importo	
2612	26/03/2015	7.028,76	decreti ingiuntivi
3504	20/04/2015	2.279,20	decreti ingiuntivi
6774	01/07/2015	11.284,86	sentenza esecutiva
9424	10/09/2015	64.080,75	riconoscimento DFB missioni dipendenti
9985	23/09/2015	23.387,80	riconoscimento DFB missioni dipendenti
10876	12/10/2015	310.836,83	sentenza esecutiva
12839	16/11/2015	5.082,17	sentenza esecutiva
12843	16/11/2015	13.858,12	sentenza esecutiva
12541	16/11/2015	6.828,97	sentenza esecutiva
12844	16/11/2015	6.322,62	sentenza esecutiva
		450.990,08	Totale

Con la succitata nota n. 2022 del 28.06.2016 questa Sezione ha chiesto chiarimenti in merito, che la Regione ha fornito (nota 227903 del 15.07.2016) trasmettendo il seguente prospetto:

Estremi del provvedimento			Estremi Legge	Note
N.	Data	Importo		
693	5/2/2015	80.000,00	L.R. n. 22/2015	
2612	26/3/2015	7.028,76	La copertura finanziaria è stata rinvenuta sul capitolo U0100310400 del bilancio 2015 in conto residui giusto impegno n. 647/2014 sub 10635/2014 e liquidazione n. 1752/2015	Non è pervenuta alcuna nota di trasmissione del Decreto dal Dipartimento Bilancio al fine di garantirne l'inserimento in disegni di legge da sottoporre all'approvazione del Consiglio regionale ai sensi dell'art. 73 del D.Lgs 118/2011
3504	20/4/2015	2.279,20	La copertura finanziaria è stata rinvenuta sul capitolo U0100310400 del bilancio 2015 in conto residui giusto impegno n. 646/2014 sub 10634/2014 e liquidazione n. 1752/2015	Non è pervenuta alcuna nota di trasmissione del Decreto dal Dipartimento Bilancio al fine di garantirne l'inserimento in disegni di legge da sottoporre all'approvazione del Consiglio regionale ai sensi dell'art. 73 del D.Lgs 118/2011
6774	1/7/2015	11.284,86	La copertura finanziaria dell'impegno di spesa assunto con il decreto in oggetto è rinvenuta sul capitolo U1204040601 di competenza dell'esercizio finanziario 2015 giusta impegno n. 1851/2015	Non è pervenuta alcuna nota di trasmissione del Decreto dal Dipartimento Bilancio al fine di garantirne l'inserimento in disegni di legge da sottoporre all'approvazione del Consiglio regionale ai sensi dell'art. 73 del D.Lgs 118/2011

9424	10/9/2015	48.687,08	L.R. n. 27/2015	L'importo è inferiore a quanto richiesto perché nel decreto di riconoscimento è espressamente detto che vengono escluse le quote ex AFOR
9985	23/9/2015	23.387,80	La copertura finanziaria è stata rinvenuta su capitolo 002112104403 di competenza dell'esercizio finanziario 2015	Non è pervenuta alcuna nota di trasmissione del Decreto dal Dipartimento Bilancio al fine di garantirne l'inserimento in disegni di legge da sottoporre all'approvazione del Consiglio regionale ai sensi dell'art. 73 del D.Lgs 118/2011
10876	12/10/2015	310.836,83	La copertura finanziaria dell'impegno di spesa assunto con il decreto In oggetto è rinvenuta sul capitolo UO211220602 di competenza dell'esercizio finanziaria 2015 giusto Impegno n 2867/2015	
12839	16/11/2015	5.082,17	Il provvedimento legislativo è In corso di approvazione, in effetti con DGR n. 227 del 29 giugno 2016 è stato approvato il Disegno di legge avente ad oggetto "Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti ai sensi dell'art. 73 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i."	
12843	16/11/2015	13.858,12	Il provvedimento legislativo è In corso di approvazione, in effetti con DGR n. 227 del 29 giugno 2016 è stato approvato il Disegno di legge avente ad oggetto "Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti ai sensi dell'art. 73 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i."	
12841	16/11/2015	6.828,97	Il provvedimento legislativo è In corso di approvazione, in effetti con DGR n. 227 del 29 giugno 2016 è stato approvato il Disegno di legge avente ad oggetto "Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti ai sensi dell'art. 73 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i."	
121344	16/11/2015	6.322,62	Il provvedimento legislativo è In corso di approvazione, in effetti con DGR n. 227 del 29 giugno 2016 è stato approvato il Disegno di legge avente ad oggetto "Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti ai sensi dell'art. 73 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i."	

I dati esposti lasciano intendere che i debiti fuori bilancio che si formano derivano fundamentalmente da una gestione farraginosa dei flussi informativi inter dipartimentali.

Durante l'audizione con il Dirigente Generale Reggente del Dipartimento Bilancio e con il Dirigente del Settore "Conto consolidato della Regione Calabria, degli organismi partecipati e degli enti strumentali", tenutasi in data 21 luglio 2016, tale aspetto è stato sottolineato dagli stessi dirigenti regionali, i quali hanno comunicato che è stata data attuazione ad una riorganizzazione della struttura burocratica, che prevede la creazione di unità operative presso i diversi dipartimenti con funzioni che si focalizzano su un miglioramento del flusso informativo al fine di porre rimedio all'annoso problema di cui sopra.

Al riguardo si riporta quanto asserito dal Dirigente Generale del Dipartimento "Organizzazione, Risorse Umane", che con nota n. 294528 del 29.09.2016 (Prot. Cc n. 3426 del 30.09.2016), con riferimento ai decreti dirigenziali nn.

12839, 12843, 12841, 12844 del 16/11/2015, comunica che *“è stato richiesto, al Dipartimento Bilancio, prima con nota prot. n. 237163 del 03/08/2015 e poi con successiva definizione dei relativi decreti di riconoscimento del debito, di provvedere a rendere disponibili le somme derivanti da provvedimenti giurisdizionali, muniti di titolo esecutivo”*.

Con la L.R. 5 agosto 2016 n. 25 il Consiglio regionale ha approvato il disegno di legge di cui al DGR n. 227/2016.

6.3 Le operazioni contabili di regolarizzazione degli atti giudiziari di pignoramento – esercizio 2015.

Nel paragrafo 6.3 dell'Allegato 4/2 del D.lgs 118/2011 è richiamata la procedura corretta da seguire nella fase finale dell'erogazione della spesa, che riguarda l'emissione del mandato di pagamento. In tale contesto il legislatore si sofferma in modo particolare, sui pagamenti effettuati dal tesoriere per azioni esecutive non regolarizzati, che devono essere imputati nell'esercizio in cui sono stati eseguiti. Pertanto, è compito degli organi competenti monitorare durante l'anno l'insorgere di debiti derivanti dalla fattispecie in esame, in modo da porvi immediato rimedio. Nel caso in cui il sistema di controllo non dovesse funzionare, e di conseguenza al 31 dicembre risultassero pagamenti effettuati dal tesoriere per azioni esecutive, da regolarizzare da parte dell'Ente tramite l'emissione dei relativi mandati, la normativa prescrive chiaramente che occorre *“nell'ambito delle operazioni di elaborazione del rendiconto, registrare l'impegno ed emettere il relativo mandato a regolarizzazione del sospeso, anche in assenza del relativo stanziamento”*, a tal fine è necessario che il programma utilizzato dall'Ente preveda una apposita procedura contabile che consenta la registrazione di un impegno in assenza di stanziamento. Infine *“contestualmente all'approvazione del rendiconto, si chiede al Consiglio il riconoscimento del relativo debito fuori bilancio segnalando l'effetto che esso produce sul risultato di amministrazione dell'esercizio e le motivazione che non hanno consentito la necessaria variazione di bilancio”*.

Il rendiconto dell'esercizio deve rappresentare tutte le spese sostenute nell'anno.

Confermando l'andamento degli anni passati, anche nell'esercizio finanziario 2015 la Regione Calabria è stata destinataria di una ingente mole di atti di pignoramento presso terzi, pagati e quietanzati dal tesoriere regionale, per i quali la Regione è stata costretta a reperire le necessarie risorse per la copertura finanziaria.

Con richiesta istruttoria n. 1264 del 21-04-2016 questa Sezione ha richiesto copie delle deliberazioni della Giunta regionale n.ri 559 e 576, oltre all'elenco dei pignoramenti a carico della Regione pervenuti nell'esercizio finanziario 2015, corredato di ogni informazione utile ai fini della presente analisi.

La Regione, con nota n 139207 del 29-04-2016 (prot. Cc n. 1345 del 02-05-2016), ha trasmesso la documentazione richiesta.

Dalla DGR 559 del 21-12-2015 risultano atti di pignoramento presso terzi pagati e quietanzati dal Tesoriere Regionale per un importo pari a € 33.613.468,63, di cui soltanto € 190.606,96 hanno trovato riscontro da parte dei Dipartimenti competenti mediante decreti dirigenziali.

La rimanente quota (€ 33.422.861,67) risulta, in base alla documentazione trasmessa a questa Sezione, priva di qualsiasi controllo inerente il supposto beneficio, in termini di arricchimento e vantaggio, che le spese sostenute dall'Ente avrebbero comunque dovuto comportare, in quanto nessun Dipartimento ha motivato la necessità della spesa.

Deve, inoltre, rilevarsi che, dalle sopra richiamate DGR 559 del 21/12/2015 e 576 del 30/12/2015 risulta che i dipartimenti competenti non hanno posto in essere le necessarie verifiche per assicurare che non siano avvenute duplicazioni di pagamenti nel tempo.

La gestione delle procedure esecutive è regolamentata dall'art. 4, della L.R. n. 11/2015, che prevede la procedura da seguire per evitare la duplicazione di pagamenti; il mancato rispetto delle disposizioni ivi contenute può dare luogo a responsabilità erariali e si riflette sulla valutazione dei dirigenti e sulle indennità di risultato.

Al riguardo l'Avvocatura regionale ha rappresentato che è prassi consolidata dell'Avvocatura *“comunicare ai Dipartimenti competenti eventuali anomalie riscontrabili sull'esecuzione dei titoli esecutivi”* allegando la corrispondenza nella quale è evidenziata la duplicazione dei pagamenti, e di aver segnalato, anche alla Procura

regionale della Corte dei conti, la duplicazione di somme di pagamento a titolo di compensi professionali; ha, poi, rilevato che, con provvedimento prot. n. 293965 del 29/09/2016, il Dipartimento preposto è stato invitato a trasmettere all'Avvocatura la quietanza di pagamento *“per permettere un controllo effettivo e costantemente aggiornato sullo stato dei pagamenti e dei pignoramenti”* (nota del 29/09/2016 allegata alla nota del 3/10/2016).

Sul punto la Sezione rileva che quanto rappresentato dall'Avvocatura regionale conferma che sono avvenute duplicazioni di pagamenti con conseguente necessità di avviare l'azione di recupero delle somme indebitamente erogate per le situazioni di cui è stato possibile riscontrare detta indebita erogazione e con l'incertezza derivante dall'effettivo recupero delle somme.

Il modus operandi dei Dipartimenti interessati perpetra un comportamento omissivo molto grave considerato che già in sede di parifica del rendiconto per le annualità 2013 e 2014 la suddetta omissione è stata oggetto di rilievo e severamente stigmatizzata.

Soltanto nelle ultime tre annualità sono state sottratte risorse al già magro bilancio regionale, per un importo complessivo pari a € 103.603.890,88 (€ 24.523.590,30 + 45.466.831,95 + 33.613.468,63).

A tale proposito, con nota n. 2022 del 18.07.2016 questa Sezione ha richiesto chiarimenti in merito; la Regione con risposta del 15.07.2016 n. 227903 (prot. Corte conti n. 2282 del 18.07.2016) ha comunicato quanto segue: *“occorre premettere che lo scrivente Dipartimento ha richiesto, con nota prot. n. 215628 del 5 luglio 2016, le informazioni necessarie a tutti i Dipartimenti regionali. Tenuto conto che nessuna Struttura regionale ha inteso far pervenire alcuna nota di riscontro, di seguito si comunicano le informazioni già in possesso di questo Dipartimento, premettendo che dal computo dell'importo totale delle somme pignorate nel triennio 2013-2015, pari ad euro 103.603.890,88, ai fini del riconoscimento del debito devono essere sottratti gli importi per procedure esecutive relative a spese che erano state già impegnate in esercizi precedenti e che non costituiscono debiti fuori bilancio nonché le somme pagate a seguito di procedure esecutive che vedevano la Regione quale soggetto terzo pignorata (trattandosi in questo caso, in ragione della natura intrinseca della vicenda, non di un debito proprio dell'ente Regione). In ragione di ciò, i decreti di riconoscimento di debito avrebbero dovuto*

riguardare spese per euro 88.112.670,17. Tutto quanto sopra premesso, in allegato alla presente si indicano in distinte tabelle allegate alla presente (ali. n. 1, n.2 e n. 3 al punto 4) relative agli anni 2013, 2014 e 2015, gli atti di riconoscimento giuridico del debito pervenuti al Dipartimento Bilancio rispetto agli atti di pignoramento presso terzi subiti negli stessi anni e già oggetto di regolarizzazione contabile. Si trasmettono, altresì, copie dei decreti medesimi nonché le note inviate onde sollecitare l'adozione degli atti di riconoscimento di cui sopra”.

Il contenuto delle tabelle allegate a corredo della sopra citata risposta è sintetizzato nel seguente prospetto:

Elenco decreti di riconoscimento giuridico del debito allegati alla nota della Regione		
Anno	N° Decreti	Importo complessivo decreti
2013	4	non indicato
2014	3	non indicato
2015	10	€ 3.737.844,12
Fonte: Regione Calabria		

Risulta evidente la scarsa significatività degli atti trasmessi in confronto all'ingente importo rimasto da riconoscere (€ 88.112.670,17) e l'incapacità della struttura burocratica regionale nella gestione dei debiti fuori bilancio.

Ogni anno la Regione continua, quindi, ad essere destinataria di atti di pignoramenti per decine di milioni di euro, e ciò attesta la scarsa attenzione da parte degli organi competenti alla gestione ed all'impiego delle risorse regionali.

Ne emerge una ingiustificabile superficialità nel gestire le esigue risorse di una fra le regioni italiane più povere e disagiate.

Con la DGR 559/2015 avente ad oggetto “*Regolarizzazione contabile a carico dei capitoli di pertinenza del bilancio 2015 a seguito di atti di pignoramento*”, sono stati individuati i Dipartimenti che hanno generato la spesa, come riportato nella seguente tabella:

DIPARTIMENTO	IMPORTO
Agricoltura	€ 4.775.632,77
Ambiente	€ 752.843,31
Attività Produttive	€ 17.894,68
Avvocatura	€ 510.085,03
Bilancio	€ 79.221,82
Cultura	€ 20.165,33
Lavoro	€ 7.481.452,51
Lavori Pubblici	€ 6.544.627,50
Personale	€ 1.249.405,46
Presidenza	€ 164.981,83
Tutela della Salute	€ 1.997.453,95
Turismo	€ 87.797,96
Urbanistica	€ 2.772,41
Dipartimenti vari	€ 9.929.134,07
TOTALE	€ 33.613.468,63
Fonte: Regione Calabria DGR 559/2015	

L'allegato A) alla delibera elenca il dettaglio dell'oggetto della spesa; a seguito dall'analisi delle singole voci riportate, questa Sezione, con nota istruttoria n. 2022 del 28.06.2016, ha richiesto maggiori chiarimenti con riferimento ai seguenti importi:

- a) Dipartimento Ambiente:
 - Spese legali: Mansioni superiori € 609.163,02;
- b) Dipartimento Attività Produttive:
 - Residuo contributo POR 2000-2006 € 11.755,18;
- c) Avvocatura
 - Parcelle difensori e domiciliatari esterni € 507.459,30;
- d) Dipartimento Lavoro:
 - Prestazioni socio-sanitarie RSA € 6.208.790,20;
- e) Dipartimento Lavori Pubblici:
 - Corresponsione fondo di riserva 2011/2013(trasporti) € 452.617,37;
 - Adeguamento contrattuale dipendenti Trasporti € 152.249,23;
 - Dichiarazione di terzo (Trasporti). Debitore originario Ferrovie della Calabria € 32.744,23;
 - Dichiarazione di terzo (Trasporti). Debitore originario Fersav € 6.777,36;

La Regione, con la risposta n. 227903 del 15.07.2016, richiama gli allegati contenenti gli atti di riconoscimento del debito. La documentazione trasmessa non

consente di riscontrare l'esatta rispondenza fra i singoli pignoramenti ed i relativi provvedimenti di riconoscimento del debito.

I suddetti atti di pignoramento sono stati contabilizzati nella parte spesa del bilancio 2015 nei seguenti modi:

DESCRIZIONE	IMPORTO
Capitoli con disponibilità sulla competenza	1.715.808,19
Capitoli con impegni esistenti in competenza	5.063.769,87
Capitoli con impegni assunti in esercizi precedenti	4.146.588,87
Capitoli finanziati dagli accantonamenti del fondo perenti	2.532.540,51
Capitoli di nuova istituzione	20.154.761,19
Totale	33.613.468,63
Fonte: Regione Calabria DGR 559/2015	

La copertura finanziaria per l'importo stanziato sui capitoli di nuova istituzione (€ 20.154.761,19) è stata rinvenuta mediante lo storno delle risorse allocate al capitolo di spesa U8201041501 (*Fondo di riserva per garantire la copertura della spesa diversa da quella inerente il Servizio Sanitario Regionale, derivante da atti giudiziari di pignoramento*).

Con la DGR 576/2015 avente ad oggetto "*Atti di pignoramento presso terzi subiti dalla Regione Calabria nel corso dell'esercizio finanziario 2015, pagati e quietanzati dal Tesoriere regionale UBI Banca Carime S.p.a.*", si richiamano i Dipartimenti interessati a farsi carico di attivare, qualora ne sussistano i presupposti, tutte le procedure atte a verificare eventuali danni erariali.

Si prende atto che "*i dipartimenti regionali non hanno formulato alcuna osservazione circa l'esatta imputazione della spesa*".

Infine richiama ed approva le operazioni adottate con la DGR 559/2015, insistendo ancora sull'inerzia dei dipartimenti regionali, sia per il mancato riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti dagli atti di pignoramento, sia per l'assenza di controllo riguardo il pericolo di duplicazioni di pagamento.

6.4 Conclusioni

In conclusione, si rileva una sistematica gestione di risorse pubbliche foriera di possibili danni erariali, sia in relazione alle maggiori somme derivanti dai pignoramenti rispetto alla sorte capitale per oneri accessori e spese legali, sia in caso di duplicazione di pagamenti.

In tal contesto è particolarmente grave l'inerzia da parte dei Dipartimenti regionali, che viola i principi di economicità, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, con conseguenti maggiori oneri a carico del bilancio regionale e dispendio di risorse che, invece, potrebbero essere utilizzate a beneficio della collettività.

7. LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA E LE LEGGI DI BILANCIO APPROVATE DAL CONSIGLIO REGIONALE NELL'ANNO 2015.

La Regione Calabria, nell'arco dell'anno 2015, ha prodotto 40 leggi:

1. Legge Regionale 13/1/2015, n.1 “*Variazione al bilancio di previsione 2014 e del bilancio pluriennale 2014/2016 a seguito dell’approvazione della legge regionale 16 ottobre 2014, n. 23.*” (BUR n. 4 del 16 gennaio 2015);
2. Legge Regionale 13/1/2015, n.2 “*Autorizzazione all’esercizio provvisorio del bilancio di previsione della Regione Calabria per l’anno finanziario 2015 (art. 16 della legge Regionale 4 febbraio 2002, n. 8 – art. 43 del decreto legislativo 118/2011).*” (BUR n. 4 del 16 gennaio 2015);
3. Legge Regionale 13/1/2015, n.3 “*Misure per il contenimento della spesa regionale.*” (BUR n. 4 del 16 gennaio 2015);
4. Legge Regionale 13/1/2015, n.4 “*Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 11 agosto 2010 n. 21 «Misure straordinarie a sostegno dell’attività edilizia finalizzata al miglioramento della qualità del patrimonio edilizio residenziale» (modificata ed integrata con le LL.RR nn. 25/2010, 7/2012 e 23/2013) – modifiche al comma 12 dell’articolo 6.*” (BUR n. 4 del 16 gennaio 2015);
5. Legge Regionale 23/1/2015, n.5 “*Proroga del termine di cui all’art. 2-bis della legge regionale 12 aprile 2013, n. 18 (Cessazione dello stato di emergenza nel settore dei rifiuti. Disciplina transitoria delle competenze regionali e strumenti operativi).*” (BUR n. 7 del 26 gennaio 2015);
6. Legge Regionale 23/1/2015, n.6 “*Modifiche alla legge regionale 16 aprile 2002, n. 19 «Norme per la tutela, governo ed uso del territorio - legge urbanistica della Calabria».*” (BUR n. 7 del 26 gennaio 2015);
7. Legge Regionale 23/1/2015, n.7 “*Modifiche al comma 1 dell’articolo 27 della legge regionale 21 agosto 2007, n. 18 (Norme in materia di usi civici).*” (BUR n. 7 del 26 gennaio 2015);
8. Legge Regionale 18/2/2015, n.8 “*Riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio derivante dalla copertura della perdita d’esercizio 2013 della SOGAS S.p.A.*” (BUR n. 11 del 18 febbraio 2015);

9. Legge Regionale 13/3/2015, n.9 “*Modifiche alla legge regionale 13 gennaio 2015, n. 3 Misure per il contenimento della spesa regionale.*” (BUR n. 17 del 16 marzo 2015);
10. Legge Regionale 13/3/2015, n.10 “*Modifiche alla legge regionale 10 gennaio 2013, n. 2 (Disciplina del Collegio dei revisori dei conti della Giunta regionale e del Consiglio regionale della Calabria)*” (BUR n. 17 del 16 marzo 2015);
11. Legge Regionale 27/4/2015, n.11 “*Provvedimento generale recante norme di tipo ordinamentale e procedurale (Collegato alla manovra di finanza regionale per l’anno 2015).*” (BURC n. 27 del 27 aprile 2015);
12. Legge Regionale 27/4/2015, n.12 “*Legge di stabilità regionale.*” (BURC n. 27 del 27 aprile 2015);
13. Legge Regionale 27/04/2015, n.13 “*Bilancio di previsione della Regione Calabria per l’anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015 – 2017.*” (BURC n. 27 del 27 aprile 2015);
14. Legge Regionale 22/6/2015, n.14 “*Disposizioni urgenti per l’attuazione del processo di riordino delle funzioni a seguito della legge 7 aprile 2014, n.56.*” (BURC n. 42 del 24 giugno 2015);
15. Legge Regionale 06/7/2015, n.15 “*Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 19 ottobre 2004, n. 25 (Statuto della Regione Calabria).*” (BURC n. 44 del 06 luglio 2015);
16. Legge Regionale 08/9/2015, n.16 “*Integrazione alla legge regionale 11 maggio 2007, n. 9 “Provvedimento generale recante norme di tipo ordinamentale e finanziario (collegato alla manovra di finanza regionale per l’anno 2007, art. 3, comma 4 della legge regionale n. 8/2002).*” (BURC n. 58 del 09 settembre 2015);
17. Legge Regionale 08/9/2015, n.17 “*Modifica alla legge regionale 26 febbraio 2010, n. 8 “Provvedimento generale recante norme di tipo ordinamentale e finanziario (collegato alla manovra di finanza regionale per l’anno 2010, art. 3, comma 4 della legge regionale n. 8/2002).*” (BURC n. 58 del 09 settembre 2015);

18. Legge Regionale 30/9/2015, n.18 “*Variazione di bilancio per assicurare la prosecuzione delle attività dell’Unità di progetto rifiuti.*” (BURC n. 63 del 28 settembre 2015);
19. Legge Regionale 27/11/2015, n.19 “*Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 16 aprile 2002, n. 19 (Norme per la tutela, governo ed uso del territorio – Legge Urbanistica della Calabria).*” (BURC n. 83 del 27 novembre 2015);
20. Legge Regionale 27/11/2015, n.20 “*Modifica ed integrazione della legge regionale 7 marzo 1995, n. 4 (Norme sulla classificazione degli esercizi ricettivi extralberghieri).*” (BURC n. 83 del 27 novembre 2015);
21. Legge Regionale 27/11/2015, n.21 “*Disposizioni di adeguamento dell’ordinamento regionale al decreto legislativo n. 39/2013.*” (BURC n. 83 del 27 novembre 2015);
22. Legge Regionale 27/11/2015, n.22 “*Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive notificate all’Amministrazione regionale e da acquisto di beni e servizi senza il preventivo impegno di spesa.*” (BURC n. 83 del 27 novembre 2015);
23. Legge Regionale 27/11/2015, n.23 “*Variazione al bilancio per l’esercizio finanziario 2015 ai sensi dell’articolo 23 della legge regionale 4 febbraio 2002, n.8.*” (BURC n. 83 del 27 novembre 2015);
24. Legge Regionale 27/11/2015, n.24 “*Modifiche alla legge regionale 5 gennaio 2007, n. 1 (Istituzione e disciplina del Consiglio regionale delle Autonomie locali).*” (BURC n. 83 del 27 novembre 2015);
25. Legge Regionale 27/11/2015, n.25 “*Modifica dell’articolo 8 della legge regionale 3 febbraio 2012, n. 4 (Misure in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro nonché di efficienza e trasparenza dell’amministrazione del Consiglio regionale).*” (BURC n. 83 del 27 novembre 2015);
26. Legge Regionale 15/12/2015, n.26 “*Approvazione rendiconto generale relativo all’esercizio finanziario 2014.*” (BURC n. 87 del 15 dicembre 2015);

27. Legge Regionale 15/12/2015, n.27 “*Assestamento e provvedimento generale di variazione del bilancio di previsione della Regione Calabria per l’esercizio finanziario 2015 e del bilancio pluriennale 2015 – 2017.*” (BURC n. 87 del 15 dicembre 2015);
28. Legge Regionale 15/12/2015, n.28 “*Modifiche all’articolo 26 della legge regionale 21 agosto 2007, n. 18 (Norme in materia di usi civici).*” (BURC n. 87 del 15 dicembre 2015);
29. Legge Regionale 24/12/2015, n.29 “*Disposizioni in materia di personale della Regione Calabria.*” (BURC n. 91 del 24 dicembre 2015);
30. Legge Regionale 29/12/2015, n.30 “*Differimento dei termini di conclusione delle procedure di liquidazione o di accorpamento di persone giuridiche, pubbliche o private, previsti da disposizioni di leggi regionali.*” (BURC n. 93 del 29 dicembre 2015);
31. Legge Regionale 30/12/2015, n.31 “*Legge di stabilità regionale 2016.*” (BURC n. 95 del 30 dicembre 2015);
32. Legge Regionale 30/12/2015, n.32 “*Bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2016 – 2018.*” (BURC n. 95 del 30 dicembre 2015);
33. Legge Regionale 31/12/2015, n.33 “*Modifiche alla legge regionale 18 dicembre 2013, n. 54 (Accelerazione della definizione di procedimenti agevolativi).*” (BURC n. 96 del 31 dicembre 2015);
34. Legge Regionale 31/12/2015, n.34 “*Modifiche alla legge regionale 16 maggio 2013, n. 24 (Riordino enti aziende regionali, fondazioni, agenzie regionali, società e consorzi comunque denominati, con esclusione del settore sanità).*” (BURC n. 96 del 31 dicembre 2015);
35. Legge Regionale 31/12/2015, n.35 “*Norme per i servizi di trasporto pubblico locale.*” (BURC n. 96 del 31 dicembre 2015);
36. Legge Regionale 31/12/2015, n.36 “*Valorizzazione e potenziamento del turismo religioso e del sistema dei Santuari Mariani presenti sul territorio calabrese.*” (BURC n. 96 del 31 dicembre 2015);
37. Legge Regionale 31/12/2015, n.37 “*Modifica alla legge regionale n. 35 del 19 ottobre 2009 e s.m.i. (Procedure per la denuncia degli interventi di*

carattere strutturale e per la pianificazione territoriale in prospettiva sismica).” (BURC n. 96 del 31 dicembre 2015);

38. Legge Regionale 31/12/2015, n.38 *“Proroga del termine di cui all’art. 2-bis della legge regionale 12 aprile 2013, n. 18 (Cessazione dello stato di emergenza nel settore dei rifiuti. Disciplina transitoria delle competenze regionali e strumenti operativi).” (BURC n. 96 del 31 dicembre 2015);*
39. Legge Regionale 31/12/2015, n.39 *“Disposizioni relative alla costituzione di una società per azioni finalizzata all’esercizio dello scalo aeroportuale di Crotone.” (BURC n. 96 del 31 dicembre 2015);*
40. Legge Regionale 31/12/2015, n.40 *“Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 16 aprile 2002, n. 19 (Norme per la tutela, governo ed uso del territorio – Legge Urbanistica della Calabria.” (BURC n. 96 del 31 dicembre 2015).*

Di seguito saranno analizzate le leggi che hanno avuto riflessi ai fini della parificazione del rendiconto dell’esercizio finanziario 2015.

La L.R. n. 2 del 13-01-2015 ha autorizzato l’Ente all’esercizio provvisorio, nelle more dell’approvazione del bilancio di previsione per l’anno 2015.

La L.R. n. 3 del 13-01-2015 prevede che, con decorrenza 01-01-2015, gli emolumenti e /o i gettoni di presenza spettanti ai componenti delle Aziende, Agenzie, Enti, Commissioni e Comitati, *“sono ridotti della metà rispetto a quelli attualmente in essere”*.

Al fine di verificare il rispetto del suddetto limite, con nota istruttoria n.2022 del 28.06.2016, è stato chiesto chiarimento in merito; la Regione con nota del 15.07.2016 n. 227903 (prot. Cc 2282 del 18.07.2016) ha risposto quanto segue: *“Questo Dipartimento ha richiesto agli enti interessati, giusta nota prot. Siar n.0213803 del 04/07/2016, per il tramite dei corrispondenti Dipartimenti vigilanti per materia, i dati in base ai quali desumere il rispetto o meno delle norma in questione. Orbene da un’analisi delle note di riscontro pervenute, che per completezza si allegano alla presente (allegato n. 1 al punto 1.2). Si rileva come nessuno degli enti interessati abbia provveduto, con la sola eccezione dell’Azienda Calabria Lavoro e delle Aterp, nel corso dell’esercizio 2015, al rispetto della norma in oggetto”*.

Si rileva pertanto il mancato rispetto della normativa richiamata.

Con la L.R. n.8/2015, si è proceduto al riconoscimento del debito fuori bilancio di € 373.972,55, per dare copertura finanziaria alla perdita registrata nell'anno 2013 dalla Società partecipata Sogas Spa, in misura proporzionale alla partecipazione del capitale sociale (13,02%); la perdita complessiva registrata dalla Sogas Spa nell'esercizio 2013 è pari a € -2.872.293,00.

L'importo è stato allocato all'UPB 2.3.01.06 capitolo di spesa U2301061701.

La copertura è stata rinvenuta riducendo di pari importo il capitolo di spesa U1204091101, autorizzando la Giunta alla conseguente variazione di bilancio, adottata con DGR 31/2015.

In merito si richiama l'art. 1 cc da 550 a 552 della L. 147/2013 che impone a decorrere dall'anno 2015, per le società partecipate che *“presentino un risultato di esercizio o saldo finanziario negativo”* l'obbligo di accantonare *“nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione”*.

I primi due articoli della L.R. 11/2015 sono finalizzati al contenimento delle spese regionali nei confronti delle società partecipate e degli enti subregionali, e sono trattati nel paragrafo 16 “Gli Organismi Partecipati”.

La problematica contemplata dall'art. 4 (Disposizioni sulla gestione delle procedure esecutive), è trattato nel paragrafo 6 “Debiti fuori bilancio”.

L'articolo 5 trasferisce le competenze relative alla quota sociale delle prestazioni in materia socio-sanitaria erogata dalle strutture accreditate alla responsabilità del Dipartimento Tutela della Salute e Sanità.

Prevede, inoltre, un raccordo fra i due dipartimenti al fine di stabilire la consistenza del fabbisogno delle strutture accreditate per l'anno 2015, nonché la determinazione dell'effettivo debito pregresso.

Il comma 4 dell'art.5 pone un limite inderogabile, nelle more dell'accertamento del debito, all'assunzione di spese, che si sostanzia nello stanziamento del capitolo di spesa U6201021301.

La L.R. n. 12 del 27-04-2015 (Legge di stabilità regionale), è prevista dall'art. 36 del D.lgs118/2011, ed è disciplinata dal Principio contabile applicato concernente

la programmazione di bilancio (Allegato 4/1). La legge di stabilità regionale contiene norme che hanno un effetto finanziario con decorrenza dal primo anno del triennio considerato nel bilancio di previsione.

La legge regionale in oggetto, oltre alla determinazione degli importi dei fondi speciali “*per il finanziamento dei provvedimenti legislativi che si prevede possano essere approvati nel triennio 2015-2017*” (art. 1) ed il rifinanziamento delle leggi regionali di spesa per gli esercizi finanziari 2015, 2016 e 2017 (art. 2), prevede all’art. 3 le seguenti nuove autorizzazioni di spesa:

Nuove autorizzazioni di spesa (art. 3 L.R. 12/2015)		
Descrizione spesa	Importo	Capitolo di spesa
Ripiano perdite d'esercizio Società Aeroporto S.Anna Spa	659.580,26	U2301061801
Cofinanziamento progetto "I giovani ripartano dalla Calabria"	330.000,00	U5202030201
Sostegno ADSPEM donatori sangue ai pazienti emopatici	40.000,00	U6101041701
Associazione Italiana contro le leucemie-linfomi (sez. RC)	75.000,00	U6101041801
Fonte: Corte dei conti su dati Regione		

Sono stati inoltre stanziati € 100.000,00 per il funzionamento della Conferenza permanente interregionale per il coordinamento delle politiche nell’Area dello Stretto (capitolo di spesa U1101010901).

Con l’articolo 5 viene istituito il nuovo capitolo di spesa U3201016201, con uno stanziamento iniziale pari a € 100.000,00, per la qualificazione dell’offerta turistica balneare.

L’art. 6 ridetermina l’ammontare complessivo delle entrate relative ai versamenti dei comuni a titolo di tariffa per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, in € 92.500.000,00 per ciascun anno del triennio 2015 – 2017. L’importo è stanziato in entrata nel capitolo E1103000301, mentre nelle spese l’importo è suddiviso nei capitoli U3201020901 (90.160.000), U3201020902 (2.200.000), U3201020903 (80.000) e U3201020904 (60.000).

Infine l’art. 7 autorizza una spesa di € 3.000.000,00 per gli interventi finalizzati allo sviluppo del Porto di Gioia Tauro, stanziati al capitolo di spesa U0612520101 (*fondo unico per la concessione di agevolazioni, sovvenzioni, incentivi e*

contributi di qualsiasi genere alle imprese, ai sensi degli artt. 19, 30, 31, 41 e 48 del decreto legislativo 31.3.98, n.112 (dcpm del 10.2.2000 e dcpm del 26.5.2000)”.

La L.R. n. 16 del 08-09-2015 quantifica la spesa per il trasferimento del personale dell'ARDIS all'Azienda Calabria Lavoro, in € 194.635,21 per l'anno 2015, e € 421.709,62 per le annualità successive (2016 e 2017). La copertura finanziaria viene individuata nelle risorse stanziare sul capitolo di spesa U0331310901 “*(spese per il diritto allo studio universitario (legge regionale 10.12.2001, n.34))*”.

La L.R. n. 17 del 08-09-2015 interviene sul fondo di garanzia regionale per il sostegno all'accesso al credito delle Piccole e Medie Imprese operanti in Calabria, istituito con la L.R. n. 19/2009; con la L.R. 8/2010 il suddetto fondo è stato costituito per un importo massimo di € 10.000.000,00. La L.R. 17/2015 prevede la possibilità di “*procedere all'eventuale decapitalizzazione dell'importo del fondo*”.

La L.R. n. 18 del 28-09-2015 autorizza la Giunta regionale ad apportare la variazione di bilancio necessaria ad impinguare lo stanziamento dei capitoli di spesa relativi all'attività dell'Unità di progetto rifiuti. L'importo oggetto della variazione è pari a € 249.000,00: tale importo è stornato dal capitolo di spesa U0700210101 “fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine (art.18 della legge regionale 4.2.2002, n.8)” per incrementare i capitoli di spesa U1201014001 (€ 173.000), U1201014002 (€ 65.000) e U1201014101 (€ 15.500).

Si evidenzia che il comma 2 dell'art.18 della L.R. 8/2002 (richiamato nella descrizione del capitolo di spesa U700210101) fa riferimento al “Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine” e prescrive che “*i prelievi dal fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine e l'iscrizione delle somme ai relativi stanziamenti di spesa del bilancio sono disposti dalla Giunta regionale*”. Nel caso in esame la relativa variazione è stata, invece, con il Decreto del Dirigente n. 10382 del 29-09-2015.

Orbene, il modus operandi dell'Ente sembra corretto in ragione di quanto prevede il comma 2 dell'art. 48 (Fondi di riserva) del D.lgs 118/2011: “*I prelievi dal fondo di cui al comma 1, lettera a), sono disposti con decreto dirigenziale*” riferendosi alle spese obbligatorie relative al pagamento di stipendi ed assegni.

Si rileva, pertanto, che l'enunciato della L.R. 18/2015, nel richiamare l'organo competente autorizzato ad apportare la variazione di bilancio, non risulta coerente con quanto disposto dal D.Lgs 118/2011.

Con la L.R. n. 22 del 27-11-2015 si è proceduto al riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze (art. 1) per un importo pari a € 1.880.567,15 relativo a sentenze riferite alle annualità 2013 – 2014 ed € 709.578,84 per sentenze divenute esecutive nel 2015. Sono stati, inoltre, riconosciuti debiti fuori bilancio per € 4.027.722,67 derivanti da acquisto di beni e servizi senza il preventivo impegno di spesa (art. 2). L'art. 3 individua la copertura finanziaria nelle risorse allocate nei capitoli di spesa U8201043801 (1.880.567,15), U8201043701 (709.578,84) e U8201043801 (4.027.722,67). Le implicazioni sulla situazione finanziaria dell'Ente sono approfondite nel paragrafo dedicato ai debiti fuori bilancio.

Con la L.R. n. 22 del 27-11-2015 si autorizza la Giunta regionale ad apportare una variazione al bilancio al fine di garantire la copertura finanziaria del contratto di servizio con Trenitalia s.p.a. mediante l'utilizzo, previo storno dal relativo capitolo di spesa (U2301051001), delle risorse già destinate (ai sensi dell'art. 41, c. 5, 6 e 7 della legge regionale 27 dicembre 2012, n. 69) alla copertura del debito pregresso al 31.12.2012 nei confronti di Trenitalia S.p.A. quantificato, in via definitiva con D.G.R. 459/2014 in € 54.633.920,12.

Detta variazione è stata apportata con la D.G.R. 505 del 3.12.2015, nei seguenti importi:

DGR 505 DEL 09/12/2015		
CAPITOLO	ENTRATA	USCITA
U2301051001		- 15.000.000,00
U2301051901		13.500.000,00
U2301025501		1.500.000,00

L'importo di € 15.000.000,00 è stato stornato in quanto, con il decreto interministeriale n. 197 del 12.06.2015, è stato approvato il piano di ristrutturazione del debito regionale al 31.12.2012, concernenti i servizi di trasporto pubblico regionale e locale, che, in virtù del comma 11-*quinquies* art. 25 del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, consente alla Regione di utilizzare per la rimozione dello squilibrio finanziario derivante da debiti pregressi a carico dei rispettivi bilanci regionali concernenti i servizi di trasporto pubblico regionale e locale, per gli anni 2013 e 2014, le risorse a essa assegnate a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione in attuazione della delibera CIPE 11 gennaio 2011, n. 1, recante “*Obiettivi, criteri e modalità di*

programmazione delle risorse per le aree sottoutilizzate e selezione ed attuazione degli investimenti per i periodi 2000-2006 e 2007-2013”.

A seguito dell’approvazione del suddetto piano, in data 20.11.2015 è stato sottoscritto un atto di transazione tra la Regione Calabria e Trenitalia s.p.a., a definizione dei reciproci rapporti fino al 31.12.2012, sulla base del quale la Regione si è impegnata a corrispondere alla Società € 55.333.920,12.

L’importo finanziato con il FSC è pari a € 37.623.491,04, stanziato nel capitolo di spesa U2301051701.

Una ulteriore quota di debito (13.479.429,08) è stata originariamente individuata nell’importo allocato nel capitolo di spesa U230105100 (stanziamento iniziale 15.000.000,00), così come rifinanziato con la legge in esame. Tuttavia, in sede di riaccertamento straordinario dei residui, l’intero residuo stanziato al capitolo di spesa U230105100 è stato cancellato a titolo definitivo.

Da ultimo, con il Decreto del Dirigente generale n. 15161 del 16.12.2015, a fronte di un debito di € 55.333.920,1,2 è stato impegnato l’importo di € 54.633.920,12 nei seguenti modi:

D.D. 15161 DEL 16/12/2015	
CAPITOLO	Importo impegnato
U2301051701	37.623.491,04
U0222211801	17.010.429,08
Totale	54.633.920,12

A copertura della quota residua di € 700.000,00 è stato individuato il capitolo di spesa U222212301, confluito nelle spese finanziate con l’avanzo d’amministrazione del bilancio di previsione 2016.

La L.R. n. 27 del 15.12.2015 è la legge di assestamento del bilancio di previsione dell’esercizio 2015 e del pluriennale 2015 – 2017.

L’allegato A alla legge di assestamento individua nella colonna C la differenza fra i residui presunti (colonna A) ed i residui finali al 31.12.2014 (colonna B); a seguito della rideterminazione dei residui in sede di riaccertamento straordinario (DGR 504/2015) riportati nella colonna D, si distingue la differenza fra i residui presunti ed i residui riaccertati al 1 gennaio 2015 (colonna E).

Le tabelle che seguono evidenziano il risultato finale di quanto sopra:

Residui Attivi

A) RESIDUI ATTIVI PRESUNTI 2015	B) RESIDUI ATTIVI FINALI 2014	C) DIFFERENZA (B - A)	D) RESIDUI ATTIVI DOPO IL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO	E) DIFFERENZA (D - A)
5.815.615.327,26	5.263.591.653,23	- 552.023.674,03	3.703.976.939,56	- 2.111.638.387,70
Fonte: Regione Calabria				

Residui Passivi

A) RESIDUI PASSIVI PRESUNTI 2015	B) RESIDUI PASSIVI FINALI 2014	C) DIFFERENZA (B - A)	D) RESIDUI PASSIVI DOPO IL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO	E) DIFFERENZA (D - A)
3.680.760.493,45	3.515.145.018,60	- 165.615.474,85	2.833.874.984,43	- 846.885.509,02
Fonte: Regione Calabria				

L'articolo 3 della L.R. n. 27 del 15.12.2015 è da intendersi nel senso che il risultato di amministrazione calcolato al 31.12.2014 (2.500.083.859,74), è stato rideterminato, alla data dell'1.1.2015 in sede di riaccertamento straordinario dei residui, in € 134.258.930,78, sia in conseguenza della rideterminazione dei residui attivi, che passano da € 5.263.591.6653,23 ad € 3.703.976.939,56 (-29,63%), e dei residui passivi da € 3.515.145.018,60 a € 2.833.874.984,74 (-19,38%), sia per le relative quote di avanzo accantonate (292.066.488,10) e vincolate (1.390.580.292,43) .

La tabella seguente sintetizza l'enunciato dell'articolo 3 della legge in oggetto:

A) Risultato di Amministrazione all'1 gennaio 2015	B) Economie di spese 2014 finanziate con fondi vincolati	C) Residui Perenti	D) Spese finanziate con disponibilità residua	E) Totale Spese finanziate con saldo finanziario di gestione 2014 (B+C+D)	F) Fondo Crediti Dubbia Esigibilità	D) Saldo Finanziario (A-E-F)
1.548.387.850,57	1.046.435.820,69	277.060.486,10	344.144.471,74	1.667.640.778,53	15.006.002,82	- 134.258.930,78
Fonte: Regione Calabria						

Le variazioni apportate al bilancio 2015 in sede di assestamento, con l'art. 4 sono riportate nelle tabelle "A" e "B" seconda e terza colonna, risultante dall'allegato "Assestamento al bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2015 - 2017" e nell'allegato di cui all'art. 11 del D.Lgs 118/2011, e consistono nei seguenti movimenti finanziari:

Residui attivi	-€ 552.023.674,03
Competenza Entrata 2015	-€ 576.333.985,02
Residui passivi	-€ 165.615.474,85
Competenza Spesa 2015	-€ 576.333.985,02

L'elenco delle spese con vincolo di destinazione finanziate con la disponibilità costituita dal saldo finanziario positivo (Allegato 1) si sintetizza nei seguenti dati:

Quadro A - spese finanziate con la quota di disponibilità proveniente da economie di fondi con vincolo di destinazione € 1.046.435.820,69;

Quadro B - spese finanziate con la quota di disponibilità proveniente da economie per residui perenti agli effetti amministrativi € 277.060.486,10;

Quadro C - spese finanziate con la quota di disponibilità residua € 344.144.471,74

Totale generale € 1.667.640.778,53

L'articolo 5 apporta variazioni alle autorizzazioni di spesa deliberate nella Legge regionale 12/2015, aumentando lo stanziamento del Fondo speciale di parte in conto capitale (UPB 8.1.01.02) relativo all'anno 2015 che passa da € 100.000,00 a € 300.000,00 (+200.000) ed interviene sulle autorizzazioni di spesa elencate nella tabella C di cui all'art. 2 della richiamata L.R. 12/2015, apportando complessivamente incrementi di spesa nei diversi capitoli di spesa, nell'anno 2015, per un importo pari a € 26.992.859,27.

Con l'articolo 6 della legge regionale si autorizza la Giunta regionale a ricorrere all'indebitamento per un importo pari a € 282.987.775,00, di cui € 152.987.775,00 destinati al Programma Operativo Regionale FESR 2014 – 2020, e € 130.000.000,00 destinati al Programma di Sviluppo Rurale della Calabria 2014 – 2020, il cui importo è *“iscritto nei pertinenti capitoli della spesa dei bilanci regionali in base ai rispettivi Piani finanziari approvati dalla Giunta regionale”*.

Dal *“Preventivo Finanziario Decisionale Pluriennale 2015 – 2017”* allegato alla legge di assestamento del bilancio annuale 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017 non è dato desumere l'importo stanziato né i relativi capitoli di entrata/uscita.

Si richiama al riguardo l'art. 62 del Dlgs. 118/2011, che al comma 3 recita *“L'autorizzazione all'indebitamento, concessa con la legge di approvazione del bilancio o con leggi di variazione del medesimo, decade al termine dell'esercizio cui il bilancio si riferisce”*.

Inoltre, non sembra rispettato il comma 8 dell'art. 62 sopra richiamato, in base al quale *“la legge regionale che autorizza il ricorso al debito deve specificare l'incidenza dell'operazione sui singoli esercizi finanziari futuri, nonché i mezzi necessari*

per la copertura degli oneri, e deve, altresì, disporre, per i prestiti obbligazionari, che l'effettuazione dell'operazione sia deliberata dalla giunta regionale, che ne determina le condizioni e le modalità”.

In sede di osservazioni alla Bozza della Relazione (nota n. 297363 del 3.10.2016), la Regione ha precisato che l'art. 6 della L.R. 27 del 15.12.2015 è stato abrogato con l'art. 1, comma 1, della L.R. 19 febbraio 2016, n. 6. Si ribadisce comunque che la presente analisi è contestualizzata all'esercizio finanziario 2015, e che la L.R. 27/2015, nell'autorizzare il ricorso all'indebitamento, avrebbe dovuto rispettare l'assunto del comma 8 dell'art. 62 sopra riportato.

Con l'art. 7 si procede al riconoscimento di debiti fuori bilancio per € 1.701.573,57, relativi a sentenze esecutive (1.549.140,76) e acquisti di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa (152.432,81). La copertura è stata individuata stornando le risorse stanziare dal capitolo di spesa U8201043801.

L'art. 8 apporta nuove autorizzazioni di spesa come dalla seguente tabella;

LEGGE REGIONALE 27/2015 ART. 8		
Capitolo di spesa	Descrizione	Importo
3204052501	SPESE PER LA COPERTURA DEL MAGGIORE FABBISOGNO PER LE ATTIVITA' REALIZZATE NELL'ANNO 2014 DA AZIENDA CALABRIA VERDE NEL SETTORE DELLA FORESTAZIONE (ART. 8, COMMA 1, DELLA LEGGE DI ASSESTAMENTO DEL BILANCIO 2015)	2.000.000,00
79101010901	SPESE PER LA COPERTURA FINANZIARIA DELL'INCREMENTO DEL CANONE PER ANNUALITA' PREGRESSE DELL'OPERAZIONE DI LEASING, CON RISCATTO, DI IMMOBILI DI PROPRIETA' DELLA SOCIETA' COMALCA PER LA REALIZZAZIONE DELLA SEDE DEL SETTORE DELLA PROTEZIONE CIVILE REGIONALE, DISPOSTA CON DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 429 DEL 7 LUGLIO 2007 (ART.8, COMMA 2, DELLA LEGGE DI ASSESTAMENTO DEL BILANCIO 2015)	253.030,91
1201016001	SPESE PER LA COPERTURA DEGLI ONERI PER IL PERSONALE RELATIVI AGLI ANNI 2014 E 2015 DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA DEI SERVIZI (ART. 8, COMMA 3 DELLA LEGGE DI ASSESTAMENTO PER L'ANNO 2015)	1.790.297,82
4302030801	SPESE PER GARANTIRE IL TRASFERIMENTO AD AZIENDA CALABRIA LAVORO DELLE SOMME PER L'ANNUALITA' 2014 NON IMPEGNATE E CONTABILIZZATE NELLA ECONOMIE DEL BILANCIO REGIONALE (ART. 8, COMMA 4, DELLA LEGGE DI ASSESTAMENTO DEL BILANCIO 2015)	500.000,00
3201016401	SPESE PER LA COPERTURA DEGLI ONERI PREGRESSI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DEL NUCLEO VIA-VAS-IPPC IN MATERIA AMBIENTALE (ART8, COMMA 5, DELLA LEGGE DI ASSESTAMENTO DEL BILANCIO 2015)	45.000,00
Fonte: Regione Calabria		

Con l'art. 9 vengono stanziati complessivamente € 6.000.000,00 per finanziare l'erogazione dei servizi socio-assistenziali da parte delle strutture sociali private: l'importo confluisce nell'esercizio finanziario 2016 (3.000.000,00) e nel 2017 (3.000.000,00).

Ulteriori € 4.000.000,00 sono finalizzati all'erogazione dei servizi socio-assistenziali da parte dei Comuni, anche in questo caso le risorse sono stanziati nell'esercizio finanziario 2016 (2.000.000,00) e 2017 (2.000.000,00).

Il comma 3 dell'art. 9 destina risorse per € 10.000.000,00 alla copertura finanziaria dei debiti pregressi accumulati nell'anno 2014 da parte delle strutture sociali private, finanziate direttamente dalla Regione. L'importo è stato ripartito nei seguenti modi: nell'esercizio finanziario 2015 € 4.000.000,00 (capitolo di spesa 6201022101” *spese per la copertura dei debiti pregressi derivanti dalla erogazione dei servizi socio-assistenziali da parte delle strutture sociali private finanziate direttamente dalla regione nell'anno 2014 (art. 9, comma 3, della legge di assestamento del bilancio 2015)*); € 3.000.000,00 nell'esercizio finanziario 2016 e € 3.000.000,00 nel 2017.

Ancora, per la copertura finanziaria dei debiti pregressi accumulati dai Comuni, per l'erogazione dei servizi socio-assistenziale, vengono stanziati € 4.000.000,00 di cui € 2.000.000,00 (2016) e € 2.000.000,00 (2017).

Con l'art. 10 si autorizza la spesa di € 270.925,50 a copertura della quota proporzionale di perdita che la Società SO.G.A.S. Spa ha registrato nell'anno 2014. L'importo è allocato nell'esercizio finanziario 2015, al capitolo di spesa 2301061901 “*Spese per il concorso della regione al ripianamento delle perdite relative all'anno 2014 della società di gestione per l'aeroporto dello stretto (so.g.a.s) s.p.a. (art. 10 della legge di assestamento del bilancio 2015)*”.

L'art. 11 richiama i commi dal 550 al 552 della Legge 147/2013 che prevedono l'accantonamento in apposito fondo vincolato, che in sede di prima applicazione (anno 2015) è determinato secondo la metodologia di calcolo esplicita al comma 552, finalizzato alla copertura finanziaria delle perdite di esercizio delle società partecipate. In sede di predisposizione del bilancio di previsione lo stanziamento iniziale era pari a € 2.007.366,54. L'art. 11 della legge in oggetto (L.R. 27/2015) apporta un incremento dello stanziamento di € 3.093.075,90, assestando l'importo allocato nel capitolo di spesa 8201043601 “*Accantonamento di risorse da destinare al fondo per la copertura delle*

perdite risultanti dai bilanci di esercizio delle società a partecipazione regionale (art 9, comma 3 della legge di bilancio 2016)” a € 5.100.442,44.

L'art. 12 apporta un incremento di € 10.000.000,00 del Fondo di parte corrente per oneri derivanti da contenziosi. Il richiamo è al punto h) del paragrafo 5.2. dell'allegato 4/2 al D.Lgs 118/2011 che prevede, a decorrere dall'anno di prima applicazione dei principi applicati della contabilità finanziaria, la costituzione e l'accantonamento di un fondo rischi spese legali, il cui importo è correlato alla presenza di obbligazioni condizionate all'esito del giudizio o del ricorso nei quali l'Ente ha significative probabilità di soccombere.

Il fondo è stato costituito in sede di bilancio preventivo, capitolo di spesa 8201043701, con uno stanziamento iniziale di € 6.700.000,00; con la DGR 531 del 16.12.2015 è stato stornato l'importo di € 3.461.285,46 di cui € 709.578,84 per la copertura di debiti fuori bilancio, mentre l'importo di € 2.751.706,62 è stato spostato sul capitolo di spesa 8201043801 (*fondo per debiti nei confronti di enti, persone fisiche e giuridiche, istituzioni ed organismi vari derivanti da attività dell'amministrazione regionale (art 9, comma 4, della legge di bilancio 2016)*).

Le dinamiche contabili del suddetto fondo sono trattate in maniera più approfondita nel paragrafo dedicato ai debiti fuori bilancio.

Con la L.R. 35/2015 la Regione apporta una riorganizzazione della legislazione regionale in tema di trasporti pubblici locali. La legge sostituisce le varie norme che si sono succedute negli ultimi anni.

L'intento pertanto è quello di razionalizzare, nei suoi vari aspetti, il settore del trasporto pubblico locale, anche da un punto di vista organico, con l'istituzione dell'Autorità Regionale dei Trasporti della Calabria, nonché di altre strutture, quali il Comitato della Mobilità e l'Osservatorio della Mobilità già previste nella L.R. n. 23/1999 e mai istituite.

Risulta essere stato nominato, con decreto del Presidente della Giunta Regionale, il Commissario dell'Autorità Regionale dei Trasporti della Calabria.

La L.R. 35/2015 individua un unico bacino territoriale ottimale (art. 12), in luogo dei bacini individuati (in ottemperanza al comma 1 dell'art. 3-bis del decreto legge 138/2011), con D.G.R. n.419 del 20-09-2012.

L'art. 5 definisce il livello dei servizi minimi del TPL, che viene determinato dalla Giunta Regionale, coinvolgendo gli enti locali in apposita conferenza di servizi.

La legge rimanda all'art. 2 della legge 481/1995 per la determinazione delle tariffe (price-cap), escludendo *“la possibilità di ancorare le tariffe a fattori legati al singolo gestore dei servizi o anche solo al modo di trasporto”* come riportato nella Relazione Descrittiva della DGR 399/2015 *“Disegno di Legge Norme per i servizi di trasporto pubblico locale”*.

Provvedimenti cardine della nuova organizzazione sono il Piano attuativo (art.8) ed il Programma Pluriennale del Trasporto Pubblico Locale: quest'ultimo dovrebbe sostituire il Programma del Trasporto Pubblico Locale.

Il Piano attuativo deve essere approvato dal Consiglio regionale su proposta della Giunta, sentito il parere del Comitato della mobilità. Il Piano crea una gerarchizzazione dei servizi di trasporto pubblico: dai dati in possesso di questa Sezione risulta che il suddetto Piano non è stato ancora approvato.

Il Programma pluriennale del trasporto pubblico locale è approvato dalla Giunta Regionale, sentito il parere dell'ART-CAL e del Comitato della mobilità; ha una durata minima di tre anni e massima pari alla durata del bilancio pluriennale, e viene aggiornato almeno annualmente, *“cui spetta il compito fondamentale di assicurare perfetta coerenza fra la pianificazione, la gestione e le risorse disponibili”*.

La legge 35/2015 prevede anche la separazione della gestione dei servizi dalla rete infrastrutturale, *“mediante la scissione parziale della s.r.l. Ferrovie della Calabria per incorporazione del ramo d'azienda”* (art. 13).

Si impone quindi, una riorganizzazione dell'intero sistema dei trasporti pubblici locali.

La L.R. 39 del 31 dicembre 2015 prevede la partecipazione della Regione alla costituzione di una società per azioni, insieme agli enti locali interessati, per la gestione dello scalo aeroportuale S. Anna di Crotona. All'uopo si autorizza la Regione a sottoscrivere azioni per un importo massimo di € 200.000,00. La copertura finanziaria è rinvenuta nelle risorse stanziare al capitolo di spesa U0700120101. Dal rendiconto 2014 risulta uno stanziamento finale sul capitolo 700120101 di € 300.000,00; l'intero importo non risulta impegnato e pertanto è confluito in economia alimentando il risultato di amministrazione.

8. GLI EQUILIBRI DI BILANCIO

Le numerose innovazioni normative intervenute nell'anno 2015 hanno riguardato non soltanto la composizione degli equilibri di bilancio degli enti territoriali, quanto la stessa conformazione dell'equilibrio.

Il nuovo Principio dell'equilibrio di bilancio, declinato al n. 15 dell'allegato 1 del Dlgs. 118/2011, amplifica la valenza stessa del concetto di equilibrio, facendone assumere una velatura che si estende dal rispetto del pareggio finanziario in fase di predisposizione delle previsioni, al monitoraggio costante e continuo durante il periodo di gestione delle risorse e degli impieghi, per concludersi nella rendicontazione e quindi nel conto economico di fine anno.

Ma le novità, a partire dal 2015, non si esauriscono nelle suddette implementazioni della coerenza contabile, ma espandono il concetto di equilibrio anche sulla gestione sostanziale delle risorse, in una dimensione dinamica di perseguimento delle finalità istituzionali all'interno di un mercato in continua evoluzione.

La contabilità pubblica di conseguenza trova nuovi spazi di lettura che creano un nuovo linguaggio, o meglio un lessico più ricco e nello stesso tempo più complesso, che si è tradotto in una legislazione coordinata che fissa dei punti di netta cesura con la normativa previgente.

L'ultimo periodo del principio n.15 recita *“Il principio dell'equilibrio di bilancio quindi deve essere inteso in una versione complessiva ed analitica del pareggio economico, finanziario e patrimoniale che ogni amministrazione pubblica pone strategicamente da dover realizzare nel suo continuo operare nella comunità amministrata”*, conferendo agli equilibri di bilancio un significato che sovrasta il Principio del pareggio finanziario di competenza nel bilancio di previsione autorizzatorio.

Una volta assimilata la complessità di un equilibrio economico nei termini sopra riportati, risulta più agevole riconoscere le implicazioni degli articoli di legge che, di fatto, tendono a regolamentare gli equilibri di bilancio.

Dall'annualità 2015 assurge a norma l'art. 40 del D.Lgs 118/2011, che subentra (laddove esiste incompatibilità) alla normativa regionale.

Il bilancio di previsione, oltre al pareggio finanziario di competenza e di cassa, genera il seguente equilibrio di parte corrente, che permane nel Rendiconto della gestione (Allegati 9 e 10 D.Lgs 118/2011):

EQUILIBRI DI BILANCIO Parte Corrente	
Utilizzo risultato di amministrazione destinata al finanziamento delle spese correnti	(+)
Ripiano disavanzo di amministrazione esercizi precedenti	(-)
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)
Entrate titoli 1-2-3	(+)
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)
Entrate titolo 5.00 - Spese titolo 3.00 - Variazioni attività finanziarie	(+)
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)
Entrate di parte capitale destinata a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)
Spese correnti	(-)
- di cui fondo pluriennale vincolato	
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)
Variazioni di attività finanziarie	(+)
Rimborso prestiti	(-)
- di cui estinzione anticipata di prestiti	
A) Equilibrio di parte corrente	

L'equilibrio di parte capitale è dato dai seguenti aggregati:

EQUILIBRI DI BILANCIO Parte Capitale	
Utilizzo risultato di amministrazione destinata al finanziamento di spese d'investimento	(+)
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)
Entrate per accensioni di prestiti (Titolo 6)	(+)
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)
Entrate di parte capitale destinata a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione di prestiti	(-)
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)
Spese in conto capitale	(-)
- di cui fondo pluriennale vincolato	
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di Capitale	(-)
Disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto	(-)
B) Equilibrio di parte capitale	

Le “variazioni di attività finanziarie” è dato dal seguente prospetto:

Variazioni di attività finanziarie	
Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)
C) Variazioni attività finanziarie	

L'equilibrio Finale è dato dalla somma dell'Equilibrio di parte corrente e dell'Equilibrio di parte capitale (A + B).

In sede di bilancio di previsione gli equilibri sono stati garantiti dai seguenti importi:

EQUILIBRI DI BILANCIO		Competenza Anno 2015
Utilizzo risultato di amministrazione destinata al finanziamento delle spese correnti	(+)	373.724.432,80
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	0,00
Entrate titoli 1-2-3	(+)	4.571.304.653,70
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	24.773.407,46
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Entrate titolo 5.00 - Spese titolo 3.00 - Variazioni attività finanziarie	(+)	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
Entrate di parte capitale destinata a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
Spese correnti	(-)	4.622.553.275,23
- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	162.402.236,79
Variazioni di attività finanziarie	(+)	0,00
Rimborso prestiti	(-)	113.073.496,57
- di cui estinzione anticipata di prestiti		0,00
A) Equilibrio di parte corrente		71.773.485,37
Utilizzo risultato di amministrazione destinata al finanziamento di spese d'investimento	(+)	1.612.183.048,88
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	848.581.696,73
Entrate per accensioni di prestiti (Titolo 6)	(+)	331.053.683,74
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	24.773.407,46
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate di parte capitale destinata a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
Spese in conto capitale	(-)	3.001.220.744,05
- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	162.402.236,79
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di Capitale	(-)	0,00
Disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto)	(-)	0,00
B) Equilibrio di parte capitale		-71.773.485,37
Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	3.500.000,00
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	3.500.000,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	0,00
C) Variazioni attività finanziarie		0,00
EQUILIBRIO FINALE (D= A + B)		0,00

Fonte: Regione Calabria Allegato n. 9 del Bilancio di previsione 2015.

Il 2015 è un esercizio finanziario di passaggio, tra la vecchia e la nuova disciplina contabile, e ciò può determinare dei disallineamenti nella compilazione delle relative tabelle.

Per l'anno 2015 le Regioni adottano gli schemi di bilancio e di rendiconto vigenti nel 2014, sia ai fini degli effetti giuridici che con riguardo alla funzione autorizzatoria. Ciò è esplicitamente previsto dal comma 12 dell'art.11 del D.Lgs. 118/2011.

Di seguito sono riportate le tabelle degli equilibri di parte corrente, in conto capitale e delle contabilità speciali nell'ultimo triennio. Le tabelle ricalcano gli schemi già presenti nelle annualità precedenti, le quali sono anche contenute nelle linee guida per le relazioni dei Collegi dei revisori dei conti presso le Regioni sui rendiconti dell'esercizio 2015, che la Sezione della autonomie della Corte dei conti ha pubblicato con la Delibera 27 maggio 2016, n. 19.

EQUILIBRI DI PARTE CORRENTE			
Gestione di competenza acc/imp	2013	2014	2015
ENTRATE Titoli I, II e III (A)	4.997.006.798,33	4.805.445.474,42	4.821.393.168,35
<i>di cui Trasfer. correnti da altre Regioni e Province autonome(B)</i>		18.650,00	
Altre Entrate corr. per Sanità registrate nelle cont. spec. (C)	1.022.754.702,42	959.707.811,15	533.035.317,60
Altre Entrate correnti registrate nelle contabilità speciali (D)	30.971.580,51	31.099.908,04	56.281.089,18
Totale Entrate correnti (A+C+D)=(E)	6.050.733.081,26	5.796.253.193,61	5.410.709.575,13
Spese di parte corrente: Titolo I (N)	4.181.467.868,35	6.648.305.034,97	4.597.941.000,41
<i>di cui: spesa corrente sanitaria (N1)</i>	<i>3.418.555.601,34</i>	<i>5.700.619.206,91</i>	<i>3.575.663.647,75</i>
<i>di cui Trasfer. correnti ad altre Regioni e Province autonome(O)</i>			
Altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali (P)	1.022.754.702,42	959.707.811,15	533.035.317,60
Altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali (Q)	30.971.580,51	31.099.908,04	56.281.089,18
Rimborso di prestiti: Titolo III (R)	66.697.837,97	76.957.572,37	67.722.715,31
<i>di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa (S)</i>			
Totale Spese correnti (N+P+Q+R)=(T)	5.301.891.989,25	7.716.070.326,53	5.254.980.122,50
Saldo netto di parte corrente	748.841.092,01	-1.919.817.132,92	155.729.452,63
Fonte: Regione Calabria			

Il saldo netto di parte corrente nell'esercizio finanziario 2015 è influenzato, in maniera diversa rispetto alle annualità precedenti, dall'operazione di riaccertamento ordinario di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 220 del 13.06.2016.

In tale sede infatti, in virtù del nuovo “Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria”, ed in particolare il punto 3 (l’accertamento dell’entrata e relativa imputazione contabile) ed il punto 5 (impegni di spesa e regole di copertura finanziaria della spesa), sono stati modificati gli accertamenti di competenza, apportando eliminazioni per esigibilità in anni successivi per un importo pari a € 702.283.592,56 (All.1 alla DGR 220/2016); sono stati modificati gli impegni di spesa assunti nell’esercizio finanziario 2015 sulla gestione di competenza, in quanto aventi scadenza in anni successivi, per un importo pari a € 849.493.632,26 (All. 3 alla DGR 220/2016),

Il confronto dei dati e dei risultati conseguiti nell’anno 2015 con quelli del biennio precedente non può prescindere da quanto riportato sopra.

Si riportano di seguito i dati riferiti all’equilibrio della parte in conto capitale:

EQUILIBRI DI PARTE CAPITALE			
Gestione di competenza acc/imp	2013	2014	2015
Alienazioni, trasferimenti di capitale, crediti: Titolo IV (F)	1.103.082.730,73	502.154.941,83	639.347.640,00
<i>di cui: Trasferimenti in conto capitale da altre Regioni e Province Autonome (G)</i>	-	-	
<i>di cui: Riscossione crediti (H)</i>	175.908.176,74	-	
Accensione di prestiti: Titolo V (I)	275.798.364,32	11.512.500,00	354.707.798,94
<i>di cui: Anticipazioni di cassa (J)</i>			
Totale conto capitale: (F+I)=(K)	1.378.881.095,05	513.667.441,83	994.055.438,94
Spese in conto capitale: Titolo II (U)	764.079.505,38	1.655.322.369,47	885.076.854,85
<i>di cui: concessioni di crediti (V)</i>	1.553.671,39	5.053.671,39	3.500.000,00
<i>di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Autonome (W)</i>	-	-	
Totale Spese in conto capitale	764.079.505,38	1.655.322.369,47	885.076.854,85
saldo netto in conto capitale	440.447.084,32	- 1.141.654.927,64	112.478.584,09
Fonte: Regione Calabria			

Il saldo netto in conto capitale risulta nettamente migliorato rispetto al dato negativo dell’anno 2014. Le singole voci evidenziano però che il miglioramento è stato determinato significativamente dai maggiori mutui accertati (354.307.798,94) e dalla diminuzione delle spese in conto capitale (885.076.854,94).

Si ribadisce il disallineamento dei dati riferiti al 2015 rispetto alle annualità precedenti dovuto al nuovo principio della competenza finanziaria cosiddetta

“potenziata” secondo la quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate sono registrate nelle scritture contabili nel momento in cui l’obbligazione sorge ma con l’imputazione all’esercizio nel quale esse vengono a scadenza.

Si riporta infine la tabella relativa alle contabilità speciali:

CONTABILITA' SPECIALI			
Gestione di competenza (accertamenti/impegni)	Rendiconto 2013	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015
Contabilità speciali: Titoli VI	1.285.790.100,02	1.081.798.580,16	1.460.242.612,38
Spesa per contabilità speciale: Titolo IV	1.285.790.100,02	1.081.798.580,16	1.460.242.612,38
Saldo netto contabilità speciale	-	-	-
Fonte: Regione Calabria			

Complessivamente, il saldo entrate-spese, nell’ultimo triennio, presenta la seguente evoluzione:

Gestione di competenza (accertamenti/impegni)	Rendiconto 2013 (in migliaia di euro)	Rendiconto 2014 (in migliaia di euro)	Rendiconto 2015 (in migliaia di euro)
Totale Entrate (M)	7.661.677,99	6.400.911,50	7.275.691,22
Totale delle Spese (Y)	6.298.035,31	9.462.383,56	7.010.983,18
Saldo entrate - spese (M-Y)	1.363.642,68	-3.061.472,06	264.708,04
Fonte: Relazione al Rendiconto Regione Calabria			

La tabella che segue riporta gli scostamenti negli impegni finali intervenuti nel biennio articolati per area di intervento:

Area	Totale impegni 2014	Totale impegni 2015	Differenza
Area 1 Servizi Generali	281.051.664,50	267.382.240,88	-13.669.423,62
Area 2 Sviluppo Economico	854.804.060,27	570.485.349,11	-284.318.711,16
Area 3 Uso e Salvaguardia del Territorio	801.181.896,71	806.893.149,13	5.711.252,42
Area 4 Istruzione - Formazione Professionale e Lavoro	253.047.150,35	123.725.630,10	-129.321.520,25
Area 5 Attività Culturali, Sportive, Ricreative e del Culto	59.653.571,41	22.509.728,38	-37.143.843,03
Area 6 Servizi alla Persona	6.121.953.915,40	3.757.245.790,61	-2.364.708.124,79
Area 7 Difesa Civile e Sicurezza	8.892.718,17	2.498.682,36	-6.394.035,81
Totale al netto delle contabilità speciali	8.380.584.976,81	5.550.740.570,57	-2.829.844.406,24
Area 9 Contabilità Speciali	1.081.798.580,16	1.460.242.612,38	378.444.032,22
Totale Generale	9.462.383.556,97	7.010.983.182,95	-2.451.400.374,02

Fonte: Corte conti su Rendiconti 2014 e 2015

Analisi delle riscossioni e pagamenti

Si rappresenta di seguito la tabella contenente i dati delle riscossioni e dei pagamenti in conto competenza:

Gestione di cassa (risc./pag. di competenza)	2013	2014	2015
Riscossioni di parte corrente: Titoli I, II e III (A)	4.438.351.790,70	4.461.735.875,65	4.140.755.743,84
<i>di cui Trasfer. correnti da altre Regioni e Province autonome (B)</i>	-	-	-
Altre Entrate corr. per Sanità registrate nelle cont. spec. (C)	1.022.754.702,42	959.707.811,15	533.035.317,60
Altre Entrate correnti registrate nelle contabilità speciali (D)	30.971.006,63	31.088.868,56	55.475.743,02
Totale Entrate correnti (A+C+D)=(E)	5.492.077.499,75	5.452.532.555,36	4.729.266.804,46
Riscoss. da alienazioni, trasferimenti di capitale, riscossioni di crediti: Titolo IV (F)	304.079.256,82	170.686.714,54	340.531.439,05
<i>di cui: Trasferimenti in conto capitale da altre Regioni e Province Autonome (G)</i>	-	-	-
<i>di cui: Riscossione crediti (H)</i>	175.908.176,74	-	-
Riscoss. da accensione di prestiti: Titolo V (I)	162.942.840,90	11.512.500,00	-
<i>di cui: Anticipazioni di cassa (J)</i>	-	-	-
Totale Riscoss. in conto capitale: (F+I)=(K)	467.022.097,72	182.199.214,54	340.531.439,05
Riscoss. da contabilità speciali al netto di (C+D):Titolo VI (L)	137.760.007,33	85.696.190,24	394.705.329,27
Totale delle riscossioni (E+K+L)=(M)	6.096.859.604,80	5.720.427.960,14	5.464.503.572,78
Pagamenti di parte corrente: Titolo I (N)	3.854.124.817,20	4.921.527.478,68	3.605.721.222,04
<i>di cui: pagamenti per spesa corrente sanitaria (N1)</i>	3.304.215.419,69	4.334.685.521,13	2.999.031.154,37
<i>di cui Trasfer. correnti ad altre Regioni e Province autonome (O)</i>	-	-	-
Altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali (P)	1.022.754.702,42	959.707.811,15	533.035.317,60

Altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali (Q)	27.181.347,79	28.370.656,99	44.835.441,91
Pagamenti per rimborso di prestiti: Titolo III (R)	66.697.837,97	76.780.610,17	67.722.715,31
<i>di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa (S)</i>	-	-	-
Totale Pagamenti correnti (N+P+Q+R)=(T)	4.970.758.705,38	5.986.386.556,99	4.251.314.696,86
Pagamenti in conto capitale: Titolo II (U)	412.517.943,36	367.855.849,06	586.514.244,39
<i>di cui: concessioni di crediti (V)</i>	1.475.580,46	4.955.159,20	2.875.000,00
<i>di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Autonome (W)</i>	-	-	-
Pagamenti per contabilità speciali al netto di (P+Q):Titolo IV (X)	232.063.817,09	90.990.860,97	870.926.205,60
Totale dei pagamenti (T+U+X)=Y	5.615.340.465,83	6.445.233.267,02	5.708.755.146,85
Fonte: Regione Calabria			

Dai dati esposti si rileva una contrazione sia delle riscossioni sia dei pagamenti.

In virtù del nuovo principio della competenza finanziaria, che prescrive che *“tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo a entrate e spese per l'ente, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza”* dovrebbe registrarsi una accentuata corrispondenza fra gli accertamenti e gli impegni finali di competenza e le relative movimentazioni di cassa. A tal fine risulta significativo il suddetto confronto, come riportato nella seguente tabella:

Gestione di competenza acc/imp	A) ACCERTAMENTI / IMPEGNI 2015	Gestione di cassa (risc./pag. di competenza)	B) RISCOSSIONI / PAGAMENTI 2015	DIFFERENZA (A - B)
ENTRATE Titoli I, II e III (A)	4.821.393.168,35	Riscossioni di parte corrente: Titoli I, II e III (A)	4.140.755.743,84	680.637.424,51
<i>di cui Trasfer. correnti da altre Regioni e Province autonome(B)</i>		<i>di cui Trasfer. correnti da altre Regioni e Province autonome (B)</i>		-
Altre Entrate corr. per Sanità registrate nelle cont. spec. (C)	533.035.317,60	Altre Entrate corr. per Sanità registrate nelle cont. spec. (C)	533.035.317,60	-
Altre Entrate correnti registrate nelle contabilità speciali (D)	56.281.089,18	Altre Entrate correnti registrate nelle contabilità speciali (D)	55.475.743,02	805.346,16
Totale Entrate correnti (A+C+D)=(E)	5.410.709.575,13	Totale Entrate correnti (A+C+D)=(E)	4.729.266.804,46	681.442.770,67
Alienazioni, trasferimenti di capitale, crediti: Titolo IV (F)	639.347.640,00	Riscoss. da alienazioni, trasferimenti di capitale, riscossioni di crediti: Titolo IV (F)	340.531.439,05	298.816.200,95
<i>di cui: Trasferimenti in conto capitale da altre Regioni e Province Autonome (G)</i>		<i>di cui: Trasferimenti in conto capitale da altre Regioni e Province Autonome (G)</i>		-
<i>di cui: Riscossione crediti (H)</i>		<i>di cui: Riscossione crediti (H)</i>		-

Accensione di prestiti: Titolo V (I)	354.707.798,94	Riscoss. da accensione di prestiti: Titolo V (I)	-	354.707.798,94
<i>di cui: Anticipazioni di cassa (J)</i>		<i>di cui: Anticipazioni di cassa (J)</i>		-
Totale conto capitale: (F+I)=(K)	994.055.438,94	Totale Riscoss. in conto capitale: (F+I)=(K)	340.531.439,05	653.523.999,89
Contabilità speciali al netto di (C+D): Titolo VI (L)	870.926.205,60	Riscoss. da contabilità speciali al netto di (C+D):Titolo VI (L)	394.705.329,27	476.220.876,33
Totale Entrate (E+K+L)=(M)	7.275.691.219,67	Totale delle riscossioni (E+K+L)=(M)	5.464.503.572,78	1.811.187.646,89
Spese di parte corrente: Titolo I (N)	4.597.941.000,41	Pagamenti di parte corrente: Titolo I (N)	3.605.721.222,04	992.219.778,37
<i>di cui: spesa corrente sanitaria (N1)</i>	3.575.663.647,75	<i>di cui: pagamenti per spesa corrente sanitaria (N1)</i>	2.999.031.154,37	576.632.493,38
<i>di cui Trasfer. correnti ad altre Regioni e Province autonome(O)</i>		<i>di cui Trasfer. correnti ad altre Regioni e Province autonome (O)</i>	-	-
Altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali (P)	533.035.317,60	Altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali (P)	533.035.317,60	-
Altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali (Q)	56.281.089,18	Altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali (Q)	44.835.441,91	11.445.647,27
Rimborso di prestiti: Titolo III (R)	67.722.715,31	Pagamenti per rimborso di prestiti: Titolo III (R)	67.722.715,31	-
<i>di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa (S)</i>		<i>di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa (S)</i>	-	-
Totale Spese correnti (N+P+Q+R)=(T)	5.254.980.122,50	Totale Pagamenti correnti (N+P+Q+R)=(T)	4.251.314.696,86	1.003.665.425,64
Spese in conto capitale: Titolo II (U)	885.076.854,85	Pagamenti in conto capitale: Titolo II (U)	586.514.244,39	298.562.610,46
<i>di cui: concessioni di crediti (V)</i>	3.500.000,00	<i>di cui: concessioni di crediti (V)</i>	2.875.000,00	625.000,00
<i>di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Autonome (W)</i>		<i>di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Autonome (W)</i>	-	-
Spese per contabilità speciali al netto di (P+Q): Titolo IV (X)	870.926.205,60	Pagamenti per contabilità speciali al netto di (P+Q):Titolo IV (X)	870.926.205,60	-
Totale delle Spese (T+U+X)=Y	7.010.983.182,95	Totale dei pagamenti (T+U+X)=Y	5.708.755.146,85	1.302.228.036,10
Fonte: Regione Calabria				

Il totale accertamenti (7.275.691.219,67) è maggiore del totale delle riscossioni (5.464.503.572,78) pari al 24,89%. Le entrate correnti (primi tre titoli) riscosse sono minori dei relativi accertamenti per un importo pari a € 680.637.424,51, i capitoli di entrata con gli scostamenti più accentuati sono i seguenti:

Capitolo	Descrizione	Accertato competenza	Riscosso competenza	Differenza
1103000301	RISCOSSIONE DELLE TARIFFE, VERSATE DA PARTE DEI SOGGETTI TENUTI AL PAGAMENTO, PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI RELATIVO AL CONFERIMENTO IN IMPIANTO E A QUELLO IN DISCARICA (ART. 1, COMMA 3, DELLA LEGGE REGIONALE 13 GENNAIO 2015 N.2, ART. 6 DEL DISEGNO DI LEGGE DI STABILITA' PER L'ANNO 2015)	110.040.000,00	8.815.516,41	101.224.483,59
110111101	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) ESERCITATE NEL TERRITORIO DELLA REGIONE DESTINATA AL FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE (ART.1, 15, 16, 24 E 25 DEL DECRETO LEGISLATIVO 15.12.97, N. 446).	142.027.623,39	0,00	142.027.623,39

1105000201	ENTRATE DERIVANTI DALLA MANOVRA REGIONALE SULL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE - IRPEF - DESTINATA ALLA PARZIALE COPERTURA DEI DISAVANZI DELLA SANITA' (ART. 1, LEGGE REGIONALE 7 AGOSTO 2002, N. 30 COME MODIFICATO DALL'ART. 18, COMMA 1, DELLA LEGGE REGIONALE 11.1.2006, N. 1)	74.327.000,00	24.087.043,18	50.239.956,82
120210801	COMPARTECIPAZIONE REGIONALE ALL'IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO (ART.2 DEL D.L.VO 18.2.2000, N.56).	3.093.486.674,34	2.816.374.330,23	277.112.344,11
230613201	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER FAVORIRE L'ADEMPIMENTO DELL'OBBLIGO DI FREQUENZA DI ATTIVITA' FORMATIVE DA PARTE DEI GIOVANI FINO AL COMPIMENTO DEL DICOTTESIMO ANNO DI ETA' (ART. 68, LEGGE 17.5.99, N.144).	6.899.279,46	5.502.658,06	1.396.621,40
2106002401	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI FORMAZIONE NELL'ESERCIZIO DELL'APPRENDISTATO ANCHE SE SVOLTO OLTRE IL COMPIMENTO DEL DICOTTESIMO ANNO DI ETA', SECONDO LE MODALITA' DI CUI ALL'ART. 16 DELLA LEGGE 24 GIUGNO 1997, N. 196 (ART. 68, COMMA 5, DELLA LEGGE 17.5.1999, N.144).	1.202.676,55	0,00	1.202.676,55
230713501	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L'EROGAZIONE DI BORSE DI STUDIO BIENNALI AI MEDICI NEOLAUREATI PER LO SVOLGIMENTO DEL TIROCINIO TEORICO-PRATICO PER LA FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE, SECONDO LA DIRETTIVA DEL CONSIGLIO DELLA CEE N. 86/457 DEL 15.9.86 (ART. 5 DELLA LEGGE 8.4.88, N. 109 - LEGGE 23.12.78, (N.833).	1.124.194,23	0,00	1.124.194,23
230716201	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DEI PROGETTI PER IL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO E DI RILIEVO NAZIONALE PREVISTI NEL PIANO SANITARIO NAZIONALE (ART. 1, COMMI 34 E34BIS, DELLA LEGGE 23 DICEMBRE 1996, N.662, INTRODOTTI DALL'ART. 33,COMMA 1, DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 1997, N. 449).	32.446.879,00	0,00	32.446.879,00
2108006901	ASSEGNAZIONE DA PARTE DELLO STATO DEL FONDO PER L'ESCLUSIVITA' DEL RAPPORTO PER IL PERSONALE DIRIGENTE DEL RUOLO SANITARIO (ART. 72, COMMA 6, LEGGE 23.12.1998, N. 448).	1.270.907,00	0,00	1.270.907,00
2108011701	ASSEGNAZIONE DI SOMME DALLO STATO PER IL TRASFERIMENTO DELLE FUNZIONI SANITARIE, DEI RAPPORTI DI LAVORO, DELLE RISORSE FINANZIARIE E DELLE ATTREZZATURE E BENI STRUMENTALI IN MATERIA DI SANITA' PENITENZIARIA DAI DIPARTIMENTI DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA E DELLA GIUSTIZIA MINORILE DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA AL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE (ART. 2, COMMA 283, DELLA LEGGE 24 DICEMBRE 2007, N. 244 - ART. 6, COMMA 1, DEL DPCM DEL 1 APRILE 2008)	6.215.870,00	4.477.671,20	1.738.198,80
2108013501	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL COMPLETAMENTO DEL PROCESSO DI SUPERAMENTO DEGLI OSPEDALI PSICHIATRICI GIUDIZIARI (ART. 3 TER DEL DECRETO LEGGE 22 DICEMBRE 2011, N. 11 CONVERTITO NELLA LEGGE 17 FEBBRAIO 2012, N. 9)	2.065.455,00	0,00	2.065.455,00
2108014601	ASSEGNAZIONI DI FONDI DALLO STATO PER IL RIMBORSO ALLE REGIONI PER L'ACQUISTO DEI MEDICINALI INNOVATIVI (DECRETO DEL MINISTERO DELLA SALUTE DEL 9 OTTOBRE 2015)	20.281.445,45	14.129.034,42	6.152.411,03
232610501	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI CONFERITE DAL D.L.VO 31 MARZO 1998, N.112 IN MATERIA DI SALUTE UMANA E SANITA' VETERINARIA (LEGGE 25 FEBBRAIO 1992, N.210).	6.387.540,83	3.193.770,42	3.193.770,41
2125000301	ASSEGNAZIONE DI FONDI, A VALERE SULLE RISORSE RESIDUE FSC 2007-2013 DI CUI ALLA DELIBERA CIPE 21/2014, PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DI EXPO 2015 (DELIBERA CIPE N. 49 DEL 10 NOVEMBRE 2014)	529.000,00	140.000,00	389.000,00
2126000201	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI DI ASSISTENZA TECNICA NECESSARIA ALL'AVVIO DEL PROGRAMMA OPERATIVO INTERREGIONALE ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO (DECISIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA C(2008) 5527)	337.460,75	0,00	337.460,75
2126000501	ASSEGNAZIONE DI FONDI DA PARTE DELLO STATO A VALERE SUL FONDO DI ROTAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO INTERREGIONALE "ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO - LA CALABRIA IN UNO SPOT" (CONVENZIONE MIBAC DEL 15 MAGGIO 2014)	731.843,12	0,00	731.843,12

2126001001	ASSEGNAZIONE DA PARTE DELLO STATO - NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA OPERATIVO INTERREGIONALE ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO - DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO LA CALABRIA VERSO L'EXPO 2015	1.597.534,94	660.484,00	937.050,94
2310000301	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLA CE, A CARICO DEL FESR, PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI DI ASSISTENZA TECNICA NECESSARIA ALL'AVVIO DEL PROGRAMMA OPERATIVO INTERREGIONALE ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO (DECISIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA C(2008)5527)	321.620,75	0,00	321.620,75
3402003201	VERSAMENTO DI FONDI DA PARTE DELLE AZIENDE FARMACEUTICHE PER IL RIPIANO DELLO SFONDAMENTO DEL TETTO DI SPESA FARMACEUTICA TERRITORIALE ED OSPEDALIERA (ART. 2 DEL DECRETO LEGGE 13 NOVEMBRE 2015, N. 179)	13.000.807,30	0,00	13.000.807,30
3404002001	RESTITUZIONE DA PARTE DI SORICAL DELLE ANTICIPAZIONI CONCESSE DALLA REGIONE AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 10 LUGLIO 2007, N.15	3.500.000,00	0,00	3.500.000,00
Fonte: Rendiconto Regione Calabria				

Lo scostamento fra impegni di competenza e pagamenti di competenza è altrettanto accentuato: le spese correnti registrano impegni per € 4.597.941.000,41 a fronte dei pagamenti di competenza di € 3.605.721.222,04 con uno scostamento del 21,58%.

Il disallineamento più accentuato si manifesta nelle spese in conto capitale laddove a fronte di impegni per € 885.076.854,85 si registrano pagamenti per € 586.514.244,39 (33,73%).

Si riporta di seguito la tabella, con le risultanze dell'ultimo triennio, riferita alla gestione de cassa totale (competenza e residui):

Gestione di cassa (risc./pag. totali)	2013	2014	2015 armonizzato	2015 non armonizzato
Riscossioni di parte corrente: Titoli I, II e III (A)	5.615.112.152,33	4.753.647.621,27	4.640.779.197,88	4.676.294.918,50
<i>di cui Trasfer. correnti da altre Regioni e Province autonome (B)</i>	-	-	-	-
Altre Entrate corr. per Sanità registrate nelle cont. spec. (C)	1.022.754.702,42	959.707.811,15	533.035.317,60	533.035.317,60
Altre Entrate correnti registrate nelle contabilità speciali (D)	55.292.768,85	31.089.442,44	55.475.743,02	55.475.743,02
Totale Entrate correnti (A+C+D)=(E)	6.693.159.623,60	5.744.444.874,86	5.229.290.258,50	5.264.805.979,12
Riscoss. da alienazioni, trasferimenti di capitale, riscossioni di crediti: Titolo IV (F)	403.605.396,70	344.586.613,19	1.324.361.892,22	1.288.846.171,60
<i>di cui: Trasferimenti in conto capitale da altre Regioni e Province Autonome (G)</i>	-	-	-	-
<i>di cui: Riscossione crediti (H)</i>	175.908.176,74	-	-	-
Riscoss. da accensione di prestiti: Titolo V (I)	248.481.047,15	302.418.546,86	180.529,79	180.529,79
<i>di cui: Anticipazioni di cassa (J)</i>	-	-	-	-
Totale Riscoss. in conto capitale: (F+I)=(K)	652.086.443,85	647.005.160,05	1.324.542.422,01	1.289.026.701,39

Riscoss. da contabilità speciali al netto di (C+D):Titolo VI (L)	217.000.000,00	180.000.000,00	400.000.000,00	400.000.000,00
Totale delle riscossioni (E+K+L)=(M)	7.562.246.067,45	6.571.450.034,91	6.953.832.680,51	6.953.832.680,51
Pagamenti di parte corrente: Titolo I (N)	4.231.425.832,06	5.179.543.432,40	4.240.289.045,40	4.240.289.045,40
<i>di cui: pagamenti per spesa corrente sanitaria (N1)</i>	3.386.724.024,41	4.447.380.716,83	3.354.184.612,23	3.354.184.612,23
<i>di cui Trasfer. correnti ad altre Regioni e Province autonome (O)</i>	-	-		
Altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali (P)	1.429.538.422,24	959.707.811,15	533.035.317,60	533.035.317,60
Altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali (Q)	33.454.719,66	31.909.176,43	47.445.299,61	47.445.299,61
Pagamenti per rimborso di prestiti: Titolo III (R)	72.901.445,29	76.869.091,27	67.722.715,31	67.722.715,31
<i>di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa (S)</i>	-	-		
Totale Pagamenti correnti (N+P+Q+R)=(T)	5.767.320.419,25	6.248.029.511,25	4.888.492.377,92	4.888.492.377,92
Pagamenti in conto capitale: Titolo II (U)	731.774.589,15	672.911.389,02	1.271.197.622,96	1.271.197.622,96
<i>di cui: concessioni di crediti (V)</i>	11.122.205,93	5.033.250,13	2.875.000,00	2.875.000,00
<i>di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Autonome (W)</i>	-	-		
Pagamenti per contabilità speciali al netto di (P+Q):Titolo IV (X)	232.063.817,09	90.990.860,97	870.926.205,60	870.926.205,60
Totale dei pagamenti (T+U+X)=Y	6.731.158.825,49	7.011.931.761,24	7.030.616.206,48	7.030.616.206,48
Saldo netto di parte corrente (E-(T-S))	925.839.204,34	-503.584.636,39	340.797.880,58	376.313.601,20
Saldo netto c/capitale (K-H-J)-(U-V)	-244.474.116,11	-20.872.978,84	56.219.799,05	20.704.078,43
Saldo netto cont.spec. (L-X)	-15.063.817,09	89.009.139,03	-470.926.205,60	-470.926.205,60
Saldo entrate spese (M-Y)	831.087.241,95	-440.481.726,33	-76.783.525,97	-76.783.525,97
Fonte: Regione Calabria				

La sopra riportata tabella è stata trasmessa dalla Regione con nota n. 232981 del 20.07.2016 (pot. Cc 2322 del 21.07.2016), laddove si specifica che “*ad integrazione della nota n. 223352 del 12 luglio c.a. si accludono alla presente le tabelle contenente i dati del rendiconto aggregati in base alla previgente normativa (all. A). Le differenze, rispetto alle informazioni basate sul rendiconto "armonizzato", sono ascrivibili alla classificazione dei capitoli delle entrate in base ai titoli del bilancio (rispetto a quanto disposto nel piano dei conti integrato di cui al D.lgs 118/2011)*”.

Si è ritenuto opportuno affiancare le due colonne riferite al 2015 specificando fra “armonizzato” e “non armonizzato”.

La differenza che si rileva fra gli incassi delle entrate correnti (+35.515.720,62) e le riscossioni del titolo IV (-35.515.720,62) è specificata nell'allegato b) alla sopra richiamata nota n.232981 del 20.07.2016 che si riporta: “*Gli incassi con codice "Siope" relativo a trasferimenti in conto capitale per euro 35.515.720,62 afferiscono alle somme incassate per "Recuperi da parte di soggetti attuatori di interventi a*

carico del Por Calabria 2007 -2013" che, in base alla natura, presenta nel nuovo Piano dei conti finanziario, un codice di parte capitale mentre, secondo la previgente classificazione era allocato tra le entrate del titolo III (extra-tributarie)".

I saldi netti calcolati in coda alla tabella denotano un miglioramento rispetto ai dati dell'anno precedente, tranne che per il saldo netto delle contabilità speciali che passa da 89.009.139,03 a – 470.926.205,60.

Al rendiconto generale deve essere allegato anche il prospetto riguardante la verifica degli equilibri, che in base all'art. 63 del D.lgs 118/2011 "è predisposta secondo lo schema di cui all'allegato n. 10 al presente decreto".

Si riporta di seguito la relativa tabella predisposta dalla Regione (Allegato n.10 al Rendiconto della gestione), riportata anche a pag. 22 della "Relazione al Rendiconto generale e Relazione sulla gestione":

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
Utilizzo risultato di amministrazione destinata al finanziamento delle spese correnti	(+)	474.925.640,54
Ripiano disavanzo di amministrazione esercizi precedenti	(-)	8.026.747,78
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	
Entrate titoli 1-2-3	(+)	4.782.377.447,73
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	24.773.407,47
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	956.235,85
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	
Entrate di parte capitale destinata a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	
Spese correnti	(-)	4.597.941.000,41
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	87.709.341,40
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	110.289.148,51
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	
Rimborso prestiti	(-)	67.722.715,31
- di cui estinzione anticipata di prestiti		
A) Equilibrio di parte corrente		173.185.521,56
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	1.206.023.423,23
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	73.351.329,67
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	674.863.360,62
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	
Entrate per accensioni di prestiti (Titolo 6)	(+)	354.707.798,94
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	24.773.407,47
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	
Entrate di parte capitale destinata a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	
Entrate per accensione di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	956.235,85

Spese in conto capitale	(-)	881.576.854,85
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale di spese	(-)	325.867.598,02
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	110.289.148,51
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di Capitale	(-)	
Disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto	(-)	
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	
B) Equilibrio di parte capitale		1.424.219.221,40
Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	3.500.000,00
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	3.500.000,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	
C) Variazioni attività finanziarie		0,00
EQUILIBRIO FINALE (D= A + B)		1.597.404.742,96

Si rileva che l'importo riportato al rigo "A) Equilibrio di parte corrente" ed al rigo "B) Equilibrio di parte capitale" rispettivamente pari a € 173.185.521,56 e € 1.424.219.221,40 non corrisponde alla somma algebrica degli importi di cui al relativo prospetto.

Infatti, dai dati esposti nella tabella, l'equilibrio di parte corrente risulta pari a € 411.343.778,18 e l'equilibrio di parte capitale è pari a € 1.186.060.964,78.

La differenza è di € 238.158.256,62 in meno nella parte corrente ed in più nella parte in conto capitale.

9. ANDAMENTO DELLE ENTRATE E DELLE SPESE

L'analisi circa i valori finanziari, così come articolati nel sistema del bilancio e nei risultati della gestione dimostrati nel rendiconto generale dell'esercizio 2015 della Regione, deve essere inquadrata nell'ambito della nuova disciplina dettata dalla riforma di cui al D.lgs 23 giugno 2011, n. 118/2011, come modificato ed integrato dal D.lgs. 10 agosto 2014, n. 126.

Al punto 4 dell'allegato 4/1 al D.lgs 118/2011, in tema di programmazione, il richiamo alla legge 31 dicembre 2009, n. 196 pone l'attenzione sull'esigenza che tutte le amministrazioni pubbliche devono conformare l'impostazione delle previsioni di entrata e di spesa al metodo della programmazione. Nella fase di programmazione assumono particolare importanza il principio della comprensibilità, finalizzato a fornire un'omogenea informazione nei confronti dei portatori di interesse e il principio della "competenza finanziaria".

La gestione del bilancio regionale è, quindi, a decorrere dall'esercizio 2015, informata al nuovo principio della competenza finanziaria che costituisce il criterio di imputazione agli esercizi finanziari delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive (accertamenti e impegni).

Il nuovo principio stabilisce che: *“Tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo a entrate e spese per l'ente, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. E', in ogni caso, fatta salva la piena copertura finanziaria degli impegni di spesa giuridicamente assunti a prescindere dall'esercizio finanziario in cui gli stessi sono imputati”*.

I nuovi strumenti di programmazione finanziaria introdotti dalla riforma contabile modificano l'approccio all'analisi di bilancio ed ai risultati della gestione dell'anno, quindi la nuova classificazione delle entrate e delle spese, le nuove regole che differenziano le modalità di contabilizzazione di alcune poste di bilancio (ad. es. le contabilità speciali, la spesa del personale, mutui), il differimento per esigibilità delle entrate accertate e delle spese impegnate, lo strumento del fondo pluriennale

vincolato, concorrono alla definizione di giudizi e valutazioni circa la giusta programmazione e l'effettivo conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica.

Assume in tale contesto, particolare importanza, il “Fondo pluriennale vincolato” che assolve alla funzione di evidenziare la correlazione contabile tra obbligazioni attive e passive formalmente costituite da vincoli di legge, nella ipotesi che siano registrate nel medesimo esercizio ma imputate ad esercizi differenti.

Tutto ciò premesso, seguirà la rappresentazione delle entrate e delle spese della Regione nell'anno 2015, così come l'Amministrazione ha inteso distribuirle nell'ambito delle varie aree afferenti agli ambiti istituzionali cui l'Ente è deputato.

Le tabelle, contenenti i dati finanziari del disegno di legge del rendiconto 2015, sono state elaborate secondo il precedente schema di rendiconto, come approvato dalla Giunta regionale in ossequio alla disposizione di cui all'art. 11, comma 12, del D.Lgs 118/2011 che stabilisce: *“Nel 2015 gli enti di cui al comma 1 adottano gli schemi di bilancio e di rendiconto vigenti nel 2014, che conservano valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria, ai quali affiancano quelli previsti dal comma 1, cui è attribuita funzione conoscitiva”*. Il comma 14 stabilisce che: *“A decorrere dal 2016 gli enti di cui all'art. 2 adottano gli schemi di bilancio previsti dal comma 1 che assumono valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria”*.

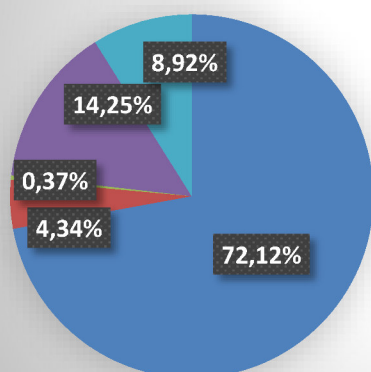
9.1 La composizione delle entrate di competenza

Le previsioni iniziali dell'entrata ammontano complessivamente, al netto delle contabilità speciali, a € 5.954.440.034,17.

REGIONE CALABRIA		
RIEPILOGO GENERALE DELL'ENTRATA Esercizio Finanziario 2015	Previsioni Iniziali	% incidenza
Titolo 1 Entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito dei tributi erariali o di quote di esso devolute alla regione	4.294.393.360,92	72,12
Titolo 2 Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dello Stato, dell'Unione europea e di altri soggetti	258.271.532,59	4,34
Titolo 3 Entrate extratributarie	22.139.760,19	0,37
Titolo 4 Entrate derivanti da alienazione di beni patrimoniali, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale	848.581.696,73	14,25
Titolo 5 Entrate derivanti da mutui, prestiti ed altre operazioni creditizie	531.053.683,74	8,92
Totale complessivo dell'Entrata	5.954.440.034,17	100,00

Fonte: Conto Consuntivo es. 2015

Composizione % dell'Entrata prev. iniziali



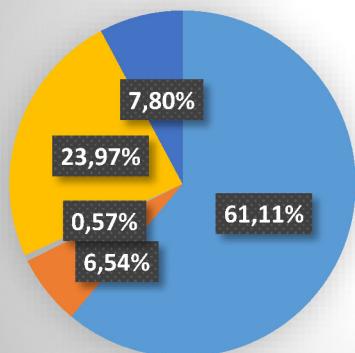
- Titolo 1 Entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito dei tributi erariali o di quote di esso devolute alla regione
- Titolo 2 Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dello Stato, dell'Unione europea e di altri soggetti
- Titolo 3 Entrate extratributarie
- Titolo 4 Entrate derivanti da alienazione di beni patrimoniali, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale
- Titolo 5 Entrate derivanti da mutui, prestiti ed altre operazioni creditizie

La composizione delle entrate regionali espresse nei valori delle previsioni iniziali di cui alla Tabella che precede, considerate al netto delle contabilità speciali, evidenzia che le maggiori previsioni sono contenute nei titoli 1 e 4. Infatti, le entrate del titolo 1 costituiscono il 72,12% del totale delle entrate ed in particolare assumo maggiore consistenza quelle della Categoria 1.02 “entrate derivanti da gettito di tributi erariali e quote di esso devolute alla regione” che risultano pari a € 3.117.790.718,45 (Tab. 12.A 1 – Conto finanziario 2015). Le entrate del titolo 4 “Entrate derivanti da alienazione di beni patrimoniali, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale” rappresentano il 14,25% del totale considerato e sono unicamente costituite dalla categoria 4.04 “entrate derivanti da contributi ed assegnazioni in capitale da parte dello Stato per funzioni proprie”.

I fatti della gestione verificatisi nel corso dell’esercizio finanziario, nonché la modulazione delle entrate in ordine alle linee di indirizzo programmatiche, hanno rideterminato le consistenze sopra esposte, portando la consistenza finale o assestata delle previsioni ad un importo complessivo, al netto delle contabilità speciali, pari a € 7.113.237.262,15.

REGIONE CALABRIA		
RIEPILOGO GENERALE DELL'ENTRATA Esercizio Finanziario 2015	Previsioni Finali	% incidenza
Titolo 1 Entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito dei tributi erariali o di quote di esso devolute alla regione	4.346.917.065,09	61,11
Titolo 2 Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dello Stato, dell'Unione europea e di altri soggetti	465.491.621,84	6,54
Titolo 3 Entrate extratributarie	40.747.066,59	0,57
Titolo 4 Entrate derivanti da alienazione di beni patrimoniali, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale	1.705.373.709,69	23,97
Titolo 5 Entrate derivanti da mutui, prestiti ed altre operazioni creditizie	554.707.798,94	7,80
Totale complessivo dell'Entrata	7.113.237.262,15	100,00
Fonte: Conto Consuntivo es. 2015		

Composizione % dell'Entrata prev. finali



- Titolo 1 Entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito dei tributi erariali o di quote di esso devolute alla regione
- Titolo 2 Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dello Stato, dell'Unione europea e di altri soggetti
- Titolo 3 Entrate extratributarie
- Titolo 4 Entrate derivanti da alienazione di beni patrimoniali, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale
- Titolo 5 Entrate derivanti da mutui, prestiti ed altre operazioni creditizie

Dai valori delle previsioni finali si osserva che significative variazioni in aumento, rispetto alle previsioni iniziali, sono registrate nei titoli 2, 3 e 4.

REGIONE CALABRIA			VARIAZIONI DELLE PREVISIONI DI BILANCIO	
RIEPILOGO GENERALE DELL'ENTRATA Esercizio Finanziario 2015	Previsioni Iniziali	Previsioni Finali	A) IN VALORI ASSOLUTI*	B) IN PERCENTUALE**
Titolo 1 Entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito dei tributi erariali o di quote di esso devolute alla regione	4.294.393.360,92	4.346.917.065,09	52.523.704,17	1,22%
Titolo 2 Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dello Stato, dell'Unione europea e di altri soggetti	258.271.532,59	465.491.621,84	207.220.089,25	80,23%
Titolo 3 Entrate extratributarie	22.139.760,19	40.747.066,59	18.607.306,40	84,04%
Titolo 4 Entrate derivanti da alienazione di beni patrimoniali, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale	848.581.696,73	1.705.373.709,69	856.792.012,96	100,97%
Titolo 5 Entrate derivanti da mutui, prestiti ed altre operazioni creditizie	531.053.683,74	554.707.798,94	23.654.115,20	4,45%
Totale complessivo dell'Entrata	5.954.440.034,17	7.113.237.262,15	1.158.797.227,98	19,46%
*a) in valori assoluti: Previsioni finali-previsioni iniziali				
**b) in percentuale:				
$\frac{\text{Previsioni finali} - \text{previsioni iniziali}}{\text{previsioni iniziali}} \times 100$				
Fonte: Conto Consuntivo es. 2015				

Le consistenze dei vari titoli rispetto al totale complessivo delle previsioni finali, sono rideterminate, per quelli con variazioni in aumento, per come segue: a) il titolo 2 è pari al 6,54% con una variazione in aumento rispetto alle previsioni iniziali di € 207.220.089,25; b) il titolo 3 è pari allo 0,57% con una variazione in aumento rispetto alle previsioni iniziali di € 18.607.306,40, c) il titolo 4 è pari al 23,97% con una variazione in aumento rispetto alle previsioni iniziali di € 856.792.012,96.

Il titolo 1 dell'entrata, che nel rapporto con la consistenza iniziale complessiva delle previsioni rappresentava il valore più alto (72,12%), la consistenza dello stesso, nelle previsioni finali, assume una incidenza percentuale rispetto al totale delle nuove previsioni finali è inferiore rispetto agli altri titoli (il 61,11%).

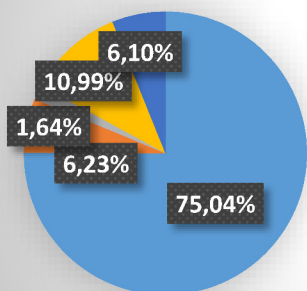
L'analisi degli accertamenti ed i relativi scostamenti rispetto alle previsioni finali deve tenere conto degli effetti del riaccertamento compiuto in ossequio al nuovo principio contabile e pertanto dell'entità degli accertamenti finanziari differiti per esigibilità come detto nelle premesse. Nella relazione tecnica allegata alla Deliberazione della Giunta regionale di approvazione del disegno di legge del rendiconto dell'esercizio finanziario 2015, detti accertamenti sono riscontrabili prevalentemente nell'ambito del titolo 4 ed attengono, in particolare, alle assegnazioni dallo Stato per la realizzazione del Piano di Azione e Coesione e nell'ambito del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) a valere sul PAR Calabria FAS 2007/2013 per interventi di rilevanza strategica regionale per l'attuazione del Piano Nazionale per il Sud.

Si riporta di seguito un analitico prospetto contenente l'incidenza percentuale del valore degli accertamenti sul totale complessivo, al netto delle contabilità speciali. E' evidente che l'applicazione del nuovo principio contabile determina una maggiore incidenza del titolo 1 (pari al 75%) e del titolo 3 (pari all'1,64%), laddove i titoli 2 e 4 incidono soltanto, rispettivamente per il 6,23% e per il 10,99%.

REGIONE CALABRIA		
RIEPILOGO GENERALE DELL'ENTRATA Esercizio Finanziario 2015	Accertamenti	% incidenza
Titolo 1 Entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito dei tributi erariali o di quote di esso devolute alla regione	4.363.907.501,24	75,04
Titolo 2 Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dello Stato, dell'Unione europea e di altri soggetti	362.360.653,03	6,23
Titolo 3 Entrate extratributarie	95.125.014,08	1,64
Titolo 4 Entrate derivanti da alienazione di beni patrimoniali, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale	639.347.640,00	10,99
Titolo 5 Entrate derivanti da mutui, prestiti ed altre operazioni creditizie	354.707.798,94	6,10
Totale complessivo dell'Entrata	5.815.448.607,29	100,00

Fonte: Conto Consuntivo es. 2015

Composizione % dell'Entrata accertata

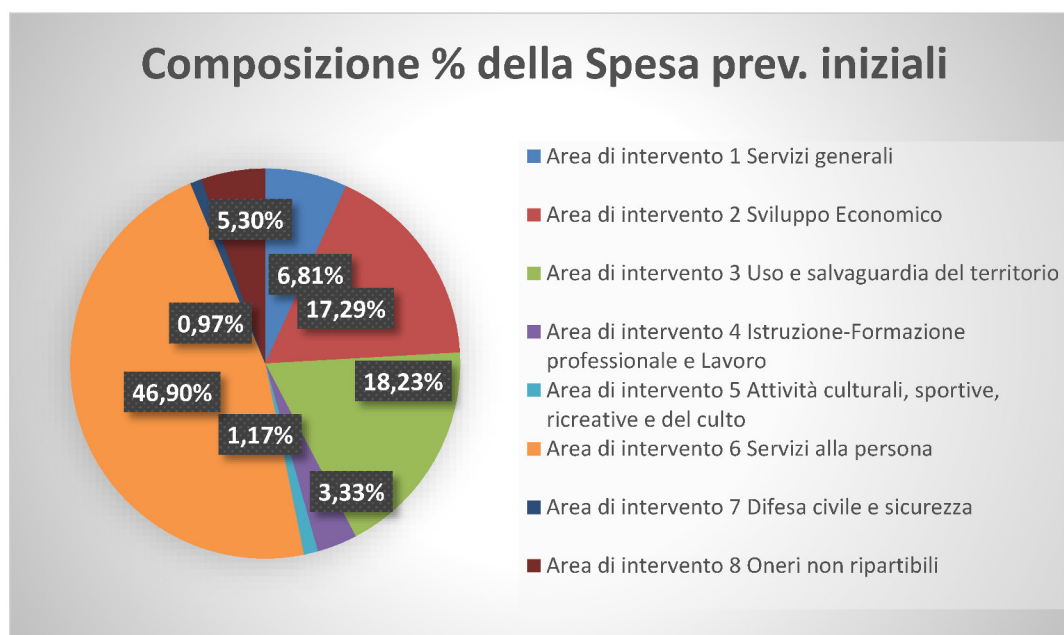


- Titolo 1 Entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito dei tributi erariali o di quote di esso devolute alla regione
- Titolo 2 Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dello Stato, dell'Unione europea e di altri soggetti
- Titolo 3 Entrate extratributarie
- Titolo 4 Entrate derivanti da alienazione di beni patrimoniali, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale
- Titolo 5 Entrate derivanti da mutui, prestiti ed altre operazioni creditizie

9.2 La composizione delle spese di competenza

Le previsioni iniziali della spesa ammontano complessivamente, al netto delle contabilità speciali, a € 7.940.347.515,85.

REGIONE CALABRIA		
RIEPILOGO GENERALE DELLA SPESA Esercizio Finanziario 2015	Previsioni Iniziali	% incidenza
Area di intervento 1 Servizi generali	540.656.153,31	6,81
Area di intervento 2 Sviluppo Economico	1.372.791.492,39	17,29
Area di intervento 3 Uso e salvaguardia del territorio	1.447.798.732,21	18,23
Area di intervento 4 Istruzione-Formazione professionale e Lavoro	264.387.439,73	3,33
Area di intervento 5 Attività culturali, sportive, ricreative e del culto	92.712.229,31	1,17
Area di intervento 6 Servizi alla persona	3.724.243.789,26	46,90
Area di intervento 7 Difesa civile e sicurezza	76.777.428,84	0,97
Area di intervento 8 Oneri non ripartibili	420.980.250,80	5,30
Totale	7.940.347.515,85	100,00
Fonte: Conto Consuntivo es. 2015		



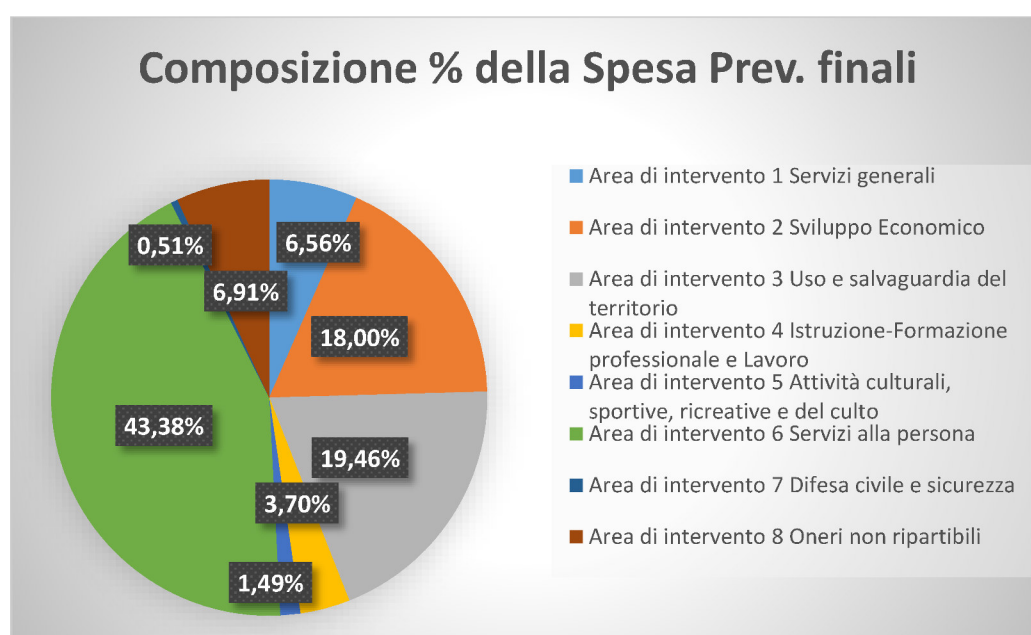
La composizione delle spese regionali espresse nei valori delle previsioni iniziali di cui alla Tabella che precede, considerate al netto delle contabilità speciali, evidenzia che le maggiori previsioni sono contenute nelle Aree 2, 3 e 6. Le spese dell'Area 2 "sviluppo economico" costituiscono il 17,29% del totale delle spese, quelle dell'Area 3 "Uso e salvaguardia del territorio" costituisce il 18,23, quelle dell'Area 6

“Servizi alla persona” assumo un valore percentuale pari al 46,90%. L’Area 4 “Istruzione-formazione professionale e lavoro” rappresenta soltanto il 3,33%, con uno stanziamento pari a € 264.387.439,73. Nell’ambito dell’Area 6, il programma di spesa 6.01 “Tutela della salute” è quello che presenta maggiore stanziamento di risorse ed ammonta complessivamente ad € 3.672.280.396,25 sul totale dell’Area che ammonta ad € 3.724.243.789,26.

Dai valori delle previsioni delle spese finali o assestate dell’anno 2015, pari a € 8.867.537.655,59 considerate al netto delle contabilità speciali, si può osservare come la maggiore incidenza percentuale resta quella dell’Area 6 ed è pari a al 43,38%.

REGIONE CALABRIA		
RIEPILOGO GENERALE DELLA SPESA Esercizio Finanziario 2015	Previsioni Finali	% incidenza
Area di intervento 1 Servizi generali	581.336.215,41	6,56
Area di intervento 2 Sviluppo Economico	1.596.512.648,83	18,00
Area di intervento 3 Uso e salvaguardia del territorio	1.725.236.277,95	19,46
Area di intervento 4 Istruzione-Formazione professionale e Lavoro	327.956.936,60	3,70
Area di intervento 5 Attività culturali, sportive, ricreative e del culto	131.880.321,43	1,49
Area di intervento 6 Servizi alla persona	3.846.331.046,30	43,38
Area di intervento 7 Difesa civile e sicurezza	45.191.232,60	0,51
Area di intervento 8 Oneri non ripartibili	613.092.976,47	6,91
Totale	8.867.537.655,59	100,00

Fonte: Conto Consuntivo es. 2015



Con riferimento ai valori delle previsioni finali del progetto di rendiconto, la Sezione rileva che le consistenze finali delle singole aree riportate nella Tabella 2.2^a risultano errate e non coincidenti con gli stanziamenti definitive dei totali in conto competenza delle Aree del progetto di rendiconto. Risultano inoltre discordanti anche con i valori indicati nelle tabelle 4, 14.A.1^a e 14.A.2^a. Occorre rilevare inoltre che i medesimi valori delle consistenze sono riportati erroneamente anche nella Tab. 4, a pag. 25 della “Relazione al Rendiconto Generale e relazione sulla gestione – esercizio finanziario 2015” allegata alla D.G.R. n. 222/2016 di approvazione del disegno di legge del Rendiconto.

Nella tabella che segue sono riportati i valori delle previsioni finali e gli scostamenti rispetto a quelli iniziali di bilancio, le variazioni effettuate dall’Ente nell’ambito delle singole Aree e quindi dei programmi gestionali derivano come si vedrà di seguito prevalentemente dalla rimodulazione delle risorse del POR (Programma Operativo Regionale).

Le variazioni maggiormente significative in valore assoluto, sono quelle effettuate nell’ambito delle seguenti aree:

- 1) Area di intervento 2 “Sviluppo economico”: la variazione in aumento è pari a € 223.721.156,44. Il Programma 2.03 “Politiche per lo sviluppo del sistema dei trasporti registra una consistente variazione (+ € 220.056.008,00);
- 2) Area di intervento 3 “Uso e salvaguardia del territorio”: la variazione in aumento è pari a € 277.437.545,74. Le maggiori variazioni si registrano nell’ambito del Programma 3.02 “Ulteriori programmi regionali per l’uso e la salvaguardia del territorio” per un importo pari a € 236.218.121,39 e nell’ambito del Programma 3.07 “Programma Operativo Regionale (POR) FESR 2007-2013” per un importo pari a € 31.694.251,75;
- 3) Area di intervento 6 “Servizi alla persona”: la variazione in aumento è pari a € 122.087.257,04. La variazione maggiormente consistente si riscontra nell’ambito del Programma 6.01 “Tutela della salute” per un importo pari a € 65.027.800,22.

In termini percentuali assumo rilevanza gli scostamenti delle consistenze dell'Area di intervento 5 "Attività culturali, sportive, ricreative e del culto" pari al 42,25%, dell'Area di intervento 8 "Oneri non ripartibili" pari al 45,63%.

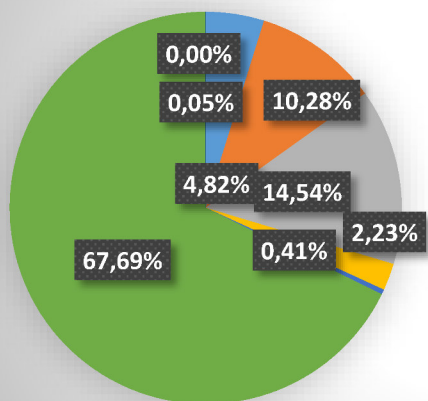
Infine si osserva che l'Area di intervento 7 "Difesa civile e sicurezza" registra variazioni negative sia in termini assoluti (€ - 31.586.196,24) che in termini percentuali (-41,14%). Ciò è determinato dal ridimensionamento degli stanziamenti afferenti ai Programmi 7.02 "Sicurezza" per € 869.203,36 e 7.03 "Programma Operativo Regionale (POR) FESR 2007-2013 per € 34.058.312,89.

REGIONE CALABRIA	Previsioni Iniziali	Previsioni Finali	VARIAZIONI DELLE PREVISIONI DI BILANCIO	
			A) IN VALORI ASSOLUTI*	B) IN PERCENTUALE**
RIEPILOGO GENERALE DELLA SPESA Esercizio Finanziario 2015				
Area di intervento 1 Servizi generali	540.656.153,31	581.336.215,41	40.680.062,10	7,52%
Area di intervento 2 Sviluppo Economico	1.372.791.492,39	1.596.512.648,83	223.721.156,44	16,30%
Area di intervento 3 Uso e salvaguardia del territorio	1.447.798.732,21	1.725.236.277,95	277.437.545,74	19,16%
Area di intervento 4 Istruzione-Formazione professionale e Lavoro	264.387.439,73	327.956.936,60	63.569.496,87	24,04%
Area di intervento 5 Attività culturali, sportive, ricreative e del culto	92.712.229,31	131.880.321,43	39.168.092,12	42,25%
Area di intervento 6 Servizi alla persona	3.724.243.789,26	3.846.331.046,30	122.087.257,04	3,28%
Area di intervento 7 Difesa civile e sicurezza	76.777.428,84	45.191.232,60	-31.586.196,24	-41,14%
Area di intervento 8 Oneri non ripartibili	420.980.250,80	613.092.976,47	192.112.725,67	45,63%
Totale	7.940.347.515,85	8.867.537.655,59	927.190.139,74	11,68%
*a) in valori assoluti: Previsioni finali-previsioni iniziali				
**b) in percentuale:				
$\frac{\text{Previsioni finali} - \text{previsioni iniziali}}{\text{previsioni iniziali}}$				
Fonte: Conto Consuntivo es. 2015				

La spesa regionale definitivamente impegnata in conto competenza, assume, così come rilevabile dai valori riepilogati nella seguente tabella, maggiore consistenza, con un importo pari a € 3.757.245.790,61 quella afferente all'Area di Intervento 6 "Servizi alla persona". La medesima spesa, rappresenta il 67,69% della spesa regionale dell'anno 2015, considerata al netto delle contabilità speciali.

REGIONE CALABRIA		
RIEPILOGO GENERALE DELLA SPESA Esercizio Finanziario 2015	Impegni	% incidenza
Area di intervento 1 Servizi generali	267.382.240,88	4,82
Area di intervento 2 Sviluppo Economico	570.485.349,11	10,28
Area di intervento 3 Uso e salvaguardia del territorio	806.893.149,13	14,54
Area di intervento 4 Istruzione-Formazione professionale e Lavoro	123.725.630,00	2,23
Area di intervento 5 Attività culturali, sportive, ricreative e del culto	22.509.728,38	0,41
Area di intervento 6 Servizi alla persona	3.757.245.790,61	67,69
Area di intervento 7 Difesa civile e sicurezza	2.498.682,36	0,05
Area di intervento 8 Oneri non ripartibili	0,00	0,00
Totale	5.550.740.570,47	100,00
Fonte: Conto Consuntivo es. 2015		

Composizione % della Spesa Impegnata



- Area di intervento 1 Servizi generali
- Area di intervento 2 Sviluppo Economico
- Area di intervento 3 Uso e salvaguardia del territorio
- Area di intervento 4 Istruzione-Formazione professionale e Lavoro
- Area di intervento 5 Attività culturali, sportive, ricreative e del culto
- Area di intervento 6 Servizi alla persona
- Area di intervento 7 Difesa civile e sicurezza
- Area di intervento 8 Oneri non ripartibili

10. I RISULTATI DELLA GESTIONE DI CASSA

In questo paragrafo viene analizzato l'andamento del flusso di cassa nell'esercizio finanziario 2015.

Il quadro riassuntivo della gestione di cassa, come risulta anche dal Conto Giudiziale del Tesoriere approvato con la DGR 165/2016 è il seguente:

Descrizione	Valori in Euro
Fondo cassa al 1/1/2015	751.637.225,11
Riscossioni al 31/12/2015	6.953.832.680,51
Pagamenti al 31/12/2015	7.030.616.206,48
Fondo cassa al 31/12/2015	674.853.699,14
Fonte: Regione Calabria	

Le operazioni di cassa si riferiscono sia alla gestione dei residui che della competenza; i risultati della gestione della competenza è riassunto nella seguente tabella:

Cassa - Gestione di competenza anno 2015	
Riscossioni effettuate nell'esercizio su accertamenti di competenza	€ 5.464.503.572,78
Pagamenti effettuati nell'esercizio su impegni di competenza	€ 5.708.755.146,85
Risultato di cassa della gestione di competenza	-€ 244.251.574,07
Fonte: Regione Calabria	

I pagamenti in conto competenza sono maggiori delle relative riscossioni determinando un risultato negativo pari a -€ 244.251.574,07

La gestione dei residui nell'esercizio finanziario 2015 si è chiuso con i seguenti risultati:

Cassa - Gestione di residui anno 2015	
Riscossioni effettuate nell'esercizio su residui attivi	€ 1.489.329.107,73
Pagamenti effettuati nell'esercizio su residui passivi	€ 1.321.861.059,63
Risultato di cassa della gestione residui	€ 167.468.048,10
Fonte: Regione Calabria	

La differenza negativa fra il fondo cassa iniziale (751.637.225,11) ed il fondo cassa al 31.12.2015 (674.853.699,14) è pari a -€ 76.783.525,97 e discende dalla gestione della competenza (-244.251.574,07), il cui risultato negativo ha assorbito sia il surplus generato in conto residui (167.468.048,10) che parte della consistenza iniziale di cassa.

Confrontando le riscossioni ed i pagamenti con i relativi accertamenti/impegni se ne deduce che, a fronte di accertamenti di competenza pari a € 7.275.691.219,67, sono stati incassati in conto competenza € 5.464.503.572,78 pari al 75,11%.

I residui attivi iniziali (prima colonna del conto consuntivo coincidente con i residui al 31.12.2014) sono pari ad € 5.263.591.653,23; le variazioni sui residui nell'esercizio finanziario 2015 derivanti dalle operazioni di riaccertamento straordinario ed ordinario, nonché dalle economie GSA, sono stati complessivamente di € 1.988.611.442,18. Ne consegue che a fronte di una mole di residui da incassare di € 3.274.980.211,05 (5.263.591.653,23 – 1.988.611.442,18), ne risultano rimosse € 1.489.329.107,73 pari al 45,48%.

Dal lato della spesa, gli impegni in conto competenza sono pari a € 7.010.983.182,95 con una percentuale di pagamenti dell'81,43% (5.708.755.146,85).

L'importo dei residui passivi iniziale (3.515.145.018,60), al netto delle eliminazioni di € 737.551.869,84, è pari a € 2.777.593.148,76; i relativi pagamenti sono stati di € 1.321.861.059,63 pari al 47,59%.

La tabella che segue riporta le percentuali di riscossione/pagamenti in rapporto agli accertamenti/incassi:

Riscossioni in conto competenza	75,11%
Riscossioni in conto residui (al netto delle variazioni)	45,48%
Pagamenti in conto competenza	81,43%
Pagamenti in conto residui (al netto delle eliminazioni)	47,59%
Fonte: Corte conti su dati consuntivo 2015	

Le soprariportate percentuali denotano un livello di realizzo delle obbligazioni, sia attive che passive, piuttosto basso, considerato il “Principio della competenza finanziaria” il quale stabilisce che *“Tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo a entrate e spese per l'ente, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza”*.

In sede di osservazioni alla Bozza della Relazione (nota n. 297363 del 3.10.2016), la Regione in merito alle sopra riportate percentuali di incassi e di pagamenti, ha precisato che “sarebbe necessario tenere conto di tutte le entrate e le spese, rispettivamente riscosse e pagate, entro i primi mesi dell’anno successivo a quello cui il rendiconto si riferisce”, e ancora che “entro il termine della chiusura del rendiconto è stato incassato il 10% dei residui attivi acclarati nel medesimo documento contabile”.

La tabella che segue mette a confronto i dati da rendiconto con i dati SIOPE:

Entrate - Riscossioni (competenza + residui)	Da Rendiconto	Da SIOPE	Differenza
Giacenza di cassa al 1.1.2015	751.637.225,11	751.637.225,11	
Entrate - Riscossioni (competenza + residui)			
Titolo I - Entrate derivanti da tributi propri della Regione e dalle partecipazioni ai tributi erariali	4.218.880.835,89	4.218.980.040,89	-99.205,00
Titolo II - Entrate derivanti da trasferimenti di parte corrente dello Stato dell’Unione europea e di altri soggetti	365.835.100,10	382.645.922,33	-16.810.822,23
Titolo III - Entrate extratributarie	91.578.982,51	39.153.234,66	52.425.747,85
Totale entrate correnti	4.676.294.918,50	4.640.779.197,88	35.515.720,62
<i>Rettifica +/- (indicare importo e origine del dato)</i>			0,00
Totale entrate correnti rettificate	4.676.294.918,50	4.640.779.197,88	35.515.720,62
Titolo IV - Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale	1.288.846.171,60	1.324.361.892,22	-35.515.720,62
Titolo V - Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	180.529,79	180.529,79	0,00
<i>Di cui entrate per anticipazioni di cassa</i>	0,00	0,00	0,00
Totale entrate in conto capitale	1.289.026.701,39	1.324.542.422,01	-35.515.720,62
<i>Rettifica +/- (indicare importo e origine del dato; escludere sempre le anticipazioni di cassa)</i>			0,00
Totale entrate in conto capitale rettificate	1.289.026.701,39	1.324.542.422,01	-35.515.720,62
Titolo VI - Entrate per partite di giro (contabilità speciali)	988.511.060,62	988.511.060,62	0,00
<i>Rettifica +/- (indicare importo e origine del dato)</i>			0,00
Totale entrate per partite di giro rettificate	988.511.060,62	988.511.060,62	0,00
Totale delle entrate	6.953.832.680,51	6.953.832.680,51	0,00

Fonte: Regione Calabria

Spese - Pagamenti (competenza + residui)	Da rendiconto	Da SIOPE	Differenza
Titolo I - Spese correnti	4.240.289.045,40	4.350.940.920,89	-110.651.875,49
<i>Rettifica +/- (indicare importo e origine del dato)</i>			
Totale spese correnti rettificate	4.240.289.045,40	4.350.940.920,89	-110.651.875,49
Titolo II - Spese in conto capitale	1.271.197.622,96	1.160.262.443,99	110.935.178,97
<i>Rettifica +/- (indicare importo e origine del dato)</i>			
Totale spese in conto capitale rettificate	1.271.197.622,96	1.160.262.443,99	110.935.178,97
Titolo III - Spese per rimborso di mutui e prestiti	67.722.715,31	68.006.018,79	-283.303,48
<i>Di cui spese per rimborsi di anticipazioni di cassa</i>		0,00	
Totale spese per rimborso prestiti al netto dei rimborsi per anticipazioni di cassa	67.722.715,31	68.006.018,79	-283.303,48
Titolo IV - Spese per partite di giro	1.451.406.822,81	1.451.406.822,81	0,00
<i>Rettifica +/- (indicare importo e origine del dato)</i>			
Totale spese per partite di giro rettificate	1.451.406.822,81	1.451.406.822,81	0,00
Totale generale spese	7.030.616.206,48	7.030.616.206,48	0,00
Giacenza di cassa al 31.12.2015	751.637.225,11	751.637.225,11	0,00

Fonte: Regione Calabria

Rispetto ai dati rilevati attraverso i codici SIOPE ci sono le seguenti divergenze:

Entrate: le entrate correnti (4.676.294.918,50) da Rendiconto sono maggiori rispetto ai dati rilevati dai codici SIOPE (4.640.779.197,88). La Regione, con nota n. 232981 del 20.07.2016 (prot. Cc n. 2322 del 21.07.2016) ha specificato che “*gli incassi con codice “SIOPE” relativo a trasferimenti in conto capitale per euro 35.515.720,62 afferiscono alle somme incassate per “Recuperi da parte di soggetti attuatori di interventi a carico del POR Calabria 2007-2013” che, in base alla natura, presenta nel nuovo Piano dei conti finanziario, un codice di parte capitale mentre, secondo la previgente classificazione era allocato tra le entrate del titolo III (extra-tributarie)”*”.

Spese: le spese correnti da Rendiconto (4.240.289.045,40) differiscono dai dati SIOPE (4.350.940.920,89) per un importo di - € 110.651.875,49. Tale differenza è correlata alla divergenza del titolo II (110.935.178,97) e del titolo III (-283.303,48). Dalla “Relazione sui dati del sistema informatico delle operazioni degli enti pubblici sistema informativo delle operazione degli enti pubblici (SIOPE)” allegato al Rendiconto 2015, risultano le seguenti giustificazioni:

	Corrente	Capitale	Rimborso prestiti	Partite giro
Spese da Rendiconto	4.240.289.045,40	1.271.197.622,96	67.722.715,31	1.451.406.822,81
<i>pagamenti con codici Siope in capitale su capitoli di parte corrente</i>	-4.454.667,95	4.454.667,95		
<i>pagamenti con codici Siope corrente su capitoli di parte capitale</i>	115.106.543,44	-115.106.543,44		
<i>pagamento con codici Siope rimborso prestiti su capitoli di parte capitale</i>		-283.303,48	283.303,48	
Totale differenze	110.651.875,49	-110.935.178,97	283.303,48	0,00
Totale Riconciliato	4.350.940.920,89	1.160.262.443,99	68.006.018,79	1.451.406.822,81
Spesa SIOPE	4.350.940.920,89	1.160.262.443,99	68.006.018,79	1.451.406.822,81
Fonte: Regione Calabria				

11. L'INDEBITAMENTO – LIMITI QUANTITATIVI

A decorrere dall'anno 2014 sono entrate in vigore le modifiche costituzionali introdotte dalla legge costituzionale 20 aprile 2012, n.1.

In particolare, in materia di indebitamento si evidenziano i seguenti articoli:

“Il ricorso all'indebitamento è consentito solo al fine di considerare gli effetti del ciclo economico e, previa autorizzazione delle Camere adottata a maggioranza assoluta dei rispettivi componenti, al verificarsi di eventi eccezionali” (art. 81 C.);

“Le pubbliche amministrazioni, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea, assicurano l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico “(art. 97 C.);

“I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni hanno un proprio patrimonio, attribuito secondo i princìpi generali determinati dalla legge dello Stato. Possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento, con la contestuale definizione di piani di ammortamento e a condizione che per il complesso degli enti di ciascuna Regione sia rispettato l'equilibrio di bilancio. È esclusa ogni garanzia dello Stato sui prestiti dagli stessi contratti “(art. 119 C.).

L'art.6 della legge regionale 13 del 27-04-2015 autorizza la Giunta regionale alla contrazione di mutui *“con oneri a carico del bilancio regionale, per la copertura del disavanzo finanziario derivante dalla copertura della quota regionale di cofinanziamento dei Programmi Operativi per la Calabria, già autorizzato dall'art. 6 della legge regionale 13 giugno 2008, n. 15, e da successive modifiche ed integrazioni, per un importo massimo di euro 331.053.683,74”*.

In particolare i mutui riguardano, come si deduce dalla nota integrativa al Bilancio 2015, (art. 11 e allegato 4/1 decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118):

- a) € 306.591.289,45 stanziati al capitolo di entrata E5201000101, interamente accertati nell'esercizio finanziario 2015 e riportati fra i residui finali di competenza al 31-12-2015. Sono riferiti al *“cofinanziamento regionale complessivo del POR FESR 2007-2013 a tutto il 2015, importo che comprende anche la quota di debito autorizzata negli anni precedenti e non utilizzata ai sensi dell'art.27, comma 4, della legge di contabilità”*;

- b) € 23.370.264,00 stanziati al capitolo di entrata E5201000201, interamente accertati in nell'esercizio finanziario 2015 e riportati fra i residui finali di competenza al 31-12-2015. Sono riferiti alla *“quota di cofinanziamento regionale complessivo del programma FEASR 2007-2013, importo che comprende anche la quota di debito autorizzata negli anni precedenti e non utilizzata ai sensi dell'art.27, comma 4, della legge di contabilità”*;
- c) € 1.092.130,29 stanziati al capitolo di entrata E5201000501, interamente accertati nell'esercizio finanziario 2015 e riportati fra i residui finali di competenza al 31-12-2015. Sono riferiti alla *“quota di cofinanziamento regionale complessivo del programma FEP 2007-2013, importo che comprende anche la quota di debito autorizzata negli anni precedenti e non utilizzata ai sensi dell'art. 27, comma 4, della legge di contabilità”*.

Pertanto l'importo complessivamente accertato nella gestione di competenza 2015 è pari a € 331.053.683,74.

Nel Conto del Patrimonio è stato rilevato, nell'esercizio finanziario 2015, un aumento dell'indebitamento regionale pari a € 102.197.096,50, che in base a quanto asserito a pag. 66 della *“Relazione al rendiconto generale e Relazione sulla gestione”* corrisponderebbe alla *“prima erogazione del Prestito contratto in data 28 aprile 2015 posizione n. 4558324, dalla Regione Calabria con la Cassa Depositi e Prestiti, avente oggetto “Regione Calabria Programma FESR 2007/2013” di importo pari ad € 306.591.289,45”*.

La contabilizzazione dell'indebitamento nel Conto del Patrimonio risulta non coincidente con le rilevazioni contabili esposte nei relativi capitoli d'entrata del Conto finanziario 2015, in quanto a fronte di accertamenti di competenza pari a € 331.053.683,74, e quindi della corrispondente stipula dei contratti di mutuo o prestito (punto 3.18 dell'Allegato 4/2 al D.Lgs 118/2011), le Passività Patrimoniali riferite a Mutui presentano una variazione in aumento di € 102.197.096,50.

In merito alle suddette osservazioni, rilevate nei confronti della Regione con nota istruttoria n. 2022 del 28.06.2016, l'Ente, con la risposta del 15.07.2016 n. 227903

(prot. Cc n. 2282 del 18.07.2016) ha comunicato che *“in relazione alla discrasia rilevata tra gli importi registrati nel conto finanziario 2015 - Categoria 5.02. “ricorso all’indebitamento” - pari a euro 331.053.683,74, e i valori riportati nel conto del patrimonio-aumento delle passività patrimoniali- pari a euro 102.197.096,50, deve precisarsi che è stato commesso una errore materiale nella compilazione del conto del patrimonio”*.

La Sezione rileva pertanto la non corretta contabilizzazione delle passività patrimoniali nel Conto generale del patrimonio.

La tabella seguente riproduce la consistenza dei mutui riportato nella Sezione *“Passività Patrimoniali - Debiti - Mutui – Prestiti”* contratti dalla Regione, con distinzione dei mutui contratti dalla Regione finalizzati all’erogazione di contributi agli enti locali per la realizzazione di lavori pubblici:

Riepilogo mutui Conto del Patrimonio anno 2015					
Descrizione	Consistenza al 31/12/2014	Variazione In aumento	Variazione in diminuzione	Interessi	Consistenza al 31/12/2015
Regione Calabria Mutui Contributi Enti Locali	107.321.197,65	0,00	15.201.958,15	5.902.631,19	92.119.239,50
Mutui carico Regione	539.122.973,67	102.197.096,50	42.136.617,88	10.960.824,11	599.183.452,29
Totale Generale	646.444.171,32	102.197.096,50	57.338.576,03	16.863.455,30	691.302.691,79
Fonte: Regione Calabria					

Come sopra rilevato, la colonna *“Variazione in aumento”* riporta un valore errato (102.197.096,50) che non trova corrispondenza nel Conto finanziario.

In base al rilievo esposto ed alla risposta fornita dalla Regione nella nota n. 227903 del 25.07.2016, l’esposizione corretta dei valori dovrebbe essere la seguente:

Riepilogo mutui Conto del Patrimonio anno 2015 rettificato (nota Regione 227903 del 15/07/2016)					
Descrizione	Consistenza al 31/12/2014	Variazione in aumento	Variazione in diminuzione	Interessi	Consistenza al 31/12/2015
Regione Calabria Mutui Contributi Enti Locali	107.321.197,65	0,00	15.201.958,15	5.902.631,19	92.119.239,50
Mutui carico Regione	539.122.973,67	331.053.683,74	42.136.617,88	10.960.824,11	828.040.039,53
Totale Generale	646.444.171,32	331.053.683,74	57.338.576,03	16.863.455,30	920.159.279,03
Fonte: Regione Calabria					

L'esposizione debitoria della Regione comprende anche le anticipazioni di liquidità contratti con il Ministero dell'Economia e Finanze, la cui consistenza complessiva al 31-12-2015 è pari a € 561.885.765,24 come rappresentato nel prospetto che segue:

Riepilogo Anticipazioni anno 2015					
Descrizione	Consistenza al 31/12/2014	Variazione in aumento	Variazione in diminuzione	Interessi	Consistenza al 31/12/2015
Disavanzo Sanitario - art. 2 c. 98 L.191/2009	413.416.298,19	0,00	7.349.331,81	22.391.094,15	406.066.966,38
Anticipazione DL 35/2013 - debiti non sanitari	71.549.192,51	0,00	1.686.202,55	1.852.408,59	69.862.989,96
Anticipazione DL 35/2013 - debiti sanitari	87.881.483,41	0,00	1.925.674,51	2.688.294,58	85.955.808,90
Totale Generale	572.846.974,11	0,00	10.961.208,87	26.931.797,32	561.885.765,24
Fonte: Regione Calabria					

Il limite quantitativo previsto dall'art. 10 della L. 16.05.1970, n. 281 in vigore fino al 31.12.2014 è stato abrogato, a far data dal 01.01.2015, dalla lett. a) del comma 1 dell'art. 77, D.Lgs 23 giugno 2011, n. 118. Lo stesso D.Lgs 118/2011 ha dettato, al comma 6 dell'art. 62, i nuovi limiti quantitativi: *“Le regioni possono*

autorizzare nuovo debito solo se l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interesse dei mutui e delle altre forme di debito in estinzione nell'esercizio considerato, al netto dei contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento e delle rate riguardanti debiti espressamente esclusi dalla legge, non supera il 20 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate del titolo "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" al netto di quelle della tipologia "Tributi destinati al finanziamento della sanità" ed a condizione che gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio di previsione della regione stessa, fatto salvo quanto previsto dall'art. 8, comma 2-bis, della legge n. 183 del 2011. Nelle entrate di cui al periodo precedente, sono comprese le risorse del fondo di cui all'art. 16-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, alimentato dalle partecipazioni al gettito derivante dalle accise. Concorrono al limite di indebitamento le rate sulle garanzie prestate dalla regione a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, salvo quelle per le quali la regione ha accantonato l'intero importo del debito garantito".

Con nota istruttoria n. 1264 del 21.04.2016 questa Sezione ha richiesto il prospetto dimostrativo del limite quantitativo dell'indebitamento esercizio 2015, con indicazione specifica anche di eventuali rinegoziazioni / ristrutturazioni dei mutui; la Regione, con nota n.139207 del 28.04.2016 (prot. Cc 1345 del 02.05.2016) ha trasmesso il seguente prospetto dal quale risulterebbero rispettati i suddetti limiti quantitativi:

Bilancio 2015 - Prospetto dimostrativo della capacità di indebitamento		
Consuntivo 2015		
A	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	4.356.527.555,06
	Entrate di cui all'art. 16 bis del decreto legge 6 luglio, n. 95 conv. L. 135/2012	210.727.038,00
	capitoli	a detrarre
B	1202108 <i>Iva destinata al finanziamento del S.S.r</i>	3.093.486.674,00
	1101112 <i>Addizionale IRPEF (quota per Sanità)</i>	175.020.504,00
	11050002 <i>Addizionale regionale IRPEF (quota per disavanzi Sanità)</i>	74.327.000,00
	1101111 <i>IRAP per Sanità</i>	142.027.623,00
	11040003 <i>IRAP per disavanzi</i>	32.876.420,00
	Totale tributi con vincolo di destinazione	3.517.738.221,30
C	Entrate tributarie al netto della Sanità (A.43)	1.049.516.372,14
D	Limite di indebitamento (20% di C)	209.903.274,43
	Indebitamento a carico del bilancio regionale per mutui già contratti a titolarità regionale	43.805.212,38
E	<i>Mutuo per Investimenti Sanità Ospedali - UPB 6.1.6.1</i>	39.100,27
	<i>Mutui calamità naturali - Quota a carico regione - UPB 3.2.4.2</i>	214.492,36
	<i>Mutuo parco autobus - UPB 2.3.1.2</i>	7.073.646,46
	<i>Rate mutui opere pubbliche enti locali a titolarità regionale - UPB 3.2.3.1</i>	17.367.936,39
	<i>Mutui regionali edilizia scolastica - UPB 4.2.1.1</i>	4.203.443,67
	<i>Programma urbano dei parcheggi a titolarità regionale - UPB 3.2.2.4</i>	780.740,68
	<i>Estinzione passività nel settore del Commercio - UPB 2.2.3.1</i>	700.250,35
	<i>Estinzione passività opere di culto - UPB 5.2.3.1</i>	2.011.929,62
	<i>Mutuo Ferrovie della Calabria - UPB 2.3.1.5</i>	1.793.714,16
	<i>Differenziali negativi derivanti da operazioni di swap - UPB 1.2.4.9</i>	0,00
	<i>Pagamento rata di ammortamento mutuo Consorzio Bonifica - UPB 2.2.4.9</i>	1.553.671,39
	<i>Mutui per investimenti regionali - UPB 1.2.4.9</i>	4.581.501,63
	<i>Mutuo Bei - UPB 1.2.4.9</i>	3.484.785,40
F	Indebitamento a carico del bilancio regionale per mutui contrattualizzati ma non erogati	0,00
	<i>Mutui per cofinanziamento POR FESR 306 (contrattualizzati ma non erogati) - UPB 1.2.4.9</i>	0,00
	<i>Mutui per POR Feasr 70,7 Meuro (contrattualizzati ma non erogati) - UPB 1.2.4.9</i>	0,00
	<i>Mutui per invest. regionali 57 Meuro (contrattualizzati ma non erogati) - UPB 1.2.4.9</i>	0,00
	<i>Mutui per cofinanziamento POR FEAsR 2014-2020 (non contrattualizzati)</i>	0,00
	<i>Mutui per cofinanziamento POR FESR 2014-2020 (non contrattualizzati)</i>	0,00
	Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	38.574.320,43
G	<i>Mutui calamità naturali - Quota a carico stato - UPB 3.2.4.2</i>	24.308.596,26
	<i>Anticipazione liquidità non Sanità UPB 1.2.4.9</i>	3.538.611,14
	<i>Anticipazione liquidità Sanità UPB 6.1.6.1</i>	4.613.969,09
	<i>Mutui Sanità UPB 6.1.1.2 e 3</i>	5.648.332,74
	<i>Mutuo Pertusola - UPB 3.2.1.4</i>	464.811,20
	Totale indebitamento (E+F-G)	43.805.212,38
L	Livello di indebitamento Quadro E (rate da pagare effettivamente nell'anno)	4,2%
I	Livello di indebitamento Quadri E+F-G (compresi quelli contrattualizzati ma non erogati)	4,2%
M	Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento	166.098.062,05

Fonte: Regione Calabria

12. PATTO DI STABILITA' – PAREGGIO 2015

A decorrere dall'esercizio finanziario 2015, in conseguenza delle modifiche apportate alla Carta Costituzionale dalla legge costituzionale n. 1/2012, sono introdotte le nuove regole del patto di stabilità interno per le regioni che, a seguito del principio dell'equilibrio tra entrate e spese (principio del pareggio di bilancio) disciplinato dalla legge n. 243/2012 (come modificato dalla L. 12 agosto 2016, n. 164), sono obbligate a determinare gli obiettivi del patto non più in termini di tetti di spesa, ma per saldi finanziari.

Il principio del pareggio di bilancio è correlato al vincolo imposto dall'ordinamento europeo di sostenibilità del debito di tutte le amministrazioni pubbliche.

Il quadro normativo che introduce il nuovo principio trova poi, piena applicazione, prima con il decreto legge 24 aprile 2014 n. 66 che determina il concorso delle regioni agli obiettivi di finanza pubblica per gli anni 2015/2018, e successivamente con la legge 23 dicembre 2014, n. 190 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)”, che con l'art. 1 commi da 460 a 483 anticipa al 2015 l'introduzione per le regioni a statuto ordinario dell'obbligo del pareggio in sede di rendiconto.

Il comma 463 del precitato articolo della legge di stabilità per il 2015 recita: *“Ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, le regioni a statuto ordinario devono conseguire, a decorrere dall'anno 2016 nella fase di previsione e a decorrere dal 2015 in sede di rendiconto: a) un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate finali e le spese finali; b) un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti, come definito dall'art. 40, comma 1, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, escluso l'utilizzo del risultato di amministrazione di parte corrente, del fondo di cassa, il recupero del disavanzo di amministrazione e il rimborso anticipato di prestiti. Nel 2015, per le regioni che non hanno partecipato alla sperimentazione, l'equilibrio di parte corrente è dato dalla differenza tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento, con l'esclusione dei rimborsi anticipati”*.

Il successivo comma 464 stabilisce che, ai fini dell'applicazione del comma 463, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal d.lgs. 118/2011 e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. Per le regioni che non hanno partecipato alla sperimentazione, come la Regione Calabria, nel 2015 le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3 e 4 del bilancio e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1 e 2 dello schema di bilancio adottato nel corso dell'esercizio con funzione autorizzatoria e di rendicontazione.

Il comma 473 disciplina il regime sanzionatorio e prevede: *“In caso di mancato conseguimento del pareggio per uno dei saldi di cui al comma 463, la regione inadempiente, nell'anno successivo a quello dell'inadempienza: a) è tenuta a versare all'entrata del bilancio statale, entro sessanta giorni dal termine stabilito per la trasmissione della certificazione relativa al rispetto del pareggio di bilancio, un terzo dell'importo corrispondente al maggiore degli scostamenti registrati dai saldi di cui al comma 463 rispetto all'obiettivo del pareggio....., b) non può impegnare spese correnti, al netto delle spese per la sanità, in misura superiore all'importo annuale minimo dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio; c) non può ricorrere all'indebitamento per gli investimenti; d) non può procedere ad assunzioni di personale qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale....; e) è tenuta a rideterminare l'indennità di funzione e i gettoni di presenza del presidente e dei componenti della giunta con una riduzione del 30 per cento rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2014”*.

Nel corso dell'esercizio 2015 sono intervenute ulteriori disposizioni legislative che hanno reso meno stringenti le regole del pareggio. In particolare, l'art. 1-quater del decreto legge 19 giugno 2015, n. 78, inserito in sede di conversione dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, ha disposto che *“per l'anno 2015 le regioni impegnano le spese per investimenti la cui copertura è costituita da debiti autorizzati e non contratti imputandoli all'esercizio 2015”*.

In sede di riaccertamento ordinario, nel rispetto del principio applicato della contabilità finanziaria di cui al paragrafo 9.1 dell'allegato 4/2 annesso al D.lgs. n. 118/2011 e nell'ambito della verifica dell'esigibilità degli impegni 2015, le regioni devono reimputare negli esercizi in cui sono esigibili gli impegni la cui copertura è

costituita da debiti autorizzati e non contratti esigibili negli esercizi successivi, e alla costituzione del fondo pluriennale vincolato di entrata dell'esercizio 2016.

La Regione Calabria, in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 3 (equilibri di bilancio) della legge regionale 27 aprile 2015, n. 11 (Provvedimento generale recante norme di tipo ordinamentale e procedurale – Collegato alla manovra di finanza regionale per l'anno 2015), ha adottato la Deliberazione della Giunta n. 370 del 24 settembre 2015. Con la citata deliberazione la Giunta regionale ha inteso programmare la spesa regionale che impatta sugli equilibri di bilancio a tutto il 31 dicembre 2015, al fine di conseguire, in sede di rendiconto 2015, un saldo non negativo, sia in termini di competenza che di cassa, tra le entrate finali e le spese finali e tra le entrate correnti e le spese correnti.

Occorre inoltre considerare che la Regione nell'anno 2015 ha dato attuazione al patto regionale verticale "incentivato" di cui all'art. 1, commi da 484 a 488 della legge n. 190/2014 come successivamente modificata ed integrata. Il contributo spettante alla Regione Calabria in base alla ripartizione tra le regioni a statuto ordinario è stato pari ad € 38.903.499,00, corrispondente all'83,33% degli spazi finanziari, validi ai fini del patto di stabilità interno.

Tabella allegata all'Intesa Governo – Regioni del 26 febbraio 2015	
	(Valori in euro)
PIEMONTE	70.026.298,20
LOMBARDIA	142.138.144,80
VENETO	53.021.057,40
LIGURIA	24.866.154,00
E.ROMAGNA	66.577.122,00
TOSCANA	59.919.409,80
UMBRIA	17.326.094,40
MARCHE	25.026.580,80
LAZIO	102.352.298,40
ABRUZZO	23.422.312,80
MOLISE	8.181.766,80
CAMPANIA	89.999.434,80
PUGLIA	64.652.000,40
BASILIATA	15.721.826,40
CALABRIA	38.903.499,00
Totale RSO	802.134.000,00
FRIULI	18.910.000,00
SICILIA	127.966.000,00
SARDEGNA	50.980.000,00
Totale RSS	197.856.000,00
T Totale	999.990.000,00
Fonte: Tabella allegata all'intesa Governo – Regioni del 26 febbraio 2015	

Il predetto contributo è subordinato alla effettiva cessione degli spazi agli enti locali ed è aumentato del 16,67%, quindi, complessivamente pari a € 46.686.066,24.

L'ammontare complessivo della quota di obiettivo di spesa che la regione è tenuta a cedere agli enti locali è pari al 75% di spazi finanziari ceduti ai Comuni (€ 35.014.549,68) ed al 25% di spazi ceduti alle Province (€ 11.671.516,56).

A seguito di richiesta istruttoria (prot. 1264 del 22/04/2016) è stato acquisito il seguente prospetto per la certificazione della verifica del rispetto degli obiettivi di saldo 2015 (giusta nota di riscontro della Regione prot. 139207 del 29/04/2016), sottoscritto dal Presidente della Giunta regionale, dal Responsabile del Servizio finanziario e dall'Organo di Revisione economico-finanziario (Mod. 4C/15), nonché i prospetti di monitoraggio delle risultanze del pareggio di bilancio per l'anno 2015 Mod. 1SC/15 e Mod. 2SF/15.

Allegato B - Modello 4C/15				
Equilibri di bilancio 2015 - Art. 1, comma 471, della L. n. 190 del 23 dicembre 2014				
PROSPETTO per la CERTIFICAZIONE della verifica del rispetto degli obiettivi di saldo 2015 da trasmettere entro il termine perentorio del 31 marzo 2016				
REGIONE CALABRIA				
VISTI i risultati della gestione di competenza, di cassa ordinaria e di cassa sanitaria accentrata dell'esercizio 2015; VISTE le informazioni sul monitoraggio degli equilibri di bilancio corrente e finale 2015 trasmesse da questo Ente all'apposito sito web SI CERTIFICANO LE SEGUENTI RISULTANZE:				
<i>Importi in migliaia di euro</i>				
EQUILIBRI DI BILANCIO		Competenza	Cassa gestione ordinaria	Cassa gestione sanitaria
SFC N 15	SALDO FINANZIARIO DI PARTE CORRENTE NETTO	111.043	341.608	221.116
SFF N 15	SALDO FINANZIARIO FINALE NETTO	305.269	96.998	134.169
D SFF N 15	DIFFERENZA TRA SALDO FINANZIARIO FINALE NETTO E OBIETTIVO (SFF N 15 - OB 15 per la competenza e per la cassa complessiva)	305.269	231.167	

Sulla base delle predette risultanze si certifica che:

gli equilibri di bilancio per l'anno 2015 sono stati rispettati (SFC N 15 e SFF N 15 in termini di competenza, cassa gestione ordinaria e cassa gestione sanitaria, e D SFF N 15 in termini di competenza e cassa complessiva sono tutti positivi o pari a 0)

gli equilibri di bilancio per l'anno 2015 non sono stati rispettati e si applicano le sanzioni previste dall'art.1, c. 474 legge n. 190/2014 (almeno uno tra SFC N 15, SFF N 15 in termini di competenza, cassa gestione ordinaria e cassa gestione sanitaria, e D SFF N 15 in termini di competenza e cassa complessiva è negativo)

DATA 24/03/2016

IL PRESIDENTE

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

L'ORGANO DI REVISIONE

Dalle risultanze di cui alla certificazione che precede, risulta che la Regione ha conseguito nell'anno 2015 valori non negativi di competenza e cassa (rispettivamente pari a € 305.269 ed € 231.167) ed ha pertanto conseguito il pareggio di bilancio così come prescritto dall'art. 1 commi da 460 a 483 della L. n. 190/2014.

13. LA GESTIONE DEI RESIDUI

Nell'esercizio finanziario 2015 la gestione dei residui degli enti territoriali è stata oggetto di significative innovazioni legislative.

Il riferimento normativo è rappresentato dall'art. 60 del D.Lgs 118/2011, che nei primi due commi definisce i residui nel seguente modo: *“Costituiscono residui attivi le somme accertate e non riscosse e versate entro il termine dell'esercizio, da iscriversi nel bilancio di previsione dell'esercizio successivo. Costituiscono residui passivi le somme impegnate a norma dell'art. 56, liquidate o liquidabili, e non pagate entro il termine dell'esercizio, da iscriversi nel bilancio di previsione dell'esercizio successivo. Non è ammessa la conservazione nel conto dei residui di somme non impegnate a norma dell'art. 56”*.

Il Principio della competenza finanziaria, di cui al punto 16 dell'allegato 1 al D.Lgs 118/2011, (principio che pervade l'intera impostazione della contabilità armonizzata), enuncia che *“tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo a entrate e spese per l'ente, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. E', in ogni caso, fatta salva la piena copertura finanziaria degli impegni di spesa giuridicamente assunti a prescindere dall'esercizio finanziario in cui gli stessi sono imputati. L'accertamento costituisce la fase dell'entrata con la quale si perfeziona un diritto di credito relativo ad una riscossione da realizzare e si imputa contabilmente all'esercizio finanziario nel quale il diritto di credito viene a scadenza”*.

Al fine di dare applicabilità al suddetto Principio la Regione annualmente procede al riaccertamento dei residui attivi e passivi stanziati nelle scritture contabili dell'Ente, verificando quanto disposto dal principio applicato della contabilità finanziaria 4/2, n. 9.1, e cioè *“la fondatezza giuridica dei crediti accertati e dell'esigibilità del credito; l'affidabilità della scadenza dell'obbligazione prevista in occasione dell'accertamento o dell'impegno; il permanere delle posizioni debitorie effettive degli impegni assunti; la corretta classificazione e imputazione dei crediti e dei debiti in bilancio”*.

La suddetta verifica è finalizzata ad *“individuare formalmente: a) i crediti di dubbia e difficile esazione; b) i crediti riconosciuti assolutamente inesigibili; c) i crediti*

riconosciuti insussistenti, per l'avvenuta legale estinzione o per indebitato o erroneo accertamento del credito; d) i debiti insussistenti o prescritti; e) i crediti e i debiti non imputati correttamente in bilancio a seguito di errori materiali o di revisione della classificazione del bilancio, per i quali è necessario procedere ad una loro riclassificazione; f) i crediti ed i debiti imputati all'esercizio di riferimento che non risultano di competenza finanziaria di tale esercizio, per i quali è necessario procedere alla reimputazione contabile all'esercizio in cui il credito o il debito è esigibile”.

Il punto f) fa riferimento al nuovo Principio della competenza finanziaria che prevede che *“l'accertamento delle entrate è effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva con imputazione contabile all'esercizio in cui scade il credito”* (punto 3.2), mentre la registrazione dell'impegno *“a valere sulla competenza avviene nel momento in cui l'impegno è giuridicamente perfezionato, con imputazione agli esercizi finanziari in cui le singole obbligazioni passive risultano esigibili”* (punto 5.1).

Il Fondo pluriennale vincolato permette di *“traghetare”* i residui attivi e passivi che devono essere reimputati all'esercizio in cui diventano esigibili.

Al riguardo si riporta il comma 4 dell'art. 3 del D.lgs 118/2011: *“Le entrate e le spese accertate e impegnate non esigibili nell'esercizio considerato, sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili. La reimputazione degli impegni è effettuata incrementando, di pari importo, il fondo pluriennale di spesa, al fine di consentire, nell'entrata degli esercizi successivi, l'iscrizione del fondo pluriennale vincolato a copertura delle spese reimputate”.*

La normativa riferita alla gestione dei residui richiama esplicitamente il principio contabile n. 9 *“Principio della prudenza”*, che detta il corretto *modus operandi* che deve appunto essere ispirato alla prudenza, *iscrivendo nella scritture contabili “solo le componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative saranno limitate alle sole voci degli impegni sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste”*, specificando che *“i suoi eccessi devono però essere evitati perché sono pregiudizievoli al rispetto della rappresentazione veritiera e corretta delle scelte programmatiche e degli andamenti effettivi della gestione e quindi rendono il sistema di bilancio inattendibile”.*

13.1 Analisi dei residui attivi

Quest'anno si rende necessario rappresentare i residui accertati al 31.12.2014, che derivano dal riaccertamento ordinario che la Regione Calabria ha deliberato con la DGR 212/2015, ed i residui al 1.1.2015 conseguenti al riaccertamento straordinario di cui alla DGR 504 del 03.12.2015.

I residui attivi al 31.12.2014 ammontavano a € 5.263.591.653,23, e risultavano imputati nei titoli di entrata secondo la seguente tabella:

RESIDUI ATTIVI A FINE ESERCIZIO 2014	
TITOLI	IMPORTO
Titolo I - Tributi Propri ed erariali	860.636.110,13
Titolo II - Contributi e Trasferimenti correnti dello Stato e della U.E.	586.567.751,51
Titolo III - Entrate Extratributarie	312.577.721,82
Titolo IV - Alienazioni, Trasformazione di Capitale, riscossioni di Crediti e Trasferimenti di Capitale	3.317.002.470,02
Titolo V - Mutui, Prestiti ed Altre Operazioni Creditizie	181.501.743,04
TOTALE (al netto delle contabilità speciali)	5.258.285.796,52
Titolo VI - Entrate per Contabilità speciali	5.305.856,71
Totale Residui	5.263.591.653,23
Fonte: Rendiconto Regione anno 2014	

Il riaccertamento straordinario dei residui (art. 3 comma 7 D.Lgs 118/2011), adottato con riferimento alla data del 1° gennaio 2015, è effettuato nel rispetto del principio della competenza potenziata, e pertanto ridetermina i suddetti importi per mezzo di una variazione al bilancio di previsione 2015.

La rappresentazione nel bilancio 2015 delle suddette operazioni è illustrato al punto 9.3 dell'allegato 4/2 al D.Lgs 118/2011 laddove spiega quanto segue:

“Nel rendiconto "armonizzato" del 2015, nel conto del bilancio:

- il totale della voce RS, concernente i residui attivi (o passivi) al 1 gennaio 2015 corrisponde al totale dei residui attivi (o passivi) al 31 dicembre 2014 del rendiconto 2014;

nelle voci R del rendiconto, concernenti "Riaccertamento dei residui" sono indicate sia le variazioni apportate in occasione del riaccertamento straordinario al 1° gennaio 2015, che quelle apportate in occasione del riaccertamento ordinario 2015, riferito alla data del 31 dicembre 2015”.

Siccome il comma 12 dell'art.11 D.Lgs.118/2011 prevede che per l'anno 2015 si adottano gli schemi di bilancio e di rendiconto vigenti nel 2014, *“che conservano valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria”*, anche questi riportano i residui di inizio esercizio (RS) pari alle risultanze del Rendiconto al 31.12.2014.

Nella tabella che segue sono messi a confronto i residui attivi al 31.12.2014 con i residui attivi risultanti dall'operazione di riaccertamento straordinario:

TITOLI	Residui al 31/12/2014	Residui al 1/1/2015	Differenza
Titolo I - Tributi Propri ed erariali	860.636.110,13	844.388.613,47	16.247.496,66
Titolo II - Contributi e Trasferimenti correnti dello Stato e della U.E.	586.567.751,51	356.743.190,00	229.824.561,51
Titolo III - Entrate Extratributarie	312.577.721,82	312.029.133,06	548.588,76
Titolo IV - Alienazioni, Trasformazione di Capitale, riscossioni di Crediti e Trasferimenti di Capitale	3.317.002.470,02	2.027.662.518,48	1.289.339.951,54
Titolo V - Mutui, Prestiti ed Altre Operazioni Creditizie	181.501.743,04	157.847.627,84	23.654.115,20
TOTALE (al netto delle contabilità speciali)	5.258.285.796,52	3.698.671.082,85	1.559.614.713,67
Titolo VI - Entrate per Contabilità speciali	5.305.856,71	5.305.856,71	0,00
Totale Residui	5.263.591.653,23	3.703.976.939,56	1.559.614.713,67
Fonte: Rendiconto Regione			

Con riferimento al titolo V, la tabella n.7 della Relazione al Rendiconto riporta un valore pari a zero in corrispondenza del riaccertamento straordinario, e quindi l'importo al 31.12.2014 (181.501.743,04) rimane lo stesso alla data del 1° gennaio 2015. Con la nota istruttoria n. 2321 del 20.07.2016 sono stati chiesti chiarimenti in merito; la Regione con nota n. 26912 del 2/08/2016 (prot.Cc n. 2542 del 02.08.2016), ha comunicato quanto segue *“nella tabella 7 inserita a pagina 26 della Relazione al rendiconto dell'anno 2015, per mero "lapsus calami" non è stato inserito il valore del riaccertamento ordinario effettuato sui residui del titolo V. Per mero errore materiale, quindi, è stato esposto un valore totale dei residui riaccertati e dei residui iniziali alla data dell'1.1.2015 diverso da quello rappresentato nella precedente tabella 6. Tale inesattezza, tuttavia, non ha comportato variazioni nei valori indicati nelle tabelle successive in quanto elaborate sulla base dei residui iniziali esposti nel conto consuntivo e non su quelli ottenuti a seguito del riaccertamento straordinario”*.

Si riporta di seguito l'evoluzione dei residui attivi nell'esercizio finanziario 2015:

Residui Attivi 2015					
TITOLI	Residui Iniziali	Residui Finali			% di scostamento
	All'1/1/2015	Da Esercizi Precedenti	In Conto Competenza	Totale al 31/12/2015	
Titolo I - Tributi Propri ed erariali	844.388.613,47	383.912.580,68	581.732.592,48	965.645.173,16	14,36%
Titolo II - Contributi e Trasferimenti correnti dello Stato e della U.E.	356.743.190,00	221.472.241,45	82.404.024,73	303.876.266,18	-14,82%
Titolo III - Entrate Extratributarie	312.029.133,06	299.074.357,33	16.500.807,30	315.575.164,63	1,14%
Titolo IV - Alienazioni, Trasformazione di Capitale, riscossioni di Crediti e Trasferimenti di Capitale	2.027.662.518,48	723.513.639,83	298.816.200,95	1.022.329.840,78	-49,58%
Titolo V - Mutui, Prestiti ed Altre Operazioni Creditizie	157.847.627,84	157.667.098,05	354.707.798,94	512.374.896,99	224,60%
TOTALE al netto delle contabilità speciali)	3.698.671.082,85	1.785.639.917,34	1.334.161.424,40	3.119.801.341,74	-15,65%
Titolo VI - Entrate per Contabilità speciali	5.305.856,71	11.185,98	477.026.222,49	477.037.408,47	8890,77%
Totale Residui	3.703.976.939,56	1.785.651.103,32	1.811.187.646,89	3.596.838.750,21	-2,89%

Fonte: Corte dei Conti su dati Rendiconto 2015

I residui iniziali si riferiscono agli importi dopo il riaccertamento straordinario.

I residui provenienti da annualità anteriori al 2015 hanno subito le seguenti variazioni:

Residui anteriori al 2015		
Residui Iniziali prima del riaccertamento straordinario	+	5.263.591.653,23
Riscossioni	-	1.489.329.107,73
Riaccertamento Straordinario	-	1.559.614.713,67
Riaccertamento Ordinario	-	404.874.206,56
Economie GSA	-	24.122.521,95
Totale Residui da Esercizi precedenti		1.785.651.103,32

Fonte: Regione Calabria

I residui generati nella gestione della competenza (1.811.187.646,89), corrispondono alla differenza fra gli accertamenti di competenza (7.275.691.219,67) e le riscossioni di competenza (5.464.503.572,78).

Nell'allegato 1 – colonna A e B della DGR 220/2016 (Chiusura dei conti relativi all'esercizio finanziario 2015. Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi (art. 3, comma 4, del D.Lgs 23 giugno 2011 n. 118)), sono indicati gli accertamenti insussistenti e inesigibili assunti nell'anno 2015, che si riportano:

RESIDUI ATTIVI di COMPETENZA RIACCERTATI			
	Eliminazioni	Esigibilità in anni successivi	Totali
Residui di Competenza (All. 1)	469.952.665,76	702.283.592,56	1.172.236.258,32
Fonte: Regione Calabria			

I sopra riportati importi non figurano nelle risultanze finali del Conto Finanziario, pertanto la situazione dei residui attivi della competenza trovano rappresentazione nel seguente prospetto:

Residui da esercizio Competenza anno 2015	
Residui attivi eliminati in quanto insussistenti e inesigibili	-469.952.665,76
Residui attivi eliminati in quanto esigibili in anni successivi	-702.283.592,56
Accertamenti riportati nel conto finanziario 2015	7.275.691.219,67
Riscossioni in conto competenza	5.464.503.572,78
Totale Residui Finali di competenza	1.811.187.646,89
Fonte: Corte conti su dati Regione Calabria (Dgr 220 del 13/06/2016)	

Si riporta di seguito la tabella con gli scostamenti fra i residui iniziali e i residui finali rilevati nelle annualità 2014 e 2015:

TITOLI	% di scostamento residui iniziali/residui finali 2014	% di scostamento residui iniziali/residui finali 2015
Titolo I - Tributi Propri ed erariali	3,52%	14,36%
Titolo II - Contributi e Trasferimenti correnti dello Stato e della U.E.	-4,30%	-14,82%
Titolo III - Entrate Extratributarie	-8,44%	1,14%
Titolo IV - Alienazioni, Trasformazione di Capitale, riscossioni di Crediti e Trasferimenti di Capitale	-11,92%	-49,58%
Titolo V - Mutui, Prestiti ed Altre Operazioni Creditizie	-69,85%	224,60%
TOTALE (al netto delle contabilità speciali)	-14,55%	-15,65%
Fonte: Corte dei Conti su dati Rendiconto 2014 – 2015		

Lo scostamento maggiormente significativo riguarda il Titolo V (Mutui, Prestiti ed Altre Operazioni Creditizie), che ha registrato nell'esercizio finanziario 2015

un incremento, rispetto al valore di inizio anno, del 224,60%, passando da un importo al 1° gennaio di € 157.847.627,84 (al netto del riaccertamento straordinario), ad un importo al 31 dicembre pari a € 512.374.896,99.

Nelle tabelle che seguono si raffrontano le percentuali di eliminazione e di riscossioni dei residui nel biennio 2014 – 2015:

TITOLI	Residui Iniziali 2014	Residui Eliminati 2014	% eliminati	Residui Iniziali 2015 prima del Riaccertamento Straordinario	Residui Eliminati 2015 compreso Riaccertamento Straordinario	% eliminati
Titolo I - Tributi Propri ed erariali	831.381.710,70	61.178.000,19	7,36%	860.636.110,13	40.017.602,32	4,65%
Titolo II - Contributi e Trasferimenti correnti dello Stato e della U.E.	612.921.437,13	1.683.590,97	0,27%	586.567.751,51	279.217.038,26	47,60%
Titolo III - Entrate Extratributarie	341.393.784,58	14.851.610,94	4,35%	312.577.721,82	548.588,76	0,18%
Titolo IV - Alienazioni, Trasformazione di Capitale, riscossioni di Crediti e Trasferimenti di Capitale	3.765.853.726,11	606.419.584,73	16,10%	3.317.002.470,02	1.645.174.097,64	49,60%
Titolo V - Mutui, Prestiti ed Altre Operazioni Creditizie	602.002.202,82	129.594.412,92	21,53%	181.501.743,04	23.654.115,20	13,03%
TOTALE (al netto delle contabilità speciali)	6.153.552.861,34	813.727.199,75	13,22%	5.258.285.796,52	1.988.611.442,18	37,82%

Fonte: Corte dei Conti su dati Rendiconto 2014 – 2015

I residui eliminati nell'esercizio finanziario 2015 si riferiscono ai seguenti procedimenti:

Variazione di Residui attivi	
Riaccertamento Straordinario	1.559.614.713,67
Riaccertamento Ordinario	404.874.206,56
Economie GSA	24.122.521,95
Totale	1.988.611.442,18

Fonte: Relazione al Rendiconto 2015 tab.17

Occorre rilevare che l'importo di € 1.559.614.713,67 comprende anche la quota di residui attivi imputati agli esercizi successivi pari a € 594.870.210,14.

Pertanto, l'importo dei residui attivi eliminati definitivamente in sede di riaccertamento straordinario è pari a € 964.744.503,53 (1.559.614.713,67 – 594.870.210,14).

La riscossione dei residui attivi nel biennio 2014 – 2015 è riportata nelle seguenti tabelle:

TITOLI	Residui iniziali 2014	Residui riscossi 2014	% riscossi	Residui iniziali 2015	Residui riscossi 2015	% riscossi
Titolo I - Tributi Propri ed erariali	831.381.710,70	143.898.693,48	17,31%	860.636.110,13	436.705.927,13	50,74%
Titolo II - Contributi e Trasferimenti correnti dello Stato e della U.E.	612.921.437,13	130.548.600,32	21,30%	586.567.751,51	85.878.471,80	14,64%
Titolo III - Entrate Extratributarie	341.393.784,58	17.464.451,82	5,12%	312.577.721,82	12.954.775,73	4,14%
Titolo IV - Alienazioni, Trasformazione di Capitale, riscossioni di Crediti e Trasferimenti di Capitale	3.765.853.726,11	173.899.898,65	4,62%	3.317.002.470,02	948.314.732,55	28,59%
Titolo V - Mutui, Prestiti ed Altre Operazioni Creditizie	602.002.202,82	290.906.046,86	48,32%	181.501.743,04	180.529,79	0,10%
TOTALE (al netto delle contabilità speciali)	6.153.552.861,34	756.717.691,13	12,30%	5.258.285.796,52	1.484.034.437,00	28,22%

Fonte: Corte dei Conti su dati Rendiconto 2014 – 2015

Si riportano infine le tabelle con gli indicatori dei residui attivi:

Indicatori dei Residui Attivi					Valori in euro		
		2013	2014	2015			
1	Riscossioni	1.361.824.707,76	756.717.691,13	1.484.034.437,00			
2	Residui eliminati	557.019.323,21	813.727.199,75	1.988.611.442,18			
3	Residui Attivi Iniziali	6.601.882.887,35	6.153.552.861,34	5.258.285.796,52			
4	Residui Finali	6.153.552.861,34	5.258.284.796,52	3.119.812.527,72			
5	Accertamenti	6.375.887.893,39	5.319.112.916,25	5.815.448.607,29			
INDICATORI							
		2013	2014	2015			
	Indice di smaltimento (1+2)/3	29,07%	25,52%	66,04%			
	Indice di accumulazione (4-3)/3	-6,79%	-14,55%	-40,67%			
	Indice di consistenza 4/(5+(3-1-2))	55,64%	53,10%	41,04%			

Fonte: Relazione allegata al rendiconto della Regione

Segue il dettaglio dei residui attivi, suddivisi per esercizio di derivazione, risultanti dal riaccertamento ordinario:

ANALISI DEI RESIDUI ATTIVI							
Residui	2010 e precedenti	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Tit. I	4.067.332,13	41.184.764,63	105.813.471,49	115.671.792,58	117.175.219,85	581.732.592,48	965.645.173,16
Tit. II	38.345.902,17	6.071.408,37	35.651.443,04	120.399.189,66	21.004.298,21	82.404.024,73	303.876.266,18
Tit. III	298.239.191,38	97.441,92	337.028,82	400.695,21	0,00	16.500.807,30	315.575.164,63
Tit. IV	524.367.593,83	40.319.140,18	55.540.460,33	95.695.668,22	7.590.777,27	298.816.200,95	1.022.329.840,78
Tit. V	98.358.352,60	41.461.138,55	1.529.883,04	16.317.723,86	0,00	354.707.798,94	512.374.896,99
Totale da I a V	963.378.372,11	129.133.893,65	198.872.286,72	348.485.069,53	145.770.295,33	1.334.161.424,40	3.119.801.341,74
Tit. VI	0,00	146,50	0,00	0,00	11039,48	477.026.222,49	477.037.408,47
Tot. Attivi	963.378.372,11	129.134.040,15	198.872.286,72	348.485.069,53	145.781.334,81	1.811.187.646,89	3.596.838.750,21

Verifica delle incidenze percentuali dei residui attivi, suddivisi per titoli, sul totale dei residui attivi riferiti allo stesso esercizio di formazione							
Tit. I	0,11%	1,15%	2,94%	3,22%	3,26%	16,17%	26,85%
Tit. II	1,07%	0,17%	0,99%	3,35%	0,58%	2,29%	8,45%
Tit. III	8,29%	0,00%	0,01%	0,01%	0,00%	0,46%	8,77%
Tit. IV	14,58%	1,12%	1,54%	2,66%	0,21%	8,31%	28,42%
Tit. V	2,73%	1,15%	0,04%	0,45%	0,00%	9,86%	14,25%
Totale da I a V	26,78%	3,59%	5,53%	9,69%	4,05%	37,09%	86,74%
Tit. VI	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	13,26%	13,26%
Tot. Attivi	26,78%	3,59%	5,53%	9,69%	4,05%	50,35%	100,00%

Fonte: Relazione al Rendiconto 2015

Si rileva che l'ultima colonna (Totale residui) della Tabella 12.3 del Rendiconto generale è errata in quanto riporta alla riga 2 (Entrate in conto capitale) un importo di € 316.877.073,48 (l'importo corretto è 1.022.329.840,78); ciò determina anche l'errato riporto del "Totale Generale" della tabella 12.3 che indica un importo di € 2.891.385.982,91 anziché € 3.596.838.750,21.

13.2 Analisi dei residui passivi

Anche per i residui passivi, è opportuno distinguere fra i residui al 31/12/2014 e quelli risultanti dal riaccertamento straordinario (1 gennaio).

TITOLI	Residui al 31/12/2014	Residui all' 1/1/2015	Differenza
Titolo I - Spese Correnti	1.786.150.165,48	1.530.065.689,45	256.084.476,03
Titolo II - Spese in conto capitale	1.724.818.919,31	1.299.810.323,37	425.008.595,94
Titolo III - Rimborsi di prestiti	176.962,20	0,00	176.962,20
TOTALE (al netto delle contabilità speciali)	3.511.146.046,99	2.829.876.012,82	681.270.034,17
Titolo IV - Contabilità speciali	3.998.971,61	3.998.971,61	0,00
Totale Residui	3.515.145.018,60	2.833.874.984,43	681.270.034,17

Fonte: Rendiconto Regione - Relazione tecnica al Riaccertamento Straordinario

La differenza di € 681.270.034,17 comprende i seguenti aggregati:

Economie	17.825.625,93
Spostamento esigibilità anno 2015	605.031.116,19
Spostamento esigibilità anno 2016	53.337.420,55
Spostamento esigibilità anno 2017	5.075.871,50
Totale	681.270.034,17

Fonte: Regione Calabria

La tabella che segue mette a confronto la percentuale dei pagamenti in conto residui fra le annualità 2014 e 2015:

TITOLI	Residui iniziali 2014	Pagamenti conto residui 2014	% pagamenti	Residui iniziali 2015	Pagamenti conto residui 2015	% pagamenti
Titolo I - Spese Correnti	327.353.421,15	258.015.953,72	78,82%	1.566.668.269,04	634.567.823,36	40,50%
Titolo II - Spese in conto capitale	815.263.497,40	305.055.539,96	37,42%	1.944.472.497,48	684.683.378,57	35,21%
Titolo III - Rimborsi di prestiti	88.481,10	88.481,10	100,00%	5.280,47	0,00	0,00%
TOTALE (al netto delle contabilità speciali)	1.142.705.399,65	563.159.974,78	49,28%	3.511.146.046,99	1.319.251.201,93	37,57%

Fonte: Corte dei Conti su dati Rendiconto 2014 – 2015

La percentuale dei pagamenti è peggiorata passando dal 49,28% al 37,57%. Soprattutto le spese correnti hanno registrato una drastica riduzione.

Si rileva che l'ultima colonna (totale residui) della tabella 15.1 (riepilogo per tipologia di spesa) del rendiconto 2014 non coincide nella suddivisione dei titoli di spesa con la prima colonna (residui passivi iniziali) della medesima tabella (tab. 15.1) del rendiconto 2015.

TITOLI	Residui finali 2014	Residui iniziali 2015
Titolo I - Spese Correnti	1.786.150.165,48	1.566.668.269,04
Titolo II - Spese in conto capitale	1.724.818.919,31	1.944.472.497,48
Titolo III - Rimborsi di prestiti	176.962,20	5.280,47
TOTALE (al netto delle contabilità speciali)	3.511.146.046,99	3.511.146.046,99

La composizione dei residui di competenza nel 2015 ha incrementato i residui delle spese correnti che passano dal 57,28% sul totale al 76,87%, come si desume dalla tabella che segue:

TITOLI	Residui di competenza 2014	% su totale	Residui di competenza 2015	% su totale
Titolo I - Spese Correnti	1.726.777.556,29	57,28%	992.219.778,37	76,87%
Titolo II - Spese in conto capitale	1.287.466.520,41	42,71%	298.562.610,46	23,13%
Titolo III - Rimborsi di prestiti	176.962,20	0,01%	0,00	0,00%
TOTALE (al netto delle contabilità speciali)	3.014.421.038,90	100,00%	1.290.782.388,83	100,00%

Fonte: Corte dei Conti su dati Rendiconto 2014 – 2015

L'analisi dell'evoluzione dei residui passivi nel 2015 è influenzata dalle nuove regole di finanza pubblica. Le tabelle seguenti mettono in evidenza una riduzione dell'indice di accumulo e di smaltimento:

EVOLUZIONE DEI RESIDUI PASSIVI				
(al netto delle contabilità speciali - Periodo 2013-2015)				
		2013	2014	2015
1	Pagamenti residui	702.761.267,97	563.159.974,78	1.319.251.201,93
2	Residui eliminati	421.520.341,70	82.820.416,78	56.281.835,67
3	Residui passivi iniziali	1.588.082.396,15	1.142.705.399,65	3.511.146.046,99
4	Residui da riportare	1.142.705.399,65	3.511.146.046,99	2.745.509.072,28
5	Impegni	5.012.245.211,70	8.380.584.976,81	5.550.740.570,57
INDICATORI				
		2013	2014	2015
-	Indice di smaltimento (1+2)/3	70,79%	56,53%	48,61%
-	Indice di accumulazione (4-3)/3	-28,04%	207,27%	-2,98%
-	Indice di consistenza 4/(5+(3-1-2))	20,87%	39,55%	39,19%
Fonte: Relazione allegata al rendiconto della Regione				

13.3 Analisi dei residui perenti

I residui perenti al 31.12.2015 sono pari a € 380.940.815,33. Al 1° gennaio 2015 il loro ammontare era di € 510.515.693,69, durante l'esercizio finanziario 2015 sono stati reimpegnati per € 42.335.365,54 e variati in diminuzione per 87.239.512,82. Si riporta il prospetto:

Valore degli impegni perenti al 01.01.2015	+	510.515.693,69
Reimpegni	-	42.335.365,54
Variazioni	-	87.239.512,82
Nuova perenzione	+	0,00
Valore degli impegni perenti al 31.12.2015		380.940.815,33
Fonte: Rendiconto Regione – tab. 13 R.P.		

L'anno 2014 è stato l'ultimo anno di vigenza dell'istituto della perenzione amministrativa (art. 60 D.Lgs 118/2011).

Il grado di copertura dei residui perenti tramite l'accantonamento di una quota dell'avanzo è pari al 54%, e deve ritenersi bassa, considerata che non risulta neanche rispettata la prescrizione dell'art. 60 comma 3 del D.Lgs 118/2011 che si

riporta: “A decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto, non è consentita la cancellazione dei residui passivi dalle scritture contabili per perenzione. L'istituto della perenzione amministrativa si applica per l'ultima volta in occasione della predisposizione del rendiconto dell'esercizio 2014. A tal fine, una quota del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014 è accantonata per garantire la copertura della reiscrizione dei residui perenti, per un importo almeno pari all'incidenza delle richieste di reiscrizione dei residui perenti degli ultimi tre esercizi rispetto all'ammontare dei residui perenti e comunque incrementando annualmente l'entità dell'accantonamento di almeno il 20 per cento, fino al 70 per cento dell'ammontare dei residui perenti”.

La copertura finale nel 2014 era pari al 52%, nel 2015 non risulta che la Regione abbia incrementato la percentuale di copertura nella misura stabilita dalla normativa sopra riportata.

A tale riguardo la Regione, in sede di osservazioni alla Bozza della Relazione (nota n. 297363 del 3.10.2016), precisa che “nell'anno 2015 le richieste da parte dei debitori sono state pari solo all'8,3%”, e che peraltro, una maggiore copertura dei residui perenti creerebbe problemi gestori laddove si consideri il contestuale rispetto delle vigenti regole in materia di “pareggio di bilancio”, la quale regola, secondo l'Ente, “imporrebbe di prevedere livelli di finanziamento del Fondo perenti in misura prudenzialmente vicina alle richieste avanzate dai creditori”.

Si riporta la tabella con l'evoluzione del grado di copertura dal 2007 al 2015:

Esercizio finanziario	Consistenza dei residui passivi perenti alla fine dell'esercizio	Esercizio finanziario successivo	Copertura dei residui passivi perenti	Grado di copertura dei residui perenti %	Pagamenti di residui perenti	Pagamenti su fondi perenti %	Pagamenti su consistenza %
2007	361.385.767,48	2008	216.831.490,49	60%	82.696.693,45	38%	23%
2008	423.396.090,32	2009	254.037.654,19	60%	106.468.382,09	42%	25%
2009	356.183.546,49	2010	213.710.127,89	60%	56.685.406,07	27%	16%
2010	396.084.009,14	2011	195.092.004,00	49%	39.808.861,48	20%	10%
2011	543.807.360,64	2012	326.284.416,39	60%	62.534.686,88	19%	11%
2012	609.887.964,53	2013	426.921.575,17	70%	174.924.104,47	41%	29%
2013*	346.694.389,04	2014	279.196.966,05	81%	138.765.249,15	50%	40%
2013 dati da assestamento	685.248.161,04	2014 da legge di assestamento n. 9/2014	355.204.939,02	52%	138.765.249,15	39%	20%
2014	510.515.693,69	da riaccertamento straordinario dei residui	277.060.486,10	54%	42.335.365,53	15%	8%

Fonte: Relazione allegata al rendiconto della Regione

14. LA SPESA DEL PERSONALE

Il quadro normativo in materia di personale degli enti territoriali conserva il suo assetto generale salvo ulteriori vincoli e correttivi introdotti nel corso del 2014 riguardo al contenimento della spesa e alle assunzioni.

Si riportano testualmente le previste limitazioni di cui all'art. 1 della Legge 27 dicembre 2006 n. 296:

- Comma 557: *“Ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento:*

a) riduzione dell'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti, attraverso parziale reintegrazione dei cessati e contenimento della spesa per il lavoro flessibile³;

b) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organico;

c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali.”

- Comma 557-bis: *“Ai fini dell'applicazione del comma 557, costituiscono spese di personale anche quelle sostenute per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'articolo 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente.”*

³ La lett. a) del comma 557 è abrogata dall'art. 16, comma 1, del decreto legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160.

- Comma 557-ter: *“In caso di mancato rispetto del comma 557, si applica il divieto di cui all'art. 76, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.”*

E' aggiunto, per effetto del comma 5-bis dell'art. 3, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla L. 11 agosto 2014, n. 114, il comma 557-quater: *“Ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione.”*

La Sezione delle Autonomie, con Deliberazione n. 25/SEZAUT/2014/QMIG, riguardo al contenuto della nuova disposizione del comma 557-ter ha ulteriormente chiarito che: *“a seguito delle novità introdotte dal nuovo art. 1, comma 557-quater, della legge n. 296/2006, il contenimento della spesa di personale va assicurato rispetto al valore medio del triennio 2011/2013, prendendo in considerazione la spesa effettivamente sostenuta in tale periodo, senza, cioè, alcuna possibilità di ricorso a conteggi virtuali. Nel delineato contesto, le eventuali oscillazioni di spesa tra un'annualità e l'altra, anche se causate da contingenze e da fattori non controllabili dall'ente, trovano fisiologica compensazione nel valore medio pluriennale e nell'ampliamento della base temporale di riferimento”.*

Il regime sanzionatorio circa il divieto di assunzioni di personale a qualsiasi titolo è contenuto nel comma 557-ter, mediante il richiamo all'art. 76, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, che stabilisce quanto segue: *“In caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno nell'esercizio precedente è fatto divieto agli enti di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione continuata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. E' fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della presente disposizione.”*

Le disposizioni in materia di *turn over* del personale sono introdotte dall'art. 3, comma 5, del D.L. 24/06/2014, n. 90 convertito con modificazioni dalla L. 11/08/2014, n. 114 che dispone: *“Negli anni 2014 e 2015 le regioni e gli enti locali*

sottoposti al patto di stabilità interno procedono ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 60 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente. Resta fermo quanto disposto dall'articolo 16, comma 9, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. La predetta facoltà ad assumere è fissata nella misura dell'80 per cento negli anni 2016 e 2017 e del 100 per cento a decorrere dall'anno 2018. Restano ferme le disposizioni previste dall'articolo 1, commi 557, 557-bis e 557-ter, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile; è altresì consentito l'utilizzo dei residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al triennio precedente. L'articolo 76, comma 7, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 è abrogato. Le amministrazioni di cui al presente comma coordinano le politiche assunzionali dei soggetti di cui all'articolo 18, comma 2-bis, del citato decreto-legge n. 112 del 2008 al fine di garantire anche per i medesimi soggetti una graduale riduzione della percentuale tra spese di personale e spese correnti, fermo restando quanto previsto dal medesimo articolo 18, comma 2-bis, come da ultimo modificato dal comma 5-quinquies del presente articolo.”

Il comma 5-quater prevede una ulteriore condizione alle assunzioni: *“Fermi restando i vincoli generali sulla spesa del personale, gli enti indicati al comma 5, la cui incidenza delle spese di personale sulla spesa corrente è pari o inferiore al 25 per cento, possono procedere ad assunzioni a tempo indeterminato, a decorrere dal 1° gennaio 2014, nel limite dell'80% della spesa relativa al personale di ruolo cessato dal servizio nell'anno precedente e nel limite del 100 per cento a decorrere dall'anno 2015.”*

In ragione del sopra riportato quadro normativo, la Sezione con nota prot. 865 del 23/03/2016, indirizzata al Dirigente Generale del Dipartimento Organizzazione, Risorse Umane – Controlli, ha richiesto i dati e gli elementi necessari alla dimostrazione del rispetto degli obblighi e dei vincoli sopra richiamati.

Il Dipartimento Organizzazione, Risorse Umane – Controlli, con nota prot. n. 114213 dell'8/04/2016, ha fornito riscontro ai dati ed alle informazioni richieste.

A seguito dell'approvazione con Deliberazione della Giunta regionale n. 222 del 13 giugno 2016 del progetto di legge del Rendiconto generale relativo all'esercizio finanziario 2015, il Dipartimento Organizzazione, Risorse Umane – Controlli, con nota prot. 234426 del 21/07/2016, ha trasmesso ulteriori aggiornamenti dei dati comunicati con la precedente nota.

Come potrà evincersi dalle tabelle che seguono, contenenti i dati quantitativi e finanziari della dotazione organica e della spesa del personale, comunicati dall'Ente, riguardano in forma consolidata sia le strutture afferenti alla Giunta che al Consiglio regionale.

Tuttavia, dai predetti dati, nonché dalle esplicitazioni formulate dal Dipartimento, non è dato rinvenire i valori afferenti a eventuali nuove assunzione effettuate nell'anno 2015, né informazioni relative al personale cessato. I predetti parametri costituiscono gli elementi di riscontro ai fini del rispetto o meno del vincolo posto dall'art. 3, comma 5, del D.L. 24 giugno 2014 n. 90, convertito con modificazioni dalla L. 11 agosto 2014, n. 114.

La dotazione organica del personale.

Le informazioni inerenti alla dotazione organica dell'Ente sono contenute nelle seguenti tabelle trasmesse dal Dipartimento Organizzazione risorse umane e controlli con nota 114213/2016, contenete la prima la consistenza della dotazione della Giunta, la seconda è elaborata consolidando i dati della dotazione del Consiglio:

REGIONE CALABRIA – GIUNTA REGIONALE –

DOTAZIONE ORGANICA PERSONALE IN SERVIZIO A TEMPO INDETERMINATO E DETERMINATO E RELATIVA SPESA ANNI 2014 E 2015

(Valori in euro)

CATEGORIE	ANNO 2014						ANNO 2015					
	DOTAZIONE ORGANICA	PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO E DETERMINATO IN SERVIZIO E	SPESA DI COMPETENZA DELL'ANNO				DOTAZIONE ORGANICA	PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO E DETERMINATO IN SERVIZIO E	SPESA DI COMPETENZA DELL'ANNO			
			RETRIBUZIONI	INDENNITA' VARIE	ONERI PREVIDENZIALI IRAP COMPRESO	TOTALI			RETRIBUZIONI	INDENNITA' VARIE	ONERI PREVIDENZIALI IRAP COMPRESO	TOTALI
D.G.		20	970.163	1.882.723	1.002.504	3.855.390		8	707.751	1.235.900	682.999	2.626.650
DIR	164	125	6.111.432	5.595.212	4.113.715	15.820.359	143	129	6.294.720	5.628.301	4.189.750	16.112.771
D3	366	287	8.000.008	2.739.109	3.773.726	14.512.843	350	326	9.298.736	3.289.071	4.423.355	17.011.162
D1	506	423	9.922.359	3.264.647	4.633.914	17.820.920	600	567	13.120.413	4.443.975	6.172.126	23.736.514
C	482	358	8.741.677	1.130.250	3.468.995	13.340.922	575	532	10.328.771	3.343.371	4.804.391	18.476.533
B 3	109	74	1.591.727	401.683	700.484	2.693.894	110	100	1.774.268	745.705	885.519	3.405.492
B 1	436	387	7.168.939	740.818	2.779.489	10.689.246	554	470	7.745.021	2.137.118	3.472.584	13.354.723
A	32	17	280.896	60.848	120.089	461.833	32	17	333.492	60.937	138.602	533.031
TOT.	2.095	1.691	42.787.201	15.815.290	20.592.915	79.195.406	2.364	2.149	49.603.172	20.884.378	24.769.325	95.256.875
Personale a tempo determinato		39	1.335.795		469.398	1.805.193		38	758.351	46.582	282.853	1.087.786
TOTALI GENERALI	2.095	1.730	44.122.996	15.815.290	21.062.313	81.000.600	2.364	2.187	50.361.523	20.930.960	25.052.179	96.344.662

Fonte: Regione Calabria – Dipartimento Organizzazione, Risorse Umane - Controlli

REGIONE CALABRIA - DOTAZIONE ORGANICA DIRIGENTI E PERSONALE IN SERVIZIO A TEMPO INDETERMINATO E DETERMINATO SIA DELLA GIUNTA REGIONALE CHE DEL CONSIGLIO REGIONALE E RELATIVA SPESA - ANNI 2014 e 2015												
(Valori in euro)												
CATEGORIE	ANNO 2014						ANNO 2015					
	DOTAZIONE ORGANICA GIUNTA E CONSIGLIO	PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO E DETERMINATO IN SERVIZIO E DIRIGENTI	SPESE DI COMPETENZA DELL'ANNO				DOTAZIONE ORGANICA GIUNTA E CONSIGLIO	PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO E DETERMINATO IN SERVIZIO E DIRIGENTI compreso il personale rientrato dalle amministrazioni Provinciali ai sensi della legge 56/2014 e della L. R. 14/2015	SPESE DI COMPETENZA DELL'ANNO			
			RETRIBUZIONI	INDENNITA' VARIE	ONERI PREVIDENZIALI IRAP COMPRESO	TOTALI			RETRIBUZIONI	INDENNITA' VARIE	ONERI PREVIDENZIALI IRAP COMPRESO	TOTALI
D.G.	1	21	1.022.552	2.102.153	1.097.377	4.222.082	1	10	813.652	1.473.116	806.487	3.093.255
DIR	192	136	6.654.402	6.436.740	4.602.130	17.693.272	165	138	6.734.495	6.082.921	4.511.642	17.329.058
D3	399	308	8.611.132	3.046.832	4.093.571	15.751.535	383	347	9.969.854	3.397.311	4.700.114	18.067.279
D1	637	511	12.228.704	4.346.084	5.814.803	22.389.591	731	648	15.352.828	4.944.417	7.138.211	27.435.456
C	648	510	12.198.515	2.728.495	5.231.637	20.158.647	741	679	13.713.634	3.833.900	2.182.322	19.729.856
B 3	172	123	2.581.763	906.407	1.210.082	4.698.252	173	149	2.779.626	881.005	1.291.419	4.952.050
B 1	485	432	7.927.433	1.176.243	3.204.135	12.307.811	603	513	8.638.984	2.240.047	3.827.881	14.706.912
A	35	19	317.334	68.799	135.766	521.899	35	19	370.255	1.172.937	152.203	1.695.395
TOT.	2.569	2.060	51.541.835	20.811.753	25.389.500	97.743.088	2.832	2.503	58.373.328	24.025.654	24.610.279	107.009.261
Personale a tempo determinato		45	1.532.048		547.909	2.079.956		44	771.964	46.582	293.035	1.111.581
TOTALI GENERALI	2.569	2.105	53.073.883	20.811.753	25.937.409	99.823.044	2.832	2.547	59.145.292	24.072.236	24.903.314	108.120.842

Fonte: Regione Calabria – Dipartimento Organizzazione, Risorse Umane - Controlli

La consistenza del personale della Giunta in servizio a tempo indeterminato e determinato registra nell'anno 2015 (2.187 unità) un incremento rispetto al 2014 (1.730 unità) di 457 unità. L'incremento della spesa totale (retribuzioni, indennità varie, oneri previdenziali ed Irap) è pari a € 15.344.062,00 (circa il 20%). Il Dipartimento Organizzazione risorse umane e controlli con la precitata nota n. 114213/2016, ha precisato che nel corso dell'anno 2015, a far data dal 1 agosto 2015, sono stati immessi nel ruolo della Giunta regionale i dipendenti rientrati dalle Amministrazioni provinciali ai sensi della Legge n. 56/2014 e della Legge Regionale n. 14/2015.

Su tale aspetto, la Sezione ha osservato che il Dipartimento non ha specificato gli aspetti amministrativi e giuridici caratterizzanti il passaggio di detto personale, sia pure normativamente previsto, anche in considerazione degli effetti economici che ne determina così come evidenziato dall'Ente nell'ambito della certificazione della spesa del personale.

La Regione, sul punto, in sede di controdeduzioni alla bozza di relazione, giusta nota prot. 297355 del 3/10/2016, ha richiamato sul punto le previsioni normative (L. n. 56/2014 e L.R. n. 14/2015) in materia di personale transitato o acquisito in applicazione della L.R. n. 34/2002 e della L.R. n. 9/2007, nonché i contenuti della Deliberazione della Giunta Regionale n. 364 del 24 settembre 2015 di ridefinizione del programma del fabbisogno di personale per il triennio 2015-2017, approvazione piano annuale delle assunzioni e rideterminazione della Dotazione Organica, nonché misure attuative dell'art. 4 del D.L. n. 16/2014. Ha specificato, in particolare la previsione dell'art. 1, comma 96 lett. d), della legge 7 aprile 2014, n. 56, il quale stabilisce che gli effetti derivanti dal trasferimento delle funzioni non rilevano, per gli Enti subentranti, ai fini della disciplina sui limiti di ogni disposizione di legge che, per effetto del trasferimento può determinare inadempimenti dell'Ente subentrante.

Con riferimento al rispetto delle disposizioni di cui all'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 (conv. in legge n. 122/2010), la Sezione, ha richiesto con nota prot. 865 del 23/03/2016 la certificazione, mediante apposito prospetto, delle prescrizioni in materia di contenimento delle voci di spesa previste. Il Dipartimento "Organizzazione, risorse umane – controlli" con nota prot. 114213 dell'8/04/2016, ha

trasmesso i seguenti prospetti, contenenti i dati finanziari degli anni 2009 e 2015 riferiti al bilancio del Consiglio regionale, nonché quelli della Giunta:

RISPETTO LIMITI – GIUNTA REGIONALE		
(art.9, comma 28, D.L. n. 78/2010 convertito dalla L. n. 122/2010)		
Valori in euro		
Regione	Impegni 2009	Impegni 2015
personale a tempo determinato	3.903.853,27	1.087.786,46
personale in convenzione		
contratti di collaborazione coordinata e continuativa/a progetto	1.899.184,37	843.604,73
TOTALE PARZIALE	5.803.037,64	1.931.391,19
contratti formazione -lavoro		
altri rapporti formativi		
somministrazione di lavoro		
lavoro accessorio di cui all'art. 70 co. 1 lett. D) d.lgs. n. 272/2003		
LSU-LPU e Cantieri di lavoro(*)	39.000.000,00	44.484.068,54
TOTALE PARZIALE	39.000.000,00	44.484.068,54
TOTALE COMPLESSIVO	44.803.037,64	46.415.459,73
* al netto della spesa extrabilancio.		
Fonte: Regione Calabria		

RISPETTO LIMITI – CONSIGLIO REGIONALE		
(art.9, coma 28, D.L. n. 78/2010 convertito dalla L. n. 122/2010)		
Valori in euro		
Regione	Impegni 2009	Impegni 2015
personale a tempo determinato		
personale in convenzione		
contratti di collaborazione coordinata e continuativa/a progetto	7.979.789,00	5.601.774,95
TOTALE PARZIALE	7.979.789,00	5.601.774,95
contratti formazione -lavoro		
altri rapporti formativi		
somministrazione di lavoro	434.522,62	0,00
lavoro accessorio di cui all'art. 70 co. 1 lett. D) d.lgs. n. 272/2003		
LSU-LPU e Cantieri di lavoro(*)		
TOTALE PARZIALE	434.522,62	-
TOTALE COMPLESSIVO	8.414.311,62	5.601.774,95
* al netto della spesa extrabilancio.		
Fonte: Regione Calabria		

Le previsioni del comma 28⁴ dell'art. 9 del D.L. n. 78/2010, costituiscono principi generali ai fini del coordinamento della finanza pubblica, tuttavia, dai dati certificati dall'Ente con i prospetti che precedono, si rileva quanto segue:

⁴ Cfr Art. 9, comma 28, D.L. n. 78/2010: "A decorrere dall'anno 2011, le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le agenzie, incluse le Agenzie fiscali di cui agli articoli 62, 63 e 64 del decreto legislativo 30

- a) Dai dati riferiti alla Giunta non risulta rispettato il limite quantitativo del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità del 2009, atteso che la stessa, considerata al netto di quella extrabilancio, per LSU-LPU (Lavoratori Socialmente Utili – Lavoratori di Pubblica Utilità) e Cantieri di lavoro, nell'anno 2009, ammontava ad € 39.000.000,00 e nell'anno 2015 risulta pari ad € 44.484.068,54. In termini assoluti il totale delle spese certificato per l'anno 2009 ammonta ad € 44.803.037,64, mentre quello dell'anno 2015 risulta complessivamente pari a € 46.415.459,37;
- b) Dai dati riferiti al Consiglio non risulta rispettato il limite quantitativo del 50%, atteso che la spesa del 2009 era pari a € 8.414.311,62 e nell'anno 2015 ammonta ad € 5.601.774,95.

luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, gli enti pubblici non economici, le università e gli enti pubblici di cui all'articolo 70, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni e integrazioni, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura fermo quanto previsto dagli articoli 7, comma 6, e 36 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Per le medesime amministrazioni la spesa per personale relativa a contratti di formazione-lavoro, ad altri rapporti formativi, alla somministrazione di lavoro, nonché al lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modificazioni ed integrazioni, non può essere superiore al 50 per cento di quella sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009. I limiti di cui al primo e al secondo periodo non si applicano, anche con riferimento ai lavori socialmente utili, ai lavori di pubblica utilità e ai cantieri di lavoro, nel caso in cui il costo del personale sia coperto da finanziamenti specifici aggiuntivi o da fondi dell'Unione europea; nell'ipotesi di cofinanziamento, i limiti medesimi non si applicano con riferimento alla sola quota finanziata da altri soggetti. Le disposizioni di cui al presente comma costituiscono principi generali ai fini del coordinamento della finanza pubblica ai quali si adeguano le regioni, le province autonome, gli enti locali e gli enti del Servizio sanitario nazionale. Per gli enti locali in sperimentazione di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 ⁽⁹⁵⁾, per l'anno 2014, il limite di cui ai precedenti periodi è fissato al 60 per cento della spesa sostenuta nel 2009. A decorrere dal 2013 gli enti locali possono superare il predetto limite per le assunzioni strettamente necessarie a garantire l'esercizio delle funzioni di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale nonché per le spese sostenute per lo svolgimento di attività sociali mediante forme di lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276. Le limitazioni previste dal presente comma non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Sono in ogni caso escluse dalle limitazioni previste dal presente comma le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. Per il comparto scuola e per quello delle istituzioni di alta formazione e specializzazione artistica e musicale trovano applicazione le specifiche disposizioni di settore. Resta fermo quanto previsto dall'articolo 1, comma 188, della legge 23 dicembre 2005, n. 266. Per gli enti di ricerca resta fermo, altresì, quanto previsto dal comma 187 dell'articolo 1 della medesima legge n. 266 del 2005, e successive modificazioni. Al fine di assicurare la continuità dell'attività di vigilanza sui concessionari della rete autostradale, ai sensi dell'art. 11, comma 5, secondo periodo, del decreto-legge n. 216 del 2011, il presente comma non si applica altresì, nei limiti di cinquanta unità di personale, al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti esclusivamente per lo svolgimento della predetta attività; alla copertura del relativo onere si provvede mediante l'attivazione della procedura per l'individuazione delle risorse di cui all'articolo 25, comma 2, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98. Alle minori economie pari a 27 milioni di euro a decorrere dall'anno 2011 derivanti dall'esclusione degli enti di ricerca dall'applicazione delle disposizioni del presente comma, si provvede mediante utilizzo di quota parte delle maggiori entrate derivanti dall'articolo 38, commi 13-bis e seguenti. Il presente comma non si applica alla struttura di missione di cui all'art. 163, comma 3, lettera a), del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163. Il mancato rispetto dei limiti di cui al presente comma costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale. Per le amministrazioni che nell'anno 2009 non hanno sostenuto spese per le finalità previste ai sensi del presente comma, il limite di cui al primo periodo è computato con riferimento alla media sostenuta per le stesse finalità nel triennio 2007-2009.

La spesa complessiva certificata dall'Ente (Giunta e Consiglio) è pari ad € 53.217.349,26 nell'anno 2009 e ad € 52.017.234,68 nell'anno 2015. Si rileva pertanto, in termini di valori assoluti la violazione del limite previsto dall'art. 9 comma 28 del D.L. 78/2010, come convertito in legge n. 122/2010.

L'Ente, nelle controdeduzioni alla bozza di relazione (giusta nota prot. 297355 del 3/10/2016), in merito alla spesa della Giunta ha precisato, con riferimento alla spesa del personale LSU/LPU, che *“la gestione di tale personale è demandata al Dipartimento Lavoro”*. Dalla documentazione trasmessa non si riscontra alcun chiarimento in ordine alla violazione del parametro di spesa della Giunta regionale, né da parte del Dipartimento Lavoro, né da parte di altri Dipartimenti.

Riguardo alla spesa del Consiglio regionale, agli atti si riscontra una nota del “Settore Risorse Umane del Consiglio Regionale”, con la quale viene dato atto del mancato rispetto del limite quantitativo del 50% previsto dall'art. 9, comma 28 del D.L. n. 78/2010, osservando che tuttavia: *“il testo originario della norma in esame è stato da ultimo modificato dall'art. 11 comma 4bis D.L. 90/2014 che ha stabilito per gli enti che rispettano il vincolo della riduzione della spesa del personale la possibilità di assumere impegni di spesa in misura superiore al 50% della spesa sostenuta nel corso dell'anno 2009. Qualora invece non fosse stato rispettato il vincolo della riduzione della spesa non si sarebbe potuto assumere a nessun titolo (il c. 557ter è espressamente confermato dal DL 90/2014). Il tenore letterale delle modifiche contenute nell'art. 11 c. 4bis DL 90/2014 sembrerebbe escludere i limiti previsti dal comma 28 dell'art. 9 del DL 78/2010, per cui si dovrebbe concludere per l'assenza di qualunque tetto di spesa. Il posizionamento infelice, però, del periodo introdotto dal DL 90/2014 all'interno del comma 28, crea non pochi dubbi interpretativi.”*

La tesi interpretativa formulata dai Dirigenti del Settore delle Risorse Umane del Consiglio regionale, sia pure esposta a tratti in termini condizionali, non può essere accolta in quanto la deroga introdotta dall'art. 11 comma 4 bis del D.L. n. 90/2014, che ha modificato il comma 28 dell'art. 9 del D.L. n. 78/2010 è riferita in via esclusiva alla spesa per il personale degli Enti Locali e non già a quella delle Regioni, per le quali permane il regime di vincolo. E' invero la modifica introdotta recita testualmente: *“Le limitazioni previste dal presente comma non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'art. 1 della*

legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente". Gli orientamenti delle Sezioni della Corte dei conti, anche con riguardo alle deliberazioni citate dai Dirigenti regionali, sono riferiti a questioni poste da enti locali nell'ambito di una domanda interpretativa di una previsione normativa che attiene unicamente alla loro sfera giuridica di applicazione.

La Sezione conferma pertanto la violazione del disposto di cui all'art. 9, comma 28, del DL n. 78/2010, significando che il medesimo comma contempla il regime sanzionatorio comminato alla violazione stabilendo che: *"Il mancato rispetto dei limiti di cui al presente comma costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale"*.

La spesa del personale

Con riferimento al contenimento della spesa di personale rispetto alla spesa media impegnata nel periodo 2011- 2013, ai sensi dell'art. 1, commi 557 e 557-quater della legge 27 dicembre 2006, n. 296, il Dipartimento "Organizzazione, Risorse Umane - Controlli" ha trasmesso con nota n. 114213 dell'8/04/2016, la seguente tabella contenente i valori di spesa del personale della Giunta e del Consiglio regionale:

REGIONE CALABRIA - DIPARTIMENTO ORGANIZZAZIONE E PERSONALE						
"Spesa di personale" (art.1, co. 557, L. 296/2006 s.m.i.)						
(NUOVA DETERMINAZIONE SU SENTENZA CORTE DEI CONTI A SEZIONI RIUNITE N° 27/CONTRI11 DEL 12 MAGGIO 2011)						
Componenti considerate per la determinazione della spesa		SOMME IMPEGNATE (valori in euro)				
A	SPESA DEL PERSONALE DELLA GIUNTA REGIONALE E DEL CONSIGLIO REGIONALE.	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015 ****
A.1	Retribuzioni lorde al personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e a tempo determinato	93.340.482,08	94.932.134,16	93.666.347,00	87.203.315,14	89.566.573,47
A.2	Spese per collaborazione coordinata e continuativa o altre forme di rapporto di lavoro flessibile o con convenzioni	11.061.809,04	8.836.727,00	9.421.842,00	10.710.057,31	9.664.367,26
A.3	Emolumenti a carico dell'Amministrazione corrisposti ai lavoratori socialmente utili o di pubblica util.	0	0	0	111.251,74	111.251,74
A.4	Oneri riflessi a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori	25.132.800,01	24.700.797,00	22.571.787,00	24.972.538,16	28.255.629,32
A.5	IRAP	8.740.309,87	8.560.373,00	7.769.954,00	7.257.559,37	6.846.172,58
A.6	Oneri per il nucleo familiare, buoni pasto e spese per equo indennizzo	3.258.021,00	2.425.333,00	2.436.822,00	2.453.264,61	2.140.347,24
A.7	Somme rimborsate ad altre amministrazioni per il personale in posizione di comando	3.924.729,00	3.973.193,00	2.942.176,00	2.165.011,00	2.425.865,56
A.8	Spese di personale a vario titolo utilizzato, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi vanamente denominati o comunque facenti capo all'Ente	-	-	-	-	-
A.9	Altre spese (interviv; ferie non godute ind. Di preavviso)	1.452.181,32	777.087,71	841.340,00	1.115.080,88	2.613.862,70
TOTALE COMPONENTI CONSIDERATE		146.910.332,32	144.205.644,87	139.650.268,00	135.988.078,21	141.624.089,87

B	Componenti escluse dalla determinazione della spesa	2011	2012	2013	2014	2015
B.1	Spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati	4.329.067,46	3.822.541,85	2.941.758,33	3.647.912,79	3.647.912,79
B.2	Spese per il lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi all'attività elettorale con rimborso dal Ministero dell'Interno	0	0	0	92.234,41	92.234,41
B.3	Spese per la formazione e rimborsi per le missioni	267.513,00	342.118,00	320.733,00	173.794,00	93.232,15
B.4	Oneri derivanti dal rinnovi contrattuali intervenuti dopo l'anno 2004, per gli anni 2006, 2007, 2008 ed anni successivi	0	0	0		
B.5	Spese per il personale appartenente alle categorie protette	1.265.757,00	1.193.757,00	1.168.757,00	1.123.757,00	1.409.180,75
B.6	Spese sostenute per A personale comandato presso altre amministrazioni per le quali è previsto il rimborso dalle amm. utilizzatrici	898.925,94	895.742,11	924.258,07	1.058.035,47	700.000,00
TOTALE COMPONENTI ESCLUSE		6.761.263,40	6.254.158,96	5.355.506,40	6.095.733,67	5.942.560,10
C	TOTALE A - TOTALE B = TETTO DELLA SPESA AL NETTO DELLE COMPONENTI ESCLUSE	140.149.068,92	137.951.485,91	134.294.761,60	129.892.344,54	135.681.529,77
D	Componenti non considerate	2011	2012	2013	2014	2015
D.1	Trasferimento di risorse alle amministrazioni provinciali - Personale regionale trasferito alle province (L.R. n° 34/2002)	46.639.457,80	42.080.208,67	32.396.966,54	29.700.000,00	21.938.953,26
D.2	Trasferimento di risorse alle ASP (Aziende Sanitarie Provinciali) - Personale ex Equipos trasferito alle ASP (L.R. n° 9/2007 articolo 28)	16.772.414,80	16.772.414,80	16.621.563,48	16.621.563,48	16.621.563,48
TOTALE COMPONENTI NON CONSIDERATE		63.411.872,60	58.852.623,47	49.018.530,02	46.321.563,48	38.560.516,74
E	TOTALE C + TOTALE D = TETTO COMPLESSIVO DELLA SPESA AL NETTO DELLE COMPONENTI ESCLUSE	203.560.941,52	196.804.109,38	183.313.291,62	176.213.908,02	174.242.046,51
**** Sono ricomprese le spese per il personale rientrato dalle Amministrazioni Provinciali ai sensi della Legge 56/2014 e della Legge Regionale 14/2015						
Fonte: Regione Calabria – Dipartimento Organizzazione, Risorse Umane - Controlli						

Unitamente al prospetto che precede è stato trasmesso il seguente, afferente al calcolo della spesa media del triennio 2011-2013:

REGIONE CALABRIA - DIPARTIMENTO ORGANIZZAZIONE E PERSONALE					
"Spesa di personale" (art.1, co. 557, L. 296/2006 s.m.i.)					
(NUOVA DETERMINAZIONE SU SENTENZA CORTE DEI CONTI A SEZIONI RIUNITE N° 27/CONTRI11 DEL 12 MAGGIO 2011)					
Componenti considerate per la determinazione della spesa		SOMME IMPEGNATE (valori in euro)			
A	SPESA DEL PERSONALE DELLA GIUNTA REGIONALE E DEL CONSIGLIO REGIONALE.	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	MEDIA TRIENNIO 2011/2013
A.1	Retribuzioni lorde al personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e a tempo determinato	93.340.482,08	94.932.134,16	93.666.347,00	93.979.654,41
A.2	Spese per collaborazione coordinata e continuativa o altre forme di rapporto di lavoro flessibile o con convenzioni	11.061.809,04	8.836.727,00	9.421.842,00	9.773.459,35
A.3	Emolumenti a carico dell'Amministrazione corrisposti ai lavoratori socialmente utili o di pubblica util.	0	0	0	0,00
A.4	Oneri riflessi a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori	25.132.800,01	24.700.797,00	22.571.787,00	24.135.128,00
A.5	IRAP	8.740.309,87	8.560.373,00	7.769.954,00	8.356.878,96
A.6	Oneri per il nucleo familiare, buoni pasto e spese per equo indennizzo	3.258.021,00	2.425.333,00	2.436.822,00	2.706.725,33
A.7	Somme rimborsate ad altre amministrazioni per il personale in posizione di comando	3.924.729,00	3.973.193,00	2.942.176,00	3.613.366,00
A.8	Spese di personale a vario titolo utilizzato, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi vanamente denominati o comunque facenti capo all'Ente	-	-	-	0,00
A.9	Altre spese (interviri; ferie non godute ind. Di preavviso)	1.452.181,32	777.087,71	841.340,00	1.023.536,34
TOTALE COMPONENTI CONSIDERATE		146.910.332,32	144.205.644,87	139.650.268,00	143.588.748,40

B	Componenti escluse dalla determinazione della spesa	2011	2012	2013	MEDIA TRIENNIO 2011/2013
B.1	Spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati	4.329.067,46	3.822.541,85	2.941.758,33	3.697.789,21
B.2	Spese per il lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi all'attività elettorale con rimborso dal Ministero dell'Interno	0	0	0	0,00
B.3	Spese per la formazione e rimborsi per le missioni	267.513,00	342.118,00	320.733,00	310.121,33
B.4	Oneri derivanti dal rinnovi contrattuali intervenuti dopo l'anno 2004, per gli anni 2006, 2007, 2008 ed anni successivi	0	0	0	0,00
B.5	Spese per il personale appartenente alle categorie protette	1.265.757,00	1.193.757,00	1.168.757,00	1.209.423,67
B.6	Spese sostenute per A personale comandato presso altre amministrazioni per le quali è previsto il rimborso dalle amm. utilizzatrici	898.925,94	895.742,11	924.258,07	906.308,71
TOTALE COMPONENTI ESCLUSE		6.761.263,40	6.254.158,96	5.355.506,40	6.123.642,92
C	TOTALE A - TOTALE B =TETTO DELLA SPESA AL NETTO DELLE COMPONENTI ESCLUSE	140.149.068,92	137.951.485,91	134.294.761,60	137.465.105,48
D	Componenti non considerate	2011	2012	2013	MEDIA TRIENNIO 2011/2013
D.1	Trasferimento di risorse alle amministrazioni provinciali - Personale regionale trasferito alle province (L.R. n° 34/2002)	46.639.457,80	42.080.208,67	32.396.966,54	40.372.211,00
D.2	Trasferimento di risorse alle ASP (Aziende Sanitarie Provinciali) - Personale ex Equipos trasferito alle ASP (L.R. n° 9/2007 articolo 28)	16.772.414,80	16.772.414,80	16.621.563,48	16.722.131,03
TOTALE COMPONENTI NON CONSIDERATE		63.411.872,60	58.852.623,47	49.018.530,02	57.094.342,03
E	TOTALE C + TOTALE D = TETTO COMPLESSIVO DELLA SPESA AL NETTO DELLE COMPONENTI ESCLUSE	203.560.941,52	196.804.109,38	183.313.291,62	194.559.447,51

Fonte: Regione Calabria – Dipartimento Organizzazione, Risorse Umane – Controlli prot. n. 234426 del 21/07/2016

Dai dati trasmessi e certificati dall'Ente, la spesa del personale impegnata nell'anno 2015 rispetterebbe il limite della media del triennio 2011-2013.

Con successiva nota del Dipartimento regionale n. 234426 del 21/07/2016, il Dirigente generale ha comunicato a seguito dell'approvazione definitiva del progetto di legge rendiconto dell'esercizio finanziario 2015 (D.G.R. n. 222/2016), i dati aggiornati della spesa corrente, della spesa sanitaria e di quella corrente al netto della spesa sanitaria, rispetto a quelli comunicati con la precedente nota.

REGIONE CALABRIA - DIPARTIMENTO ORGANIZZAZIONE E PERSONALE						
"Spesa di personale" (art.1, co. 557, L. 296/2006 s.m.i.)						
(NUOVA DETERMINAZIONE SU SENTENZA CORTE DEI CONTI A SEZIONI RIUNITE N° 27/CONTRI11 DEL 12 MAGGIO 2011)						
Componenti considerate per la determinazione della spesa		SOMME IMPEGNATE (valori in euro)				
A	SPESA DEL PERSONALE DELLA GIUNTA REGIONALE E DEL CONSIGLIO REGIONALE	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
A.1	Ributazioni lorde al personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e a tempo determinato	93.340.482,08	94.932.134,16	93.666.347,00	87.203.315,14	83.831.371,96
A.2	Spese per collaborazione coordinata e continuativa o altre forme di rapporto di lavoro flessibile o con convenzioni	11.061.809,04	8.836.727,00	9.421.842,00	10.710.057,31	9.664.367,26
A.3	Emolumenti a carico dell'Amministrazione corrisposti ai lavoratori socialmente utili o di pubblica util.	0	0	0	111.251,74	111.251,74
A.4	Oneri riflessi a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori	25.132.800,01	24.700.797,00	22.571.787,00	24.972.538,16	26.717.276,22
A.5	IRAP	8.740.309,87	8.560.373,00	7.769.954,00	7.257.559,37	6.358.680,45
A.6	Oneri per il nucleo familiare, buoni pasto e spese per equo indennizzo	3.258.021,00	2.425.333,00	2.436.822,00	2.453.264,61	2.140.347,24

A.7	Somme rimborsate ad altre amministrazioni per il personale in posizione di comando	3.924.729,00	3.973.193,00	2.942.176,00	2.165.011,00	2.425.885,56
A.8	Spese di personale a vario titolo utilizzato, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi vanamente denominati o comunque facenti capo all'Ente	-	-	-	-	-
A.9	Altre spese (interriv; ferie non godute ind. Di preavviso)	1.452.181,32	777.087,71	841.340,00	1.115.080,88	2.613.862,70
TOTALE COMPONENTI CONSIDERATE		146.910.332,32	144.205.644,87	139.650.268,00	135.988.078,21	133.863.043,13
B	Componenti escluse dalla determinazione della spesa	2011	2012	2013	2014	2015
B.1	Spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati	4.329.067,46	3.822.541,85	2.941.758,33	3.647.912,79	3.647.912,79
B.2	Spese per il lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi all'attività elettorale con rimborso dal Ministero dell'Interno	0	0	0	92.234,41	92.234,41
B.3	Spese per la formazione e rimborsi per le missioni	267.513,00	342.118,00	320.733,00	173.794,00	93.232,15
B.4	Oneri derivanti dal rinnovi contrattuali intervenuti dopo l'anno 2004, per gli anni 2006, 2007, 2008 ed anni successivi	0	0	0		
B.5	Spese per il personale appartenente alle categorie protette	1.265.757,00	1.193.757,00	1.168.757,00	1.123.757,00	1.409.180,75
B.6	Spese sostenute per A personale comandato presso altre amministrazioni per le quali è previsto il rimborso dalle amm. utilizzatrici	898.925,94	895.742,11	924.258,07	1.058.035,47	700.000,00
TOTALE COMPONENTI ESCLUSE		6.761.263,40	6.254.158,96	5.355.506,40	6.095.733,67	5.942.560,10
C	TOTALE A - TOTALE B = TETTO DELLA SPESA AL NETTO DELLE COMPONENTI ESCLUSE	140.149.068,92	137.951.485,91	134.294.761,60	129.892.344,54	127.920.483,03
D	Componenti non considerate	2011	2012	2013	2014	2015
D.1	Trasferimento di risorse alle amministrazioni provinciali - Personale regionale trasferito alle province (L.R. n° 34/2002)	46.639.457,80	42.080.208,67	32.396.966,54	29.700.000,00	29.700.000,00
D.2	Trasferimento di risorse alle ASP (Aziende Sanitarie Provinciali) - Personale ex Equipos trasferito alle ASP (L.R. n° 9/2007 articolo 28)	16.772.414,80	16.772.414,80	16.621.563,48	16.621.563,48	16.621.563,48
TOTALE COMPONENTI NON CONSIDERATE		63.411.872,60	58.852.623,47	49.018.530,02	46.321.563,48	46.321.563,48
E	TOTALE C + TOTALE D = TETTO COMPLESSIVO DELLA SPESA AL NETTO DELLE COMPONENTI ESCLUSE	203.560.941,52	196.804.109,38	183.313.291,62	176.213.908,02	174.242.046,51

Fonte: Regione Calabria – Dipartimento Organizzazione, Risorse Umane – Controlli prot. n. 234426 del 21/07/2016

Dall'esame dei dati contenuti nel nuovo prospetto della spesa del personale della giunta e del consiglio si rilevano per l'anno 2015 differenze nelle seguenti voci:

- 1) Retribuzioni lorde al personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e a tempo determinato, che assume valore di € 83.831.371,96 con una differenza rispetto al primo dato comunicato (€ 89.566.573,47) di € 5.735.201,51;
- 2) Oneri riflessi a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori che assume valore di € 26.717.276,22 con una differenza rispetto al primo dato comunicato (€ 28.255.629,32) di € 1.538.353,10;
- 3) IRAP che assume valore di € 6.358.680,45 con una differenza rispetto al primo dato comunicato (€ 6.846.172,58) di € 487.491,55;
- 4) Trasferimento di risorse alle amministrazioni provinciali - Personale regionale trasferito alle province (L.R. n° 34/2002) che assume valore di € 29.700.000,00 con una differenza rispetto al primo dato comunicato (€ 21.938.953,26) di € 7.761.046,74.

Dalle sopra esposte differenze emergerebbe una operazione di mera compensazione di importi tra le spese del personale delle province, incluso prima nelle retribuzioni lorde del personale e successivamente sottratte e ricollocate nell'ambito delle componenti non considerate di cui al punto D.1 "Trasferimento di risorse alle amministrazioni provinciali - Personale regionale trasferito alle province (L.R. n° 34/2002)" che come esposto nel precedente punto 4) assume nel prospetto di cui alla nota 114213/2016 l'importo di € 21. 938.953,26, mentre nel prospetto rettificato allegato alla successiva n.234426 del 21/07/2016 è pari a € 29.700.000,00.

La Sezione ha rilevato che le sopra esposte rettifiche, così come rappresentate dall'Ente e prive di ogni approfondita motivazione, appaiono, in considerazione dell'inalterato contenimento del parametro di legge, una mera operazione algebrica di quadratura.

La Regione, in sede di controdeduzioni alla bozza di relazione, con nota prot. n. 297355 del 3/10/2016, nel prendere atto della concretezza dei rilievi della Sezione, ha motivato la rideterminazioni dei valori di spesa del monitoraggio di cui all'art. 1, comma 557 della legge n. 296/2006, quindi delle spese per il personale delle province, sostenendo che: *"le disposizioni nazionali di cui al D.M. della Funzione Pubblica del 14/09/2015, nonché dalla legge regionale n. 14 del 22/06/2015, art. 1, nonché dalla legge n. 56/2014, nonché i vari accordi fra Stato e Regioni (Conferenza delle regioni, Commissione Affari Istituzionali, Coordinamento Tavolo Tecnico) indicano che le risorse da destinare al personale proveniente dalle Amministrazioni Provinciali, rimangono determinati, per quanto riguarda la Regione Calabria, nei limiti di spesa trasferita, ai sensi della medesima legge regionale 34/2002. Tali indicazioni, nell'ottica di una normativa nazionale, ancora provvisoria, in merito alla definizione del personale trasferito dalle Amministrazioni provinciali, ha obbligato lo scrivente Ente a reimputare, alle somme già destinate alle stesse Amministrazioni Provinciali ai sensi della Legge Regionale 34/2002, il costo del personale proveniente da tali amministrazioni, comunque, fino alla definizione delle relative disposizioni. Le su esposte motivazioni hanno ricondotto alla modifica degli importi relativi alle spese di personale ed al ricalcolo del relativo monitoraggio di cui all'art. 1 comma 557 della Legge n. 296/2006."*

L'allocazione delle spese per il personale trasferito alle Province, diversamente rappresentato e comunicato in sede istruttoria, sarebbe pertanto

conseguenza, a dire dell'Ente, di una convulsa fase transitoria, caratterizzata da specifici accordi tra Stato e regioni al fine di dare attuazione alle disposizioni legislative nazionali e regionali in materia di riordino delle funzioni fondamentali trasferite alle province.

Nell'osservare che tale processo di riordino è condizionato da significativi ritardi nelle sue fasi attuative, la Sezione si riserva sul punto ulteriori approfondimenti anche in elazione alle modalità attuative, con particolare riguardo a quanto stabilito dall'art. 1, comma 96 lett. d), della legge 7 aprile 2014, n. 56, in ordine agli effetti finanziari derivanti dalle previste variazioni compensative a livello regionale o tra livelli regionali o locali e livello statale.

Con riferimento al rapporto di incidenza tra spesa di personale e spesa corrente al netto della spesa sanitaria, il precitato Dipartimento ha trasmesso con nota prot. 114213/2016 i prospetti di certificazione degli aggregati per la determinazione del rapporto percentuale, successivamente rettificati e ritrasmessi con la precitata nota n. 234426 del 21/07/2016, significando che a seguito dell'approvazione del progetto di legge del rendiconto erano variati gli importi della spesa corrente e della spesa sanitaria.

Di seguito sono riportati i valori certificati dall'Ente:

REGIONE CALABRIA - DIPARTIMENTO ORGANIZZAZIONE E PERSONALE					
Rapporto Spesa personale/Spesa corrente (ai sensi dell'art. 1, commi 562 e 557, della legge 296/2006)					
(NUOVA DETERMINAZIONE SULLA BASE DELLA SENTENZA DELLA CORTE DEI CONTI, SS.RR. n. 27/CONTR/11 DEL 12 MAGGIO 2011)					
	2011	2012	2013	2014	2015*****
Spesa personale Regionale comprensiva di quella del Consiglio Regionale (somme impegnate)	146.910.332,32	144.205.644,87	139.650.268,00	135.988.078,21	133.863.043,13
Spesa personale So.RI.Cal. SPA (somme impegnate) ***	12.681.437,00	12.472.773,00	12.750.883,00	12.750.883,00	12.750.883,00
Spesa personale Fincalabria Spa (somme impegnate) ***	545.421,09	453.131,74	475.670,58	475.670,58	475.670,58
Spesa personale Sial Servizi (somme impegnate)***	0	0	200.225,18	200.225,18	200.225,18
Spesa personale Progetto Magna Graecia (somme impegnate)***	0	158.067,90	244.801,89	244.801,89	244.801,89
Spesa personale Ferrovie della Calabria Srl. (somme impegnate)***	0	2.153.349,26	35.935.974,61	35.935.974,61	35.935.974,61
Spesa personale Terme Sibarite S.p.A. (somme impegnate)****	828.494,25	832.421,65	791.045,00	791.045,00	791.045,00
Spesa personale Comac S.r.l. (somme impegnate) ****	366.036,00	360.943,00	365.905,00	348.828,21	348.828,21
Spesa personale del Consorzio per la promozione della cultura e degli studi universitari di Crotona (somme impegnate)****	18.478,00	0	0	0,00	0,00

Spesa personale Società in House Portanova SPA (Consiglio Regionale) (Somme Impegnate) ****	1.265.877,00	1.519.557,65	1.631.964,41	1.498.781,82	1.498.781,82
TOTALE	162.618.085,66	162.155.889,07	192.046.737,67	188.234.288,50	186.109.253,42
	Impegni	Impegni	Impegni	Impegni	
Spesa corrente totale comprensiva di quella del Consiglio Regionale */*/*/	4.408.846.608,86	4.626.953.143,55	4.291.851.174,89	6.753.182.860,68	4.664.586.799,12
Spesa corrente sanità	3.356.379.572,00	3.573.928.880,29	3.405.679.795,88	5.726.232.755,78	3.575.663.647,75
	1.052.467.036,86	1.053.024.263,26	886.171.379,01	1.026.950.104,90	1.088.923.151,37
Rapporto Spesa personale/Spesa corrente	15,451133%	15,399065%	21,671512%	18,329448%	17,091128%
Dati elaborati dalla Regione Calabria con riferimento alla nota del Dipartimento Bilancio prot. n° 106678 del 26/03/2014 e nota prot. n° 132314 del 16/04/2014.					
Fonte: Regione Calabria, Dipartimento "Organizzazione, Risorse Umane – Controlli prot. n. 234426 del 21/07/2016					
*** = Società Partecipate: dati comunicati dal Dipartimento controlli con nota dell'1/4/2014 n. 0113606.					
**** = Società Partecipate: dati comunicati in aggiornamento dal Dipartimento controlli con nota del 15/04/2014 n. 130757.					
*****= Dati del Consiglio Regionale aggiornati giusta e-mail del 8/3/2016					
//*/ / dati economici aggiornati giusta e-mail del 8/3/2016					

Segue prospetto di determinazione della media:

REGIONE CALABRIA - DIPARTIMENTO ORGANIZZAZIONE E PERSONALE				
Rapporto Spesa personale/Spesa corrente (ai sensi dell'art. 1, commi 562 e 557, della legge 296/2006) (NUOVA DETERMINAZIONE SULLA BASE DELLA SENTENZA DELLA CORTE DEI CONTI, SS.RR. n. 27/CONTR/11 DEL 12 MAGGIO 2011)				
Spesa Media triennio 2011/2013 art. 1 comma 557 quater				
	2011	2012	2013	MEDIA TRIENNIO 2011/2013
Spesa personale Regionale comprensiva di quella del Consiglio Regionale (somme impegnate)	146.910.332,32	144.205.644,87	139.650.268,00	143.588.748,40
Spesa personale So.RI.Cal. SPA (somme impegnate) ***	12.681.437,00	12.472.773,00	12.750.883,00	12.635.031,00
Spesa personale Fincalabria Spa (somme impegnate) ***	545.421,09	453.131,74	475.670,58	491.407,80
Spesa personale Sial Servizi (somme impegnate)***	0	0	200.225,18	66.741,73
Spesa personale Progetto Magna Graecia (somme impegnate)***	0	158.067,90	244.801,89	134.289,93
Spesa personale Ferrovie della Calabria Srl. (somme impegnate)***	0	2.153.349,26	35.935.974,61	12.696.441,29
Spesa personale Terme Sibarite S.p.A. (somme impegnate)****	828.494,25	832.421,65	791.045,00	817.320,30
Spesa personale Comac S.r.l (somme impegnate) ****	366.036,00	360.943,00	365.905,00	364.294,67
Spesa personale del Consorzio per la promozione della cultura e degli studi universitari di Crotona (somme impegnate)****	18.478,00	0	0	6.159,33
Spesa personale Società in House Portanova SPA (Consiglio Regionale) (Somme Impegnate) ****	1.265.877,00	1.519.557,65	1.631.964,41	1.472.466,35
TOTALE	162.618.085,66	162.155.889,07	192.046.737,67	172.273.570,80
	Impegni	Impegni	Impegni	Impegni
Spesa corrente totale	4.408.846.608,86	4.626.953.143,55	4.291.851.174,89	4.442.550.309,10
Spesa corrente sanità	3.356.379.572,00	3.573.928.880,29	3.405.679.795,88	3.445.329.416,06
	1.052.467.036,86	1.053.024.263,26	886.171.379,01	997.220.893,04
Rapporto Spesa personale/Spesa corrente	15,45%	15,40%	21,67%	17,51%
Dati elaborati dalla Regione Calabria con riferimento alla nota del Dipartimento Bilancio prot. n° 106678 del 26/03/2014 e nota prot. n° 132314 del 16/04/2014.				
Fonte: Regione Calabria, Dipartimento "Organizzazione, Risorse Umane – Controlli prot. n. 234426 del 21/07/2016				
*** = Società Partecipate: dati comunicati dal Dipartimento controlli con nota dell'1/4/2014 n. 0113606.				
**** = Società Partecipate: dati comunicati in aggiornamento dal Dipartimento controlli con nota del 15/04/2014 n. 130757.				
*****= Dati del Consiglio Regionale aggiornati giusta e-mail del 8/3/2016				

Riguardo ai dati delle tabelle sopra esposte così come rilevato nella Relazione del Giudizio di parificazione dell'esercizio 2014 non è possibile effettuare compiuti riscontri sul valore delle sopra esposte spese, in quanto non sono conosciuti i valori

derivanti dalla componente aggiunta delle Società partecipate i cui dati non risultano aggiornati agli ultimi bilanci.

La contrattazione integrativa

Con la nota prot. n. 865 del 23/03/2016, la Sezione ha richiesto la trasmissione dei dati e degli elementi afferenti alla materia della contrattazione integrativa per l'anno 2015, unitamente all'andamento della consistenza dei fondi per la contrattazione nel periodo 2010 - 2014.

Il Dipartimento interessato, con nota prot. n. 114213 dell'8/04/2016 ha trasmesso i seguenti prospetti:

FONDO INTEGRATIVO PERSONALE NON DIRIGENTE ANNI DAL 2010 AL 2015

Anno	STABILE	Riduzione art. 9 c. 2bis DL. N. 78/2010	Netto STABILE	VARIABILE	TOT. RISORSE
2010	14.458.931	-	14.458.931	1.902.559	16.361.490
2011	14.592.610	633.806	13.958.804	1.917.558	15.876.362
2012	14.712.903	643.915	14.068.988	6.639.941	20.708.929
2013	14.779.097	1.014.209	13.764.888	4.414.736	18.179.624
2014	14.714.534	2.732.989	11.981.545	4.414.735	16.396.280
2015	15.487.594	2.760.565	12.727.029	5.467.285	18.194.313

FONDO INTEGRATIVO PERSONALE DIRIGENTE ANNI DAL 2010 AL 2015

Anno	STABILE	Riduzione art. 9 c. 2bis DL. N. 78/2010	Netto STABILE	VARIABILE	TOT. RISORSE
2010	8.659.565		8.659.565	64.775	8.724.340
2011	8.855.705	196.140	8.659.565	43.828	8.703.393
2012	8.930.658	271.093	8.659.565	12.307	8.671.872
2013	9.013.107	1.036.375	7.976.732	126.509	8.103.241
2014	9.035.593	641.455	8.394.138	303.798	8.697.936
2015	9.148.023	1.324.288	7.823.735	56.000	7.879.735

Fonte: Regione Calabria

Con riferimento al Fondo integrativo del personale dirigente, il Dipartimento ha precisato che: *“per gli anni 2011 e 2012 sono state effettuate assunzioni di dirigenti a seguito dello scorrimento della graduatoria di concorso concluso negli anni precedenti. Pertanto il numero dei dirigenti a fine anno è stato maggiore di quello ad inizio anno per cui la percentuale di riduzione dei fondi, relativa al personale in servizio ed ai cessati, è stata pari a zero.”*

La disposizione del comma 2-bis dell'art. 9 del D.L. 31 maggio 2010 (convertito con modificazioni dalla L. 30 luglio 2010, n. 122) prevede: *“A decorrere dal 1° gennaio 2011 e sino al 31 dicembre 2014 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non può superare il corrispondente importo dell'anno 2010 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio. A decorrere dal 1° gennaio 2015, le risorse destinate annualmente al trattamento economico accessorio sono decurtate di un importo pari alle riduzioni operate per effetto del precedente periodo.”*

La Sezione ha rilevato che dai dati trasmessi dall'Ente con le tabelle sopra esposte non appare rispettata la precitata disposizione di legge atteso che la consistenza del fondo assume valori diversi negli anni ed in ogni caso nel 2015 maggiore rispetto ai parametri stabiliti dal legislatore.

In sede di controdeduzioni alla bozza di relazione, l'Ente, con nota prot. 297355 del 3/10/2016 ha fornito alcuni chiarimenti in ordine alla consistenza dei fondi, evidenziando che i valori delle consistenze relative alla parte stabile e variabile comunicate con le tabelle trasmesse in sede istruttoria appaiono errate in quanto non sarebbero state correttamente indicate le deduzioni effettuate in esecuzione delle disposizioni di cui all'art. 9, comma 2 bis del D.L. n. 78/2010 (limite fondo anno 2010).

L'Ente precisa inoltre, che le componenti variabili dei fondi del personale non dirigenziale sono costituiti esclusivamente da somme provenienti da disposizioni specifiche di legge che trovano la loro allocazione fra quelle di cui all'art. 15, comma 1 lettera K) del CCNL dell'1 aprile 1999, senza fornire il dettaglio delle suddette componenti. Riferisce sul punto che: *“tali risorse alimentano il fondo in senso figurativo, essendo destinate, a professionalità interne dotate di particolari competenze coinvolte in progetti specifici.”* Viene ulteriormente chiarito che: *“la scrivente Amministrazione non ha mai utilizzato, nei fondi del personale non dirigenziale, risorse di cui alla declaratoria definita all'art. 15, comma 5 del CCNL 1/4/1999, di parte variabile, mentre quando tali risorse sono state previste per i Fondi del personale dirigenziale, sono state imputate alla parte stabile dei fondi stessi”*.

Riguardo alle riduzioni dei fondi l'Ente con la precitata nota di riscontro ha trasmesso le seguenti tabelle, a rettifica delle precedenti:

PROSPETTO DI RIDUZIONE DEI FONDI DEL COMPARTO AI SENSI DELL'ART. 9 COMMA 2BIS DEL D.L.78/2010							
Anno	Importo Fondo calcolato dall'Ente. Parte Stabile, Ai sensi del Parere Corte dei Conti Sez. Reg. Abruzzo n. 345 del 10/9/2012, o Deliberazione n. 51 del 4/10/2011, Pagine 11 e 12 delle Sezioni Riunite della Corte dei Conti) e delle controdeduzioni fornite al Mef.	Importo Fondo dopo la Prima Riduzione Art. 9 comma 2bis D.L. 78/2010. Uguale al Fondo 2010 se maggiore	Riduzione Fondo al limite dell'anno 2010	Percentuale di Riduzione per Cessazioni	Seconda Riduzione del Fondo Art. 9 comma 2bis D.L. 78/2010	Sommano le due Riduzioni Art. 9 comma 2bis D.L. 78/2010	Fondo Effettivo dopo le due Riduzioni Art. 9 comma 2bis D.L. 78/2010
2010	14.280.744,57	-		0,00%	-		14.280.744,57
2011	14.414.423,65	14.280.744,57	133.679,08	2,49%	355.590,54	489.269,62	13.925.154,03
2012	14.534.716,47	14.280.744,57	253.971,90	6,83%	975.374,85	1.229.346,75	13.305.369,72
2013	14.600.910,79	14.280.744,57	320.166,22	11,36%	1.622.292,58	1.942.458,80	12.658.451,99
2014	14,714.533,91	14.280.744,57	433.789,34	16,10%	2.299.199,69	2.732.989,03	11.981.544,88

Fonte: Regione Calabria

PROSPETTO DI RIDUZIONE DEI FONDI DEI DIRIGENTI AI SENSI DELL'ART. 9 COMMA 2BIS DEL D.L.78/2010							
Anno	Importo Fondo calcolato dall'Ente. Parte Stabile e Parte Variabile non essendo presenti somme Variabili derivanti da Risorse Comunitarie.	Importo Fondo dopo la Prima Riduzione Art. 9 comma 2bis D.L. 78/2010. Uguale al Fondo 2010 Se maggiore	Riduzione per limite Anno 2010	Percentuale di Riduzione per Cessazioni	Seconda Riduzione del Fondo Art. 9 comma 2bis D.L. 78/2010	Sommano le due Riduzioni Art. 9 comma 2bis D.L. 78/2010	Fondo Effettivo dopo le due Riduzioni Art. 9 Comma 2bis D.L. 78/2010
2010	8.659.564,89	-		0,00%	-	-	8.659.564,89
2011 **	8.855.705,05	8.659,564,89	196.140,16	0,00%	-	196.140,16	8.659.564,89
2012 **	8.930.658,45	8.659.564,89	271.093,56	0,00%	-	271.093,56	8.659.564,89
2013	9.013.107,19	8.659.564,89	353.542,30	7,88%	682.833,07	1.036.375,37	7.976.731,82
2014	9.035.593,21	8.659.564,89	376.028,32	3,07%	265.426,92	641.455,24	8.394.137,97
			376.028,32		948.259,99	1.324.288,31	

** = PER GLI ANNI 2011 E 2012 SONO STATE EFFETTUATE ASSUNZIONI DI DIRIGENTI A SEGUITO DELLO SCORRIMENTO DELLA GRADUATORIA DI CONCORSO CONCLUSO NEGLI ANNI PRECEDENTI. PERTANTO IL NUMERO DEI DIRIGENTI A FINE ANNO E' STATO MAGGIORE DI QUELLO AD INIZIO ANNO PER CUI LA PERCENTUALE DI RIDUZIONE DEI FONDI E' STATA PARI A ZERO.

Fonte: Regione Calabria

Nel prendere atto dei nuovi valori comunicati dall'Ente, con ogni riserva di valutazione e verifica, la Sezione rileva che non risulta indicata la consistenza dei fondi dell'anno 2015 e che resta in ogni caso inevasa la richiesta formulata in sede istruttoria in ordine alle modalità e ai tempi di eventuali contrattazioni decentrate a valere sulle risorse dei fondi in esame.

Infine, deve considerarsi che la materia del personale e quindi tutta la gestione inerente alla spesa per il personale della Giunta e del Consiglio regionale, con particolare riguardo ai fondi destinati alla contrattazione, come già evidenziato nelle precedenti relazioni allegate ai giudizi di parificazione dei rendiconti per gli anni 2013

e 2014, è stata oggetto di verifica amministrativo contabile da parte del Dipartimento della Ragioneria dello Stato-Ispettorato Generale di Finanza Servizi Ispettivi di Finanza Pubblica, ai sensi dell'art. 60, comma 5, del D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165. Gli accertamenti svolti hanno evidenziato criticità relativamente alle spese del personale con riferimento all'arco temporale 1999-2013, con inevitabili effetti anche sugli anni successivi. Il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato ha concluso la verifica amministrativo-contabile, relativamente al personale, con una relazione finale trasmessa all'ente con nota prot. 46954 del 27/05/2014. La Giunta regionale con Deliberazione n. 283 del 8/07/2014, ha approvato le linee di indirizzo per i competenti Dipartimenti regionali per l'esame delle criticità rilevate e la predisposizione di relazioni tecniche al fine di controdedurre al Ministero. Il competente Dipartimento "Organizzazione e personale" ha redatto una relazione contenente le controdeduzioni ai rilievi ispettivi, trasmessa al Presidente f.f. della Giunta regionale in data 22/10/2014 e dallo stesso inviata al Ministero dell'Economia e delle Finanze. Il Ministero, con nota n. 52511 del 26/06/2015, ha eccepito nel merito della documentazione trasmessa dalla Regione alcuni aspetti, rinnovando l'invito all'ente di ritrasmettere le controdeduzioni.

La nuova Giunta regionale insediatasi a seguito delle elezioni amministrative del 23 novembre 2014, con Deliberazione n. 440 del 27 ottobre 2015, nel prendere atto di tutti gli atti inerenti alla verifica amministrativo-contabile, nel ritenere di *"necessario ed opportuno avviare un dialogo costruttivo e collaborativo con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con la Corte dei conti – Sez. di controllo, affidando gli opportuni approfondimenti giuridici ad un apposito gruppo di lavoro, formato da dirigenti interni, con la possibilità di avvalersi di esperti di particolare qualificazione"*, ha istituito una commissione composta dai Segretari generali della Giunta e del Consiglio regionale, dai Dirigenti generali del Dipartimento Bilancio e Organizzazione, risorse umane e controlli, dal Presidente del Collegio dei Revisori dei conti, *"con il compito di effettuare gli opportuni approfondimenti giuridici e finanziari in ordine alla relazione ispettiva del MEF ed alle controdeduzioni presentate dalla Regione, dare riscontro alle recenti richieste dello stesso MEF individuare tutte le azioni che l'Amministrazione è tenuta a realizzare a propria tutela, nonché per ispirare la gestione delle risorse umane e finanziarie a criteri di correttezza e legalità."*

Nel medesimo atto sono indicati i docenti universitari incaricati di fornire collaborazione professionale alla commissione.

15.IL CONTO DEL PATRIMONIO

L'art. 2, comma 1 del D.lgs. n. 118/2011, prevede che le Regioni adottano la contabilità finanziaria cui affiancano, ai fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico-patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale.

La Regione Calabria, così come espressamente riportato nella DGR. N. 222 del 13/06/2016 “*Progetto di legge: approvazione Rendiconto Generale relativo all'Esercizio Finanziario 2015*”, in base a quanto previsto dall'art. 3⁵, comma 12, del D.lgs. n. 118/2011, non ha adottato i principi applicati della contabilità economico-patrimoniale alla contabilità finanziaria.

L'art. 11, comma 13, del D.lgs. n. 118/2011, stabilisce che: “*Il bilancio di previsione e il rendiconto relativi all'esercizio 2015 predisposti secondo gli schemi di cui agli allegati 9 e 10 sono allegati ai corrispondenti documenti contabili aventi natura autorizzatoria. Il rendiconto relativo all'esercizio 2015 predisposto secondo lo schema di cui all'allegato 10 degli enti che si sono avvalsi della facoltà di cui all'art. 3, comma 12, non comprende il conto economico e lo stato patrimoniale. Al primo rendiconto di affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria previsto dall'art. 2, commi 1 e 2, è allegato anche lo stato patrimoniale iniziale*”.

La disciplina del conto del patrimonio è contenuta nell'art. 55 comma 5 della legge regionale 4 febbraio 2002, n. 8 che prevede: “*Il conto generale del patrimonio rileva i risultati della gestione patrimoniale e riassume la consistenza del patrimonio regionale alla fine dell'esercizio, evidenziando le variazioni intervenute rispetto alla consistenza iniziale. A tali fini indica:*

- a) *le attività e le passività finanziarie;*
- b) *i beni mobili ed i beni immobili;*
- c) *ogni altra attività e passività, nonché le poste rettificative.* “

⁵D.lgs n. 118/2011, art. 3, comma 12: “*L'adozione dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale e il conseguente affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria previsto dall'art. 2, commi 1 e 2, unitamente all'adozione del piano dei conti integrato di cui all'art. 4, può essere rinviata all'anno 2016, con l'esclusione degli enti che nel 2014 hanno partecipato alla sperimentazione di cui all'art. 78*”.

Sulla base delle risultanze del Conto patrimoniale per l'esercizio 2015 approvato dalla Giunta regionale con la Deliberazione n. 222 del 13/06/2016 “*Progetto di legge: approvazione Rendiconto Generale relativo all'Esercizio Finanziario 2015*”, emerge la seguente situazione.

La consistenza al 31/12/2015 del totale dei conti delle attività (Finanziarie e Patrimoniali) è pari ad € 7.380.458.374,97; rispetto al valore della consistenza iniziale (€ 9.099.575.766,90) si è registrato un decremento pari ad € 1.719.117.391,93 (saldo patrimoniale risultante dalla parte attiva).

Il totale dei conti delle Passività (Finanziarie e Patrimoniali) presenta una consistenza finale pari ad € 4.443.777.052,31, registrando un decremento netto (€ - 814.632.003,18), rispetto alla consistenza iniziale pari ad € 5.258.409.055,49 (saldo patrimoniale risultante dalla parte passiva).

La somma algebrica dei suddetti saldi (€ - 1.719.117.391,93 + € 814.632.003,18) è pari ad € - 904.485.388,75. Tale importo è il saldo patrimoniale dell'esercizio, che nel 2015 assume valore negativo (peggioramento patrimoniale).

Di seguito sono esposti i valori patrimoniali così come approvati dalla Giunta con il richiamato progetto di legge:

CONTO DEL PATRIMONIO IN BASE A RISULTANZE DGR N. 222/2016		
Attività	Consistenza 1.1.2015	Consistenza 31.12.2015
Attività Finanziarie	6.015.228.878,34	4.271.692.449,35
Attività Patrimoniali	3.084.346.888,56	3.108.765.925,62
Totale attività	9.099.575.766,90	7.380.458.374,97
Passività		
Passività Finanziarie	3.515.145.018,60	2.757.960.125,23
Passività Patrimoniali	1.743.264.036,89	1.685.816.927,08
Totale Passività	5.258.409.055,49	4.443.777.052,31
Eccedenza delle attività	3.841.166.711,41	2.936.681.322,66

Dai riscontri effettuati nell'ambito dei singoli conti delle attività e delle passività, con i corrispondenti valori del conto finanziario, la Sezione ha rilevato quanto segue:

- La consistenza finale dei mutui (passività patrimoniali) risulta pari a € 691.302.691,79 con una variazione nell'anno 2015, rispetto alla consistenza iniziale (€ 646.444.171,32), in aumento di € 102.197.096,50 (nuovo indebitamento) ed in diminuzione di € 57.338.576,03 (pagamento quota capitale mutui);
- Alla Categoria 5.02 “Ricorso all’indebitamento per copertura del disavanzo” del conto finanziario il valore degli accertamenti di competenza è pari a € 331.053.683,74;
- Il disallineamento tra gli accertamenti per nuovi mutui di cui alla Cat. 5.02 del conto finanziario (pari a € 331.053.683,74) e l’incremento della consistenza dei mutui di cui alle passività del conto patrimoniale (€ 102.197.096,50) è pari a € 228.856.587,24.

Da ciò ne deriva che la variazione in aumento da rilevarsi nei mutui da conto patrimoniale deve essere pari a € 331.053.683,74 anziché 102.197.096,50; la variazione in diminuzione pari a € 57.338.476,03 è confermata per come già risultante al medesimo conto.

In definitiva, ne consegue che la variazione tra la consistenza dei mutui all’1/1/2015 e la consistenza finale al 31/12/2015 è pari a € 273.715.107,71 (331.053.683,74 – 57.338.576,03).

Di seguito viene riportato l’analitico corretto dei conti patrimoniali:

Passività patrimoniali

	Consistenza 1/1/2015	Variazione in aumento	Variazione in diminuzione	Consistenza 31/12/2015
MUTUI	646.444.171,32	331.053.683,74	57.338.576,03	920.159.279,03

In ordine al predetto disallineamento, la Sezione, con nota istruttoria prot. n. 2022 del 28/06/2016, ha formulato apposita richiesta di chiarimento.

La Regione con nota di riscontro prot. n. 227903 del 15/07/2016 ha chiarito quanto segue: *“In relazione alla discrasia rilevata tra gli importi registrati nel conto finanziario 2015 – Cat. 5.02 – Ricorso all’indebitamento – pari a € 331.053.683,74, e i valori riportati nel conto del patrimonio – aumento delle passività patrimoniali – pari a € 102.197.096,50, deve precisarsi che è stato commesso un errore materiale nella compilazione del conto del patrimonio”.....”Tuttavia, il responsabile dell’Ufficio – mutui*

per errore materiale non ha comunicato correttamente l'intero importo dei contratti di prestito e, quindi, in assenza di ulteriore controllo, si è verificata la discrasia rileva nella nota istruttoria di codesta Magistratura contabile”.

In conseguenza a quanto sopra esposto il quadro complessivo dei conti patrimoniali assume i seguenti valori:

CONTO DEL PATRIMONIO		
Attività	Consistenza 1.1.2015	Consistenza 31.12.2015
Attività Finanziarie	6.015.228.878,34	4.271.692.449,35
Attività Patrimoniali	3.084.346.888,56	3.108.765.925,62
Totale attività	9.099.575.766,90	7.380.458.374,97
Passività		
Passività Finanziarie	3.515.145.018,60	2.757.960.125,23
Passività Patrimoniali	1.743.264.036,89	1.914.673.514,32
Totale Passività	5.258.409.055,49	4.672.633.639,55
Eccedenza delle attività	3.841.166.711,41	2.707.824.735,42

In disparte la Sezione rileva che nel conto del patrimonio approvato con il precitato progetto di legge, pur essendo corretto il totale, non risultano riportate nella colonna delle consistenze finali 2015 “Passività diverse” i singoli valori relativi alle seguenti consistenze:

- Fondo per oneri da contenziosi € 13.238.714,54;
- Fondo crediti di dubbia esigibilità e difficile esazione € 15.006.002,82.

In considerazione dell'adeguamento dei predetti valori delle passività complessive ne consegue la seguente analisi:

Il totale dei conti delle Passività (Finanziarie e Patrimoniali) presenta una consistenza finale pari ad € 4.672.633.639,55, registrando un decremento netto, rispetto alla consistenza iniziale (€ 5.258.409.055,49), pari a € - 585.775.415,94.

La somma algebrica tra il saldo patrimoniale risultante dalla parte attiva (€ -1.719.117.391,93) ed il saldo patrimoniale risultante dalla parte passiva (€ 585.775.415,94) determina il saldo patrimoniale dell'esercizio che è pari a € -1.133.341.975,99 (peggioramento patrimoniale).

1. Attività e Passività Finanziarie

Le attività finanziarie hanno registrato un decremento pari ad € 1.743.536.428,99. Tale decremento è attribuibile prevalentemente a residui attivi eliminati per accertata insussistenza per un importo pari ad € 1.988.611.442,18.

Il fondo cassa è passato da una consistenza iniziale di € 751.637.225,11 ad un importo, al 31.12.2015, pari ad € 674.853.699,14 (- € 76.783.525,97).

Le passività finanziarie hanno subito un decremento di € 757.184.893,37 determinato dai residui finali di competenza (€ 1.302.228.036,10), compensato dai pagamenti in conto residui (€ 1.321.861.059,63) e dai residui passivi eliminati (€ 737.551.869,84).

2) Attività e Passività Patrimoniali

La consistenza delle Attività Patrimoniali ha subito un aumento per un importo pari ad € 24.419.037,06 passando da un valore all'1/01/2015 di € 3.084.346.888,56 ad una consistenza al 31/12/2015 pari ad € 3.108.765.925,62.

a) Beni Immobili

Il valore dei beni immobili ha subito un incremento di € 31.540.202,68. Si riporta di seguito un prospetto analitico delle variazioni intervenute nell'esercizio finanziario 2015:

VALORE DEI BENI IMMOBILI ISCRITTI NEL CONTO DEL PATRIMONIO			
Valori in euro			
IMMOBILI INVENTARIATI	Consistenza al 01/01/2015	VARIAZIONE	Consistenza al 31/12/2015
A) Fabbricati inventariati	125.391.914,84	18.741.818,02	144.133.732,86
B) Terreni inventariati	65.055.102,14	20.136.154,09	85.191.256,23
C) Beni in uso alla Soc. "Ferrovie della Calabria Srl"	17.735.261,52	2.426.800,00	20.162.061,52
D) Consorzio Industriale Vibo Valentia	1.092.152,74		1.092.152,74
E) Fabbricati al netto del Fondo Ammortamento	112.061.857,91	16.437.644,11	128.499.502,02
F) Cittadella Regionale (al S.A.L. 29)	127.271.280,92	5.801.588,00	133.072.868,92
G) Infrastrutture Acquedottistiche	316.679.670,63	-11.972.322,61	304.707.348,02
TOTALE (B+C+D+E+F+G)	639.895.325,86	32.829.863,59	672.725.189,45
IMMOBILI NON INVENTARIATI			
H) Fabbricati	2.132.053.109,96	-1.289.660,91	2.130.763.449,05
I) Terreni	245.648.616,10		245.648.516,10
TOTALE (H+I)	2.377.701.726,06	-1.289.660,91	2.376.412.065,15
TOTALE COMPLESSIVO	3.017.597.051,92	31.540.202,68	3.049.137.254,60
Fonte: Regione Calabria, Dipartimento Bilancio nota prot. n. 0125814 del 18/04/2016			

DESCRIZIONE DELLE PARTITE	CONSISTENZA AL 01/01/2014	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONI	CONSISTENZA AL 31/12/2015
	(A)	(B)	(C)	(A+B+C)
	VALORE IN EURO	VALORE IN EURO	VALORE IN EURO	VALORE IN EURO
Fabbricati inventariati	€125.391.914,84	€18.741.818,02		€144.133.732,86
Ammortamento Anno 2010	€-2.922.532,31			
Ammortamento Anno 2011	€-3.132.811,11			
Ammortamento Anno 2012	€-3.478.722,12			
Ammortamento Anno 2013	€-1.816.696,55			
Ammortamento Anno 2014	€-1.979.294,84			
Fondo Ammortamento al 01/01/2015	€-13.330.056,93			
Ammortamento Anno 2015			€-2.304.173,91	
Fondo Ammortamento al 31/12/2015				€15.634.230,84
Fabbricati al nano del Fondo Ammortamento	€112.061.857,91	€18.741.818,02	€-2.304.173,91	€128.499.502,02
Fabbricati non inventariati	€2.132.053.109,96		€-1.289.660,91	€2.130.763.449,05
TOTALE FABBRICATI	€2.244.114.967,87	€18.741.818,02	€-3.593.834,82	€2.259.262.951,07
CITTADELLA REGIONALE (al S.A.L. 29)	€127.271.280,92	€5.801.588,00		€133.072.868,92
Infrastrutture Patrimonio Acquedottistiche	€399.077.420,36	€0,00	€0,00	€399.077.420,36
Fondo Ammortamento Strutture Patrimonio Acquedottistico al 01/01/2015	€82.397.749,73			
Ammortamento Strutture Acquedottistiche 2015			€-11.972.322,61	

Fondo Ammortamento Strutture Patrimonio Acquedottistico al 31/12/2015				€94.370.072,34
Infrastrutture Acquedottistiche al netto del Fondo Ammortamento	€316.679.670,63	€0,00	€-11.972.322,61	€304.707.348,02
BENI IN USO A FERROVIE DELLA CALABRIA SRL	€17.735.261,52	€2.426.800,00		€20.162.061,52
CONSORZIO INDUSTRIALE VIBO VALENTIA	€1.092.152,74			€1.092.152,74
TERRENI NON INVENTARIATI	€ 245.648.616,10			€245.648.616,10
TERRENI INVENTARIATI	€65.055.102,14	€20.136.154,09		€85.191.256,23
TOTALE TERRENI	€329.531.132,50	€22.562.954,09	€0,00	€352.094.086,59
TOTALE BENI IMMOBILI	€ 3.017.597.051,92	€ 47.106.360,11	-€ 15.566.157,43	€ 3.049.137.254,60
Fonte: Regione Calabria, relazione al Rendiconto 2015				

La tabella che precede espone il prospetto riassuntivo delle variazioni avvenute durante l'anno finanziario 2015 nel patrimonio immobiliare della Regione. Tuttavia, così come ribadito dal medesimo ente, anche nel 2015 è ancora in corso un'indagine conoscitiva per un più esatto accertamento quantitativo e qualitativo dei beni mobili e immobili di proprietà della Regione.

In sede di udienza per il giudizio di parificazione del rendiconto all'esame, il Procuratore regionale ha formulato osservazioni rilevando quanto segue: *“...la legge regionale di contabilità generale (art. 55, comma 6) già stabiliva che il conto generale del patrimonio dovesse contenere la dimostrazione della concordanza tra la contabilità del bilancio e quella del patrimonio nonché una classificazione rivolta a consentire l'individuazione dei beni regionali suscettibili di utilizzazione economica e che al conto dovesse essere allegato un elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare della Regione”*; *“...risulta dubbia la riconciliazione con il conto del bilancio, nel quale dovrebbero essere rilevate quantomeno le poste finanziarie corrispondenti alle entrate derivanti dalla eventuale utilizzazione onerosa del bene e sul fronte delle spese i costi eventualmente sostenuti per la manutenzione.”*; *“Manca una rilevazione completa dei fatti di gestione, mancano gli strumenti per un'adeguata programmazione e pianificazione degli interventi di utilizzazione economica perché mancano notizie in ordine agli interventi conservativi che si rendono necessari.”*

Le criticità rilevate dalla Procura regionale risalgono al 2003 e sono state già oggetto di esame con i referti sulla gestione del patrimonio di cui alle relazioni approvate con la deliberazione n. 29/2010 e con la deliberazione n. 2/2016, con le quali è stata evidenziata la necessità di dotarsi di un inventario dei beni debitamente aggiornato.

Dalla precitata relazione sulla gestione del patrimonio regionale, di cui alla deliberazione n. 2/2016, è emerso, inoltre, che i proventi e i costi della gestione patrimoniale sono contabilmente rilevati dall'Ente, per la parte entrata ai capitoli rubricati "fitti attivi" e "proventi da canoni relativi a concessioni su beni demaniali e patrimoniali" e per la parte spesa nelle "spese generali di funzionamento".

L'analisi dei valori finanziari delle suddette unità di bilancio ha evidenziato in via generale un insoddisfacente livello di redditività del patrimonio regionale, anche in considerazione delle oggettive difficoltà dell'Ente a realizzare le alienazioni programmate, tenuto conto del fatto che molti immobili sono adibiti a sedi amministrative ed istituzionali. La predetta condizione viene confermata anche per l'esercizio finanziario 2015.

Occorre tuttavia dare atto che la Regione, nel 2014 ed in particolare nel corso del 2015, ha avviato concrete azioni rivolte alla revisione dell'inventario, in particolare attraverso la definizione delle procedure per l'affidamento esterno del riordino del patrimonio immobiliare regionale e quindi del censimento dello stesso, in particolare per quei beni risultanti "in corso di inventariazione". Infatti, al conto del patrimonio dell'anno 2015 sono allegate le prime risultanze dell'attività progettuale di riordino del patrimonio di cui lo stesso Ente ne ha verificato e certificato la conformità con atto del Dipartimento bilancio, finanze, patrimonio e società partecipate del 23 luglio 2015 – prot. siar n. 228808.

Inoltre, il valore presunto dei beni di cui alle categorie "Fabbricati non inventariati" e "terreni non inventariati" è analiticamente riportato rispettivamente nell'allegato 20 (Beni in corso di inventariazione "fabbricati") e 21 (Beni in corso di inventariazione "terreni") dell'Inventario dei beni demaniali e patrimoniali dell'anno 2015, facenti parte del Conto generale del patrimonio.

Occorre, infine, considerare che, essendosi la Regione avvalsa della facoltà di rinviare all'anno 2016 l'adozione della contabilità economico – patrimoniale (comma 2 dell'art. 3 del D.lgs 118/2011), la determinazione del valore dei suddetti assets, nell'anno 2015, non genera alcuna rilevazione nel Conto finanziario.

Infatti, un sistema di rilevazione contabile finanziario, svincolato dalla dimensione economico – patrimoniale, ed in assenza di un piano dei conti integrato (finanziaria e patrimoniale), non sviluppa alcun raccordo diretto fra la valorizzazione

della consistenza dei beni immobili presenti nella attività patrimoniali ed il conto finanziario.

Nell'anno 2016, con l'adozione obbligatoria del contabilità economico – patrimoniale, i suddetti beni tuttora in corso di inventariazione dovranno necessariamente trovare la corretta collocazione nella specifica voce dello Stato Patrimoniale, a seguito della valorizzazione definitiva degli stessi, nonché della conseguente rilevazione dell'eventuale sopravvenienza attiva o passiva.

Tali aspetti saranno oggetto di verifiche e riscontri nell'ambito delle attività inerenti al giudizio di parificazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2016.

b) Beni Mobili

Il valore dei beni mobili passa da una consistenza iniziale di € 12.776.307,08 ad un importo finale al 31/12/2015 pari ad € 13.539.105,84.

Si riporta, comunque, di seguito il prospetto della consistenza dei beni mobili desumibile dal Conto Generale del Patrimonio 2015:

VALORE DEI BENI MOBILI ISCRITTI NEL CONTO DEL PATRIMONIO			
Valori in euro			
Categoria	Consistenza al 31/12/2014	Variazione (+/-)	Consistenza al 31/12/2015
Totale beni mobili, arredi, macchine per ufficio ed attrezzatura varie-	3.895.167,72	1.356.072,34	5.251.240,06
Automezzi	8.881.139,36	-593.273,58	8.287.865,78
Totale Generale	12.776.307,08	762.798,76	13.539.105,84
Fondo ammortamento beni mobili arredi, macchine per ufficio ed attrezzatura varie	415.837,92	631.266,69	1.047.104,61
Fondo ammortamento automezzi	4.204.123,88	12.178,36	4.216.302,24
Valore dei beni al netto del fondo ammortamento	8.156.345,28	119.353,71	8.275.698,99
Fonte: Regione Calabria nota prot. 129207 del 20/04/2016			

L'importo relativo ai fondi di ammortamento complessivamente pari a € 5.263.406,85 è riportato fra le Passività Patrimoniali (Passività Diverse).

c) Crediti – Titoli di Credito e attività diverse

In tale aggregato è contabilizzato il valore delle partecipazioni regionali. La consistenza iniziale, pari ad € 53.973.529,56, ha subito un decremento di € 7.883.964,38, assestandosi al 31/12/2015 in € 46.089.565,18.

Nell'esercizio finanziario 2015 è intervenuta unicamente la seguente variazione:

SOCIETA'	Consistenza al 01/01/2015	Variazione	Consistenza al 31/12/2015
FINCALABRA S.P.A.	23.748.275,38	- 7.883.964,38	15.864.311,00
Totali	23.748.275,38	- 7.883.964,38	15.864.311,00

Fonte: Regione Calabria - Relazione al Rendiconto 2015

d) Mutui e Prestiti

Questa categoria comprende sia i mutui contratti dalla Regione che, tenendo conto del rilevato disallineamento con il conto finanziario per un importo pari a € 228.856.587,24 passano da una consistenza iniziale di € 646.444.171,32 ad un importo al 31/12/2015 pari ad € 920.159.279,03, sia i debiti da anticipazione DL 35/2013 e per la copertura del disavanzi sanitario art. 2 c. 98 della L.191/2009, i quali all'1/01/2015 presentano una consistenza di € 572.846.974,01 che nell'esercizio finanziario 2015 diminuisce di € 10.961.209,87, assestandosi al 31/12/2015 ad un importo pari ad € 561.885.765,14.

Di seguito si riporta il riepilogo dei mutui:

Riepilogo mutui Conto Patrimoniale 2015					
Descrizione	Residuo 01/01/2015	Aumento	Capitale	Interesse	Residuo 31/12/2015
Mutui Ruoli LLPP carico Regione	107.321.197,65	0,00	15.201.958,15	5.902.631,19	92.119.239,50
Mutui carico Regione	539.122.973,67	331.053.683,74	42.136.617,88	10.960.824,11	828.040.039,53
TOTALE GENERALE	646.444.171,32	331.053.683,74	57.338.576,03	16.863.455,30	920.159.279,03

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

L'aumento di € 331.053.683,74 comprende tre distinte entrate derivanti dalla contrazione di mutui a carico del bilancio della Regione con la Cassa DD.PP. per il cofinanziamento del POR 2007-2013, in particolare:

- € 306.591.289,45 quota FESR di parte in conto capitale;
- € 23.370.264,00 quota FEASR;
- € 1.092.130,29 quota FEP.

La descrizione analitica della categoria debiti delle Passività Patrimoniali è riportata nella tabella che segue:

Riepilogo Anticipazioni - Esercizio 2015				
Descrizione	Residuo al 01/01/2015	Capitale	Interesse	Residuo al 31/12/2015
Disavanzo Sanitario - art. 2 c. 98 L. 191/2009	413.416.298,19	7.349.331,81	22.391.094,15	406.066.966,38
Anticipazione DL 35/2013- Debiti non sanitari	71.549.192,51	1.686.202,55	1.852.408,59	69.862.989,96
Anticipazione DL 35/2013- Debiti sanitari	87.881.483,41	1.925.674,51	2.688.294,58	85.955.808,90
TOTALE GENERALE	572.846.974,11	10.961.208,87	26.931.797,32	561.885.765,24

Fonte: Regione Calabria – Relazione al progetto di legge del Rendiconto 2015

e) Debiti latenti a fronte di perenzione di residui passivi

Il valore dei residui perenti all'1/01/2015, pari ad € 685.248.161,04, si riduce ad una consistenza al 31/12/2015 di € 380.940.815,30.

f) Passività Diverse

Nelle passività diverse risultano valorizzati:

- il “Fondo rischi ed accantonamenti” che registra un incremento rispetto al 2014 del 48%, passando da una consistenza iniziale pari a € 8.837.235,97, ad una consistenza al 31/12/2015 di € 13.079.088,10;
- il “Fondo Ammortamento beni mobili” che passa da una consistenza iniziale di € 4.619.961,80 ad una consistenza al 31/12/2015 di € 5.263.406,85.

Nell'esercizio 2015, per specifica disposizione di legge, sono valorizzati per la prima volta il “Fondo perdite società partecipate” (con una consistenza pari a € 5.100.442,44), il “Fondo per oneri da contenziosi” (con una consistenza

pari a € 13.238.714,54) ed il “Fondo crediti di dubbia esigibilità” (con una consistenza pari a € 15.006.002,82).

Con riferimento alla rappresentazione delle consistenze dei fondi per oneri da contenziosi e per crediti di dubbia esigibilità si richiama il rilievo sopra espresso.

16. GLI ORGANISMI PARTECIPATI

Società partecipate ed enti strumentali della Regione Calabria

Annualmente, la Sezione svolge, nell'ambito della Relazione allegata al Giudizio di parificazione, un controllo sulle partecipazioni regionali ai sensi dell'art. 1, c. 4, D.L. 174/2012 (il quale dispone che *“i rendiconti delle regioni tengano conto anche delle partecipazioni in società controllate e alle quali è affidata la gestione di servizi pubblici per la collettività regionale e di servizi strumentali alla regione”*), anche avvalendosi dei poteri attribuiti con l'art. 30, c. 2, legge 30 ottobre 2014, n. 161, recante *“Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2013-bis”* (il quale stabilisce che *“per valutare i riflessi sui conti delle pubbliche amministrazioni, la Corte dei conti, nell'ambito delle sue funzioni di controllo, può chiedere dati economici e patrimoniali agli enti e agli organismi dalle stesse partecipati a qualsiasi titolo”*).

Si aggiunga che, ai sensi dell'art. 1, c. 799 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (Legge di stabilità 2016), *“I controlli delle sezioni regionali della Corte dei conti previsti dall'articolo 1 del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174 (...) si estendono anche agli organismi strumentali delle regioni di cui all'articolo 1, comma 2, lettera b), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118”* ovvero alle articolazioni organizzative, anche a livello territoriale, dotate di autonomia gestionale e contabile, prive di personalità giuridica degli Enti territoriali (ivi comprese le gestioni fuori bilancio autorizzate da legge e le istituzioni).

La Regione Calabria è impegnata, sin dal 2007 nel processo di razionalizzazione del proprio sistema di partecipazioni societarie (il primo intervento organico in tal senso può essere considerata la legge regionale 11 maggio 2007, n. 9). Attualmente, l'Ente detiene partecipazioni in otto società di capitali attive: Banca Popolare Etica (0,21%), istituto bancario con finalità di *“Finanza Etica”*; COMALCA s.c.a.r.l. (27,28%), società preposta all'acquisizione dell'area, istituzione e costruzione e gestione di centri e mercati agroalimentari di interesse nazionale; Ferrovie della Calabria s.r.l. (100%) che esercita il servizio di trasporto di cose e persone; Fincalabra s.p.a. (100%), società finanziaria regionale; Locride Sviluppo s.c.p.a. (20%), con funzioni di sviluppo e la razionalizzazione delle attività produttive, turistiche, culturali della Locride; SACAL s.p.a. (10%), società di gestione dello scalo

aeroportuale di Lamezia Terme; SOGAS s.p.a. (13,02%), società di gestione dello scalo aeroportuale di Reggio Calabria; Terme Sibarite s.p.a. (100%), società che opera nel settore termale e in quello riabilitativo.

La Regione Calabria, inoltre, detiene partecipazioni nelle seguenti società in liquidazione: CERERE s.c.a.r.l. (30%), COMARC s.r.l. (20,98%), Consorzio per la Promozione della Cultura e degli Studi Universitari di Crotona s.r.l. (60%), Progetto Magna Graecia s.r.l. (51%), SIAL Servizi s.p.a. (100%), SO.ME.SA. s.p.a. (50%), Stretto di Messina s.p.a. (2,58%), Sviluppo Italia Calabria s.c.p.a. (18,20%), SO.RI.CAL. s.p.a. (53,50%).

Nel verbale n. 119 del 14 luglio 2016, il Collegio dei revisori della Regione attesta la conclusione, nel 2016, della procedura di liquidazione della SIAL Servizi s.p.a. e la dismissione della partecipazione in Sviluppo Italia Calabria s.c.p.a..

Risultano, infine, sottoposte a procedure fallimentare: Aeroporto S. Anna s.p.a. (14,11%), COMAC s.r.l. (77,61%), Consorzio CIES (1,46%).

Nella Relazione al Rendiconto 2015 si indica un valore complessivo delle partecipazioni detenute dalla Regione, alla fine dell'esercizio 2015, pari a € 46.089.565,18.

Si aggiunga che tra i Bilanci allegati al Rendiconto ai sensi dell'art. 54, c. 3, lett. c) della L.R. 8/2002, non risultano i bilanci di Progetto Magna Graecia s.r.l. in liquidazione e SIAL Servizi s.p.a. in liquidazione (poiché non sarebbero ancora stati approvati) nonché quelli di Sviluppo Italia Calabria s.c.p.a. in liquidazione e Locride Sviluppo s.c.p.a. (poiché mai trasmessi nonostante le reiterate richieste della Regione).

Ulteriormente, si ricorda che l'art. 11, c. 6, lett. h), del D.Lgs. 118/2011 impone che la Relazione sulla gestione contenga non solo l'elenco degli enti e degli organismi strumentali dell'Ente, ma, altresì, *“la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet”*.

Infine, lacunosa e non aggiornata si presenta la pubblicazione dei documenti contabili dei soggetti di interesse nel sito Internet istituzionale della Regione Calabria, con ciò non pienamente rispettando anche il dettato dell'art. 47, c. 5 dello stesso D.Lgs. 118/2011, che prevede che *“I bilanci degli enti e degli organismi, in qualunque forma costituiti, strumentali della regione, sono approvati annualmente nei termini e nelle forme stabiliti dallo statuto e dalle leggi regionali e sono pubblicati nel sito internet della regione”*, e, in definitiva, lasciando insoddisfatto un fondamentale diritto di trasparenza in capo

ai cittadini che vogliono assumere contezza delle modalità di impiego di importanti risorse pubbliche nel settore delle esternalizzazioni.

Bilancio consolidato (art. 11-*bis*, D.Lgs. 118/2011)

La Regione ha rinviato il processo di consolidamento del bilancio regionale al 2017 avvalendosi della facoltà riconosciuta in tal senso dell'art. 11-*bis*, c. 4, del D.Lgs. 118/2011, ma, d'altra parte, lasciando inottemperati gli obblighi di graduale adeguamento ai principi di cui al decreto sull'armonizzazione che vigevano già dall'esercizio finanziario 2012 (*cf.* art. 8 L.R. 47/2011 e art. 57, L.R. 8/2002).

Tanto è confermato da quanto riferito nella Relazione del Presidente della Giunta regionale sui controlli interni nel 2014 inviata alla Sezione con nota n. 12661438 del 21 luglio 2016, in cui si riferisce del mero "avvio" di forme di circolarizzazione, con la precisazione che il sistema informativo non consente di rilevare i rapporti finanziari, economici e patrimoniali tra la Regione e le sue società partecipate perché lo stesso "*non è stato implementato con l'inserimento di dati societari*".

Inoltre, al punto 3.8, l'Amministrazione riferisce "*che in sede di approvazione dei bilancio societari, i Dipartimenti che hanno la vigilanza sulla gestione delle società partecipate verificano la rispondenza dei crediti verso la regione, iscritti nei predetti bilanci, e i residui passivi presenti nella contabilità regionale. L'esito di tale attività, tuttavia, non è stato comunicato al Dipartimento Bilancio*".

Tale carenza operativa si traduce nell'inadempimento dell'obbligo, di cui all'art. 11, c. 6, lett. j) del D.Lgs. 118/2011, di allegare, quale contenuto obbligatorio della Relazione sulla gestione, la nota informativa che dovrebbe illustrare "*gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie*".

La rilevanza della disposizione in esame è sottolineata anche dall'affermazione, ai sensi dell'art. 6, c. 4, D.L. 174/2012, del principio di diritto da parte della Sezione delle Autonomie nella deliberazione n. 2/SEZAUT/2016/QMIG,

nella parte in cui afferma che *“La disposizione dettata dall’art. 11, co. 6, lett. j), del d.lgs. n. 118 del 2011, che prevede l’inserimento nella relazione sulla gestione da allegare al rendiconto degli enti territoriali anche degli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e società controllate e partecipate, si conforma a principi di trasparenza e veridicità dei bilanci e mira a salvaguardare gli equilibri di bilancio attenuando il rischio di emersione di passività latenti per gli enti territoriali. Gli obiettivi di gestione perseguiti dall’ente territoriale devono necessariamente tener conto anche del sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate ovvero del cosiddetto “gruppo amministrazioni pubblica” secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato di cui all’allegato n. 4/4 del d.lgs. n. 118/2011.”*

In particolare, si afferma in detta deliberazione che *“Tale disposizione, vigente dal 1° gennaio 2015, (...) trova applicazione nei confronti di tutte le Regioni e di tutti gli enti locali”* nell’ottica della adozione di comuni schemi di bilancio che costituisce *“momento essenziale del disegno di armonizzazione dei sistemi contabili anche al fine di verificare l’effettiva ricaduta delle gestioni esternalizzate sui bilanci degli enti proprietari (Sezione delle autonomie, deliberazione n. 4 /SEZAUT/2015/INPR del 24/02/2015)”* alla luce della considerazione che *“Gli obiettivi di gestione perseguiti dall’ente territoriale devono, infatti, necessariamente tener conto anche del sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate ovvero del cosiddetto “gruppo amministrazioni pubblica” come chiarito dal punto 2 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato n. 4/1 al d.lgs. n. 118/2011)”*.

Riduzione delle spese

La Regione risulta gravemente inadempiente nell’esercizio dei propri poteri/doveri di socio pubblico delle società da essa partecipate.

Inadempito, per espressa ammissione della Regione con nota 0125577 del 18 aprile 2016, risulta, primariamente, l’obbligo di cui all’art. 1, c. 2 della L.R. 11/2015 di approvare (entro 60 giorni dalla data dell’entrata in vigore della L.R. 11/2015, pubblicata nel B.U. Calabria 27 aprile 2015, n. 27) delle linee di indirizzo che definiscano, per ciascuna società, la misura esatta della riduzione dei costi di cui ai punti a) e b) dell’art. 1, c. 1 (personale; relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza; missioni; attività di formazione; acquisto di mobili e arredi; vigilanza diurna e notturna dei locali adibiti ad uffici; canoni e utenze per la

telefonia, la luce, l'acqua, il gas e gli altri servizi; manutenzione di mobili, acquisto e manutenzione di macchine e attrezzature varie non informatiche per il funzionamento degli uffici; acquisto di stampati, registri, cancelleria e materiale vario per gli uffici; acquisto di libri, riviste, giornali ed altre pubblicazioni; pubblicazione di studi, ricerche, manifesti ed altri documenti; spese postali e telegrafiche), riduzione che deve essere compresa in un *range* avente come limite minimo il 10% e come limite massimo il 30%, a causa delle “*esigue e tardive risposte*” da parte dei soggetti interessati, che hanno impedito al socio pubblico di formulare delle riduzioni “*personalizzate*”.

Ulteriormente, l'Ente dichiara di non aver potuto rispettare l'obbligo di provvedere, nelle more dell'adozione delle suddette linee di indirizzo, all'esercizio dei poteri del socio affinché gli organismi partecipati provvedano a realizzare immediatamente la riduzione dei costi contemplati dalla norma nella misura minima del 10% rispetto a quelli sostenuti nell'anno 2014 e sempre che in tale esercizio fossero state rispettate le precedenti norme in materia di “*spending review*” poiché, in caso contrario, detta riduzione dovrebbe avere come base di riferimento i minori costi consentiti per l'anno 2014.

In particolare, la Regione offre una risposta lacunosa alla richiesta formulata dalla Sezione in merito ai valori della riduzione dei costi di gestione imposta dalla normativa statale e regionale (in particolare, *cf.* art. 1, L.R. 11/2015 che fa “*salve le pregresse misure in tema di contenimento delle spese*”), in conseguenza, secondo quanto specificato con la predetta nota, del ricevimento di dette informazioni da parte di “*solo pochissime società*”.

A tale proposito, occorre ricordare che l'art. 1, c. 7 della L.R. 11/2015 impone che, entro il 30 giugno e il 31 dicembre di ciascun anno, le società a partecipazione regionale trasmettono al Dipartimento vigilante e al Dipartimento Bilancio una relazione dettagliata, asseverata dai rispettivi organi di controllo, attestante l'attuazione delle disposizioni in materia di contenimento dei costi di cui alla medesima legge regionale.

Tale violazione risulta tanto più grave se si consideri che la Regione ha lasciato pressoché inattuata le numerose leggi regionali in materia di riduzione degli oneri delle società partecipate e degli enti strumentali (*cf.* artt. 19 e ss. L.R. 15/2008, Titolo II della L.R. 69/2012, artt. 3 e 4 L.R. 56/2013), come ripetutamente rilevato dalla Sezione in altre sedi (per tutte, delibera n. 29/2010 e n. SRCCAL/95/2015/PRS).

Tutto ciò premesso, e limitando l'analisi alle sole società e organismi strumentali per i quali siano stati comunicati i dati di interesse, si osserva quanto segue.

Per quanto riguarda, innanzitutto, le società a partecipazione regionale, con la già citata nota 0125577 del 18 aprile 2016 sono stati comunicati i dati per Terme di Sibaritide s.p.a., che di seguito si riportano:

Terme Sibaritide s.p.a.	Costo anno 2014	Costo anno 2015	Riduzione o aumento %
costi per il personale, al lordo degli oneri riflessi e dell'IRAP	785.537,13	767.972,37	-2,24%
relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	6.914,37	14.989,94	116,79%
missioni	11.043,26	8.158,17	-26,13%
attività di formazione	700,00		
acquisto di mobili e arredi			
vigilanza diurna e notturna dei locali adibiti ad uffici	1.454,53	1.049,12	-27,87%
canoni e utenze per la telefonia, la luce, l'acqua, il gas e gli altri servizi	170.509,33	167.584,07	-1,72%
manutenzione di mobili, acquisto e manutenzione di macchine e attrezzature varie non informatiche per il funzionamento degli uffici			
acquisto di stampati, registri, cancelleria e materiale vario per gli uffici	5.423,82	4.295,54	-20,80%
acquisto di libri, riviste, giornali ed altre pubblicazioni			
pubblicazione di studi, ricerche, manifesti ed altri documenti			
spese postali e telegrafiche	83,74	167,90	100,50%
TOTALE	981.666,18	964.217,11	-1,78%
ha presentato la relazione prevista dall'art.4 comma 5 L.R. 56/2013	NO		
se la risposta precedente è "SI", la Società ha attuato le riduzioni previste dalla L.R. 56/2013 nell'anno 2014	SI / NO		
Risultato d'esercizio anno 2015 (se approvato)	Bilancio ancora non approvato		
Risultato d'esercizio anno 2014	2.107,00		
Risultato d'esercizio anno 2013	-28.482,00		
Risultato d'esercizio anno 2012	-68.812,00		
stato della Società al 31/12/2015 (attiva, in liquidazione, ecc.)	attiva		
Fonte: Corte dei conti su dati della Regione Calabria			

La Società non ha provveduto alla riduzione dei costi nella percentuale prevista dall'art. 1, c. 1, L.R. 11/2015, a causa, soprattutto, di un forte incremento degli oneri per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza).

Con successiva nota n. 136102 del 28 aprile 2016, la Regione ha trasmesso dati della Progetto Magna Graecia in liquidazione, del Consorzio Universitario di Crotone in liquidazione e della SORICAL s.p.a. in liquidazione.

Per ciò riguarda la Progetto Magna Graecia è stata trasmessa la seguente tabella:

<i>Progetto Magna Graecia s.r.l. in liquidazione</i>	<i>Costo anno 2014</i>	<i>Costo anno 2015</i>	<i>Riduzione o aumento %</i>
costi per il personale, al lordo degli oneri riflessi e dell'IRAP	6.590,01		
relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza			
missioni			
attività di formazione			
acquisto di mobili e arredi			
vigilanza diurna e notturna dei locali adibiti ad uffici			
canoni e utenze per la telefonia, la luce, l'acqua, il gas e gli altri servizi			
manutenzione di mobili, acquisto e manutenzione di macchine e attrezzature varie non informatiche per il funzionamento degli uffici			
acquisto di stampati, registri, cancelleria e materiale vario per gli uffici			
acquisto di libri, riviste, giornali ed altre pubblicazioni			
pubblicazione di studi, ricerche, manifesti ed altri documenti			
spese postali e telegrafiche			
TOTALE	6.590,01	0,00	
ha presentato la relazione prevista dall'art. 4 comma 5 L.R. 56/2013	NO		
se la risposta precedente è "SI", la Società ha attuato le riduzioni previste dalla L.R. 56/2013 nell'anno 2014	SI / NO		
Risultato d'esercizio anno 2015 (se approvato)	Bilancio ancora non approvato		
Risultato d'esercizio anno 2014	-38.598,00		
Risultato d'esercizio anno 2013	-404.868,00		
Risultato d'esercizio anno 2012	-143.775,00		
stato della Società al 31/12/2015 (attiva, in liquidazione, ecc.)	in liquidazione		
Fonte: Corte dei conti su dati della Regione Calabria			

Per tale Società, confermata, la Regione non ha provveduto a valorizzare le voci di spesa di interesse limitandosi a comunicare i risultati di esercizio (in perdita) del precedente triennio e a dichiarare che *“in merito alla altre voci di dettaglio riportate tutte a zero nel prospetto, si è proceduto a verificare che la voce B7 “costi per servizi” riportata nel conto economico del bilancio 2014 e la voce B14 “oneri diversi di gestione” riportano rispettivamente l'importo di euro 31.101,00 ed euro 1.269,00. Tuttavia la nota integrativa non contiene il dettaglio di tali tipologie di costo e pertanto non è stato possibile riscontrare puntualmente il dato”*.

Per ciò che concerne il Consorzio Universitario di Crotona, la tabella trasmessa dall'Ente, anch'essa incompleta, è la seguente:

<i>Consorzio Universitario Crotona in liquidazione</i>	<i>Costo anno 2014</i>	<i>Costo anno 2015</i>	<i>Riduzione o aumento %</i>
costi per il personale, al lordo degli oneri riflessi e dell'IRAP			
relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza			
missioni			
attività di formazione			
acquisto di mobili e arredi			
vigilanza diurna e notturna dei locali adibiti ad uffici			
canoni e utenze per la telefonia, la luce, l'acqua, il gas e gli altri servizi	428,97	68,00	-84,15%
manutenzione di mobili, acquisto e manutenzione di macchine e attrezzature varie non informatiche per il funzionamento degli uffici	800,00	851,04	6,38%
acquisto di stampati, registri, cancelleria e materiale vario per gli uffici	59,32	140,00	136,01%
acquisto di libri, riviste, giornali ed altre pubblicazioni			
pubblicazione di studi, ricerche, manifesti ed altri documenti			
spese postali e telegrafiche			
TOTALE	1.288,29	1.059,04	-17,79%
<i>ha presentato la relazione prevista dall'art.4 comma 5 LR 56/2013</i>	NO		
se la risposta precedente è "SI", la Società ha attuato le riduzioni previste dalla L.R. 56/2013 nell'anno 2014	SI / NO		
Risultato d'esercizio anno 2015 (se approvato)	Bilancio ancora non approvato		
Risultato d'esercizio anno 2014	-42.130,00		
Risultato d'esercizio anno 2013	-8.122,00		
Risultato d'esercizio anno 2012			
stato della Società al 31/12/2015 (attiva, in liquidazione, ecc.)	in liquidazione		
Fonte: Corte dei conti su dati della Regione Calabria			

Come si evince dalla tabella, la Regione rappresenta di conoscere solo alcune delle voci di spesa oggetto del necessario contenimento.

Con riferimento, infine, alla SORICAL s.p.a., ultima delle quattro società per le quali sono stati comunicati i dati richiesti, la Regione ha fornito i seguenti dati:

<i>SORICAL s.p.a. in liquidazione</i>	<i>Costo anno 2014</i>	<i>Costo anno 2015</i>	<i>Riduzione o aumento %</i>
costi per il personale, al lordo degli oneri riflessi e dell'IRAP	12.645.458,00	13.285.922,00	5,06%
relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	9.707,00	7.533,00	-22,40%
missioni			
attività di formazione	5.498,00	21.806,00	296,62%
acquisto di mobili e arredi			
vigilanza diurna e notturna dei locali adibiti ad uffici	32.400,00	19.471,00	-39,90%
canoni e utenze per la telefonia, la luce, l'acqua, il gas e gli altri servizi	28.893.470,00	27.023.136,00	-6,47%
manutenzione di mobili, acquisto e manutenzione di macchine e attrezzature varie non informatiche per il funzionamento degli uffici	6.850.683,00	7.147.221,00	4,33%
acquisto di stampati, registri, cancelleria e materiale vario per gli uffici	10.125,00	6.605,00	-34,77%
acquisto di libri, riviste, giornali ed altre pubblicazioni	23.160,00	20.219,00	-12,70%
pubblicazione di studi, ricerche, manifesti ed altri documenti			
spese postali e telegrafiche	14.661,00	7.054,00	-51,89%
TOTALE	48.485.162,00	47.538.967,00	-1,95%
<i>ha presentato la relazione prevista dall'art. 4 comma 5 L.R. 56/2013</i>	NO		
se la risposta precedente è "SI", la Società ha attuato le riduzioni previste dalla L.R. 56/2013 nell'anno 2014	SI / NO		
Risultato d'esercizio anno 2015 (se approvato)	Bilancio ancora non approvato		
Risultato d'esercizio anno 2014	37.599,00		
Risultato d'esercizio anno 2013	1.879,00		
Risultato d'esercizio anno 2012	-16.796.015,00		
stato della Società al 31/12/2015 (attiva, in liquidazione, ecc.)	in liquidazione		
Fonte: Corte dei conti su dati della Regione Calabria			

Come si evince dalla tabella, la Società, pur avendo provveduto a ridurre la maggior parte delle voci di spesa in esame, presenta un incremento della (già elevatissima) spesa per il personale e dei costi della formazione e, soprattutto, realizza un complessivo contenimento della spesa insufficiente ai sensi della descritta normativa di cui alla L.R. 11/2015.

Nessuna di tali Società, infine, ha trasmesso la relazione asseverata di spesa di cui all'art. 4, c. 5, L.R. 56/2013, poi riprodotto letteralmente dall'art. 1, c. 7, della L.R. 11/2015.

La Regione, con successiva nota prot. n. 297355 del 3 ottobre 2016 (prot. Corte dei conti n. 3437 di pari data) ha comunicato essere attualmente in corso le verifiche per attivare le conseguenze di legge per il mancato contenimento delle spese per la SORICAL s.p.a. e per la Terme di Sibaritide s.p.a..

Per quanto riguarda la verifica delle misure di contenimento dei costi dei c.d. enti sub-regionali (enti strumentali, istituti, agenzie, aziende, fondazioni, e altri enti dipendenti, ausiliari o vigilati dalla Regione), di cui alla normativa sopra citata (art. 2, L.R. 11/2015) l'Ente, con la medesima nota 0125577 del 18 aprile 2016,

successivamente integrata con la citata nota prot. n. 297355 del 3 ottobre 2016, comunica i valori delle voci di interesse concernenti i seguenti soggetti: ARPACAL, Azienda Calabria Verde, Azienda Calabria Lavoro, ARCEA, ARSSA, ATERP di Catanzaro, ATERP di Cosenza, ATERP di Reggio Calabria, ATERP di Crotona, ATERP di Vibo Valentia, ARDIS Catanzaro.

Non avendo la Regione adottato le linee di indirizzo sulla riduzione delle spese per gli enti strumentali di cui all'art. 2, cc. 2 e 3 della L.R. 11/2015, si è applicato l'art. 2, c. 4 che prevede che nelle more di tale atto, gli Enti provvedano a realizzare immediatamente la riduzione delle spese elencate al punto b) del medesimo comma 1, nella misura minima del 10% rispetto a quelle sostenute nell'anno 2014, fermo restando che tale base può essere adottato in caso di rispetto delle precedenti misure di razionalizzazione dettate dal legislatore statale e regionale in tema di "spending review", poiché, in caso contrario, le riduzioni di spesa dovrebbero avere come base di riferimento i minori costi consentiti per l'anno 2014.

Per le spese di personale, in assenza di linee di indirizzo, deve essere considerato il limite del costo sostenuto per il 2014.

Di seguito si riportano i dati trasmessi dalla Regione alla Sezione.

ARPACAL

ARPACAL	Costo anno 2014	Costo anno 2015	Riduzione o aumento %
COSTI PER IL PERSONALE, AL LORDO DEGLI ONERI RIFLESSI E DELL'IRAP	15.037.537,00	14.559.718,56	
relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	5.695,45	-	-100,00%
missioni	128.986,56	105.135,44	-18,49%
attività di formazione	3.818,06	-	-100,00%
acquisto di mobili e arredi	-	-	
vigilanza diurna e notturna dei locali adibiti ad uffici	91.860,00	82.674,00	-10,00%
canoni e utenze per la telefonia, la luce, l'acqua, il gas e gli altri servizi	676.137,60	476.034,83	-29,59%
manutenzione di mobili, acquisto e manutenzione di macchine e attrezzature varie non informatiche per il funzionamento degli uffici	192.936,65	133.403,61	-30,86%
acquisto di libri, riviste, giornali ed altre pubblicazioni	4.732,30	522,25	-88,96%
pubblicazione di studi, ricerche, manifesti ed altri documenti	9.000,00	-	-100,00%
spese postali e telegrafiche	14.936,57	3.012,70	-79,83%
acquisto di stampati, registri, cancelleria e materiale vario per gli uffici	13.887,63	12.473,38	-10,18%
Totale	1.141.990,82	813.256,21	-28,79%
Fonte: Corte dei conti su dati della Regione Calabria			

L'Ente ha ridotto le voci di spesa di cui all'art. 1, c. 1, L.R. 11/2015 nella misura complessiva del 28,79%.

ARDIS

<i>ARDIS</i>	<i>Costo anno 2014</i>	<i>Costo anno 2015</i>	<i>Riduzione o aumento %</i>
COSTI PER IL PERSONALE,AL LORDO DEGLI ONERI RIFLESSI E DELL'IRAP	745.414,53	488.787,10	
relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	-	-	
missioni	-		
attività di formazione	-		
acquisto di mobili e arredi	-		
vigilanza diurna e notturna dei locali adibiti ad uffici	-		
canoni e utenze per la telefonia, la luce, l'acqua, il gas e gli altri servizi	25.000,00	30.795,63	23,18%
manutenzione di mobili, acquisto e manutenzione di macchine e attrezzature varie non informatiche per il funzionamento degli uffici	500,00	321,00	-35,80%
acquisto di libri, riviste, giornali ed altre pubblicazioni	-	-	
pubblicazione di studi, ricerche, manifesti ed altri documenti	-	-	
spese postali e telegrafiche	10.252,03	9.345,00	-8,85%
acquisto di stampati, registri, cancelleria e materiale vario per gli uffici	-	-	
Totale	35.752,03	40.461,63	13,17%
Fonte: Corte dei conti su dati della Regione Calabria			

L'ARDIS ha complessivamente incrementato del 13,17%, anziché ridurre, le spese in esame (a causa dell'incremento della voce per canoni e utenze).

CALABRIA VERDE

<i>CALABRIA VERDE</i>	<i>Costo anno 2014</i>	<i>Costo anno 2015</i>	<i>Riduzione o aumento %</i>
COSTI PER IL PERSONALE,AL LORDO DEGLI ONERI RIFLESSI E DELL'IRAP	146.223.521,68	209.202.000,87	
relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	-	-	
missioni	30.819,17	38.878,23	26,15%
attività di formazione	-		
acquisto di mobili e arredi	-	-	
vigilanza diurna e notturna dei locali adibiti ad uffici	-	-	
canoni e utenze per la telefonia, la luce, l'acqua, il gas e gli altri servizi	366.981,17	232.622,23	-36,61%
manutenzione di mobili, acquisto e manutenzione di macchine e attrezzature varie non informatiche per il funzionamento degli uffici	78.378,34	160.648,40	104,97%
acquisto di libri, riviste, giornali ed altre pubblicazioni	1.104,50	997,15	-9,72%
pubblicazione di studi, ricerche, manifesti ed altri documenti	4.466,32	10.704,96	
spese postali e telegrafiche	100.000,00	72.684,91	-27,32%
acquisto di stampati, registri, cancelleria e materiale vario per gli uffici	32.324,85	32.951,00	1,94%
Totale	614.074,35	549.486,88	-10,52%
Fonte: Corte dei conti su dati della Regione Calabria			

Calabria Verde ha incrementato notevolmente la propria spesa per il personale, per missioni, per la manutenzione di mobili, acquisto e manutenzione di macchine e attrezzature e per la pubblicazione di studi, ricerche, manifesti e altri documenti.

Complessivamente, ha comunque ridotto i propri costi rispetto all'esercizio precedente del 10,52% grazie al contenimento delle spese per utenze e delle spese postali.

CALABRIA LAVORO

CALABRIA LAVORO	Costo anno 2014	Costo anno 2015	Riduzione o aumento %
COSTI PER IL PERSONALE,AL LORDO DEGLI ONERI RIFLESSI E DELL'IRAP	270.730,00	478.709,62	
relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	5.200,00	4.680,00	-10,00%
missioni	5.000,00	4.500,00	-10,00%
attività di formazione	-		
acquisto di mobili e arredi	3.000,00	2.000,00	-33,33%
vigilanza diurna e notturna dei locali adibiti ad uffici	-		
canoni e utenze per la telefonia, la luce, l'acqua, il gas e gli altri servizi	10.200,00	8.720,00	-14,51%
manutenzione di mobili, acquisto e manutenzione di macchine e attrezzature varie non informatiche per il funzionamento degli uffici	14.400,00	9.940,00	-30,97%
acquisto di libri, riviste, giornali ed altre pubblicazioni	2.400,00	1.400,00	-41,67%
pubblicazione di studi, ricerche, manifesti ed altri documenti	-	-	
spese postali e telegrafiche	3.000,00	2.500,00	-16,67%
acquisto di stampati, registri, cancelleria e materiale vario per gli uffici	2.400,00	1.400,00	-41,67%
Totale	45.600,00	35.140,00	-22,94%
Fonte: Corte dei conti su dati della Regione Calabria			

Calabria Lavoro, pur avendo provveduto alla riduzione di quasi tutte le voci di spesa di cui all'art. 1, c. 1, L.R. 11/2015 e ottenendo un contenimento complessivo del 22,94% ha quasi raddoppiato la propria spesa per il personale, circostanza giustificata dalla Regione, con nota prot. n. 297355 del 3 ottobre 2016, a fronte del silenzio serbato dall'Ente nel fornire le dovute informazioni, con la considerazione dell'avvenuto assorbimento del personale dell'ARDIS.

ARCEA

ARCEA	Costo anno 2014	Costo anno 2015	Riduzione o aumento %
COSTI PER IL PERSONALE,AL LORDO DEGLI ONERI RIFLESSI E DELL'IRAP	2.357.660,64	2.318.560,22	
relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	1.291,80	1.023,62	-20,76%
missioni	26.663,81	17.909,56	-32,83%
attività di formazione	1.400,00	600,00	-57,14%
acquisto di mobili e arredi	-	-	
vigilanza diurna e notturna dei locali adibiti ad uffici	3.658,57	1.286,98	-64,82%
canoni e utenze per la telefonia, la luce, l'acqua, il gas e gli altri servizi	42.893,95	45.862,63	6,92%
manutenzione di mobili, acquisto e manutenzione di macchine e attrezzature varie non informatiche per il funzionamento degli uffici	2.257,00	-	-100,00%
acquisto di libri, riviste, giornali ed altre pubblicazioni	206,90	292,80	41,52%
pubblicazione di studi, ricerche, manifesti ed altri documenti	-	-	
spese postali e telegrafiche	2.954,91	3.272,44	10,75%
acquisto di stampati, registri, cancelleria e materiale vario per gli uffici	2.400,00	1.400,00	-41,67%
Totale	83.726,94	71.648,03	-14,43%

Fonte: Corte dei conti su dati della Regione Calabria

L'Ente ha ottenuto una riduzione complessiva delle spese in esame pari al 14,43%.

ARSAC

ARSAC	Costo anno 2014	Costo anno 2015	Riduzione o aumento %
COSTI PER IL PERSONALE,AL LORDO DEGLI ONERI RIFLESSI E DELL'IRAP	24.027.597,03	23.363.938,22	
relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	24.783,87	25.235,58	
missioni	205.928,05	117.871,67	-42,76%
attività di formazione	10.000,00	€ 1.253,60	-87,46%
acquisto di mobili e arredi	-	145,00	
vigilanza diurna e notturna dei locali adibiti ad uffici	-	-	
canoni e utenze per la telefonia, la luce, l'acqua, il gas e gli altri servizi	350.000,00	395.327,79	12,95%
manutenzione di mobili, acquisto e manutenzione di macchine e attrezzature varie non informatiche per il funzionamento degli uffici	381.514,78	451.086,83	18,24%
acquisto di libri, riviste, giornali ed altre pubblicazioni	-	-	
pubblicazione di studi, ricerche, manifesti ed altri documenti	-	-	
spese postali e telegrafiche	3.844,37	2.122,27	-44,80%
acquisto di stampati, registri, cancelleria e materiale vario per gli uffici	2.400,00	1.400,00	-41,67%
Totale	978.471,07	994.442,74	1,63%

Fonte: Corte dei conti su dati della Regione Calabria

L'ARSAC, anziché ridurre, ha (seppure lievemente) incrementato la spesa dell'1,63%.

ATERP CZ

<i>ATERP CZ</i>	<i>Costo anno 2014</i>	<i>Costo anno 2015</i>	<i>Riduzione o aumento %</i>
COSTI PER IL PERSONALE,AL LORDO DEGLI ONERI RIFLESSI E DELL'IRAP	3.124.194,67	3.251.791,09	
relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	-	-	
missioni	11.917,42	64,34	-99,46%
attività di formazione	-	-	
acquisto di mobili e arredi	-	-	
vigilanza diurna e notturna dei locali adibiti ad uffici	-	-	
canoni e utenze per la telefonia, la luce, l'acqua, il gas e gli altri servizi	47.873,25	65.104,85	35,99%
manutenzione di mobili, acquisto e manutenzione di macchine e attrezzature varie non informatiche per il funzionamento degli uffici	-	-	
acquisto di libri, riviste, giornali ed altre pubblicazioni	-	48,00	
pubblicazione di studi, ricerche, manifesti ed altri documenti	-	-	
spese postali e telegrafiche	55.897,00	42.090,08	-24,70%
acquisto di stampati, registri, cancelleria e materiale vario per gli uffici	4.296,15	3.443,96	-19,84%
Totale	119.983,82	110.751,23	-7,69%

Fonte: Corte dei conti su dati della Regione Calabria

L'ATERP di Catanzaro ha incrementato, seppure lievemente, la propria spesa per il personale rispetto all'esercizio precedente e ha realizzato un insufficiente, rispetto alle percentuali di cui alla L.R. 11/2015, riduzione delle altre spese (7,69%).

ATERP CS

<i>ATERP CS</i>	<i>Costo anno 2014</i>	<i>Costo anno 2015</i>	<i>Riduzione o aumento %</i>
COSTI PER IL PERSONALE,AL LORDO DEGLI ONERI RIFLESSI E DELL'IRAP	2.045.343,92	2.002.410,26	
relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	-	-	
missioni	39.968,22	40.000,00	0,08%
attività di formazione	-	245,90	
acquisto di mobili e arredi	-	-	
vigilanza diurna e notturna dei locali adibiti ad uffici	38.496,70	44.025,00	14,36%
canoni e utenze per la telefonia, la luce, l'acqua, il gas e gli altri servizi	13.851,88	82.506,45	495,63%
manutenzione di mobili, acquisto e manutenzione di macchine e attrezzature varie non informatiche per il funzionamento degli uffici	-	4.600,00	
acquisto di libri, riviste, giornali ed altre pubblicazioni	3.348,75	2.495,19	-25,49%
pubblicazione di studi, ricerche, manifesti ed altri documenti	-	-	
spese postali e telegrafiche	42.111,70	28.782,85	-31,65%
acquisto di stampati, registri, cancelleria e materiale vario per gli uffici	3.348,75	1.475,19	-55,95%
Totale	141.126,00	204.130,58	44,64%

Fonte: Corte dei conti su dati della Regione Calabria

L'ATERP di Cosenza, anziché ridurre, ha incrementato notevolmente (del 44,64%) i costi in esame a causa dell'aumento della voce di costo per le missioni, per la vigilanza dei locali adibiti a uffici e, soprattutto, della spesa per canoni e utenze.

ATERP RC

<i>ATERP RC</i>	<i>Costo anno 2014</i>	<i>Costo anno 2015</i>	<i>Riduzione o aumento %</i>
COSTI PER IL PERSONALE, AL LORDO DEGLI ONERI RIFLESSI E DELL'IRAP	2.332.238,59	2.369.150,66	
relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	-	-	
missioni	43.763,48	43.677,73	-0,20%
attività di formazione	-	235,00	
acquisto di mobili e arredi	456,77	-	
vigilanza diurna e notturna dei locali adibiti ad uffici	-	-	
canoni e utenze per la telefonia, la luce, l'acqua, il gas e gli altri servizi	113.681,93	128.735,97	13,24%
manutenzione di mobili, acquisto e manutenzione di macchine e attrezzature varie non informatiche per il funzionamento degli uffici	456,77	-	
acquisto di libri, riviste, giornali ed altre pubblicazioni	2.634,20	1.839,50	
pubblicazione di studi, ricerche, manifesti ed altri documenti	-	-	
spese postali e telegrafiche	8.901,53	10.737,27	20,62%
acquisto di stampati, registri, cancelleria e materiale vario per gli uffici	16.744,96	15.930,25	-4,87%
Totale	186.639,64	201.155,72	7,78%

Fonte: Corte dei conti su dati della Regione Calabria

L'ATERP di Reggio Calabria ha incrementato, anziché ridurre, la propria spesa per il personale, e ha complessivamente incrementato anche tutte le altre voci di spesa previste dalla L.R. 11/2015 del 7,78%.

ATERP KR

<i>ATERP KR</i>	<i>Costo anno 2014</i>	<i>Costo anno 2015</i>	<i>Riduzione o aumento %</i>
COSTI PER IL PERSONALE, AL LORDO DEGLI ONERI RIFLESSI E DELL'IRAP	876.871,57	855.503,60	
relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	-	-	
missioni	2.462,05	1.386,00	-43,71%
attività di formazione	-	-	
acquisto di mobili e arredi	136,93	3.706,36	2606,76%
vigilanza diurna e notturna dei locali adibiti ad uffici	-	-	
canoni e utenze per la telefonia, la luce, l'acqua, il gas e gli altri servizi	13.548,96	8.308,94	-38,67%
manutenzione di mobili, acquisto e manutenzione di macchine e attrezzature varie non informatiche per il funzionamento degli uffici	2.614,36	-	-100,00%
acquisto di libri, riviste, giornali ed altre pubblicazioni	3.644,88	2.766,00	-24,11%
pubblicazione di studi, ricerche, manifesti ed altri documenti	-	-	
spese postali e telegrafiche	3.705,50	2.701,50	-27,09%
acquisto di stampati, registri, cancelleria e materiale vario per gli uffici	3.644,88	2.766,57	-24,10%
Totale	29.757,56	21.635,37	-27,29%

Fonte: Corte dei conti su dati della Regione Calabria

L'ATERP di Crotone ha complessivamente ridotto le voci di spesa in esame del 27,29%.

ATERP VV

<i>ATERP VV</i>	<i>Costo anno 2014</i>	<i>Costo anno 2015</i>	<i>Riduzione o aumento %</i>
COSTI PER IL PERSONALE, AL LORDO DEGLI ONERI RIFLESSI E DELL'IRAP	1.304.910,52	1.064.355,12	
relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	-	-	
missioni	5.382,13	6.198,97	15,18%
attività di formazione	-	3.760,00	
acquisto di mobili e arredi	-	-	
vigilanza diurna e notturna dei locali adibiti ad uffici	-	-	
canoni e utenze per la telefonia, la luce, l'acqua, il gas e gli altri servizi	20.479,43	34.880,58	70,32%
manutenzione di mobili, acquisto e manutenzione di macchine e attrezzature varie non informatiche per il funzionamento degli uffici	-	-	
acquisto di libri, riviste, giornali ed altre pubblicazioni	-	-	
pubblicazione di studi, ricerche, manifesti ed altri documenti	-	-	
spese postali e telegrafiche	4.957,22	12.997,74	162,20%
acquisto di stampati, registri, cancelleria e materiale vario per gli uffici	7.990,16	3.000,00	-62,45%
Totale	38.808,94	60.837,29	56,76%
Fonte: Corte dei conti su dati della Regione Calabria			

L'ATERP di Vibo Valentia, ha incrementato del 56,76%, anziché ridurre, le voci di spesa in esame (a causa dell'aumento della spesa per missioni, per canoni e utenze e per spese postali e telegrafiche).

Con la menzionata nota 0125577 del 18 aprile 2016, inoltre, la Regione riferisce circa l'avvenuta trasmissione al Dipartimento Bilancio e al Dipartimento vigilante, da parte degli enti strumentali, sia del provvedimento di quantificazione annuale della spesa per il personale munito del visto di asseverazione dei rispettivi organi di controllo ai sensi dell'art. 2, cc. 7 e 8, L.R. 11/2015, sia dei dati inerenti alla spesa disaggregata autorizzata e sostenuta per studi e incarichi di consulenza, anch'essi debitamente asseverati dai rispettivi Organi di controllo, ai sensi del successivo c. 9 del medesimo art. 2.

In base a detta comunicazione, non hanno ottemperato al prescritto adempimento i seguenti enti: ARDIS, Calabria Verde, ARCEA, ATER CS, ATERP RC; hanno provveduto a inviare solo i dati sulla quantificazione della spesa: Calabria lavoro, ARSAC, ATERP KR.

Infine, non risultano comunicati i dati relativi all'AFOR, tutt'ora in fase di liquidazione, procedura già prorogata ai sensi dell'art. 2, c. 10 della L.R. 11/2015 che

dovrebbe concludersi, ai sensi dell'art. 2, L.R. 30/2015, entro un anno dalla data dell'entrata in vigore di tale legge (pubblicata in G.U. il 29 dicembre 2015, n. 93).

Occorre ricordare che l'inadempimento degli obblighi descritti è sanzionato, per le società, dall'art. 1, c. 4, che dispone che in assenza delle predette relazioni la misura della riduzione delle spese di cui al precedente comma e sopra riportate sia quella massima del 30%, e dal successivo c. 6, il quale stabilisce che la mancata ottemperanza alle disposizioni di cui all'articolo in esame costituisce motivo di revoca nei confronti dei soggetti a qualunque titolo nominati dalla Regione nelle società in analisi mentre, per gli enti strumentali, dall'art. 2, cc. 9, 14 e 15 che prevedono, rispettivamente, che in caso di mancata trasmissione del provvedimento di quantificazione annuale dei costi il Dipartimento vigilante segnali la necessità di provvedere alla nomina di un commissario *ad acta*, con oneri a carico del funzionario o dirigente inadempienti, fatte salve le eventuali ulteriori responsabilità, che la mancata ottemperanza costituisce motivo di revoca nei confronti dei soggetti a qualunque titolo nominati dalla Regione e, infine, la valutabilità ai fini della responsabilità amministrativa, contabile e disciplinare dei dirigenti.

Compensi agli amministratori

Per ciò che riguarda i compensi agli amministratori, con nota n. 0271789 dell'8 settembre 2016 e con successiva nota prot. n. 297355 del 3 ottobre 2016 (prot. Corte dei conti n. 3437 di pari data), la Regione ha comunicato i seguenti dati:

SOCIETA'	SITUAZIONE SOCIETÀ	DESTINATARI COMPENSO	COMPENSO ANNUO	TOTALE COMPENSI
COMALCA	IN LIQUIDAZIONE	Compensi CDA	€ 22.112,73	€ 22.112,73
		Compensi altri organi	€ 0,00	
SACAL	ATTIVA	Compensi CDA	€ 118.980,69	€ 146.767,46
		Compensi altri organi	€ 27.786,77	
SOGAS		Compensi CDA	€ 18.000,00	€ 18.000,00
		Compensi altri organi	€ 0,00	
AEROPORTO S.ANNA	FALLITA	Compensi CDA	€ 0,00	€ 0,00
		Compensi altri organi	€ 0,00	
FINCALABRA	ATTIVA	Compensi CDA	€ 0,00	€ 124.500,00
		Compensi altri organi	€ 124.500,00	
CERERE	IN FASE DI LIQUIDAZIONE INATTIVA A FATTURATO	Compensi CDA	€ 0,00	€ 0,00
		Compensi altri organi	€ 0,00	

	0-non ci sono rappresentanti regionali			
LOCRIDE SVILUPPO*		Compensi CDA	€ 0,00	€ 0,00
		Compensi altri organi	€ 0,00	
CONSORZIO PROMOZIONALE CULTURA KR	IN LIQUIDAZIONE	Compensi CDA	€ 0,00	€ 0,00
		Compensi altri organi	€ 0,00	
COMAC SRL	IN FALLIMENTO	Compensi CDA	€ 0,00	€ 0,00
		Compensi altri organi	€ 0,00	
TERME SIBARITIDE	ATTIVA	Compensi CDA	€ 28.569,47	€ 47,947,27
		Compensi altri organi	€ 19.377,80	
SORICAL	IN LIQUIDAZIONE	Compensi CDA	€ 0,00	€ 219.480,00
		Compensi altri organi	€ 219.480,00	
STRETTO DI MESSINA	IN LIQUIDAZIONE EX LEGGE	Compensi CDA	€ 0,00	€ 0,00
		Compensi altri organi	€ 0,00	
BANCA POPOLARE ETICA*		Compensi CDA	€ 0,00	€ 0,00
		Compensi altri organi	€ 0,00	
SIAL SERVIZI*	CANCELLATA DAL REGISTRO DELLE IMPRESE DATA 23/05/2016	Compensi CDA	€ 0,00	€ 0,00
		Compensi altri organi	€ 0,00	
SO.ME.SA. SRL	IN LIQUIDAZIONE	Compensi CDA	€ 0,00	€ 0,00
		Compensi altri organi	€ 0,00	
SVILUPPO ITALIA CALABRIA S.C.P.A.	CONSORTILE IN LIQUIDAZIONE	Compensi CDA	€ 0,00	€ 0,00
		Compensi altri organi	€ 0,00	
CONSORZIO CIES	CONSORZIO IN FALLIMENTO DAL 21/09/2011	Compensi CDA	€ 0,00	€ 0,00
		Compensi altri organi	€ 0,00	
FERROVIE DELLA CALABRIA SRL	ATTIVA	Compensi CDA	€ 83.000,00	€ 138.400,00
		Compensi altri organi	€ 55.400,00	
SOCIETA' PROGETTO MAGNA GRAECIA	IN LIQUIDAZIONE	Compensi CDA	€ 0,00	€ 0,00
		Compensi altri organi	€ 0,00	
FONDAZIONE CALABRIA FILM COMMISSION	ENTE ATTIVO	Compensi CDA	€ 0,00	€ 0,00
		Compensi altri organi	€ 0,00	
FONDAZIONE CALABRIA ETICA	SCIOGLIMENTO PER MESSA IN LIQUIDAZIONE	Compensi CDA	€ 33.049,00	€ 33.049,00
		Compensi altri organi		
FONDAZIONE DEI CALABRESI NEL MONDO	IN LIQUIDAZIONE	Compensi CDA		€ 0,00
		Compensi altri organi		
FONDAZIONE MEDITERRANEA TERINA ONLUS	Commissario straordinario	Compensi CDA		€ 0,00
		Compensi altri organi		
FONDAZIONE FIELD	Commissario straordinario	Compensi CDA		€ 0,00
		Compensi altri organi		
TOTALE COMPLESSIVO				€ 750.256,46
*Nota: non è pervenuta risposta				
Fonte: Corte dei conti su dati della Regione Calabria				

Occorre segnalare che tali dati non risultano pubblicati nel sito istituzionale della Regione in violazione dell'art. 1, c. 735 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (comma abrogato dall'art. 28, c. 1, lett. e), D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175) e degli obblighi di trasparenza e pubblicità trasfusi nell'art. 22, c. 2, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, in materia di *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*, il quale prevede che *“sono pubblicati i dati relativi alla ragione sociale, alla misura della eventuale partecipazione dell'amministrazione, alla durata dell'impegno, all'onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione, al numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo, al trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante, ai risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari. Sono altresì pubblicati i dati relativi agli incarichi di amministratore dell'ente e il relativo trattamento economico complessivo”*.

Perdite delle società partecipate

Con nota n. 0271789 dell'8 settembre 2016, la Regione ha comunicato, inoltre, i seguenti dati:

Società/Organismo partecipato	Risultato esercizio - anno 2015	Percentuale possesso	Risultato d'esercizio - anno 2015 per quota di partecipazione
Aeroporto S. Anna s.p.a.	-	14,11%	Società in fallimento
Banca Popolare Etica s.c.p.a.	1.857.000,00	0,34%	6.313,80
Cerere s.c.r.l. in liquidazione	-	30,00%	Bilancio non approvato
COMAC SRL in fallimento	-	77,61%	Società in fallimento
COMALCA s.c.r.l.	919,00	27,29%	250,80
COMARC in liquidazione s.r.l.	-	20,98%	Bilancio non approvato
Consorzio Universitario di Crotone s.r.l. in liquidazione	-136.712,00	60,00%	-82.027,20
Ferrovia della Calabria s.r.l.	-1.077.557,00	100,00%	-1.077.557,00
Fincalabra s.p.a.	-6.627.238,00	100,00%	-6.627.238,00
Locride Sviluppo s.c.p.a.	80.497,00	20,00%	16.099,40
Progetto Magna Grecia s.r.l. in Liquidazione	-	51,00%	Bilancio non approvato
SACAL s.p.a.	-2.006.289,00	10,00%	-200.628,90
Sial Servizi s.p.a.	-173.418,23	100,00%	-173.418,23
SOGAS s.p.a.	-8.355.566,00	13,01%	-1.087.059,14
SO.ME.SA. in liquidazione s.p.a.	-1.723,00	50,00%	-861,50
SORICAL s.p.a. in liquidazione	51,610,00	53,50%	27.611,40
Stretto di Messina s.p.a. in liquidazione	0,00	2,58%	0,00
Sviluppo Italia Calabria s.c.p.a. in liquidazione	-	18,21%	Società dismessa
Terme Sibaritide s.p.a.	35.097,00	100,00%	35.097,00

Fonte: Corte dei conti su dati della Regione Calabria

Come si evince dalla tabella di cui sopra, le società partecipate dalla Regione presentano risultati di esercizio (in alcuni casi fortemente) negativi con conseguente ripercussione sulla remuneratività dell'investimento regionale, fatta eccezione per

l'Aeroporto Sant'Anna s.p.a., la COMALCA s.r.l., la Locride Sviluppo s.c.p.a., la SORICAL s.p.a. in liquidazione e le Terme Sibaritide s.p.a. (per le quali, comunque, l'utile è estremamente esiguo e sicuramente non di rilevanza tale da controbilanciare il giudizio complessivo sulla inefficienza economico-finanziaria dell'esternalizzazione regionale).

Contributi

Con nota n. 0271789 dell'8 settembre 2016, successivamente integrata con la successiva nota prot. n. 297355 del 3 ottobre 2016 (prot. Corte dei conti n. 3437 di pari data), infine, la Regione ha comunicato i seguenti dati:

AEROPORTO S. ANNA SPA		
Anno	Importo contributo erogato	Natura del contributo
2012	370.144,52	Spesa corrente
2012	111.166,00	Conto Capitale
Totale 2012	481.310,52	
2013	120.000,00	Spesa corrente
2013	387.474,17	Conto Capitale
Totale 2013	507.474,17	
2014	317.600,00	Spesa corrente
2014	0,00	Conto Capitale
Totale 2014	317.600,00	
2015	659.580,26	Spesa corrente
2015	0,00	Conto Capitale
Totale 2015	659.580,26	
TOTALE	1.965.964,95	
Fonte: Regione Calabria		

COMALCA CONSORZIO ALIMENTARE		
Anno	Importo contributo erogato	Natura del contributo
2012	80.227,86	Spesa corrente
2012	482.459,92	Conto Capitale
Totale 2012	562.687,78	
2013	596.026,16	Spesa corrente
2013	0,00	Conto Capitale
Totale 2013	596.026,16	
2014	602.282,04	Spesa corrente
2014	0,00	Conto Capitale
Totale 2014	602.282,04	

2015	515.881,69	Spesa corrente
2015	515.881,69	Conto Capitale
Totale 2015	0,00	
TOTALE	2.276.877,67	
Fonte: Regione Calabria		

FERROVIE DELLA CALABRIA		
<i>Anno</i>	<i>Importo contributo erogato</i>	<i>Natura del contributo</i>
2012	30.894.042,60	Spesa corrente
2012	3.168.177,64	Conto Capitale
Totale 2012	34.062.220,24	
2013	14.981.132,70	Spesa corrente
2013	11.508.560,49	Conto Capitale
Totale 2013	26.489.693,19	
2014	46.590.211,40	Spesa corrente
2014	2.000.000,00	Conto Capitale
Totale 2014	48.590.211,40	
2015	72.359.744,36	Spesa corrente
2015	2.499.000,00	Conto Capitale
Totale 2015	74.858.744,36	
TOTALE	184.000.869,19	
Fonte: Regione Calabria		

FINCALABRA SPA		
<i>Anno</i>	<i>Importo contributo erogato</i>	<i>Natura del contributo</i>
2012	25.650.000,00	Spesa corrente
2012	10.949.500,00	Conto Capitale
Totale 2012	36.599.500,00	
2013	14.761.781,00	Spesa corrente
2013	5.825.000,00	Conto Capitale
Totale 2013	20.586.781,00	
2014	10.665.000,00	Spesa corrente
2014	6.346.120,58	Conto Capitale
Totale 2014	17.011.120,58	
2015	44.550,00	Spesa corrente
2015	34.476.051,23	Conto Capitale
Totale 2015	34.520.601,23	
TOTALE	108.718.002,81	
Fonte: Regione Calabria		

PROGETTO MAGNA GRAECIA		
<i>Anno</i>	<i>Importo contributo erogato</i>	<i>Natura del contributo</i>
2012	0,00	Spesa corrente
2012	0,00	Conto Capitale
Totale 2012	0,00	
2013	192.840,00	Spesa corrente
2013	0,00	Conto Capitale
Totale 2013	192.840,00	
2014	0,00	Spesa corrente
2014	0,00	Conto Capitale
Totale 2014	0,00	
2015	0,00	Spesa corrente
2015	9.849,26	Conto Capitale
Totale 2015	9.849,26	
TOTALE	202.689,26	
Fonte: Regione Calabria		

SACAL SPA		
<i>Anno</i>	<i>Importo contributo erogato</i>	<i>Natura del contributo</i>
2012	0,00	Spesa corrente
2012	600.000,00	Conto Capitale
Totale 2012	600.000,00	
2013	1.152.000,00	Spesa corrente
2013	5.435.419,50	Conto Capitale
Totale 2013	6.587.419,50	
2014	0,00	Spesa corrente
2014	3.915.770,35	Conto Capitale
Totale 2014	3.915.770,35	
2015	0,00	Spesa corrente
2015	1.695.198,50	Conto Capitale
Totale 2015	1.695.198,50	
TOTALE	12.798.388,35	
Fonte: Regione Calabria		

SIAL SERVIZI SPA		
<i>Anno</i>	<i>Importo contributo erogato</i>	<i>Natura del contributo</i>
2012	104.060,00	Spesa corrente
2012	0,00	Conto Capitale
Totale 2012	104.060,00	
2013	174.193,00	Spesa corrente
2013	195.000,00	Conto Capitale
Totale 2013	369.193,00	
2014	91.867,00	Spesa corrente

2014	1.907.696,94	Conto Capitale
Totale 2014	1.999.563,94	
2015	140.118,87	Spesa corrente
2015	1.130.268,65	Conto Capitale
Totale 2015	1.270.387,52	
TOTALE	3.743.204,46	
Fonte: Regione Calabria		

SOGAS SPA		
<i>Anno</i>	<i>Importo contributo erogato</i>	<i>Natura del contributo</i>
2012	0,00	Spesa corrente
2012	426.999,76	Conto Capitale
Totale 2012	426.999,76	
2013	0,00	Spesa corrente
2013	386.090,00	Conto Capitale
Totale 2013	386.090,00	
2014	0,00	Spesa corrente
2014	0,00	Conto Capitale
Totale 2014	0,00	
2015	373.972,55	Spesa corrente
2015	100.000,00	Conto Capitale
Totale 2015	473.972,55	
TOTALE	1.287.062,31	
Fonte: Regione Calabria		

SORICAL SPA		
<i>Anno</i>	<i>Importo contributo erogato</i>	<i>Natura del contributo</i>
2012	0,00	Spesa corrente
2012	7.249.286,77	Conto Capitale
Totale 2012	7.249.286,77	
2013	0,00	Spesa corrente
2013	12.838.954,15	Conto Capitale
Totale 2013	12.838.954,15	
2014	0,00	Spesa corrente
2014	3.854.377,47	Conto Capitale
Totale 2014	3.854.377,47	
2015	2.875.000,00	Spesa corrente
2015	527.722,69	Conto Capitale
Totale 2015	3.402.722,69	
TOTALE	27.345.341,08	
Fonte: Regione Calabria		

TERME SIBARITIDE		
<i>Anno</i>	<i>Importo contributo erogato</i>	<i>Natura del contributo</i>
2012	0,00	Spesa corrente
2012	0,00	Conto Capitale
Totale 2012	0,00	
2013	0,00	Spesa corrente
2013	88.481,10	Conto Capitale
Totale 2013	88.481,10	
2014		Spesa corrente
2014	88.481,10	Conto Capitale
Totale 2014	88.481,10	
2015		Spesa corrente
2015	176.962,20	Conto Capitale
Totale 2015	176.962,20	
TOTALE	353.924,40	
Fonte: Regione Calabria		

FONDAZIONE MEDITERRANEA TERINA ONULS		
<i>Anno</i>	<i>Importo contributo erogato</i>	<i>Natura del contributo</i>
2012	2.138.454,55	Spesa corrente
2012	0,00	Conto Capitale
Totale 2012	2.138.454,55	
2013	1.201.332,92	Spesa corrente
2013	919.850,50	Conto Capitale
Totale 2013	2.121.183,42	
2014	1.500.982,42	Spesa corrente
2014	0,00	Conto Capitale
Totale 2014	1.500.982,42	
2015	1.265.160,45	Spesa corrente
2015	0,00	Conto Capitale
Totale 2015	1.265.160,45	
TOTALE	7.025.780,84	
Fonte: Regione Calabria		

FONDAZIONE CALABRESI NEL MONDO		
<i>Anno</i>	<i>Importo contributo erogato</i>	<i>Natura del contributo</i>
2012	470.000,00	Spesa corrente
2012	45.000,00	Conto Capitale
Totale 2012	515.000,00	
2013	3.240.000,00	Spesa corrente
2013	103.088,49	Conto Capitale

Totale 2013	3.343.088,49	
2014	920.000,00	Spesa corrente
2014	350.000,00	Conto Capitale
Totale 2014	1.270.000,00	
2015	162.122,37	Spesa corrente
2015	0,00	Conto Capitale
Totale 2015	162.122,37	
TOTALE	5.290.210,86	
Fonte: Regione Calabria		

FONDAZIONE CALABRIA FILM COMMISSION		
<i>Anno</i>	<i>Importo contributo erogato</i>	<i>Natura del contributo</i>
2012	0,00	Spesa corrente
2012	0,00	Conto Capitale
Totale 2012	0,00	
2013	516.013,69	Spesa corrente
2013	0,00	Conto Capitale
Totale 2013	516.013,69	
2014	128.830,01	Spesa corrente
2014	0,00	Conto Capitale
Totale 2014	128.830,01	
2015	840.138,21	Spesa corrente
2015	0,00	Conto Capitale
Totale 2015	840.138,21	
TOTALE	1.484.981,91	
Fonte: Regione Calabria		

FONDAZIONE CALABRIA ETICA		
<i>Anno</i>	<i>Importo contributo erogato</i>	<i>Natura del contributo</i>
2012	4.707.205,28	Spesa corrente
2012	0,00	Conto Capitale
Totale 2012	4.707.205,28	
2013	5.566.143,20	Spesa corrente
2013	0,00	Conto Capitale
Totale 2013	5.566.143,20	
2014	8.282.354,43	Spesa corrente
2014	0,00	Conto Capitale
Totale 2014	8.282.354,43	
2015	8.782.293,24	Spesa corrente

2015	309.600,00	Conto Capitale
Totale 2015	9.091.893,24	
TOTALE	27.647.596,15	
Fonte: Regione Calabria		

FONDAZIONE FIELD		
<i>Anno</i>	<i>Importo contributo erogato</i>	<i>Natura del contributo</i>
2012	9.730.670,23	Spesa corrente
2012	0,00	Conto Capitale
Totale 2012	9.730.670,23	
2013	8.269.396,82	Spesa corrente
2013	1.279.998,94	Conto Capitale
Totale 2013	9.549.395,76	
2014	2.928.874,42	Spesa corrente
2014	0,00	Conto Capitale
Totale 2014	2.928.874,42	
2015	3.077.845,92	Spesa corrente
2015	0,00	Conto Capitale
Totale 2015	3.077.845,92	
TOTALE	25.286.786,33	
Fonte: Regione Calabria		

FONDAZIONE TOMMASO CAMPANELLA		
<i>Anno</i>	<i>Importo contributo erogato</i>	<i>Natura del contributo</i>
2012	19.598.806,25	Spesa corrente
2012	0,00	Conto Capitale
Totale 2012	19.598.806,25	
2013	16.447.651,75	Spesa corrente
2013	0,00	Conto Capitale
Totale 2013	16.447.651,75	
2014	2.382.843,00	Spesa corrente
2014	0,00	Conto Capitale
Totale 2014	2.382.843,00	
2015	1.006.847,74	Spesa corrente
2015	0,00	Conto Capitale
Totale 2015	1.006.847,74	
TOTALE	39.436.148,74	
Fonte: Regione Calabria		

Non risultano comunicati i valori degli eventuali contributi concessi a: Banca Popolare Etica, Locride Sviluppo s.c.p.a., CERERE s.c.a.r.l., COMARC s.r.l., Consorzio per la Promozione della Cultura e degli Studi Universitari di Crotona s.r.l., Stretto di Messina s.p.a., Sviluppo Italia Calabria s.c.p.a., COMAC s.r.l., Consorzio CIES.

Sulla base dei dati trasmessi dall'Ente, si evidenzia, pertanto, un onere finanziario sul bilancio regionale per il quadriennio 2012-2015, a titolo di contributi a favore delle società partecipate e degli enti strumentali, pari a € 448.863.829,31, di cui € 327.476.222,92 in conto capitale ed € 121.387.606,40 in conto esercizio, peso che si somma alla summenzionata incidenza patrimoniale dei risultati di esercizio delle società partecipate e ai sopra descritti costi dei relativi organi di amministrazione e controllo.

In merito, la Regione, con la nota prot. n. 297355 del 3 ottobre 2016 (prot. Corte dei conti n. 3437 di pari data), ha precisato che trattasi di somme erogate a *“vario titolo a favore degli Organismi partecipati e non solo a versamenti di “contributi” in senso stretto (parte di queste somme, ad esempio, afferisce al trasferimento di fondi POR e/o FSC legati alla realizzazione di specifici progetti o alla remunerazione di servizi offerti, etc)”*, ma non ha provveduto a specificare il relativo dettaglio.

Fondo partecipate ex art. 1, cc. 550 e ss., L. 147/2013

Il Fondo per la copertura delle perdite delle società partecipate di cui all'art. 1, cc. 550 e ss., L. 147/2013, presenta al 31 dicembre 2015 una consistenza di € 5.100.442,44, pari al valore assestato del Bilancio 2015 (a fronte di una previsione iniziale, al capitolo U8201043601, di uno stanziamento di € 2.007.366,54).

Detti valori non trovano corrispondenza con quelli indicati dal Collegio dei revisori della Regione nel verbale n. 119 del 14 luglio 2016, in cui si riferisce di un valore iniziale del Fondo pari a € 8.837.235,97, variato in aumento per diminuzione del valore della partecipazioni per € 5.543.784,78 per la quota del 2015 determinata secondo il metodo del patrimonio netto, variato in diminuzione per riduzione del capitale sociale di Fincalabro s.p.a. per € 1.301.932,65, e di un valore finale di € 13.079.088,10.

A tale proposito, la Regione, nella Relazione Rendiconto 2015, precisa che detto Fondo, stanziato in sede di Bilancio di previsione 2015, non è stato impegnato a fine anno, andando così a contribuire alla formazione della quota di avanzo vincolato.

L'Ente aggiunge che, in sede di predisposizione del Rendiconto 2015, è stato riefettuato il conteggio del Fondo tenendo in considerazione, rispetto a quanto stanziato in sede di assestamento, dell'avvenuta acquisizione, intervenuta nel frattempo, di tutti i bilanci di esercizio 2014 di tutte le società e fondazioni e così pervenendo a un valore di € 1.678.628,34: il maggior accantonamento (differenza tra € 5.100.442,44 ed € 1.678.628,34) è stato prudenzialmente lasciato nel Fondo in vista anche dei successivi stanziamenti da effettuare nel Bilancio di previsione 2016, in attesa dei risultati di esercizio 2015 delle società partecipate.

17. IL CONTENZIOSO

17.1 Lo stato del contenzioso della Regione Calabria – Analisi e criticità.

All'esito delle attività istruttorie condotte dalla Sezione in sede di giudizio di parificazione dei rendiconti degli esercizi finanziari 2013 e 2014 (delibere n. 36/2014 e n. 61/2015), la Sezione aveva osservato che le relazioni ricognitive dello stato del contenzioso regionale risultavano carenti ed incomplete rispetto agli elementi richiesti e che dalle stesse non emergessero chiaramente tutti gli elementi necessari per poter valutare gli effetti della consistenza del contenzioso sulla situazione finanziaria dell'Ente. Tali valutazioni avrebbero assunto fondamentale importanza considerato che gli accantonamenti finanziari previsti nei bilanci, al fine di garantire adeguati mezzi di copertura alle passività che sarebbero potute derivare dall'esito di giudizi sfavorevoli, sono stati valutati inconsistenti e pertanto non adeguati a fronteggiare il verificarsi di potenziali e significativi squilibri finanziari di bilancio.

In sede di parifica del rendiconto dell'esercizio 2014, la Sezione aveva, inoltre, osservato che *“la evoluzione negativa dei contenziosi e la sottovalutazione degli effetti economici che dagli stessi ne possono derivare costituisce una delle principali cause di squilibri strutturali dei bilanci degli enti pubblici”*.

Nelle conclusioni contenute nella relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2014, la Sezione ha ritenuto di evidenziare la inadeguatezza degli organismi preposti alla gestione del settore, nonché la scarsa attenzione verso gli effetti pregiudizievoli per gli equilibri finanziari dell'ente, che possono derivare dagli esiti di contenzioso che complessivamente assume un significativo valore economico.

Con riferimento all'esercizio 2015, al fine di poter definire non soltanto gli aspetti qualitativi, ma in particolare modo quello quantitativo del contenzioso regionale la Sezione, con nota istruttoria n. 819 del 18 marzo 2016, ha richiesto all'Ente di fornire elementi informativi in ordine agli atti del contenzioso della Regione con relativa quantificazione economica, nonché l'elenco dei titoli giudiziali muniti di formula esecutiva, con la specificazione dell'iter procedimentale adottato ai sensi

dell'art. 4⁶ della L.R. n. 11/2015 (Collegato alla manovra di finanza regionale per l'anno 2015), nonché la eventuale sussistenza delle ipotesi previste dal comma 3 del medesimo articolo.

Il Coordinatore reggente dell'Avvocatura regionale, con nota di riscontro prot. n. 127810 del 19 aprile 2016, ha trasmesso una relazione con allegati gli elenchi del contenzioso in carico presso la sedi di Catanzaro e la Sezione di Reggio Calabria dell'Avvocatura.

Con riferimento al valore totale del contenzioso l'importo comunicato dall'Avvocatura ammonta a € 248.427.885,58 (giusta nota prot. 127810/2016). A seguito dell'esame della documentazione allegata alla precitata nota è stato riscontrato che l'importo del contenzioso è pari, almeno, a € 250.427.885,58. Peraltro si fa presente, che per alcuni contenziosi riportati negli elenchi trasmessi non è stato indicato il relativo valore economico. I contenziosi privi dell'indicazione del valore economico sarebbero complessivamente pari a 769 su un totale di 7.904. Da ciò ne consegue che il valore economico complessivo del contenzioso dovrebbe attestarsi ben oltre € 250.427.885,58.

Con successiva nota del 3/10/2016, prot. n. 297363 il Dipartimento Bilancio ha precisato ulteriori elementi sul contenzioso alla luce della nota dell'Avvocatura regionale del 29/09/2016 ivi allegata.

In particolare ha rappresentato che *“il numero totale dei contenziosi è pari a 9.137 per l'anno 2015, di cui 4778 pignoramenti (stragrande maggioranza in qualità di*

⁶ C.fr. – L.R. n. 11/2015 art. 4 (Disposizioni sulla gestione delle procedure esecutive): 1. *“Ferme restando le disposizioni vigenti in tema di riconoscimento dei debiti, le strutture regionali assumono tempestivamente gli atti di spesa relativi ai titoli giudiziari muniti di formula esecutiva o, in alternativa, comunicano, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla notifica degli stessi, alla Ragioneria Generale ed all'Avvocatura Regionale l'impossibilità di provvedere.*

2. *Ricevuta la comunicazione di cui al comma 1, entro il termine perentorio di 120 giorni dalla notifica dei titoli giudiziari muniti di formula esecutiva, il Settore Ragioneria Generale deve sostituirsi al dipartimento interessato adottando gli atti di spesa sui capitoli pertinenti che presentano la necessaria disponibilità, comunicando l'avvenuto adempimento alla struttura regionale interessata ed all'Avvocatura Regionale al fine di evitare duplicazione di pagamenti.*

3. *L'omesso e immotivato rispetto delle disposizioni contenute nei commi precedenti può dare luogo a responsabilità erariale, costituisce elemento negativo di valutazione annuale dei Dirigenti e comporta la riduzione dell'indennità di risultato dei Dirigenti in misura pari al 10%”.*

terzo pignorato, quindi non parte processuale), e 1.473 di natura tributaria, per cui la differenza che verosimilmente indica il numero di contenzioso proprio inerente l'ente regionale è pari a 2.886", quantificando il valore del contenzioso in € 123.586.864,00.

Per quanto concerne la posizione del terzo pignorato si osserva che, secondo un recente orientamento della Corte di Cassazione (sent. n. 9390/2016), questo è estraneo al processo esecutivo che si svolge tra creditore e debitore, ma riveste la qualità di parte processuale *"nel giudizio di accertamento dell'obbligo del terzo, sia quando condotto nelle forme dell'ordinario giudizio di cognizione ai sensi dell'art. 549 cod. proc. civ. nel testo originario del codice di rito, sia quando condotto nelle forme dell'incidente dinanzi al giudice dell'esecuzione ai sensi dell'art. 549 cod. proc. civ. come sostituito dalla legge n. 228 del 2012, e modificato dal d.l. n. 83 del 2015, conv. nella legge n. 132 del 2015. In entrambe siffatte situazioni processuali il terzo "diventa" parte del processo (o sub procedimento) di accertamento del suo obbligo che si conclude con sentenza (ovvero, a seguito della riforma predetta, con ordinanza)"*.

Ciò posto, la Sezione rileva la notevole discrasia dei dati comunicati dall'Avvocatura regionale.

Nell'ambito delle varie posizioni di contenzioso indicate negli elenchi trasmessi in allegato alla relazione prot. n. 127810/2016, nonché dai contenuti della medesima, alcune questioni assumono particolare rilievo sul piano economico.

In particolare:

- 1) I pignoramenti eseguiti dai creditori dell'ex AFOR (Agenzia per la Forestazione della Regione).

Le procedure esecutive sono state avviate dai creditori già negli anni antecedenti al 2015 ed hanno assunto una particolare consistenza dall'anno 2013. Le azioni intraprese dall'Ente, sui contenuti della dichiarazione che l'amministrazione rende ai sensi dell'art. 547 del C.P.C. nonché le azioni intraprese nell'ambito rapporti finanziari tra la regione e l'ex Afor, finalizzate a limitare tale fenomeno, non hanno ottenuto gli auspicabili riscontri nelle sedi giudiziarie, atteso che il Giudice dell'esecuzione ha ritenuto di disporre comunque l'assegnazione delle somme

pignorata. Anche in ordine alla eccezione di impignorabilità delle somme, mossa dalla Regione mediante dichiarazione del terzo negativa, sul presupposto della natura di “trasferimenti” e non di pagamenti commerciali delle somme liquidate all'ex Afor, il Tribunale (Catanzaro – Sent. 416/2013) ha dichiarato “l'esistenza e la pignorabilità” del debito della Regione nei confronti dell'Azienda.

Al riguardo l'Avvocatura regionale ha confermato che il Dipartimento interessato rende la dichiarazione negativa e che l'ammontare delle relative somme devono essere espunte dal totale del contenzioso in quanto la Regione Calabria risulta terzo pignorato (nota del 29/09/2016 allegata alla citata nota del 3/10/2016).

Sul punto si richiama la citata sentenza n. 9390/2016 della Cassazione che ha chiarito che, in caso di dichiarazione negativa, il terzo pignorato assume la qualità di parte processuale.

2) I vincoli di cassa per pignoramenti

Nella relazione pervenuta sono evidenziate le problematiche del “fenomeno massiccio dei pignoramenti” che determinerebbero, anche nelle ipotesi di esecuzioni subite in qualità di terzo pignorato, un aumento delle spese derivanti dalle procedure. La conseguenza maggiormente negativa deriva dagli effetti del vincolo pignoratizio che si protrae nel tempo, determinando la indisponibilità di consistenti risorse finanziarie che risultano accantonate presso il Tesoriere regionale.

L'Avvocatura riferisce in sede istruttoria che, a seguito ad uno specifico incontro tenutosi con i responsabili dell'ufficio pignoramenti della UBI Banca, Tesoriere della Regione, sarebbe emerso che dal 1999 al 28 febbraio 2015, i pignoramenti notificati risultano essere 2.526, per un importo complessivo di oltre 105 milioni di Euro.

Tuttavia, da riscontri effettuati sul “Sistema Informativo delle Operazioni degli Enti Pubblici” (SIOPE), il Fondo di cassa dell'Ente, alla data del 31 dicembre 2015 risulta vincolato per pignoramenti dell'importo di € 116.167.044,61. I predetti vincoli alla data del 30 marzo 2016 ammontano ad € 133.153.247,15 determinandosi in soli tre mesi un incremento di € 16.986.202,54 (+15% circa).

Riguardo alla consistenza della cassa vincolata l'Ente con nota prot. 297355 del 3/10/2016, riferisce che nel corso dell'esercizio 2016 si è proceduto a svincolare l'importo di € 2.364.561,78.

Riguardo alla problematica dei pignoramenti, per effetto dei quali, su disposizione del Giudice dell'Esecuzione, il tesoriere è obbligato a costituire un vincolo sulla cassa, nella documentazione trasmessa dall'Avvocatura si riscontra una relazione del 1 luglio 2015 a firma del Dirigente Reggente dello stesso ufficio ed indirizzata ai vertici politici ed amministrativi dell'Ente. Nella predetta relazione sono contenuti gli esiti dell'incontro avuto con i responsabili del settore pignoramenti della tesoreria UBI Banca Carime, nonché della presa in consegna dei tabulati contenenti l'elenco delle posizioni pignoratorie fino alla data del 28 febbraio 2015, così come rilevate dall'Istituto Bancario.

Nel merito delle argomentazioni esposte nella predetta relazione sono esposte le seguenti criticità: *“Nel corso dell'incontro i responsabili dell'ufficio pignoramenti del Tesoriere hanno rappresentato che, ai fini dello svincolo delle somme in atto accantonate, è necessario acquisire copia dei verbali delle udienze davanti al Giudice dell'esecuzione dai quali risulta la dichiarazione di estinzione della procedura, non essendo sufficiente al riguardo la dichiarazione del debitore ovvero del creditore. Tale acquisizione si presenta tuttavia particolarmente difficile e problematica, tenuto anche conto che, sulla scorta dei dati contenuti nel tabulato fornito dai responsabili della Carime, questo ufficio ha avviato una prima ricerca sul proprio sistema informatico di gestione del contenzioso inserendo il nominativo del creditore procedente, la data di notifica dell'atto di pignoramento, l'importo dello stesso. All'esito della ricerca è purtroppo emerso che i dati inseriti nel sistema informatico non consentono di desumere elementi identificativi certi e sicuri riferibili a ciascuna procedura, per una serie di ragioni che si indicano in sintesi: 1) il continuo ricorso di creditori con cognomi identici; 2) il sovrapporsi di pignoramenti scaturenti da identico procedimento notificati in proprio dal creditore e dall'avvocato nella qualità di distrattario; 3) l'importo della somma indicato nell'atto di pignoramento che non corrisponde a quello indicato nel tabulato, tenuto conto che in quest'ultimo documento è riportato l'importo della somma precettata maggiorata del 50%”.*

Ulteriore criticità rilevata, che costituisce una grave condizione di inefficienza nella gestione del settore, viene così rappresentata: *“.....al fine di velocizzare l’inserimento dei dati dei numerosissimi atti di pignoramento notificati, l’ufficio non inseriva nel sistema informatico di gestione del contenzioso la sede dell’ufficio giudiziario innanzi al quale veniva azionata la procedura esecutiva e che all’Avvocatura non veniva notificata l’ordinanza di assegnazione né trasmessa, da parte del Tesoriere, la quietanza comprovante la riscossione delle somme da parte del creditore sicché appare assai difficile ricostruire, sulla scorta degli atti e della loro registrazione nel sistema informatico di gestione del contenzioso, lo stato di ciascuna procedura ed accertarne l’estinzione ai fini dello svincolo delle somme accantonate”*.

La proposta organizzativa del Dirigente reggente dell’Avvocatura contenuta nella predetta relazione dell’1 luglio 2015, prevede le seguenti azioni ritenute necessarie:

- 1) istituzione di una unità interdipartimentale composta da unità di personale con competenze professionali specifiche;
- 2) predisposizione di uno specifico progetto obiettivo al fine di consentire l’utilizzazione di personale impegnato nella ricerca presso le cancellerie delle sedi giudiziarie ove sono tenuti i fascicoli delle procedure esecutive;
- 3) graduazione delle ricerche e delle verifiche da effettuare.

Si osserva che né la prospettata iniziativa di riorganizzazione, né altre attività risultano poste in essere dall’Amministrazione regionale, al fine di riscontrare la reale e legittima consistenza degli accantonamenti di cassa presso il tesoriere disposti a seguito di provvedimenti dell’autorità giudiziaria. Permane, pertanto, una condizione strutturale di inefficiente gestione dei procedimenti e dei flussi informativi delle azioni esecutive presso la tesoreria regionale, così come dimostrato dalla crescente consistenza della cassa vincolata per pignoramenti.

Sul punto l’Avvocatura regionale ha rappresentato che, a seguito della legge regionale del 27/04/2015, n. 11, è stata avviata una radicale riorganizzazione dei servizi, per l’attuazione della quale sono intervenuti atti di organizzazione interna e

ha segnalato che, con provvedimento prot. n. 293965 del 29/09/2016 il Dipartimento preposto è stato invitato a trasmettere all'Avvocatura la quietanza di pagamento "*per permettere un controllo effettivo e costantemente aggiornato sullo stato dei pagamenti e dei pignoramenti*" (nota del 29/09/2016 allegata alla citata nota del 3/10/2016).

Al riguardo la Sezione rileva da un lato che si tratta di indicazioni generiche e dall'altro che gli effetti del suddetto provvedimento del 29/09/2016 potranno essere valutati solo negli anni successivi.

La questione inerente alla rilevante consistenza della cassa vincolata per pignoramenti è stata oggetto di analisi da parte di questa Sezione già in sede del Giudizio di parificazione del Rendiconto dell'esercizio finanziario 2013 (Delibera n. 36/2014). Le osservazioni hanno riguardato in primis la esiguità delle disponibilità di cassa della Regione, che determinano nel corso della gestione ritardi nell'adempimento delle obbligazioni giuridiche per pagamenti di beni e prestazioni di servizi, ma anche nel trasferimento di risorse ad organismi vari. Tale condizione risulta ulteriormente aggravata in presenza di disponibilità liquide vincolate per pignoramenti, il tutto in carenza di adeguate azioni amministrative rivolte principalmente ad evitarne la formazione, ma in ogni caso a monitorarne la reale e consistenza.

Occorre, infine, evidenziare come l'Ente sia sottoposto ad un doppio onere finanziario, da una parte rilevano i costi che l'inerzia amministrativa ha determinato nella omissione di accertare le condizioni ricorrenti al fine di poter evitare azioni esecutive o comunque svincolare liquidità di cassa e quindi assolvere alle obbligazioni contratte, dall'altra i costi derivanti dal ricorso ad anticipazioni di liquidità concesse dallo Stato (vedi D.L. 35/2013) al fine di sopperire a deficit di liquidità e poter dare corso ai pagamenti di obbligazioni ampiamente scadute.

3) Ex dirigenti regionali

Ulteriore contenzioso segnalato e caratterizzato da particolari implicazioni economiche è quello instaurato da cinque ex dirigenti generali per i quali, in data 22 gennaio 2015, è stata disposta la revoca degli incarichi a seguito dell'insediamento del nuovo Presidente della Giunta regionale.

Una prima pronuncia è intervenuta il 22 marzo 2016 in senso favorevole al ricorrente ed è stata ritualmente appellata.

4) Prestazioni socio assistenziali erogate dalle strutture private convenzionate con il S.S.R.

Il contenzioso con le strutture private, che hanno stipulato i contratti con le Aziende Sanitarie, per i pagamenti derivanti dalle prestazioni socio assistenziali “è incidente in termini assai rilevanti sul piano economico”. Nella relazione trasmessa il predetto contenzioso è considerato fortemente pregiudizievole per la stabilità del bilancio regionale, tuttavia non vengono fornite le cifre del medesimo, né per quanto attiene le azioni esecutive promosse che hanno determinato il pignoramento presso il tesoriere dell’ente, né per le altre azioni per le quali non si è addivenuti a provvedimenti definitivi dell’autorità giudiziaria.

Il rapporto contrattuale con le strutture erogatrici prevede che il 30% dell’importo della retta è posto a carico del Fondo Sociale Regionale, secondo quanto prescritto dalla L.R. n. 22/2007. La eccezione mossa dalla Regione nelle sedi giudiziarie si basa sulla seguente tesi: <<.... *il contratto non viene sottoscritto anche dal Dirigente Generale del Dipartimento Politiche Sociali, competente per materia, e per quanto riguarda il conteggio degli interessi moratori che tanta incidenza hanno in queste vertenze trattandosi di prestazioni risalenti negli anni, si richiama il decreto del Commissario ad Acta per il Piano di rientro del disavanzo sanitario n. 70/2011, che aveva stabilito la non applicabilità delle norme di cui al D.lgs. n. 231/2012*>>.

La giurisprudenza costante sia di primo che di secondo grado non ha accolto nessuna delle eccezioni della difesa regionale, condannando l’ente al pagamento delle prestazioni oltre che di tutte le spese per interessi.

Da ultimo, con l’art. 5 della legge regionale 27 aprile 2015, n. 11 (collegato alla manovra di finanza regionale per l’anno 2015), il complesso delle competenze relative alla quota sociale delle prestazioni in materia socio-sanitaria erogate dalle strutture accreditate (RSA medicalizzata, RSA anziani, RSA disabili, Casa protetta anziani, casa protetta per disabili), è trasferito alla responsabilità del Dipartimento Tutela della Salute e Sanità e le corrispondenti attività sono esercitate mediante l’utilizzo delle sole risorse stanziato sullo stato di previsione della spesa del bilancio regionale relative al “Fondo regionale per le prestazioni socio-sanitarie” di cui all’art.

49 della legge regionale 23 dicembre 2011, n. 47, senza oneri a carico del servizio sanitario regionale.

Il precitato articolo, al comma 4, stabilisce che nelle more dell'accertamento del debito, lo stanziamento del capitolo (U6201021301 – UPB 6.2.01.02) dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale costituisce limite inderogabile all'assunzioni di obbligazioni giuridiche, e di conseguenza è disposto il blocco delle procedure di accreditamento di nuove strutture socio-sanitarie.

Occorre, tuttavia, considerare che le disposizioni contenute nel citato art. 5 della L.R. n. 11/2015, sono state impugnate dal Governo con delibera del C.d.M del 23 giugno 2015.

Infine, si evidenzia che, questa Sezione, nella relazione di accompagnamento al giudizio di parificazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2013 (delibera n. 36/2014), sulla scorta dei dati finanziari e delle informazioni fornite in quella sede dall'Ente, aveva concluso riguardo all'elevata consistenza del contenzioso (solo per l'anno 2013 tra pignoramenti e ricorsi ammontante a circa 18 milioni di euro), in essere e dei rilevati pignoramenti che: *<<...costituisce per l'ente una preoccupante condizione di squilibrio dei conti, in ragione del fatto che nel bilancio preventivo 2013 non sono previsti fondi accantonati in misura adeguata al fine di fare fronte ad una passività consistente. La condizione di tali contenziosi, proprio in ragione dei recenti giudizi già formulati dalla Corte di Appello di Catanzaro che hanno visto la Regione soccombente, rappresenta per l'Ente un serio elemento di potenziale squilibrio cui si dovrebbe porre rimedio con urgenti misure amministrative e finanziarie>>*.

In sede di giudizio di parificazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2014, sia pure sulla base di riscontri istruttori sommari e carenti forniti dall'Ente, la Sezione, nella relazione di accompagnamento al giudizio formulato con la Deliberazione n. 61/2015, ha ribadito il forte pregiudizio economico derivante da tale contenzioso, evidenziando, per come formalmente già dichiarato in atti dal dirigente dell'Avvocatura, la esiguità delle disponibilità finanziarie stanziata e la inconsistente attuazione di iniziative rivolte a fronteggiare sul piano amministrativo-gestionale tale situazione.

Non da ultimo, incombe l'atteso giudizio della Corte Costituzionale sull'art. 5 della L.R. n. 11/2015, impugnata dal Governo, che certamente potrà avere riflessi non

solo sulla gestione amministrativa, ma anche sulla situazione finanziaria degli equilibri di bilancio.

5) Fondazione di ricerca e cura Tommaso Campanella.

Nell'ambito del contenzioso relativo ai servizi socio sanitari risulta di particolare impatto economico la controversia sorta con la Fondazione Tommaso Campanella, per la quale è già intervenuta la prima sentenza (n. 1599/15 del 10/11/2015), con la quale il Tribunale, rispetto alle domande iniziali prospettate dalla Fondazione dirette ad ottenere il pagamento di oltre 224 milioni di euro, ha ritenuto fondata una pretesa di oltre 91 milioni di euro, oltre interessi.

Al riguardo l'Avvocatura regionale ha rappresentato che l'efficacia esecutiva della suddetta sentenza è stata sospesa con provvedimento della Corte d'appello di Catanzaro del 22/04/2016 e che recentemente il Tribunale di Catanzaro, *“in relazione ad una pretesa creditoria di € 38.000.000,00 da parte della Fondazione, ha confermato le ragioni sostenute dalla Regione Calabria”* (nota del 29/09/2016 allegata alla citata nota del 3/10/2016).

6) Emergenza ambientale

Ulteriore settore di elevato rischio di esposizione finanziaria è quello relativo alla gestione dell'emergenza ambientale a seguito della cessazione dell'Ufficio del Commissario Delegato.

L'Avvocatura ha trasmesso in sede istruttoria documentazione inerente l'intimazione ad effettuare pagamenti, a vario titolo, per un importo complessivo pari oltre 39 milioni di euro a favore della società Calabria Ambiente S.p.a., liquidate dal lodo arbitrale n. 68 del 24 maggio 2007. L'Amministrazione regionale è individuata quale ente subentrante al Commissario Delegato in tutti i rapporti attivi e passivi, ai sensi dell'art. 1, comma 422, della legge n. 147/2013.

L'Avvocatura, su tale aspetto, che riveste cruciale importanza per il contenzioso derivante dall'ex gestione commissariale, riferisce in sede istruttoria che, pur essendo intervenute pronunce giurisdizionali che escludono che la Regione sia tenuta a rispondere dei crediti già vantati nei confronti dell'Ufficio del Commissario, in quanto lo stesso non appartenente all'Amministrazione regionale (allegata Ordinanza del Tribunale di Catanzaro del 30 aprile 2014), occorre considerare quanto

stabilito, in materia, dalla Corte Costituzionale con la recente Sentenza n. 8/2016, che ha riconosciuto la legittimità costituzionale della norma di cui all'art. 1, comma 422, della legge n. 147/2013. L'Avvocatura sottolinea quanto stabilito in diritto dalla Corte, secondo cui: *“il subentro dell'ente territorialmente competente nei rapporti (anche ex giudicato) e nei giudizi pendenti risalenti alla gestione commissariale non ha, infatti, l'asserito carattere retroattivo, ma regola il fenomeno successorio in coerenza con i principi sostanziali e processuali di riferimento”*.

Da ciò ne deriverebbe che sul piano processuale e quindi del contenzioso in essere, occorrerebbe procedere ad una riconsiderazione complessiva dello stato degli atti, in quanto dalle prime stime del Dipartimento Ambiente e Territorio, competente per materia, *“le pratiche pendenti già facenti capo al Commissario Delegato si aggirano a circa 300 e le relative pretese economiche ammontano a circa 200 milioni di euro”*.

Il Dipartimento Bilancio, con nota istruttoria n. 139207/2016 del Dirigente generale, in riscontro alla richiesta della Sezione (nota prot. 1264/2016) circa l'avvenuta costituzione del “Fondo rischi per il contenzioso” (allegato 4/2 al D.lgs. n. 118/2011), ha ritenuto di precisare che tra le somme che non sono confluite nel fondo rischi vi sono quelle relative al contenzioso derivante dalla cessata gestione commissariale ed in particolare per un importo pari a € 608.300,31, in quanto afferenti a somme dovute dal Commissario delegato per l'emergenza ambientale. Trattasi di debiti originati da rapporti pregressi in cui la Regione non ha alcuna competenza. Per quanto attiene a tutto il contenzioso relativo ai debiti della gestione del Commissario delegato viene precisato, alla luce della Sentenza della Corte Costituzionale n. 8/2016, che la Regione risponde nei limiti delle somme allocate nella “contabilità speciale” della gestione commissariale.

Al riguardo l'Avvocatura regionale ha rappresentato che *“il sub-ingresso in tali posizioni dell'Ente Regionale, nonostante l'autorevole intervento della Corte Costituzionale intervenuto all'inizio dell'anno in corso con sent. N. 8/2016, è ancora ad oggi oggetto di acceso dibattito giurisprudenziale”* (nota del 29/09/2016 allegata alla citata nota del 3/10/2016). L'Avvocatura non ha, però, indicato le pronunce in questione.

Questa Sezione, nella relazione di accompagnamento al giudizio di parificazione del Rendiconto dell'esercizio finanziario 2013 (delibera n. 36/2014), ha esaminato gli

aspetti inerenti alla “gestione ordinaria del settore dei rifiuti a seguito della cessazione dello stato di emergenza”.

Le osservazioni mosse nella predetta sede hanno riguardato la perdurante situazioni di squilibrio finanziario nella gestione del settore, il ricorso a manovre di incremento delle tariffe al fine di ripianare il predetto squilibrio determinato dall'incremento dei costi di gestione del conferimento in impianto sia dell'indifferenziato che del differenziato e l'assenza di efficaci politiche di gestione rivolte alla razionalizzazione dei costi da parte del subentrante Dipartimento regionale.

Con riferimento alle disponibilità in contabilità speciale, appare difficile che la Regione possa fare fronte ai debiti della gestione commissariale con le disponibilità finanziarie nella stessa allocate. Infatti, pur non essendo in possesso di un saldo aggiornato, nella istruttoria inerente alla Rendiconto dell'esercizio finanziario 2013, oltre agli aspetti della gestione del settore, si era potuto accertare, sulla base degli atti prodotto dal Dirigente pro tempore del Dipartimento Ambiente della Regione, la inattendibilità della ricostruzione della situazione contabile. In particolare sarebbero risultati alla data di cessazione del commissariamento crediti della gestione per un importo complessivo pari a € 182.000.000,00, debiti della gestione per € 182.000.000,00, disponibilità in contabilità speciale pari soltanto ad € 8.730.000,00.

17.2 Il Fondo rischi per oneri derivanti dal contenzioso.

Il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato 4/2, punto 5.2 lett. h), del D.Lgs. n. 118/2011, prevede che: *“nel caso in cui l’ente, a seguito di contenzioso in cui ha giustificative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, si è in presenza di una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l’esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione l’ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell’esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. A tal fine si ritiene necessaria la costituzione di un apposito fondo rischi. Nel caso in cui il contenzioso nasce con riferimento ad una obbligazione già sorta, per la quale è stato già assunto l’impegno, si conserva l’impegno e non si effettua l’accantonamento per la parte già impegnata. L’accantonamento riguarda solo il rischio di maggiori spese legate al contenzioso.*

In occasione della prima applicazione dei principi applicati alla contabilità finanziaria, si provvede alla determinazione dell’accantonamento del fondo rischi spese legali sulla base di una ricognizione del contenzioso esistente a carico dell’ente formatosi negli esercizi precedenti, il cui onere può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell’ente, fermo restando l’obbligo di accantonare nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione, il fondo riguardante il nuovo contenzioso formatosi nel corso dell’esercizio precedente.

In presenza di contenzioso di importo particolarmente rilevante, l’accantonamento annuale può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell’ente. Gli stanziamenti riguardanti il fondo rischi spese legali accantonato nella spesa degli esercizi successivi al primo, sono destinati ad essere incrementati in occasione dell’approvazione del bilancio di previsione successivo, per tenere conto del nuovo contenzioso formatosi alla data dell’approvazione del bilancio.”

Con nota istruttoria prot. n. 1264 del 21/04/2016, la Sezione ha richiesto al Dipartimento Bilancio, Finanze, Patrimonio e Società partecipate di documentare

l'avvenuta costituzione dell'apposito "Fondo per oneri derivanti da contenziosi", così come previsto dall'allegato 4/2 al D.lgs. n. 118/2011.

Il Dipartimento interessato, con nota di riscontro prot. n. 139207 del 29/04/2016, ha specificato quanto segue:

- in base ai principi applicati alla contabilità finanziaria in sede di bilancio di previsione 2015/2017 è stato costituito un fondo determinato in € 6.700.000,00 (art. 10 L.R. n. 13/2015);
- con la successiva legge di assestamento al bilancio ed in base all'ulteriore contenzioso relativo all'anno 2015, il fondo è stato implementato sino ad € 10.000.000,00 (art. 12 della L.R. n. 27/2015);
- il volume del contenzioso in essere non ha consentito all'Avvocatura regionale di determinare la ricognizione dell'intero contenzioso esistente a carico della Regione formatosi negli esercizi precedenti nonché di effettuare una quantificazione precisa dello stesso in relazione al rischio di soccombenza e all'importo dei possibili risarcimenti.

Per le motivazioni sopra riportate ed al fine di non far gravare sull'anno di prima applicazione del nuovo principio contabile l'impatto finanziario totale dei contenziosi formatisi, l'ente ha inteso costituire tale fondo rischi secondo modalità progressiva.

Con riferimento alle modalità di costituzione del Fondo rischi in argomento, sono state comunicate dall'Ente le seguenti modalità operative finalizzate alla determinazione dello stanziamento finale del fondo:

- esame dell'elenco del contenzioso formatosi alla data dell'assestamento del bilancio di previsione 2015, ovvero di tutti i contenziosi notificati al 1 novembre 2015 e complessivamente pari a € 127.004.938,00 (quantificati in 6.617 notificati all'Avvocatura);
- valutazione del contenzioso in ragione della individuazione di ulteriori fonti di copertura già insistenti sugli stanziamenti di bilancio;
- valutazione e verifica delle condizioni per addivenire a compensazioni di cassa, nelle ipotesi di possibili soccombenze, al fine di evitare stanziamenti di ulteriori fondi.

Sulla base della predetta ricognizione e verificate le predette condizioni, è stato ritenuto di non considerare ai fini della determinazione del fondo rischi la complessiva somma di € 117.029.799,76.

Sarebbero pertanto confluite nel fondo i contenziosi il cui valore della lite è complessivamente pari a € 9.975.139,00.

Il Dipartimento regionale ha ritenuto di precisare infine che, allo scopo di far fronte anche al contenzioso formatosi alla fine dell'anno 2015, in sede di previsione del bilancio 2016 il fondo rischi è stato incrementato sino ad un valore di circa 19 milioni di euro.

Riguardo alla situazione generale del contenzioso, occorre osservare che le iniziative legislative ed amministrative adottate (art. 4 L.R. n. 11/2015 – Disposizioni sulle procedure esecutive – riorganizzazione del settore) non hanno arginato il fenomeno relativo alla costante formazione dello stesso.

Con riferimento alle modalità di determinazione del fondo rischi in argomento ed alle valutazioni fatte dall'Ente, occorre rilevare che ogni previsione risulta di fatto inficiata e quindi inattendibile per effetto della non completa ed aggiornata situazione del contenzioso generatosi negli anni e nei vari settori della regione. Tale condizione è evidente nelle sopra richiamate relazioni dei Dirigenti generali del Dipartimento Bilancio e patrimonio e dell'Avvocatura.

Infine, si evidenzia che, proprio in ragione della incompiuta ricognizione dell'intero contenzioso esistente, l'Organo di revisione, in sede di prima applicazione del fondo rischi (parere sul bilancio di previsione 2015 e sul bilancio pluriennale 2015/2017), non ha puntualmente dichiarato di avere verificato la congruità degli accantonamenti al Fondo (punto 5.2, lett. h, dell'allegato 4/2 del D.lgs. n. 118/2011). L'Organo di revisione, nel prendere atto dell'avvenuta istituzione del prescritto fondo nel richiamato parere al bilancio di previsione ha rilevato: *<< In considerazione, poi, dell'oggetto del contenzioso in corso, è stato istituito unicamente il capitolo relativo al fondo rischi di parte corrente. E' stato posto in essere una iscrizione sulla base dell'andamento delle spese per contenzioso registrato nel corso degli ultimi esercizi. Si fa riserva di ulteriori valutazioni in corso di esercizio e di un'attività più sistematica di ricognizione di tutto il contenzioso pendente ai fini della sua esatta individuazione quantitativa, di una prognosi di permanenza di interesse alla decisione e di probabile soccombenza. Tale attività richiederà un puntuale accesso agli archivi estremamente gravoso considerando che alla*

Regione vengono notificate mediamente oltre 5.000 cause l'anno e che la media annuale delle decisioni è inferiore ai nuovi casi>>.

18. IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

18.1 Il Sistema dei Controlli Interni

Come più volte chiarito dalla Corte Costituzionale, la disciplina posta dal legislatore statale in materia di controlli sugli enti territoriali ha assunto maggior rilievo a seguito dei vincoli derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea, tra cui, in particolare, l'obbligo imposto agli Stati membri di rispettare un determinato equilibrio complessivo del bilancio nazionale.

In questo contesto, il sistema dei controlli interni è funzionale a garantire la legittimità e la regolarità della gestione.

Il Legislatore statale, con il decreto legislativo n. 286/1999 ha quindi riordinato il sistema dei controlli interni, dell'insieme degli strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, così come previsto dal decreto legislativo n. 29/93.

In particolare, con l'art. 1 sono state individuate, nell'ambito dei principi generali del controllo interno, quattro tipologie di controlli per il settore pubblico:

- i controlli di regolarità amministrativa e contabile;
- il controllo di gestione;
- la valutazione della dirigenza;
- il controllo strategico.

Queste attività devono essere svolte, per quanto riguarda il controllo interno di regolarità amministrativa e contabile, dagli organi di revisione quali gli Uffici di ragioneria e i Servizi ispettivi; per il controllo di gestione e l'attività di valutazione dei dirigenti da strutture e soggetti che rispondono ai dirigenti posti al vertice dell'unità organizzativa interessata; per l'attività di valutazione e controllo strategico da strutture che rispondono direttamente agli organi di indirizzo politico-amministrativo.

Con il successivo decreto legislativo n. 150/2009, nel procedere ad una riforma organica della disciplina del rapporto di lavoro dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche, è stata quindi prevista anche la predisposizione del "ciclo di gestione delle performance", articolato secondo gli obiettivi che si intendono raggiungere, i valori attesi di risultato e i rispettivi indicatori, nonché l'istituzione degli Organismi indipendenti di valutazione, in sostituzione dei servizi di controllo interno previsti dal

decreto legislativo n. 286/1999, assegnando a tali organismi, tra le altre funzioni, anche le attività di controllo strategico di cui all'articolo 6 del decreto legislativo n. 286 del 1999, con il compito di riferire direttamente all'organo di indirizzo politico-amministrativo.

Con l'art. 14 del decreto legge n. 138/2011, convertito con modificazioni dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, è stato disposto che le Regioni debbano adeguare i propri ordinamenti, ai fini del coordinamento della finanza pubblica, a diversi parametri tra i quali l'istituzione, a decorrere dal 1° gennaio 2012, di un Collegio dei revisori dei conti, introducendo un controllo sugli andamenti complessivi della finanza dell'ente, in raccordo con le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti.

Il decreto legge n. 174/2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 213/2012, ha esteso le funzioni di controllo della Corte dei Conti nei confronti delle Regioni, prevedendo in particolare, all'art. 1, comma 6, che il presidente della regione trasmette ogni dodici mesi alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti una relazione sui controlli interni (disposizione successivamente modificata dall'art. 33, comma 2, del D.L. n. 91/2014, convertito dalla legge n. 116/2014).

Il decreto legislativo n. 33/2013, infine, relativo al “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, ha stabilito i principi generali sulla trasparenza e gli obblighi di pubblicazione da parte delle pubbliche amministrazioni riguardo all'organizzazione e alle attività, all'uso delle risorse pubbliche, alle prestazioni offerte e ai servizi erogati. Con riferimento ai controlli, l'art. 31 del Decreto, come recentemente modificato dal decreto legislativo n. 97/2016 (in vigore dal 23 giugno 2016), precisa che le pubbliche amministrazioni pubblicano gli atti degli organismi indipendenti di valutazione o nuclei di valutazione, procedendo all'indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti; pubblicano, inoltre, la relazione degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio nonché tutti i rilievi ancorché non recepiti della Corte dei conti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni stesse e dei loro uffici.

Per ciò che attiene nello specifico alla Regione Calabria, nella Relazione sulla gestione di questa Sezione approvata con la delibera n. 29/2010, era stata evidenziata “una situazione generale insoddisfacente” in tema di controlli interni.

Il Legislatore regionale, infatti, era allora intervenuto sul controllo di regolarità contabile e sul controllo strategico teoricamente concepito; tuttavia non erano state (e non sono) ancora istituite le scritture economiche (così come già previsto dall'articolo 56, comma 5 della legge regionale n.8/2002).

Oggi il sistema di controllo interno risulta disciplinato, a livello regionale, della legge n.3 del 2012, che rinvia espressamente alla L.R. n. 8/2002 per il controllo di regolarità contabile.

Secondo quanto previsto dall'art. 4 della L.R. n. 3/2012 sopra citata, il sistema integrato di ottimizzazione del lavoro e dei controlli interni comprende:

- il controllo strategico;
- il controllo di gestione;
- la valutazione dei dirigenti e del personale con autonoma responsabilità gestionale, nonché del restante personale dipendente;
- la rilevazione e valutazione della performance organizzativa;
- il controllo di regolarità amministrativa e contabile;
- il sistema degli incentivi;
- il sistema di trasparenza.

Inoltre, in attuazione della legge regionale 3 febbraio 2012, n. 3, il Regolamento regionale n. 1/2014 (successivamente modificato dal Regolamento regionale n.5/2015), ha previsto la disciplina della performance e della premialità e ha regolamentato l'Organismo Indipendente di Valutazione regionale.

Con l'art. 8 della legge regionale n.4 del 2012 è stata, inoltre, prevista l'istituzione di un secondo organismo interno di valutazione con specifica competenza limitatamente al Consiglio Regionale.

Infine, con la legge regionale n. 2/2013, come modificata sul punto dalla successiva legge regionale n. 14/2013, la Regione ha deliberato l'istituzione del collegio di Revisori dei conti (unico per la Giunta e per il Consiglio).

Le funzioni del collegio sono quelle definite dagli articoli 3 e 3 bis della L.R. 2/2013.

Secondo quanto previsto dall'articolo 5, comma 6, della stessa Legge regionale, il Collegio dei revisori approva un regolamento di funzionamento: il Collegio nominato dalla Giunta regionale con la delibera n.411 del 7/10/2014, ha approvato il proprio regolamento in data 4 novembre 2014, così come risulta dal verbale del Collegio n.5/2014, trasmesso alla Sezione.

18.2 La Relazione sui Controlli Interni nella Regione Calabria

L'art. 1, comma 6, del Decreto Legge 10 ottobre 2012, n. 174, prevedeva che *“il Presidente della regione trasmette ogni dodici mesi alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti una relazione sulla regolarità della gestione e sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni adottato sulla base delle linee guida deliberate dalla sezione delle autonomie della Corte dei conti entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. La relazione è, altresì, inviata al presidente del consiglio regionale”*.

A seguito delle modifiche intervenute con l'art.33, comma 2, lett. a) del D.L. 91/2014, convertito in L. 116/2014, *“il Presidente della Regione trasmette ogni dodici mesi alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti una relazione sul sistema dei controlli interni, adottata sulla base delle linee guida deliberate dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti e sui controlli effettuati nell'anno”*.

Le linee guida per la relazione in esame sono state adottate dalla Sezione delle Autonomie con Delibera n. 5 del febbraio 2013, n. 9 dell'aprile 2014 e n. 7 del febbraio 2015. In sede di Parifica per l'anno 2013, veniva rilevata l'inadempienza della Regione Calabria, per la relazione sul 2012 e sul 2013, rispetto all'obbligo previsto dall'art. 1, comma 6, del Decreto Legge 10 ottobre 2012, n. 174. In data 16/4/2015 è stata invece trasmessa la Relazione annuale del Presidente della Regione sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nel 2014.

Nel 2016 con la Delibera n. 17 della Sezione Autonomie, di approvazione delle linee guida per la redazione della Relazione per il 2015, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n.117 del 20 maggio 2016, è stato previsto che *“la relazione dovrà essere inviata entro il termine stabilito dalla Sezione regionale di controllo territorialmente competente, e comunque non oltre sessanta giorni dalla pubblicazione delle presenti Linee guida, avendo a riferimento i dati relativi all'esercizio precedente (anno 2015), con aggiornamenti alla data di compilazione”*.

La relazione doveva essere inviata tramite il sistema ConTe (Contabilità Territoriale), avvalendosi dei soggetti accreditati sul sistema con il profilo RSF (Responsabile dei Servizi Finanziari).

Con successiva delibera n.43/2016, trasmessa in data 31 maggio 2016, la Sezione ha recepito senza modificazioni le linee guida della Sezione delle Autonomie, stabilendo il termine di trenta giorni dal ricevimento della stessa delibera per l'invio della Relazione del Presidente.

La Regione, in data 21 luglio 2016, ha provveduto all'invio della Relazione, seppure in ritardo rispetto alla data prevista (30 giugno), e via PEC invece che con il sistema ConTe.

Come chiarito dalla Sezione delle Autonomie (Delibera n. 17/2016), la relazione annuale che il Presidente della Regione trasmette alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, si pone in coerenza con l'obiettivo, da tempo perseguito dal legislatore, di fare dei controlli interni l'indispensabile supporto per le scelte decisionali e programmatiche dell'Ente, in un'ottica di sana gestione finanziaria e di perseguimento del principio di buon andamento.

La Relazione è articolata in quattro sezioni e le risposte di tipo aperto, in coerenza con il ruolo istituzionale del Presidente, consentono di rilevare gli aspetti che attengono alla programmazione strategica e al controllo del ciclo di bilancio, alle modalità di sorveglianza e di autocorrezione interna, al contenuto dei *report*, al sistema degli indicatori, alla valutazione dei risultati.

18.3 La Struttura Organizzativa regionale competente in materia di controlli interni

Per quanto attiene all'organizzazione del sistema dei controlli, con la Delibera di Giunta n. 308 del 2011, era stato istituito il Dipartimento Controlli, l'unità organizzativa preposta all'attuazione del processo di controllo di gestione e del controllo strategico, con specifica competenza anche in materia di controlli sugli enti, aziende, fondazioni e società regionali.

Con le Deliberazioni di Giunta n. 12 del 10/01/2012 e n. 123 del 27/03/2012, quindi, erano state ripartite le competenze del controllo sugli organismi partecipati come di seguito indicato:

- il Dipartimento Presidenza, competente sulla nomina e revoca dei rappresentanti regionali negli organi di amministrazione e controllo delle società partecipate e delle fondazioni regionali;
- il Dipartimento Controlli, cui erano attribuiti i controlli di tipo economico finanziario, il controllo sul valore della partecipazione, le competenze in ordine ai pareri sulla costituzione di nuove società, sulle acquisizioni di nuove partecipazioni e sui piani di liquidazioni;
- il Dipartimento Bilancio, competente sull'apposizione del visto di parificazione con le scritture contabili della Regione al fine di attestare la corrispondenza tra i valori delle quote di partecipazione indicate nei conti presentati dagli agenti contabili delle società partecipate e quelli riportati nel conto del patrimonio della Regione;
- i Dipartimenti regionali interessati per materia alle società partecipate e alle fondazioni regionali, che esercitano tutte le attività inerenti la gestione sostanziale della partecipazione societaria e alla verifica dell'efficienza, ove richiesto, dei servizi offerti.

Con la D.G.R. n. 500 del 15/11/2012 veniva disciplinato il controllo analogo.

Ulteriori profili operativi sono contenuti nella Direttiva sul Modello di Governance approvata con Decreto n. 4854 del 28 marzo 2013 attraverso cui sono stati definiti i rapporti tra le diverse strutture regionali che esercitano le funzioni di vigilanza e controllo sulle società e sulle fondazioni *in house* della Regione Calabria.

Con DGR n. 19 del 5 febbraio 2015, il nuovo Dipartimento Controlli è stato tuttavia soppresso e le competenze dello stesso sono state ripartite tra il Dipartimento organizzazione, personale e controlli, per quanto attiene al controllo di gestione, ed il Dipartimento bilancio, patrimonio, finanze e società partecipate, in ordine alle funzioni inerenti l'attuazione della contabilità analitica per la rilevazione dei costi.

Con DGR n. 184 del 12 giugno 2015, è stata approvata la nuova macrostruttura, organigramma provvisorio, della Giunta regionale e, in particolare, sono stati istituiti il Settore 5, “Conto consolidato della Regione Calabria, degli organismi partecipati e degli enti strumentali”, ed il Servizio “Analisi contabile dei bilanci delle Società partecipate e Conto consolidato della Regione Calabria e degli organismi partecipati e degli enti strumentali”, nonché, nell’ambito del Dipartimento

Organizzazione, Risorse Umane e Controlli, del Settore n.5 “Controllo di gestione e gestione amministrativa degli organismi partecipati”.

Da ultimo, con Deliberazione n. 541 del 16 dicembre 2015, la Giunta Regionale ha approvato la nuova struttura organizzativa, nonché la metodologia di graduazione delle funzioni dirigenziali, e ha revocato la deliberazione di Giunta n. 428/2013 con cui era stato approvato il precedente assetto della struttura organizzativa della Giunta regionale.

In particolare, in materia di controllo sugli Enti strumentali e società partecipate, viene previsto, nell'allegato A) al Regolamento n.16, approvato con la stessa Deliberazione n. 541/2015, la seguente duplice attuale competenza:

- Coordinamento strategico società, fondazioni, enti strumentali – al Settore n. 6 del Dipartimento Presidenza;
- Controllo contabile bilanci e rendiconti enti strumentali, aziende, agenzie, fondazioni, società – al Settore 4 del Dipartimento Bilancio, Patrimonio e Finanze.

Il Regolamento 16/2015 è stato peraltro recentissimamente parzialmente modificato dalla delibera di Giunta n.51/2016.

La nuova struttura è entrata in vigore il 1 agosto 2016 (DGR n. 271 del 12 luglio 2016).

In estrema sintesi, quindi, la struttura organizzativa del sistema dei controllo interno risulta oggi così articolata:

- Segretariato generale competente sul controllo strategico;
- Dipartimento organizzazione, risorse umane e controlli competente sul controllo di gestione, supporto OIV, RPC, RT;
- Dipartimento bilancio, patrimonio, finanze e società partecipate competente sul controllo contabile di bilanci e rendiconti degli enti strumentali, aziende, agenzie, fondazioni, società. Sul punto occorre quindi richiamare anche la competenza della Presidenza in tema di “coordinamento strategico società, fondazioni, enti strumentali”, relativamente al monitoraggio dei flussi informativi, controllo amministrativo e rapporto con i Dipartimenti vigilanti;
- l'Organismo Indipendente di Valutazione presso la Giunta Regionale che effettua tutti i controlli previsti dall'art.11 della L.R. 3/2012 e dai regolamenti attuativi (regolamento regionale n.1/2014);

- il Collegio dei Revisori che, quale organo di controllo, vigila sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione e si raccorda con la Sezione regionale della Corte dei conti, nell'esercizio delle rispettive funzioni, al fine del coordinamento della finanza pubblica.

18.4 Gli Organismi Indipendenti di Valutazione

Con la Legge Regionale 3 febbraio 2012 n. 3, sono state previste misure in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza della pubblica amministrazione regionale ed attuazione nell'ordinamento regionale delle disposizioni di principio contenute nel decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 ed in particolare, all'art. 11, la costituzione dell'organismo indipendente di valutazione presso la Giunta regionale.

Con la Legge Regionale n. 69/2012, in tema di razionalizzazione della spesa regionale, è stato stabilito che gli Enti strumentali, ai fini della verifica e della rendicontazione delle attività di controllo, nonché del raggiungimento degli obiettivi assegnati, gli Istituti, le Agenzie, le Aziende, gli altri enti dipendenti, ausiliari o vigilati dalla Regione, si avvalgono dell'Organismo regionale Indipendente di Valutazione (OIV) della performance della Regione Calabria, istituito ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale citata: a tal fine è previsto che gli Organismi indipendenti di Valutazione (OIV), già costituiti presso gli enti e soggetti di cui al precedente comma 1, a partire dal primo rinnovo sono sciolti e le relative competenze sono immediatamente trasferite all'OIV regionale (art. 13, comma 8).

L'OIV regionale si è quindi insediato nel maggio del 2013, percependo un'indennità di funzione pari ai dirigenti di settore dei dipartimenti regionali, aumentata del 20% per il Presidente, così come previsto dall'art. 40 della stessa Legge.

Sempre in data 3 febbraio 2012, con la legge regionale n.4, è stata prevista la costituzione dell'Organismo indipendente di valutazione (OIV) per la misurazione e la valutazione delle performance della struttura organizzativa e dei dipendenti del Consiglio regionale, organo che riferisce solo all'Ufficio di Presidenza del Consiglio (art.8).

Secondo quanto previsto dal comma 8 dello stesso art. 8, a tale Organismo viene corrisposto un compenso determinato dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio

regionale con propria deliberazione (che determina anche le modalità organizzative ed il regime contrattuale).

La Regione Calabria, quindi, ha istituito sia l'OIV regionale di cui alla L.R. n. 3/2012, che l'OIV del Consiglio Regionale, di cui alla L.R. n. 4/2012.

In sede di parificazione del Rendiconto per l'esercizio finanziario 2012, nella Relazione allegata, la Sezione evidenziava che l'OIV di cui alla L.R. n. 3/2012 percepiva un compenso molto elevato, ben al di sopra della media nazionale, nonostante il comma 1 dell'art. 14 del D.lgs. n. 150/2009 stabilisse che l'istituzione dell'Organismo deve avvenire senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, rimaneva ancora da chiarire se la Legge Regionale n. 4 del 03/02/2012 avrebbe comportato la corresponsione di maggiori oneri per l'istituzione dell'altro Organismo indipendente di Valutazione per il Consiglio Regionale.

Sul punto, nella Sezione I della Relazione del Presidente della Regione sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nel 2015, è stato rilevato che *“tale scelta, di natura prettamente organizzativa, viene demandata all'apprezzamento del legislatore regionale tenuto conto di una serie complessiva di fattori, non solo finanziari, ma anche di contesto specifico”*, tra cui l'esistenza di una duplicità di ruoli del personale dipendente (giunta e consiglio) e la permanenza di una totale separazione delle strutture amministrative. Viene inoltre riferito che tale impostazione non si pone in contrasto con il principio di incremento degli oneri per la finanza pubblica perché il controllo dell'OIV anche sugli enti sub regionali, in assenza di oneri aggiuntivi, sembrerebbe realizzare in concreto un risparmio di spesa complessivo, di cui peraltro non vi è evidenza in atti.

18.5 OIV regionale e ciclo delle performance

La valutazione del personale con incarico dirigenziale da parte dell'OIV regionale è oggetto della Sezione II (parte terza) della Relazione del Presidente della Regione.

Per quanto riguarda l'OIV della Regione, alla data della Relazione annuale sui controlli 2014 del Presidente della Regione, erano ancora in corso di chiusura le valutazioni sui dirigenti generali regionali relative all'anno 2011 e si stava ancora predisponendo il documento metodologico che doveva essere utilizzato per le stesse valutazioni relativamente all'anno 2012.

Nel corso del 2015, la Giunta regionale, con le delibere nn. 249, 387 e 388, ha provveduto a prendere atto ed a fare proprie le proposte di valutazione di 15 dirigenti generali relativamente all'anno 2011 e 9 per l'anno 2012, nonché ad inviarle agli stessi dirigenti per la formulazione di eventuali osservazioni.

Per come riferito nella Relazione sui controlli 2015, al punto 2.3.6, in data 8 luglio 2016 l'OIV ha quindi concluso l'istruttoria delle valutazioni per l'anno 2013 ed ha trasmesso le proposte di valutazione all'organo competente.

Peraltro la Relazione sulla performance relativa all'anno 2011 è stata approvata solo con delibera di Giunta regionale n. 58 del 20 febbraio 2014 (riapprovata con delibera 246 del 16/6/2014) e la Relazione sulla performance relativa all'anno 2012 è stata approvata con delibera n. 260 del 30 giugno 2014.

Successivamente, con la delibera di Giunta n. 92 del 31 marzo 2015 è stata approvata la Relazione sulla performance 2013 e con la delibera n. 487 del 24 novembre 2015 la Relazione sulla performance 2014 (validata dall'OIV in data 9 dicembre 2015). La Relazione sulla performance 2015 non risulta a tutt'oggi approvata.

La Sezione rileva pertanto che, nonostante alcuni miglioramenti, permane una certa criticità nei tempi del ciclo delle performance che comporta la carenza di una stretta connessione temporale tra valutazione e provvedimenti conseguenti.

Come emerge anche dalla stessa Relazione sulla Performance 2013, la relazione è lo strumento attraverso cui l'amministrazione rendiconta ai cittadini e a tutti gli stakeholders, interni ed esterni relativamente al Piano della Performance (documento con cui viene avviato il Ciclo di gestione e in cui, in coerenza con le risorse assegnate, sono esplicitati gli obiettivi, individuali ed organizzativi).

In particolare, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 10, comma 1, lettera b), del decreto legislativo n. 150 del 2009, la Relazione, da adottare entro il 30 giugno, deve evidenziare a consuntivo rispetto all'anno precedente i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati e alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti registrati nel corso dell'anno, e ha per obiettivo quello di comunicare gli esiti della valutazione circa la capacità da parte dell'Ente e delle singole articolazioni di produrre risultati e raggiungere i livelli di performance programmati. Quindi deve indicare le cause degli eventuali scostamenti dai programmi e le misure correttive da adottare.

Anche l'art.12 dello stesso Regolamento 1/2014 della Regione Calabria, come peraltro meglio specificato nella nuova formulazione introdotta dal Regolamento 5/2015, prevede che la Regione approvi annualmente la Relazione entro il 30 giugno.

Invece, la Relazione 2012 è stata approvata con due anni di ritardo, quelle 2013 e 2014 comunque oltre il termine di legge.

Occorre inoltre evidenziare che tale criticità è presente anche negli enti strumentali regionali.

Approvare la Relazione sulla performance con tanto ritardo rispetto all'anno di riferimento non consente, con tutta evidenza, di procedere ad adottare tempestivamente le misure correttive necessarie per un più efficace raggiungimento degli obbiettivi programmati.

Peraltro, con riferimento alla delibera di Giunta n. 260/2014 prima, e n. 92/2015 poi, è emerso in sede di approvazione della Relazione, una discordanza tra il procedimento di validazione da parte dell'OIV per come previsto dall'articolo 12, comma 2, della L.R. 3/2012 e dall'art.37, comma 2, lett.c, del Regolamento regionale 1/2014: tale antinomia, risolta dalla Giunta in via interpretativa, ha reso necessaria la modifica del Regolamento 1/2014 con D.G.R. n. 137/2015 (Regolamento 5/2015).

Alla luce della modifica intervenuta, la Relazione sulla performance è prima approvata dalla Giunta Regionale e poi validata dall'OIV, condizione necessaria ed inderogabile per procedere all'erogazione dei premi e degli incentivi di cui all'art.10 della L.R. 3/2012, per come previsto dall'art.12, comma 3, della stessa Legge.

Infine occorre evidenziare le criticità emerse anche in sede di approvazione del piano triennale della performance.

Per come riferito nella Relazione, punto 2.4.1, *“il Piano della performance costituisce lo strumento principe dell'integrazione tra controllo strategico e controllo di gestione poiché consente di realizzare e misurare la performance dell'ente in un unicum”*.

Secondo quanto previsto dall'articolo 10, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 150 del 2009, il Piano deve essere redatto entro il 31 gennaio di ogni anno.

Il Piano della performance della Regione Calabria è stato approvato tutti gli anni oltre i termini normativamente previsti. Infatti, il Piano della performance 2013-2015 è stato approvato solo l'8 giugno 2013, con delibera di Giunta n.216, prima dell'insediamento dell'OIV, e modificato il 16 dicembre 2013 con D.G.R. n.475; il

Piano 2014-2016 è stato approvato il 19 maggio 2014, con D.G.R. n.199 e il Piano 2015-2017 in data 27 agosto 2015, con D.G.R. n. 309, successivamente integrato con D.G.R. n.351 del 24 settembre 2015.

Più recentemente, nel mese di ottobre 2015, con delibera di Giunta n. 450, sono stati approvati, nei termini normativamente previsti, gli obiettivi strategici del Piano della performance 2016-2018.

Il Piano, tuttavia, è stato approvato solo in data 29 aprile 2016, con delibera n. 152, sempre in ritardo rispetto al termine normativamente previsto, seppur con un certo miglioramento rispetto all'anno precedente.

Sul punto occorre rilevare che l'aver approvato il Piano della performance sistematicamente oltre il termine del 31 gennaio, oltre ad essere una violazione di legge, rappresenta anche una forte criticità del ciclo di gestione delle performance.

Infatti, come anche evidenziato dall'OIV nella Relazione sull'avvio del ciclo delle performance anno 2015, peraltro ribadendo quanto affermato già nel 2013 e nel 2014, l'eccessivo ritardo nell'approvazione del Piano depotenzia l'utilizzo di tale strumento. Conoscere gli obiettivi di performance consente alle strutture regionali di pianificare le attività e di utilizzare le leve gestionali necessarie per il perseguimento degli obiettivi.

Inoltre, osserva l'OIV, che il ritardo nell'adozione del piano ha portato con sé delle conseguenze inevitabili quali:

- l'adozione di target associati agli indicatori che non siano il frutto di una negoziazione preventiva ma l'esito di una valutazione più vicina alla consuntivazione, così snaturando la funzione degli obiettivi;
- l'inattuabilità di controlli infrannuali che consentano di procedere con gli opportuni interventi correttivi;
- l'impossibilità di rimodulazione del Piano.

Peraltro, ha osservato l'OIV nella recente Relazione di monitoraggio sull'assegnazione degli obiettivi individuali 2016, approvata in data 5 agosto 2016, tale ritardo influenza significativamente anche il ciclo della valutazione individuale della performance, posto che, come previsto dal Regolamento 1/2014 (art. 20, comma 1), l'assegnazione degli obiettivi individuali deve avvenire entro il mese di febbraio di ogni anno, in coerenza con il piano delle performance approvato entro il 31/1: *“il fatto di conoscere gli obiettivi di performance consente alle strutture regionali di pianificare le*

attività e di utilizzare le leve gestionali necessarie per il perseguimento degli obiettivi e tra queste leve certamente si inquadra l'assegnazione degli obiettivi individuali" (pag.14).

Tale criticità si può riscontrare anche tra gli enti strumentali sottoposti al controllo dell'OIV. Tra questi, l'Azienda Calabria Lavoro, alla data del 21 dicembre 2015, non risultava aver formalmente adottato e pubblicato il Piano triennale della performance per il 2014 e per il 2015; l'ARSAC ha deliberato il Piano 2015/2017 solo il 25 novembre 2015, peraltro senza pubblicarlo nell'apposita sezione di amministrazione trasparente; il Parco naturale regionale delle Serre lo ha adottato solo in data 29 settembre 2015.

Criticità confermate anche alla data del 12 maggio 2016, posto che, secondo quanto indicato dall'OIV nel Piano attività 2016, non risultava ancora approvato o trasmesso all'OIV il Piano della Regione Calabria, dell'Azienda Calabria Lavoro, di Calabria Verde, dell'ARSAC, dell'ARPAC e del Parco Naturale delle Serre.

Occorre comunque evidenziare che con la delibera n. 451/2015 e con la successiva n. 51/2016, come precedentemente riportato, è stata riformata la struttura organizzativa regionale, procedendo al riordino ed alla pesatura delle figure dirigenziali e conferendo particolare rilevanza ai compiti dell'OIV e agli adempimenti da parte dei dirigenti in relazione alle valutazioni da parte dell'OIV.

18.6 OIV del Consiglio regionale e ciclo delle performance

Per ciò che concerne il ciclo delle performance del Consiglio regionale, sia nel 2013 che nel 2014 non sono stati rispettati i termini normativamente previsti per l'approvazione del piano triennale. Infatti, solo con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 61 del 25 ottobre 2013 è stato approvato il Piano della performance 2013-2015; successivamente, solo in data 30 aprile 2014, con deliberazione n. 38, è stato approvato il Piano della performance 2014-2016.

Nel 2015 si è provveduto alla definizione degli obiettivi operativi prefissati per l'annualità 2015 nel Piano della performance del triennio 2014-2016, con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 16 del 16 aprile 2015, successivamente modificati con deliberazione n. 35 del 10 giugno 2015: sul punto la Regione ha specificato che con la deliberazione n. 16 *“non si è inteso semplicemente approvare gli obiettivi operativi per l'anno di riferimento ma, piuttosto, approvare l'intero Piano della*

performance attraverso il richiamo al contenuto di quello approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 38 del 30 aprile 2014".

Successivamente, in data 17 dicembre 2015, con deliberazione n. 71 dell'Ufficio di Presidenza, sono stati fissati gli obiettivi strategici 2016-2018 e solo in data 23 giugno 2016, con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 23, è stato approvato il Piano della performance 2016-2018.

Inoltre, la Relazione sulla performance 2013 del Consiglio regionale risulta approvata solo in data 27 agosto 2014, con delibera n. 63, e la Relazione sulla performance 2014 risulta approvata solo in data 14/7/2016 con deliberazione n. 28.

18.7 Il controllo di gestione e la contabilità economica-patrimoniale

La Regione Calabria a tutt'oggi, per come anche rilevato con la Relazione allegata al giudizio di parificazione per l'anno 2014 (a cui si rinvia), non ha ancora affiancato (neanche ai soli fini conoscitivi), al sistema di contabilità finanziaria un sistema di contabilità economico-patrimoniale funzionale alla verifica dei risultati conseguiti, ma, così come previsto dall'art. 3 comma 12 del D.Lgs. 118/2011, ha rinviato la sua adozione al 2016.

L'Amministrazione nel corso del 2015 stava ancora provvedendo a dotarsi di un nuovo e diverso sistema informatico che, diversamente da quello precedentemente adottato, potesse supportare una gestione della contabilità analitica di tipo economico conforme al citato decreto legislativo n. 118/2011: ma tale sistema dovrebbe diventare operativo solo a partire dall'esercizio finanziario 2016.

Come era già stato evidenziato da questa Sezione sin dal 2010, senza la contabilità economica l'Ente non può essere in grado di assicurare, prima di tutto, il controllo di gestione, senza le scritture e le procedure proprie della contabilità economica non è, infatti, possibile procedere ad alcuna rilevazione ed analisi per centri di costo, e, di conseguenza, ad un monitoraggio dell'andamento economico-finanziario della gestione dell'ente.

Nella Relazione del Presidente della Regione si riferisce che *“il piano degli obiettivi operativi realizza i seguenti collegamenti:*

- *il collegamento con il bilancio annuale di previsione e con gli atti di programmazione;*
- *il collegamento con la struttura organizzativa della Regione attraverso l'assegnazione delle risorse per centri di responsabilità amministrativa.*

Di fatto, non tutti gli obiettivi operativi individuati necessitano di risorse finanziarie per la loro realizzazione. Laddove previsto, il collegamento è focalizzato a individuare i Capitoli di bilancio a contributo del raggiungimento dell'Obiettivo operativo proposto. Per il monitoraggio dell'avanzamento dei capitoli di spesa sono stati individuati appositi indicatori finanziari”.

Tuttavia, per come rilevato dai settori Controllo strategico e Controllo di gestione, per come riportato nella Relazione dell'OIV, *“la temporanea indisponibilità di un sistema di contabilità analitica non consente allo stato attuale l'individuazione di appositi indicatori atti a misurare lo stato delle politiche di bilancio e dei documenti di programmazione economico-finanziaria”* (v. pagina 15 della Relazione sull'avvio del ciclo delle performance anno 2015).

Per come emerge anche dalla relazione dell'OIV con riferimento all'interazione tra il ciclo delle performance ed il ciclo di programmazione finanziaria e di bilancio, *“gli obiettivi strategici ed operativi hanno un riferimento puramente generico alle fonti di finanziamento”*; *“il livello di integrazione dei processi e degli strumenti informatici rappresenta ancora una criticità ed il Piano della performance non vede il coinvolgimento delle strutture preposte alla gestione del ciclo di programmazione finanziaria”* (v. pagina 16 della citata Relazione).

Pertanto, per come riferito dal Presidente della Regione al punto 2.2.11 della relazione, la quantificazione degli stanziamenti di spesa di competenza non è frutto dell'analisi sulla gestione da parte degli organi di controllo interno, ma è operata sulla base delle necessità presentate dai singoli Dipartimenti, approvate dall'organo di governo regionale, previa valutazione del Dipartimento Bilancio.

In ordine al controllo di gestione, si asserisce, infine, che il controllo non ha evidenziato criticità o necessità di adeguamento dell'azione regionale (domanda 2.2.8) e che l'Amministrazione non ha introdotto correttivi all'azione regionale.

18.8 I controlli di regolarità amministrativa contabile

Nella Sezione II della Relazione si evidenzia che la Regione ha rilevato che il controllo di regolarità contabile è demandato alla Ragioneria Generale che lo esercita preventivamente rispetto agli atti di impegno di spesa, a quegli atti che assumono obbligazioni rinviando ad un successivo atto l'impegno, e agli atti di liquidazione.

La Ragioneria, ai sensi dell'art. 9 della legge regionale 3 febbraio 2012, n.3, effettua anche il controllo contabile sui provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti regionali. Questi stessi provvedimenti, che sono immediatamente esecutivi, sono verificati, invece, sotto il profilo formale e in relazione al rispetto delle procedure, dal Settore Segreteria di Giunta, ai sensi dell'art. 9 ora richiamato.

Per come riferito, il controllo di regolarità contabile viene eseguito su tutti i decreti e le delibere della Giunta che dispongono oneri a carico del bilancio regionale; il controllo di regolarità amministrativa, su tutti i decreti dirigenziali.

La Regione, tuttavia, non è stata in grado di fornire i dati percentuali sugli esiti dei controlli amministrativi e contabili effettuati, non disponendo di un "*censimento in tal senso*": viene tuttavia specificato che è stata data attuazione unicamente agli atti che siano stati modificati per come indicato dalla Ragioneria, ovvero, a fronte dei quali i Dipartimenti abbiano fornito esaustivi chiarimenti. Talvolta è stato richiesto il parere all'avvocatura o ai dipartimenti interessati. Con riferimento ai controlli di competenza del Settore Segreteria di Giunta, la percentuale delle richieste di riesame è stata quantificata nel 2,4%.

18.9 Il controllo sugli Organismi Partecipati

In relazione al controllo sulle società partecipate, nella Sezione III della Relazione si evidenzia che la Regione si è dotata di una struttura dedicata specificatamente al controllo sugli organismi partecipati, così come già evidenziato nel paragrafo dedicato alla struttura organizzativa.

Sul punto si rinvia alla recente Relazione di questa Sezione sulle partecipazioni della Regione Calabria, approvata con la delibera n. 95 del 2015, nonché alla parte della presente Relazione dedicata all'argomento.

19. IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Fonti di finanziamento del servizio di trasporto regionale

La struttura del finanziamento del trasporto regionale è tutt'ora prevalentemente basata su un sistema di finanza derivata.

L'aspetto più problematico rimane l'esigenza di colmare i pesanti disavanzi d'esercizio delle imprese fornitrici introducendo, nel contempo, obblighi di efficienza del servizio erogato.

Tralasciando gli interventi normativi più risalenti, volti al superamento della prassi del ripiano dei disavanzi *ex post* (*in primis*, la legge 10 aprile 1981, n. 151), con il decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422, recante il “*Conferimento alle regioni ed agli enti locali di funzioni e compiti in materia di trasporto pubblico locale, a norma dell'articolo 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59*”, si è puntato alla modernizzazione e alla maggiore redditività del settore (attraverso il decentramento funzionale, il rafforzamento della programmazione e misure di liberalizzazione del mercato) e si è riconosciuta alla Regione la competenza in materia senza, tuttavia, attribuire la relativa autonomia finanziaria.

Tuttavia, ancora largamente incompiuta si presenta la riforma del federalismo fiscale di cui alla legge 5 maggio 2009, n. 42, recante la “*Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione*”, e al successivo decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68 (“*Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario*”), modificato con il decreto legge 19 giugno 2015, n. 78, e, da ultimo, con il decreto legge 24 giugno 2016, n. 113, con rinvio al 2018 dei meccanismi di finanziamento delle funzioni regionali.

Parallelamente, l'esigenza di non lasciare scoperti servizi fondamentali quale quello dei trasporti ha imposto la prosecuzione del finanziamento statale con interventi frammentari e sovrapposti (anche a causa del contenimento della spesa pubblica e dei relativi provvedimenti adottati a partire dalla XVI^a Legislatura).

In particolare, l'art. 21 del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, recante “*Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria*”, convertito con legge 15 luglio 2011, n. 111, ha previsto la costituzione di un Fondo per il finanziamento del trasporto

pubblico locale, nelle Regioni a statuto ordinario, con dotazione di € 400.000.000,00 annui e stabilito che il Governo, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, definisca, per il periodo 2012-2014, gli obiettivi di incremento dell'efficienza e di razionalizzazione del trasporto pubblico locale (TPL) nel suo complesso e le relative modalità di monitoraggio.

Il Fondo previsto dal D.L. 98/2011 è stato sostituito dal “nuovo” Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, introdotto, con l'art. 1, c. 301, della legge n. 228/2012 (Legge di stabilità 2013), all'art. 16-bis del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, recante “*Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario*”.

Detto Fondo è alimentato da una compartecipazione al gettito derivante dalle accise sulla benzina e sul gasolio per autotrazione (già disposta con l'abrogato art. 1, cc. 295 a 299, della legge 24 dicembre 2007, n. 244), con la precisazione che, benché tali risorse non possano essere destinate a finalità diverse da quelle del finanziamento del TPL (art. 16-bis, c. 8), la Corte costituzionale, con la pronuncia 273/2013, ha chiarito che non trattasi di un fondo a destinazione vincolata “*non (...) riconducibile a nessuno degli strumenti di finanziamento previsti dall'art. 119 Cost*”.

I criteri di ripartizione del Fondo in questione sono stabiliti annualmente, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, e sono finalizzati a incentivare gli enti territoriali a razionalizzare e rendere efficiente la programmazione e la gestione dei servizi.

In conformità di detti criteri, le Regioni devono adottare un Piano di riprogrammazione dei servizi di trasporto pubblico locale e di trasporto ferroviario regionale, quale condizione per ottenere contributi statali destinati a investimenti o a servizi, e devono rimodulare, inoltre, i servizi a domanda debole e sostituire le modalità di trasporto diseconomiche con quelle più idonee a garantire il servizio nel rispetto dello stesso rapporto tra ricavi e costi.

Il Piano in esame è stato approvato dalla Regione Calabria con D.G.R. del 25 ottobre 2013, n. 380, e risulta per lo più basato sull'aumento delle tariffe vigenti e l'abolizione delle agevolazioni tariffarie, con contemporanea soppressione dei servizi

delle linee extraurbane, riduzione dei servizi urbani, chiusura di linee ferroviarie regionali e riduzione delle fermate Trenitalia.

Pertanto, sebbene la norma si ponga come ulteriore tentativo di modernizzazione del settore per raggiungere un'offerta adeguata alla domanda e governata da criteri di economicità, la risposta attuativa risente ancora della difficoltà di operare con criteri di efficienza.

Negli ultimi anni si sono susseguiti interventi di carattere “eccezionale” per affrontare i disavanzi del settore, quali l'art. 25, cc. 11-*quinquies* e 11-*sexies*, del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, recante “*Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia*” che prevede la possibilità di utilizzare, per gli anni 2013 e 2014, le risorse assegnate sul Fondo Sviluppo e Coesione (FSC), con conseguente riprogrammazione delle relative disponibilità, previa predisposizione di un Piano di ristrutturazione del debito (maturato al 31.12.2012), da sottoporre ad approvazione ministeriale, il quale individui altresì le azioni di razionalizzazione e di efficienza ai sensi del citato art. 16-*bis*, c. 3, del D.L. 95/2012.

La Regione ha approvato i Piani di ristrutturazione del debito con D.G.R. 31 ottobre 2013, n. 397, per i servizi ferroviari e con D.G.R. 31 ottobre 2013, n. 398 per i servizi su gomma, sulla base, di “*una ragionevole quantificazione degli importi per i quali si potrebbe pervenire ad una soluzione transattiva delle controversie, definendo le clausole fondamentali degli accordi transattivi*”.

Sulla base di tali delibere risultava un debito complessivo al 31.12.2012 pari a € 205.626.651,47 (€ 123.262.378,42 per servizi ferroviari ed € 82.364.273,05 per servizi su gomma) di cui € 24.626.706,17 disponibili nel bilancio ed € 65.000.000,00 finanziati con il sopra descritto D.L. 83/2012 (a valere sul FSC).

La restante parte, pari € 115.999.945,30, avrebbe dovuto essere coperta mediante accesso alle risorse del FSC.

Successivamente, con D.G.R. 4 novembre 2014, n. 459, si è proceduto all'aggiornamento del Piano di ristrutturazione del debito, giungendo alla seguente quantificazione:

Descrizione	Importo disponibile in bilancio (risorse autonome)	Importo non stanziato in bilancio da finanziare con il FSC ex art. 25 D.L. 69/2013	Importo finanziato con il FSC ex art. 16 D.L. 83/2012	TOTALI
Aziende Concessionarie fino al 2007	0,00	50.993.647,60	0,00	50.993.647,60
Società consortili	6.354.649,87	28.512.253,19	0,00	34.866.903,06
Trenitalia s.p.a.	17.010.429,08	37.623.491,04	0,00	54.633.920,12
Ferrovie della Calabria s.r.l.	0,00	3.487.082,30	65.000.000,00	68.487.082,30
Totali	23.365.078,95	120.616.474,13	65.000.000,00	208.981.553,08
Fonte: Regione Calabria				

Conseguentemente a detto aggiornamento, l'importo delle risorse autonome disponibile in bilancio per la copertura dei debiti del servizio del TPL al 31.12.2012 diminuiva del 5,12% passando da € 24.626.706,17 a € 23.365.078,95.

La soprariportata situazione finanziaria è stata cristallizzata con la D.G.R. 21 luglio 2015, n. 222, con la quale è stato deliberato di aggiornare l'ammontare delle risorse del FSC occorrenti, pari a € 120.616.474,13 da destinare agli oneri regionali derivanti dal menzionato art. 25, c. 11-*quinquies*.

Successivamente, a seguito dell'audizione con i dirigenti dei Dipartimenti regionali competenti tenutesi nei giorni 2 e 4 settembre 2015, l'Ente ha trasmesso a questa Sezione copia del decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti del 12 giugno 2015, n. 197 di approvazione del Piano di ristrutturazione del debito in oggetto con il quale si è disposto altresì che detto Piano trovi copertura, previa delibera del CIPE (adottata in data 6 agosto 2015 n. 67), nelle risorse assegnate alla Regione per il periodo 2013-2014 a valere sul FSC in attuazione della delibera CIPE 1/2011, previa formalizzazione delle transazioni medesime nei limiti e negli importi massimi indicati nel Piano stesso.

Di conseguenza, con D.G.R. del 13 ottobre 2015, n. 374, si è proceduto ad apportare le necessarie variazioni al Bilancio di previsione 2015.

Infine, a seguito della richiesta istruttoria di questa Sezione, la Regione con nota del 17 febbraio 2016, n. 50513, ha comunicato di aver raggiunto un accordo transattivo con i soggetti creditori per un importo di € 98.080.809,63.

Il Ministero, pertanto, in attuazione dell'art. 3 del D.M. 197/2015, sopra citato, ha provveduto all'erogazione di € 80.3703370,55 (cap. E4401001601).

Tutto ciò considerato, tale risulta il debito complessivo della Regione al 31.12.2012:

Descrizione	A) importo disponibile in bilancio	B) importo non stanziato in bilancio da finanziare con il FSC ex art. 25, D.L. 69/2013	C) importo finanziato con FSC ex art.16 dl 83/2012	D) TOTALI	E) Transazioni sottoscritte	(D - E) Transazioni rimasti da definire
Aziende Concessionarie fino al 2007	0,00	50.993.647,60	0,00	50.993.647,60	7.257.238,37	43.736.409,23
Società consortili	6.354.649,87	28.512.253,19	0,00	34.866.903,06	32.002.568,84	2.864.334,22
Trenitalia s.p.a.	17.010.429,08	37.623.491,04	0,00	54.633.920,12	55.333.920,12	0,00
Ferrovie della Calabria s.r.l.	0,00	3.487.082,30	65.000.000,00	68.487.082,30	3.487.082,30	0,00
Totali	23.365.078,95	120.616.474,13	65.000.000,00	208.981.553,08	98.080.809,63	46.600.743,45
<i>Importo erogato - Reversale n.16434</i>		80.370.370,55				
Fonte: elaborazione della Sezione su dati della Regione Calabria						

In conclusione, con riferimento alle risorse in esame, destinate alla copertura del debito complessivo della Regione al 31.12.2012 per il servizio del TPL (€ 208.981.553,08), come accertato nel Piano di ristrutturazione del debito ai sensi dell'art. 25, D.L. 69/2013, risultano ancora da erogare € 40.246.103,58 (€ 120.616.474,13 - € 80.370.370,55) di risorse tratte dal FSC, la cui liquidazione è subordinata alla stipula dei restanti atti transattivi.

La legislazione statale successiva perpetra il descritto sistema di intervento “in soccorso”.

Con l'art. 41 del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, recante “*Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive*”, si autorizza per la Regione Calabria l'utilizzo di un importo pari a € 60.000.000,00, a valere sul FSC per il periodo di programmazione 2007-2013, di cui € 20.000.000,00 per la rimozione dello squilibrio finanziario derivante dagli oneri concernenti i servizi di trasporto pubblico regionale e locale posti a carico del bilancio regionale nell'anno 2013, e un contributo straordinario pari ad € 20.000.000,00 per ciascuno degli anni 2014 e 2015.

Tali erogazioni sono condizionate all'implementazione delle misure di efficienza ed economicità di cui al ripetutamente menzionato art. 16-bis del D.L. 95/2012.

A tal fine, la Regione ha integrato il Piano di riprogrammazione dei servizi di trasporto pubblico locale e di trasporto ferroviario regionale (già approvato con D.G.R. 380/2013) con D.G.R. 10 ottobre 2014, n. 419, trasmessa alla Sezione in data 8 maggio 2015, prot. 1240, con la precisazione della pendenza del relativo *iter* di approvazione ministeriale, pervenendo a una rimodulazione della spesa prevista, per i servizi ferroviari e su gomma, pari a € 241.170.731,95 per l'anno 2014, a € 244.914.155,16 per l'anno 2015 e a € 248.359.867,48 per l'anno 2016.

Successivamente con D.G.R. 20 marzo 2015, n. 68, l'importo degli oneri del servizio del trasporto pubblico locale ex D.L. 133/2014 a carico della Regione, da coprire attraverso la rimodulazione delle risorse FSC, è stato rideterminato in € 44.449.476,79 (su cui è stato espresso parere favorevole della II^a Commissione consiliare del quale si è preso atto con D.G.R. 17 aprile 2015, n. 109).

La Regione, con la nota del 17 febbraio 2016, n. 50513, ha comunicato che dette risorse non sarebbero state ancora erogate e che *“il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con nota prot. 817 del 2.2.2016 si è espresso nel senso che “... si può procedere all'erogazione dell'importo di 19.964.951,10 Euro richiesto dall'Ente regionale in indirizzo per far fronte alla copertura degli oneri inerenti l'esercizio 2013”.*

Non è chiaro, dal tenore della risposta, se e a che titolo sia stato effettivamente erogato alla Regione l'importo di € 19.964.951,10 e la sorte dell'ulteriore accesso al FSC.

Con riferimento al suddetto importo (€ 19.964.951,10), in sede di osservazioni alla Bozza della Relazione (nota n. 297363 del 3.10.2016 Allegato 1.18), il Dirigente generale del Dipartimento Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità, ha specificato che la suddetta somma è *“finalizzata alla rimozione dello squilibrio finanziario derivante dagli oneri relativi all'esercizio finanziario 2013”*. Per quanto riguarda l'ulteriore accesso al FSC, questi è *“subordinato a una serie di ulteriori condizioni dettagliate nell'art. 41 del D.L. 12 settembre 2014, n. 133”*. Pertanto il suddetto accesso è ancora all'esame istruttorio dei competenti Ministeri e necessiterà di ulteriori integrazioni da parte della Regione. E' precisato infine che le risorse disponibili per gli anni 2014 e 2015 coprono l'importo dei servizi programmati.

In conclusione, appare evidente che si è ancora lontani dall'autosufficienza finanziaria del settore considerato e del superamento della logica del ripiano statale dei disavanzi regionali e, anzi, attraverso l'ampia possibilità di ricorso alle risorse del

FSC (invero causato dallo stesso ridimensionamento delle risorse statali) si è accentuato il venir meno di una corretta sistematicità programmatica nel settore del TPL e si è sedimentata una distorsione dell'utilizzo delle disponibilità dello stesso FSC, spesso dirottate verso finalità non coerenti con quelle proprie del fondo stesso (da ultimo, la Regione, con la nota del 17 febbraio 2016, n. 50513, riepiloga le rimodulazioni sulle risorse del FSC 2007-2013 di cui alle DD.GG.RR. 68/2015, 109/2015, 222/2015).

Situazione debitoria per il sistema dei trasporti della Regione Calabria

Servizi ferroviari - Trenitalia s.p.a.

La Regione Calabria, in qualità di titolare del servizio di trasporto pubblico ferroviario di interesse regionale e locale, in data 9 giugno 2011, ha stipulato con Trenitalia s.p.a., società interamente posseduta dallo Stato, il contratto di servizio, autorizzato con D.G.R. 3 marzo 2010, n. 194, avente a oggetto lo svolgimento dei servizi di trasporto ferroviario di persone di interesse regionale e l'effettuazione dei servizi connessi, con validità fino al 31 dicembre 2014.

Il corrispettivo annuo è stato stabilito, per il 2009, in € 85.172.387,80 più IVA al 10% con aggiornamento dei prezzi a catalogo, per gli anni successivi, al tasso d'inflazione programmata.

In tale sede, inoltre, la Regione ha riconosciuto a Trenitalia s.p.a. un importo pari a € 63.989.009,80, oltre IVA, a titolo di corrispettivo per l'anno 2008 e un importo pari a € 2.800.000,00 per i servizi aggiuntivi erogati da Trenitalia nell'anno 2006.

L'Ente, con risposta istruttoria del 25 novembre 2014, n. 371652, ha provveduto a quantificare i debiti maturati e ancora insoddisfatti nei confronti della Società al 31.12.2013 (quinquennio 2009-2013), distinguendo tra importo preteso da Trenitalia s.p.a. (€ 67.906.920,12) e importo riconosciuto dalla Regione (€ 58.510.574,89), che escludeva dal computo i servizi espressamente non richiesti (ricomprendendo i quali si giungeva a un valore di € 60.893.756,20).

Successivamente, con risposta istruttoria del 7 maggio 2015, n. 142013, la Regione ha integrato i dati occorrenti ai fini della ricostruzione del debito al 31.12.2014, che, a seguito di verifica contabile condotta dalla Sezione e di positivo riscontro in contraddittorio con i competenti Dirigenti regionali nelle audizioni del 2 e del 4 settembre 2015, risulta essere il seguente:

Debiti della Regione Calabria nei confronti di Trenitalia s.p.a. al 31.12.2014		
a)	Debiti al 31.12.2012 (D.G.R. 459/2014)	54.633.920,12
b)	Decreto dirigenziale n. 9712/2013	21.312.500,00
c)	Delibera Giunta regionale n. 337/2013	63.937.500,00
d)	Decreto dirigenziale n. 17686/2013	700.000,00
e)	Impegni anno 2013 (b+c+d)	85.950.000,00
f)	Pagamenti per servizi resi anno 2013 (mandati 2013 - 2014)	85.250.000,00
h)	Debiti relativi all'esercizio 2013 (e-f)	700.000,00
i)	Delibera Giunta regionale n. 124/2014	76.725.000,00
l)	Delibera Giunta regionale n. 425/2014	2.850.000,00
m)	Impegni anno 2014 (i+l)	79.575.000,00
n)	Pagamenti per servizi resi anno 2014 (mandati 2014)	0,00
o)	Debiti relativi all'esercizio 2014 (m-n)	79.575.000,00
P)	DEBITI TOTALI AL 31.12.2014 (a+h+o)	134.908.920,12
Fonte: elaborazione della Sezione su dati della Regione Calabria		

Ciò premesso, nonostante le richieste istruttorie formulate dalla Sezione (note n. 5636/2014 e n. 544/2015), la Regione non ha provveduto a specificare i capitoli di bilancio di entrata e di spesa attinenti al settore dei trasporti, nonché le relative correlazioni.

Si è proceduto, pertanto, all'individuazione dei capitoli di spesa pertinenti ai servizi forniti da Trenitalia s.p.a. sulla base dei dati da Rendiconto 2014, come esposti nella seguente tabella:

Capitolo	Descrizione	Capitolo correlato	Stanziamiento definitivo	Impegni	Pagamenti	Residui perenti	Residui finali
2222118	Spese gestione servizi ferroviari	2326103	17.010.429,08	0,00	0,00	0,00	0,00
23010512	Quota Fondo nazionale per il concorso dello Stato agli oneri del TPL	21180019	121.425.000,00	44.523.167,98	41.673.167,98	0,00	2.850.000,00
23010513	Spese gestione servizi ferroviari	Risorse autonome	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totali			138.435.429,08	44.523.167,98	41.673.167,98	0,00	2.850.000,00
Fonte: elaborazione della Sezione sulla base dei dati della Regione Calabria							

Si evidenzia che sul cap. 23010512, attinente i servizi ferroviari esercitati da Trenitalia s.p.a., è stato contabilizzato erroneamente anche il mandato di pagamento n. 9135/2014 (per € 423.167,98) a favore della CO.ME.TRA., azienda consortile che svolge il servizio di trasporto su gomme.

Dai dati esposti si desume che, a fronte di debiti rimasti da pagare nei confronti di Trenitalia s.p.a. al 31.12.2014, per un importo pari a € 134.908.920,12,

nelle scritture contabili della Regione risultavano, nel Rendiconto 2014, residui passivi soltanto per € 2.850.000,00.

Da ciò discendeva che non sarebbero state riportate nella contabilità regionale passività certe per un importo pari a € 132.058.920,12. Tale importo corrisponde alla mancata copertura dei debiti antecedenti al 31.12.2012 (€ 54.633.920,12), a cui sommare l'importo impegnato e poi disimpegnato sul cap. 23010512 (€ 76.301.832,02), l'anzidetta errata imputazione del mandato a favore della CO.ME.TRA. (€ 423.167,98) e, infine, il mancato impegno di € 700.000,00.

Successivamente, la Regione, con (tardiva) risposta istruttoria del 1° settembre 2015, n. 256366 e durante le audizioni del 2 e 4 settembre 2015, ha fornito i seguenti chiarimenti in merito alla copertura di detto importo di € 132.058.920,12:

- a) € 30.000.000,00 sarebbero disponibili sui capitoli U2301051000 e U2301051001, dedicati alle spese per la copertura finanziaria dei debiti maturati nell'anno 2011 nei confronti di Trenitalia s.p.a. a valere sui contratti di concessione (art. 41, cc. 5, 6 e 7 della L.R. 69/2012);
- b) € 76.301.832,02 sarebbero stati erroneamente disimpegnati e riallocati nel Bilancio dell'esercizio 2015 nella competenza del cap. U2301051201 rubricato alla quota del Fondo nazionale per il concorso statale agli oneri del TPL da destinare alla gestione dei servizi ferroviari in concessione alla Società (art. 16-bis del D.L. 95/2012) “*in quanto residuo di stanziamento*”;
- c) € 17.010.129,08, relativi al decreto MEF del 4 dicembre 2012, sarebbero disponibili sul cap. U222211801 del Bilancio di previsione 2015/2017, capitolo relativo alle spese per la gestione dei servizi ferroviari in concessione a Trenitalia s.p.a. (ex art. 9 del D.Lgs. 422/1997);
- d) € 423.167,98 sarebbero state compensate con successiva D.G.R. 425/2014 con la quale è stato disposto un trasferimento di € 600.000,00 in disimpegno di cap. U2301024801.

Alla luce di tali integrazioni istruttorie, a fronte di un valore non impegnato, che, come sopra indicato, è pari a € 132.058.920,12, l'importo privo di copertura finanziaria risultava essere pari a € 8.323.491,04, come rappresentato dalla seguente tabella:

Totale non impegnato	132.058.920,12
punto a)	- 30.000.000,00
punto b)	- 76.301.832,02
punto c)	- 17.010.429,08
punto d)	- 423.167,98
Importo privo di copertura finanziaria	8.323.491,04
Fonte: elaborazione della Sezione su dati della Regione Calabria	

Infine, con risposta istruttoria del 1° febbraio 2016, n. 252, la Regione ha fornito l'aggiornamento della situazione debitoria dell'Ente nei confronti di Trenitalia s.p.a. al 31 dicembre 2015.

In particolare, ha comunicato che il costo del servizio per l'anno 2015 è stato pari a € 77.437.500,00, come riportato nella tabella che segue:

A) Debiti al 31/12/2014 (importi dedotti in sede di parificazione del Rendiconto 2014)	B) Impegni di spesa assunti nell'esercizio finanziario 2015	C) Costo del servizio periodo dal 01/01/2015 al 31/12/2015	D) Mandati emessi nell'esercizio finanziario 2015	E) Debiti rimasti da pagare al 31/12/2015 (A+B-D)	F) Costi sostenuti privi di copertura finanziaria (C-B)
134.908.920,12	77.437.500,00	77.437.500,00	35.575.000,00	176.771.420,12	0,00
Fonte: elaborazione della Sezione su dati della Regione Calabria					

Servizi ferroviari - Ferrovie della Calabria s.r.l.

Preliminarmente, occorre ricordare che, con l'art. 86 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616, sono state delegate alle Regioni le funzioni amministrative in materia di linee ferroviarie in Gestione Commissariale Governativa (GCG).

Successivamente, con legge 23 dicembre 1996, n. 662 recante "*Misure di razionalizzazione della finanza pubblica*", si è autorizzato, con decorrenza 1° gennaio 2000, che le Regioni potessero affidare in concessione le gestioni ferroviarie, a mezzo di appositi contratti di servizio, a società già esistenti o da costituirsi, per l'espletamento del trasporto ferroviario d'interesse regionale e locale, demandando ad appositi Accordi di Programma, da stipularsi tra Ministero dei Trasporti e Regioni

interessate, la definizione delle procedure e le modalità di trasferimento a titolo gratuito dei beni, impianti e infrastrutture in GCG.

Per ciò che concerne il trasferimento delle quote sociali, si è dovuto attendere il riconoscimento del finanziamento della relativa operazione di acquisto con l'art. 16, c. 4 del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, recante “*Misure urgenti per la crescita del Paese*”, con il quale è stato finanziato il trasferimento della proprietà dallo Stato alla Regione Calabria della Ferrovie della Calabria s.r.l. con autorizzazione di una spesa complessiva pari a € 40.000.000,00, da finalizzare anche al raggiungimento di obiettivi di efficientamento e razionalizzazione della gestione; è sancita, inoltre, l'ulteriore possibilità di utilizzare, entro il limite di € 100.000.000,00, le risorse del FSC, a copertura degli oneri necessari per la regolazione delle partite debitorie della Società previo trasferimento della proprietà sociale e con la condizione della previa rimodulazione del piano di interventi di cui alla delibera CIPE n. 62/2011 del 3 agosto 2011, avente a oggetto la “*Individuazione ed assegnazione di risorse ad interventi di rilievo nazionale ed interregionale e di rilevanza strategica regionale per l'attuazione del piano nazionale per il Sud*” (art. 16, c. 9).

Ciò premesso, innanzitutto, la Regione Calabria ha sottoscritto, in data 8 novembre 2012, l'Accordo di programma (di cui alla D.G.R. 6 novembre 2012, n. 471) avente a oggetto il trasferimento della proprietà sociale della Ferrovie della Calabria s.r.l. (condizione necessaria per ottenere il finanziamento di € 40.000.000,00).

Successivamente, per consentire l'accesso alle risorse del FSC, il CIPE, con D.G.R. 8 agosto 2013, n. 64 ha rimodulato il piano degli interventi, relativo agli “*Schemi idrici ed acquedotti*” della Regione, riprogrammando le risorse di cui alla delibera n. 62/2011, assegnando un importo di € 65.000.000,00 alla copertura degli oneri per la regolazione delle partite debitorie della Società.

Il trasferimento di dette risorse è stato subordinato, dalla delibera CIPE in esame, alla presentazione del Piano di rientro dei disavanzi pregressi della Ferrovie della Calabria s.r.l..

La Regione, con la risposta istruttoria del 17 febbraio 2016, n. 50513 ha comunicato che l'importo di € 65.000.000,00 è stato integralmente erogato a Ferrovie della Calabria s.r.l. tra il 2014 e il 2016.

Con la D.G.R. 471/2012, inoltre, si dà atto della intesa, fra la Regione ed il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, circa la quantificazione, ex all'art. 16, c. 4 D.L. 83/2012, in € 89.158.647,00 della situazione debitoria della Società alla data del 30 settembre 2012.

Successivamente con DD.GG.RR. 397 e 398 del 2015, già menzionate, sono stati deliberati i Piani di ristrutturazione del debito, e, con D.G.R. 459/2014, il debito della Regione nei confronti della Società al 31.12.2012 è stato aggiornato in € 68.487.082,30 (ferrovie) ed € 34.866.903,06 (per i servizi del settore automobilistico resi dalla Società consorziata in CO.ME.TRA.).

Inoltre, con nota 341652/2014, la Regione ha comunicato gli impegni e i pagamenti per i servizi resi nell'anno 2013 dalla Ferrovie della Calabria s.r.l., dai quali emergeva un debito rimasto da pagare nei confronti della Società per il 2013 pari a € 48.000,00 (differenza tra l'impegno di € 27.000.000,00 sul cap. 23010511 e pagamenti per € 26.952.000,00, di cui € 7.575.000,00 effettuati nel 2013 e € 19.377.000,00 effettuati nel 2014).

Per quanto riguarda, invece, la determinazione del debito relativo al 2014, la Regione con nota 142013/2015 non ha fornito inizialmente, benché richiesto esplicitamente dalla Sezione, un chiaro dettaglio di tale valore.

La Sezione, ciò considerato, sulla base delle risultanze contabili regionali e dall'analisi dei provvedimenti adottati dall'Ente, ha ricostruito il debito per l'anno 2014, pari alla differenza tra gli impegni assunti e i pagamenti effettuati nel periodo, valori riscontrati poi in contraddittorio con i dirigenti regionali nelle audizioni del 2 e del 4 settembre 2015:

Debiti della Regione Calabria nei confronti di Ferrovie Calabria al 31.12.2014		
a)	Debiti al 31.12.2012 (D.G.R. 459/2014)	68.487.082,30
<i>b)</i>	Decreto dirigenziale n. 7944/2013	13.500.000,00
<i>c)</i>	Decreto dirigenziale n. 12476/2014	13.500.000,00
d)	Impegni anno 2013 (b+c)	27.000.000,00
<i>e)</i>	Pagamenti per servizi resi anno 2013 (mandati 2013 - 2014)	26.952.000,00
g)	Debiti relativi al 2013 (d-e)	48.000,00
<i>h)</i>	Delibera Giunta regionale n. 124/2014	24.300.000,00
<i>i)</i>	Decreto dirigenziale n. 4210/2014 (Ferrovie Calabria e altri creditori)	40.000,00
<i>l)</i>	Decreto dirigenziale n. 4214/2014 (saldo 2012)	46.555,41
m)	Impegni anno 2014 (h+i+l)	24.386.555,41
<i>n)</i>	Pagamenti per servizi resi anno 2014 (mandati 2014)	18.529.938,22
o)	Debiti relativi al 2014 (m-n)	5.856.617,19
p)	DEBITI TOTALI AL 31.12.2014 (a+g+o)	74.391.699,49
Fonte: elaborazione della Sezione da dati della Regione Calabria		

Si aggiunga che la Regione non ha fornito riscontro alla richiesta della Sezione (nota del 3 marzo 2015 n. 544) di fornire l'elenco dettagliato dei capitoli di spesa di interesse.

La Sezione, pertanto, dall'analisi dei capitoli di spesa risultanti dal Rendiconto dell'esercizio 2014, ha ricostruito la spesa in esame:

Capitolo	Descrizione	Capitolo correlato	Stanziamento definitivo	Impegni	Pagamenti	Residui perenti	Residui finali
23010504	Spese Ferrovie Calabria s.r.l.	12010003	423.569,37	86.555,41	0,00	0,00	86.555,41
23010516	Accordo Ferrovie Calabria - Stato	21010009	65.000.000,00	10.800.000,00	0,00	0,00	10.800.000,00
23010511	Quota Fondo nazionale Ferrovie Calabria s.r.l.	21180019	41.467.877,18	39.198.000,00	37.906.938,22	0,00	5.818.061,78
Totali			106.891.446,55	50.084.555,41	37.906.938,22	0,00	16.704.617,19

Fonte: elaborazione della Sezione da dati del Rendiconto 2014

Considerato che, dalla descritta analisi, i residui finali relativi ai capitoli afferenti la spesa nei confronti di Ferrovie della Calabria s.r.l., ammontavano a € 16.704.617,19 e tenuto conto altresì della quota vincolata dell'avanzo d'amministrazione applicata al Bilancio di previsione 2015 che finanzia la spesa del cap. U2301051601 (ex cap. 23010516), dedicato alle spese per l'Accordo di programma ex art. 16, D.L. 83/2012 per un importo pari a € 54.200.000,00, l'importo complessivamente disponibile nelle scritture contabili dell'Ente a copertura del debito nei confronti della Società, risultava pari a € 70.904.617,19 (€ 16.704.617,19 + € 54.200.000,00).

Pertanto, considerato che, a fronte di un debito rimasto da pagare al 31.12.2014 pari ad € 74.391.699,49, risultava disponibile nelle scritture contabili dell'Ente un valore di € 70.904.617,19, ne deriva che non risultava contabilizzato nelle scritture contabili un valore di € 3.487.082,30 (€ 74.391.699,49 - € 70.904.617,19); al medesimo valore si giunge sottraendo gli impegni (€ 65.000.000,00) dal debito al 31.12.2012 (cap. 23010526) di cui alla D.G.R. 459/2014 (€ 68.487.082,30).

Detto importo, in base a quanto indicato nella D.G.R. 459/2015, avrebbe dovuto trovare copertura con l'accesso alle risorse del FSC.

Si aggiunga che il Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici della Regione, con la menzionata nota del 7 maggio 2015, n. 142013, ha comunicato che, a

tale data, esistevano ulteriori debiti nei confronti di Ferrovie della Calabria s.r.l. per i seguenti importi:

- € 1.928.076,48 *“per le risorse di cui all’art. 15 del D.Lgs. n. 422/1997, da quantificarsi esattamente in esito alla rendicontazione finale degli interventi;*
- € 236.627,60 *“per corrispettivi trattenuti per pignoramenti presso terzi”;*
- e, infine, *“ il saldo dei servizi resi nel 2014, da quantificarsi”.*

Successivamente, con la richiamata nota del 1° settembre 2015, n. 256366, la Regione ha fornito chiarimenti in merito alla copertura finanziaria dei suddetti importi:

- € 1.928.076,48 dovrebbero trovare copertura sul cap. 23030103 (Spese per l’attuazione dell’Accordo di programma ex art. 15 del D.Lgs. 422/1997 in materia di investimenti);
- € 236.598,03 (*“detto importo sostituisce quello di euro 236.627,60 erroneamente comunicato”*) troverebbe copertura nello stanziamento del cap. 23010511 (Fondo nazionale per il concorso dello Stato agli oneri del TPL).

Per ciò che concerne, invece, il saldo dei servizi resi nel 2014, la Regione, a seguito di richiesta istruttoria volta a conoscere il relativo importo oltre che quello del saldo dei servizi resi nel 2015, con la nota del 17 febbraio 2016, n. 50513, ha comunicato che *“ai sensi dell’art.8 co.3 l’erogazione dei corrispettivi è avvenuta in trimestralità posticipate con trattenuta del 4% del corrispettivo dovuto. L’importo trattenuto può essere erogato solo previa verifica della rendicontazione annuale (art. 9 commi 1-2) relativa all’attestazione dei servizi effettuati e non, con relative motivazioni; attestazione della gestione regolare dell’infrastruttura e della manutenzione e la rendicontazione delle spese relative ad investimenti od interventi effettuati in urgenza. Il pagamento del saldo è subordinato, dunque, alle comunicazioni che devono essere effettuate da Ferrovie della Calabria”.*

Detti importi, pertanto, rimangono ancora a oggi privi di esatta quantificazione.

Inoltre, con la medesima nota, la Regione ha aggiornato la propria situazione debitoria:

A) Debiti al 31/12/2014 (importi dedotti in sede di parificazione del Rendiconto 2014)	B) Impegni di spesa assunti nell'esercizio finanziario 2015	C) Costo del servizio periodo dal 01/01/2015 al 31/12/2015	D) Mandati emessi nell'esercizio finanziario 2015	E) Debiti rimasti da pagare al 31/12/2015 (A+B-D)	F) Costi sostenuti privi di copertura finanziaria (C-B)
74.391.699,49	24.300.000,00	24.300.000,00	72.359.744,36	26.331.955,13	0,00
Fonte: elaborazione della Sezione su dati della Regione Calabria					

La Sezione, per completezza, rileva che, in aggiunta agli oneri relativi al ripiano del debito pregresso e ai corrispettivi derivanti dal contratto di servizio con le Ferrovie della Calabria s.r.l., la Regione sostiene annualmente un ulteriore impegno di risorse regionali per la Società: nel triennio 2012 – 2014 sono stati erogati contributi per € 109.142.124,83 (di cui il 15,28% per spese in conto capitale e l'84,72% per spese correnti).

I servizi su gomma

I servizi su gomma sono eserciti da 28 aziende organizzate in 6 società consortili:

- 1) S.c.a.r.l. Autoservizi dei Due Mari (Romano Autolinee Regionali s.p.a., Impresa autolinee Scura s.r.l., Autoservizi Preiti s.r.l., Bilotta Antonio s.r.l., Zanfini Salvatore);
- 2) S.c.a.r.l. Autolinee Regionali (Autolinee Federico s.p.a., Lirosi Autoservizi s.r.l., Mediterraneabus s.p.a., Costa Viola Bus s.r.l., CAv. Domenico Tripodi s.r.l.);
- 3) S.c.a.r.l. Trasporti integrati Calabresi (ATAM s.p.a. e Piana Palmi Multiservizi s.p.a.);
- 4) S.c.a.r.l. Trasporti Regionali Calabresi (F.A.T.A. s.r.l., S.A.T. Società Autolinee Tirreniche s.r.l., Parise Rocco & Antonio s.r.l., Perrone Francesco s.r.l., Genco Carmela & Figli s.r.l., T.N.C. Trasporti Nord Calabria s.r.l.);
- 5) S.c.a.r.l. Consorzio Meridionale Trasporti (Ferrovie della Calabria s.r.l., A.M.C. Azienda per la mobilità della Città di Catanzaro s.p.a., A.M.A.C.O. s.p.a., FERSAV s.r.l., Lamezia Multiservizi s.p.a., FERLOC s.r.l., Brosio Nicola e F.lli s.n.c., G.B.V. s.r.l.);
- 6) S.c.a.r.l. Autolinee Due (Consorzio Autolinee s.r.l. e S.A.J. s.r.l.).

Per quanto riguarda il 2012, con D.G.R. 459/2014 la Regione quantifica il totale dei debiti ancora da onorare al 31.12.2012 nei confronti delle Società consortili in € 34.866.903,06.

Con riguardo, invece, al 2013, anche sulla base della nota istruttoria dell'Ente del 25 novembre 2014, n. 371652, risulta che in tale esercizio lo stanziamento finale di spesa relativo ai servizi su gomma è stato pari a € 113.288.446,81 con pagamenti per servizi resi nell'anno 2013 per complessivi € 107.646.925,78 (di cui € 72.084.048,95 pagati nel 2013 ed € 35.562.876,83 pagati nel 2014) e, pertanto, con un importo rimasto da pagare pari a € 5.641.521,03.

A tali importi occorre aggiungere ulteriori € 11.820.461,66 derivanti dall'incremento retributivo derivante dal rinnovo del CCNL (cap. 23010249), per i quali la Sezione ha verificato che gli importi pagati sono pari a € 9.698.776,09, con ciò rimanendo da pagare € 2.121.685,57.

Pertanto, risulterebbe un importo rimasto da pagare a carico della Regione relativo a servizi resi nell'anno 2013, alla data del 25 novembre 2014, pari a € 7.763.206,60 (€ 5.641.521,03 + € 2.121.685,57).

Ciò premesso, si riporta di seguito la tabella fornita dalla Regione con la risposta istruttoria in esame, in cui risultano ancora da pagare alla data del 25 novembre 2014, complessivi € 23.926.018,00, così suddivisi per anno di competenza e società consortile:

Società Consortile	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	TOTALE
ADM Autoservizi Dei Due Mari	819.740,40	2.613.807,04	766.996,24	772.656,10	1.168.871,04	6.142.070,82
Consorzio Autolinee Due	0,00	859.852,30	270.873,84	268.749,46	382.743,70	1.782.219,30
CO.ME.TRA. Consorzio Meridionale Trasporti	1.260.123,93	3.398.121,59	1.066.488,98	1.050.127,77	1.688.348,25	8.463.210,52
SCAR Società Consortile Autolinee Regionali	555.501,86	1.290.547,85	548.436,22	552.214,43	806.491,52	3.753.191,88
TRC Trasporti Regionali Calabresi	189.140,38	628.485,36	184.697,60	183.686,12	270.804,12	1.456.813,58
TRINCAL Trasporti Integrati Calabresi	472.131,57	498.057,95	335.370,63	354.352,48	668.599,27	2.328.511,90
Totali	3.296.638,14	9.288.872,09	3.172.863,51	3.181.786,36	4.985.857,90	23.926.018,00
Fonte: Regione Calabria						

Occorre evidenziare le molteplici discordanze emerse nell'analisi dei dati comunicati dalla Regione:

- il valore dei debiti rimasti da pagare per servizi resi nel 2013 risultante dalla tabella (€ 4.985.857,90) non concorda con quello poc'anzi determinato (€ 7.763.206,60), sempre sulla base dei dati forniti dalla Regione;

- l'importo dei debiti al 31.12.2012, pari a € 18.940.160,10 (che si ottiene sottraendo al debito al 2013, pari a € 23.926.018,00, il valore dei servizi resi nel 2013, ovvero € 4.985.857,90), non coincide con quello riportato nella più volte menzionata D.G.R. 459/2014 (€ 34.866.903,06);

- il valore dei debiti rimasti da pagare per servizi di competenza 2009-2010 pari € 12.585.510,23 (€ 3.296.638,14 + 9.288.872,09) non coincide con quello successivamente comunicato con la nota n. 142013 del 7 maggio 2015 (€ 12.785.448,83).

Tali incongruenze esprimono una difficoltà della Regione a quantificare con esattezza l'importo complessivo del proprio debito nei confronti delle Aziende esercenti il servizio in esame.

A ciò si aggiungano criticità nella fase di copertura finanziaria del costo del servizio stesso.

Sulla base dei dati forniti con la nota 371652/2014, la copertura autorizzata dall'art. 52 della legge regionale 23 dicembre 2011, n. 47 (*“Collegato alla manovra di finanze regionali per l'anno 2012”*), per il triennio 2008-2010, è stata attivata soltanto per il primo esercizio (2008).

La conseguente copertura finanziaria per le annualità 2009-2010 è stata risanata attingendo al FSC: tali debiti sono confluiti, infatti, nel Piano di ristrutturazione del debito maturato al 31.12.2012, di cui all'art. 25, c. 11-*quinquies* del D.L. 69/2013.

Criticità si rilevano anche per le annualità 2011 – 2012 per le quali la Regione ha comunicato un importo rimasto da erogare pari a € 6.354.649,87, asserendo che *“la copertura è prevista sugli impegni originariamente assunti”* (punto 4 della nota 371652/2014).

Dalla verifica delle scritture contabili è risultato, tuttavia, che i sopra riportati impegni, sono tutti in perenzione amministrativa.

A tale proposito occorre considerare che con la legge regionale 13 gennaio 2015, n. 1, recante una *“Variazione al bilancio di previsione 2014 e del bilancio pluriennale 2014/2016 a seguito dell'approvazione della legge regionale 16 ottobre 2014, n.*

23”, la percentuale di copertura dei residui perenti è stata abbassata al 52%, determinando di fatto, una copertura “reale” stanziata nelle scritture contabili dell’Ente a fronte di una esposizione debitoria certa di € 6.354.649,87, pari soltanto a € 3.317.899,61.

Considerate le incongruenze evidenziate, si è ritenuto opportuno operare una ricostruzione della situazione debitoria della Regione nei confronti delle Società consortili, facendo riferimento ai singoli provvedimenti di impegno di spesa, riscontrandoli con le scritture contabili dell’Ente. Dall’analisi svolta è conseguita la situazione di cui alla seguente tabella, i cui valori sono stati riscontrati positivamente con i dirigenti regionali nelle audizioni del 2 e del 4 settembre 2015:

Debiti della Regione Calabria al 31.12.2014 (nei confronti delle società consortili esercenti servizi su gomma)		
a)	Debiti al 31.12.2012 (D.G.R. 459/2014)	34.866.903,06
b)	Decreto dirigenziale n.621/2013	15.608.040,86
c)	Decreto dirigenziale n. 5486/2013	15.309.205,44
d)	Delibera Giunta regionale 173/2013	71.164.662,17
e)	Delibera Giunta regionale 468/2013	1.906.538,34
f)	Delibera Giunta regionale 416/2013	9.300.000,00
g)	Decreto dirigenziale n. 9713/2013 (rinnovo CCNL)	8.007.416,66
h)	Decreto dirigenziale n.17345/2013 (rinnovo CCNL)	3.813.045,00
i)	L.R. 7/2006 (rinnovo autobus)	2.000.000,00
l)	Impegni anno 2013 (b+c+d+e+f+g+h+i)	127.108.908,47
m)	Pagamenti per servizi resi anno 2013 (mandati 2013 - 2014)	119.345.701,87
n)	Debiti al 31.12.2013 (l-m)	7.763.206,60
o)	Decreto dirigenziale n. 9467/2014	30.000.000,00
p)	Reiscrizione residui perenti	4.201.314,82
q)	Decreto dirigenziale n. 194/2014	29.777.991,42
r)	Decreto dirigenziale n. 1222/2014	2.838.287,84
s)	Decreto dirigenziale n. 1617/2014 (competenza 2013)	0,00
t)	Delibera Giunta regionale 124/2014	45.210.201,59
u)	Decreto dirigenziale n. 16014/2014	16.500.000,00
v)	Decreto dirigenziale n. 1671/2014 (competenza 2013)	0,00
z)	Delibera Giunta regionale n. 124 del 08/04/2014	12.354.300,00
aa)	Delibera Giunta regionale n. 425 del 10/10/2014	550.000,00
ab)	Disimpegno D.D. 9082 del 25/07/2014	-4.423.167,98
ac)	L.R. 7/2006 (rinnovo autobus)	2.000.000,00
ad)	Impegni anno 2014 (o+p+q+r+s+t+u+v+z+aa+ab+ac)	139.008.927,69
ae)	Pagamenti per servizi resi anno 2014 (mandati 2014)	66.669.694,73
af)	Debiti al 31.12.2014 (ad - ae)	72.339.232,96
ZZ	DEBITI TOTALI AL 31.12.2014 (a+n+af)	114.969.342,62
Fonte: elaborazione della Sezione su dati della Regione Calabria		

Ciò premesso, la situazione contabile risultante dal Rendiconto 2014 al 31.12.2014, dei pertinenti capitoli di spesa è la seguente:

Capitolo	Descrizione	Capitolo correlato	Stanziamiento definitivo	Impegni	Pagamenti	Residui perenti	Residui finali
2222107	Spese aziende trasporto	ra	30.000.000,00	30.000.000,00	1.193.916,41	0,00	28.806.083,59
23010232	Gestione servizi TPL gomme	ra	0,00	0,00	9.300.000,00	0,00	0,00
23010236	Rinnovo autobus L.R. 7/2006	ra	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	0,00	2.000.000,00
23010238	Rinnovo contratti collettivi	12010003	5.309.903,34	4.201.314,82	4.161.126,56	0,00	40.188,26
23010247	Acquisto nuovi autobus LR 69-12	ra	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
23010248	Oneri aziende (Fondo nazionale)	21180019	122.230.878,71	121.807.710,73	86.806.192,93	0,00	35.001.517,80
23010249	Rinnovo contratti collaborazione (Fondo nazionale)	21180019	27.020.461,66	24.724.761,66	10.046.943,77	0,00	14.677.817,89
Totali			186.561.243,71	182.733.787,21	113.508.179,67	0,00	80.525.607,54

Fonte: elaborazione della Sezione su Rendiconto 2014

In conclusione, risulta che, a fronte di debiti della Regione nei confronti delle società consortili al 31.12.2014 per € 114.969.342,62, nel Rendiconto 2014 sono stati contabilizzati residui passivi, sui pertinenti capitoli di spesa, per € 80.525.607,54 e sono riportati residui perenti per € 6.380.576,18.

Si ricorda, inoltre, che la Regione, con la successiva nota 256366/2015 ha dichiarato che € 423.167,98 sono stati erogati per errore materiale ad altro beneficiario (CO.ME.TRA.).

Alla luce di tali precisazioni, pertanto, risulterebbe privo della copertura finanziaria un importo di € 28.486.326,88 (€ 114.969.342,62 – € 80.525.607,54 – € 6.380.576,18 + € 423.167,98).

Segue una tabella nella quale sono state riconciliati i dati fino a ora esposti con le informazioni tratte dalle scritture contabili della Regione con specificazione, per ogni singolo provvedimento, del capitolo di spesa e il relativo impegno assunto in contabilità.

Anche da tale ulteriore riscontro, si conferma che l'importo privo di copertura finanziaria è pari a € 28.486.326,88.

Debiti nei confronti delle Aziende Consortili privi di copertura al 31.12.2014					
Capitolo	Provvedimento	Importo	Impegno	n° impegno	Differenza
	Debiti al 31.12.2012 (D.G.R. 459/2014)	34.866.903,06		0,00	-34.866.903,06
ANNO 2013					
2222107	Decreto dirigenziale n. 621/2013	15.608.040,86			
	sub totale capitolo	15.608.040,86	15.608.040,86		0,00
23010248	Decreto dirigenziale n.5486/2013	15.309.205,44			
23010248	Delibera Giunta regionale n. 173/2013	71.164.662,17			
23010248	Delibera Giunta regionale n. 468/2013	1.906.538,34			
	sub totale capitolo	88.380.405,95	88.380.405,95		0,00
23010249	Decreto dirigenziale n.9713/2013 (rinnovo CCNL)	8.007.416,66			
23010249	Decreto dirigenziale n.17345/2013 (rinnovo CCNL)	3.813.045,00			
	sub totale capitolo	11.820.461,66	11.820.461,66		0,00
23010232	Delibera Giunta regionale n. 416/2013	9.300.000,00			
	sub totale capitolo	9.300.000,00	9.300.000,00		0,00
23010236	L.R. 7/2006 (rinnovo autobus)	2.000.000,00			
	sub totale capitolo	2.000.000,00	2.000.000,00		0,00
TOTALE 2013		127.108.908,47	127.108.908,47		

ANNO 2014					
2222107	Decreto dirigenziale n. 9467/2014	30.000.000,00		3917-18-19/2014	
	sub totale capitolo	30.000.000,00	30.000.000,00		0,00
23010238	Reiscrizione residui perenti	4.201.314,82		1101-2721-2730-2731-3137-4141-4142/2014	
	sub totale capitolo	4.201.314,82	4.201.314,82		0,00
23010248	Decreto dirigenziale n. 194/2014	29.777.991,42		642/2014	
23010248	Decreto dirigenziale n. 1222/2014	2.838.287,84		824/2014	
23010248	Decreto dirigenziale n. 1617/2014 (comp. 2013- D.G.R. 173/13)	0,00		924/2014	
23010248	Delibera Giunta regionale n. 124/2014	45.210.201,59		2056/2014	
23010248	Decreto dirigenziale n. 16014/2014	16.500.000,00		2057-16014/2014	
23010248	Disimpegno DD 9082 del 25/07/2014		-4.423.167,98		
	sub totale capitolo*	94.326.480,85	94.326.480,85		0,00
23010249	Decreto dirigenziale n. 1671/2014 (comp.2013-DD 9713-17345/2013)	0,00		931/2014	
23010249	Delibera Giunta regionale n. 124/2014	12.354.300,00		2055/2014	
23010249	Delibera Giunta regionale n. 425/2014	550.000,00		5066/2014	
	sub totale capitolo	12.904.300,00	12.904.300,00		0,00
	L.R. 7/2006 (rinnovo autobus)	2.000.000,00			
	sub totale capitolo	2.000.000,00	2.000.000,00		0,00
	TOTALE 2014	139.000.927,69	139.008.927,69		
	Residui in perenzione		6.380.576,18		6.380.576,18
	IMPORTO TOTALE				-28.486.326,88

Fonte: elaborazione della Sezione su dati della Regione Calabria

La Regione, con nota del 17 febbraio 2016, n. 50513, ha aggiornato i dati di cui sopra e fornito le seguenti risultanze:

A) Debiti al 31/12/2014 (importi dedotti in sede di parificazione del Rendiconto 2014)	B) Impegni di spesa assunti nell'esercizio finanziario 2015	C) Costo del servizio periodo dal 01/01/2015 al 31/12/2015	D) Mandati emessi nell'esercizio finanziario 2015	E) Debiti rimasti da pagare al 31/12/2015 (A+B-D)	F) Costi sostenuti privi di copertura finanziaria (C-B)
114.969.342,62	131.413.014,30	133.413.014,30	143.277.758,07	105.104.598,85	0,00

Fonte: elaborazione della Sezione della Regione Calabria

Occorre specificare che con la suddetta nota la Regione, nella colonna B), ha riportato oltre € 131.413.014,30 anche € 2.000.000 relativi al Piano di rinnovo autobus (L.R. 7/2006).

Agli importi sopra descritti va aggiunto il debito, maturato fino all'anno 2007 e rimasto da pagare al 31.12.2014, come attestato da ultimo con D.G.R. 459/2014, nei confronti delle Aziende concessionarie del servizio fino al 2007, alle quali sono subentrati nei contratti di servizio le attuali sei Società Consortili, per un importo pari a € 50.993.647,60.

Tale importo è rimasto inalterato nell'esercizio finanziario 2015, e, difatti, come riportato nella nota della Regione del 17 febbraio 2016, n. 50513, non sono stati emessi mandati a favore delle Aziende in oggetto.

CONCLUSIONI:

In conclusione, dai dati come sopra ricostruiti si desume la seguente situazione, accertata in sede di Giudizio di parificazione per il 2014:

	Trenitalia s.p.a	Ferrovie della Calabria s.r.l.	Società Consortili	Aziende Concessionarie fino al 2007	TOTALI
Debiti al 31.12.2014	134.908.920,12	74.391.699,49	114.969.342,62	50.993.647,60	375.263.609,83
Copertura finanziaria					
Residui passivi e/o di stanziamento al 31/12/2014	126.162.261,10	70.904.617,19	86.906.183,72	0,00	283.973.062,01
Altre coperture	423.167,98		-423.167,98		
Totale privo di copertura finanziaria	8.323.491,04	3.487.082,30	28.486.326,88	50.993.647,60	91.290.547,82
Fonte: elaborazione della Sezione su dati della Regione					

La suesposta tabella, deve essere integrata con gli importi derivanti dalle risorse a carico del Fondo Sviluppo e Coesione di cui all'art. 25, c. 11-*quinquies*, D.L. 69/2013 (rimozione dello squilibrio finanziario derivante da debiti pregressi per i servizi di trasporto pubblico regionale e locale e per agevolare l'applicazione dei criteri di incremento dell'efficienza e di razionalizzazione previsti dall'art. 16-*bis*, c. 3, D.L. 95/2912) e di cui all'art. 41, D.L. 133/2014 (per far fronte allo squilibrio finanziario causato degli oneri concernenti i servizi di trasporto pubblico regionale e locale posti a carico del bilancio regionale nell'anno 2013, nonché per assicurare per il biennio 2014-2015 un contributo straordinario per la copertura dei costi del sistema di mobilità regionale di trasporto pubblico locale).

In apposita riga, inoltre, si aggiunge il dettaglio dei residui in perenzione amministrativa.

Ne risulta la seguente tabella aggiornata:

	Trenitalia s.p.a	Ferrovie della Calabria s.r.l.	Società Consortili	Aziende Concessionarie fino al 2007	TOTALI
Debiti al 31.12.14	134.908.920,12	74.391.699,49	114.969.342,62	50.993.647,60	375.263.609,83
Fonti di copertura finanziaria					
Risorse di bilancio (residui passivi)	126.585.429,08	70.904.617,19	80.102.439,56	0,00	277.592.485,83
art. 41 D.L. 133/2014 (D.G.R. 68/2015) PAG. 3 NOTA 14013/2015					44.449.476,79
art. 25, c. 11-qui quies D.L. 69/2013 (D.G.R. 68/2015)					120.616.474,23
Residui perenti (nota 371652 del 25.11.2014 pag.7-9)			6.380.576,18		6.380.576,18
Totale copertura finanziaria	126.585.429,08	70.904.617,19	86.483.015,74	0,00	449.039.013,03
	8.323.491,04	3.487.082,30	28.486.326,88	50.993.647,60	
Differenza					73.775.403,20
Fonte: elaborazione della Sezione su dati della Regione					

Sembrirebbe pertanto, che le risorse disponibili siano superiori agli impegni per un importo pari ad € 73.775.403,20. Sul punto la Sezione si riserva un ulteriore approfondimento di indagine al fine della verifica del corretto utilizzo delle risorse messe a disposizione.

In sede di osservazioni alla Bozza della Relazione (nota n. 297363 del 3.10.2016 Allegato 1.18), il Dirigente generale del Dipartimento Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità, ha specificato che dalla maggiore disponibilità di risorse sopra riportata, vanno detratti € 44.449.476,79 in quanto non disponibili e € 30.000.000,00 in quanto stornati per altre finalità.

In base a quanto asserito dalla Regione, si creerebbe una scoperta di € 674.073,59; a tal fine “è stata avviata una puntuale verifica delle obbligazioni residue e dei corrispondenti impegni di spesa”.

In aggiornamento della situazione debitoria complessiva per il TPL, la Regione, a seguito della richiesta istruttoria di questa Sezione del 1° gennaio 2016, n. 252, con la nota del 17 febbraio 2016, n. 50513, ha comunicato che nell’esercizio finanziario 2015 sono stati assunti impegni di spesa per un importo pari a € 235.50.514,30, ed emessi mandati per € 251.212.502,43.

Si riporta di seguito la tabella fornita dall’Ente:

SOCIETA'	TRENITALIA SPA	FERROVIE DELLA CALABRIA SRL	AZIENDE ESERCENTI SERVIZI SU GOMMA	AZIENDE CONCESSIONARIE FINO AL 2007	TOTALE
A) Debiti al 31/12/2014 (importi dedotti in sede di parificazione del Rendiconto 2014)	134.908.920,12	74.391.699,49	114.969.342,62	50.993.647,60	375.263.609,83
B) Impegni di spesa assunti nell'esercizio finanziario 2015	77.437.500,00	24.300.000,00	133.413.014,30	0,00	235.150.514,30
C) Costo del servizio periodo dal 01/01/2015 al 31/12/2015	77.437.500,00	24.300.000,00	131.413.014,30	0,00	233.150.514,30
D) Mandati emessi nell'esercizio finanziario 2015	35.575.000,00	72.359.744,36	143.277.758,07	0,00	251.212.502,43
E) Debiti rimasti da pagare al 31/12/2015 (A+B-D)	176.771.420,12	26.331.955,13	105.104.598,85	50.993.647,60	359.201.621,70
F) Costi sostenuti privi di copertura finanziaria (C-B)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fonte: Regione Calabria					

Quindi al 31.12.2015 la Regione Calabria presentava un debito riferito al settore trasporti su gomma e su ferro di € 359.201.621,70.

Occorre considerare che con legge regionale 27 novembre 2015, n. 23, recante la “*Variatione al bilancio per l'esercizio finanziario 2015 ai sensi dell'articolo 23 della legge regionale 4 febbraio 2002, n. 8*” si dispone la rimodulazione delle risorse finanziarie destinate al TPL.

In particolare, al fine di garantire la totale copertura dei contratti di servizio stipulati con Trenitalia s.p.a. per la gestione dei servizi ferroviari di interesse regionale e locale, si autorizza, per l'esercizio finanziario 2015, quale ulteriore quota a carico del bilancio regionale, la maggiore spesa di € 13.500.000,00 con allocazione all'UPB U.002.003.001.005 e uno stanziamento, all'UPB U.002.003.001.002 di € 1.500.000,00 da destinare al rinnovo dei contratti collettivi di lavoro relativi al settore del trasporto pubblico locale.

Le risorse finanziarie occorrenti sono ottenute mediante la riduzione di € 15.000.000,00 dello stanziamento di cui al cap. U2301051001 allocato nella medesima UPB U002.003.001.005 dello Stato di previsione della spesa del Bilancio 2015.

Il definanziamento dell'originario stanziamento disposto con l'art. 41, c. 5, 6 e 7 della legge regionale 27 dicembre 2012, n. 69 (Collegato alla manovra di finanza regionale per l'anno 2013), per la copertura dei debiti maturati nel 2011 nei confronti

di Trenitalia s.p.a. a valere sui contratti di concessione (per il quali era autorizzata nel Bilancio pluriennale 2013-2015 la spesa complessiva di € 30.000.000,00, di cui € 15.000.000,00 nel 2014 ed € 15.000.000,00 nel 2015, con allocazione all'UPB 2.3.01.05) è "sostituito" dalle risorse di cui al sopra illustrato art. 25, c. 11-*quinquies*.

In sostanza, si dispone una variazione di bilancio di natura compensativa tra unità previsionali di base all'interno dello stesso Programma e della medesima funzione obiettivo, variazione che, tuttavia, si presenta come l'ennesimo sintomo di un funzionamento del sistema di finanziamento del TPL disorganico ed emergenziale.

E, difatti, anche in tal caso si assiste a un "dirottamento" di risorse destinate alla copertura di posizioni debitorie pregresse verso una finalità ordinaria (remunerazione dei contratti di servizio).

